



## POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura  
Corso di Laurea magistrale in  
Architettura per il restauro e Valorizzazione del patrimonio  
**Tesi di Laurea Magistrale**

# Il castello e il ricetto di Envie: conoscenza e conservazione integrata tra architettura e territorio



**Relatore:**

Monica Naretto

**Co-relatore:**

Silvia Beltramo

**Candidati:**

Francesca Colombano  
Sara De Grandis

Dicembre 2019



**POLITECNICO DI TORINO**

Collegio di Architettura  
Corso di Laurea magistrale in  
Architettura per il restauro e Valorizzazione del patrimonio  
**Tesi di Laurea Magistrale**

**Il castello e il ricetto di Envie:  
conoscenza e conservazione integrata  
tra architettura e territorio**

**Relatore:**  
Monica Naretto

**Co-relatore:**  
Silvia Beltramo

**Candidati:**  
Francesca Colombano  
Sara De Grandis

Dicembre 2019

## Indice

<b>1</b>	<b>Avvenimenti storici e processi costruttivi del castello e del borgo di Envie</b>	p. 5
	1.1 Borghi nuovi nel Piemonte sud occidentale: un inquadramento territoriale	p. 6
	1.2 L'insediamento di Envie nelle fonti documentarie e materiali	p. 10
	Approfondimento. Il borgo, la villa e il feudo: passaggi di proprietà	p. 16
	1.3 Trasformazioni del costruito: fasi	p. 20
	Approfondimento. Analisi del catasto 1739-1742	p. 32
	1.4 Regesto storico cronologico sull'insediamento e sul castello di Envie	p. 42
<b>2</b>	<b>Le trasformazioni del castello (XII-XIX secolo)</b>	p. 121
	2.1 Il castello nelle fonti documentarie	p. 122
	2.2 Trasformazioni del castello: fasi	p. 126
<b>3</b>	<b>Il restauro ottocentesco del castello (metà XIX secolo)</b>	p. 141
	3.1 La <i>facies</i> neogotica	p. 142
	3.2 Le tavole di progetto dell'Ingegnere Domenico Berutto	p. 144
	3.3 Interventi nella manica est	p. 184
<b>4</b>	<b>Le murature storiche del ricetto e del castello</b>	p. 187
	4.1 Caratteristiche delle murature	p. 190
	4.2 Abaco delle murature	p. 192

<b>5</b>	<b>Analisi e conoscenza del territorio</b>	p. 213
	5.1 Inquadramento territoriale attraverso il Ppr e il PRGC	p. 214
	5.2 Connessioni territoriali	p. 226
	5.3 Analisi a livello comunale e sovracomunale	p. 232
	5.4 Punti d'interesse culturali e naturalistici	p. 238
	5.5 Envie: il settore terziario	p. 258
	5.6 Analisi SWOT per la ricerca di una nuova funzione	p. 264
	5.7 Articolo "È in vendita il castello di Envie Il Comune interessato all'acquisto" (6 maggio 2018)	p. 368
	5.8 Intervista al Sindaco	p. 269

<b>6</b>	<b>Analisi del bene nel suo contesto oggi</b>	p. 271
	6.1 Rilievo fotografico	p. 272
	6.2 Il patrimonio arboreo	p. 278
	Allegato A1: Tavola 1	
	6.3 L'accessibilità al bene	p. 282
	6.4 Il palinsesto del castello: prima restituzione	p. 284

<b>7</b>	<b>Rilievo architettonico e dei sistemi costruttivi</b>	p. 291
	7.1 L'oggetto del rilievo	p. 292
	7.2 La suddivisione delle proprietà	p. 294
	7.3 L'ala est	p. 296
	7.4 Rilievo architettonico	p. 300
	Allegati A1: Tavole 2-6	
	7.5 Rilievo dei sistemi costruttivi	p. 332
	Allegati A1: Tavole 7-8	

<b>8</b>	<b>Materiali e degradi</b>	p. 345
	8.1 I materiali esterni	p. 346
	8.2 I materiali interni	p. 354
	8.3 Individuazione e descrizione delle manifestazioni di degrado: esterno	p. 358
	Allegati A1: Tavole 9-10	
	8.4 Analisi degli ambienti per l'individuazione e descrizione delle manifestazioni di degrado: interno	p. 370

<b>9</b>	<b>Il progetto</b>	p. 421
	9.1 Masterplan: il bene architettonico e il suo contesto	p. 424
	Allegato A1: Tavola 11	
	9.2 Proposta di un itinerario ciclopedonale di carattere culturale-turistico	p. 432
	9.3 L'albergo relais orizzontale	p. 447
	9.4 L'apertura al pubblico del parco	p. 456
	9.5 Le destinazioni d'uso dei locali del castello oggetto del progetto	p. 457
	9.6 Il Castello come polo culturale	p. 461
	9.7 Il bistrot local	p. 466
	9.8 Gli orari di utilizzo	p. 468
	Allegato A1: Tavola 12	
	9.9 Superamento dei dislivelli sulla base delle "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" (MiBAC, 2008)	p. 472

<b>10</b>	<b>Gli interventi</b>	p. 487
	<b>10.1 Unità di progetto degli interventi esterni</b>	p. 488
	Allegato A1: <b>Tavola 13</b>	
	<b>10.2 Computo metrico estimativo degli interventi esterni</b>	p. 494
	<b>10.3 Unità di progetto degli interventi interni</b>	p. 502
	Allegato A1: <b>Tavola 14</b>	
	Allegato A1: <b>Tavola 15</b>	

<b>Fonti inedite</b>	p. 511
Archivi consultati	p. 512
Biblioteche consultate	p. 513
Documenti d'archivio	p. 514
Fonti iconografiche	p. 515
<b>Fonti edite</b>	p. 521
<b>Sitografia</b>	p. 527

## Abstract

L'obiettivo della tesi è stato quello di proporre un'ipotesi progettuale di restauro, rifunzionalizzazione e valorizzazione del castello e del ricetto di Envie, un comune del Cuneese nei pressi di Saluzzo, partendo da una fase di conoscenza attraverso ricerche storiche e analisi territoriali.

L'opportunità di trattare questo caso studio ha avuto origine in seguito alla decisione dell'attuale proprietario dell'ala est del castello di mettere in vendita i suoi possedimenti e all'interesse manifestato dal Comune, che si sta adoperando per l'acquisto in via di prelazione. Lo sviluppo rado del costruito di Envie permette la facile individuazione del centro storico. A caratterizzare questo agglomerato è proprio il castello, sul cui fianco nord è oggi ancora possibile distinguere parte dell'antico ricetto.

La ricerca storica ha permesso di delineare i processi che hanno portato alla configurazione attuale del borgo: a partire dalle fonti d'archivio e dalle analisi materiali, si è ricostruito lo sviluppo del tracciato del ricetto in diverse sezioni cronologiche. Con lo stesso approccio si è affrontato lo studio del castello che rivela stratificazioni ascrivibili a diverse fasi storiche. Fondamentale, la stesura di un regesto storico cronologico che ha permesso di ordinare le informazioni reperite nei numerosi archivi consultati. A completamento del percorso di conoscenza delle strutture del ricetto, si è proceduto all'analisi delle tessiture murarie, del loro stato di conservazione e all'individuazione di una cronologia di riferimento. La ricerca storica è stata accompagnata dall'analisi del contesto locale e territoriale, a più ampia scala, che ha portato all'individuazione dei beni architettonici qualificanti il tessuto urbano, dei punti d'interesse culturale e paesaggistico a livello sovracomunale e all'analisi SWOT.

Dopo il rilievo e l'analisi dello stato di conservazione del manufatto, si è proceduto alla definizione di un masterplan di progetto, che coinvolge l'intero borgo, inserendo Envie nell'offerta turistica esistente, identificandolo come polo culturale a scala territoriale e proponendo il riconoscimento di un itinerario già evidenziato dal Ppr, che con il prolungamento di un breve tratto includerebbe Envie nei punti di interesse della rete cicloturistica segnalata dalla Regione.

Scendendo alla scala del castello, esso è oggetto di una proposta organica di restauro e riuso rivolta a promuoverne l'apertura al pubblico e la fruibilità collettiva. Al suo interno, le antiche sale decorate con pitture murali ottocentesche diventano un percorso museale alla scoperta di un "salotto artistico culturale", memoria della cultura dell'epoca carloalbertina, e degli studi operati sul ricetto, ma anche un luogo per ospitare eventi, esposizioni e cerimonie. I locali al piano seminterrato ospitano un bistrot, punto ristoro e vetrina del territorio, sosta privilegiata per i frequentatori degli itinerari ciclopedonali del circondario e delle manifestazioni ed eventi volte a riportare il castello al centro della vita comunitaria. A sottolineare l'importante ruolo dell'edificio all'interno del borgo, la presenza di un Albergo Relais Orizzontale, unione dei concetti di relais-chateaux e albergo diffuso, che ha nel castello la sua "casa madre", ma che occupa altri edifici comunali nel borgo, dalle rilevanti caratteristiche architettoniche. Oltre alle funzioni, sono stati prefigurati gli interventi necessari al restauro dell'edificio.

Il nostro progetto è, quindi, una proposta finalizzata alla conservazione e alla valorizzazione del castello e del ricetto di Envie, intesi come beni, che meritano di assumere un nuovo ruolo nelle politiche di rilancio del territorio.

# **1** **Avvenimenti storici e processi costruttivi del castello e del borgo di Envie**

## I.I Borghi nuovi nel Piemonte sud occidentale: un inquadramento territoriale

Il Piemonte sud-occidentale, tra il XII e il XIII secolo, è interessato dal fenomeno della nascita dei borghi nuovi che possono essere di varia grandezza e differente sviluppo sul territorio.<sup>1</sup>

Come asserisce Paolo Grillo, l'area "si distingue per l'assenza di grandi signori territoriali o di importanti comuni urbani che siano stati promotori di progetti più o meno organici di fondazioni. In un contesto caratterizzato dalla dinamicità del quadro insediativo e dalla labilità del controllo istituzionale sul territorio, il ruolo di protagonista nella nascita di nuovi abitati fu ricoperto dalle forze locali, comunità e *domini loci*".<sup>2</sup>

Dal contributo di Andrea Longhi in merito alle "strutture insediative" si desume che la scelta di fondare un nuovo insediamento è fortemente influenzata dalle caratteristiche intrinseche del territorio, quali presenza di alture, fiumi e assi di collegamento precedentemente costituiti.<sup>3</sup> In altri casi si tratta, invece, dell'unione di più insediamenti preesistenti (come nel caso di Cuneo) o della crescita di un comune a discapito di un altro vicino (è questo il caso di La Morra).<sup>4</sup>

In molti casi oltre alla definizione di un borgo nuovo, negli insediamenti bassomedievali è ricorrente il ricetto, testimoniato in differenti casi nei documenti a partire dal XII secolo. La parola deriva dal latino *receptum*, che significa "ricovero", a prescindere dagli elementi che lo costituiscono.<sup>5</sup> Enrico Lusso afferma che anche "l'assenza di mura propriamente dette non esclude che potessero esistere, eventualità tutt'altro che rara, altre opere di definizione spaziale come fossati e terrapieni. Essi, insieme

<sup>1</sup> A. Longhi, *Le strutture insediative: dalle geometrie di impianto alle trasformazioni dei paesaggi costruiti*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 67.

<sup>2</sup> P. Grillo, *Le circostanze politiche delle fondazioni di borghi nuovi*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 76.

<sup>3</sup> A. Longhi, *Le strutture insediative: dalle geometrie di impianto alle trasformazioni dei paesaggi costruiti*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 46.

<sup>4</sup> R. Rao, *La nascita delle nuove comunità*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 83, 83.

<sup>5</sup> M. Viglino Davico, *I ricetti del Piemonte*, Regione Piemonte, Torino, 1979, p. 10.

alle porte che spesso sorgevano in concomitanza con la fondazione, avevano, tuttavia, anzitutto un ruolo giuridico e fiscale: servivano cioè a distinguere ciò che stava "fuori" rispetto al "dentro" e a materializzare, nel caso di borghi nati e sviluppati con precisi connotati commerciali, i confini di un'area caratterizzata da uno specifico regime di tassazione".<sup>6</sup> Sempre lo stesso autore afferma che "la gran parte delle villenove [...], appare murata in un momento successivo rispetto alle fasi di tracciamento e urbanizzazione".<sup>7</sup>

Altro elemento ricorrente nello studio degli insediamenti è il castello. A seconda della funzione e della morfologia assunta dai suoi caratteri architettonici questo può essere descritto in modi diversi, come ad esempio "castello di matrice principesca" o "castello-ricetto" come definiti da Micaela Viglino Davico. Nel primo caso "gli *homines* trovano protezione al suo esterno, eventualmente in un'area adiacente protetta da una cinta muraria [...]", nel secondo, "i villici risiedono invece entro il «castello»".<sup>8</sup>

Ponendo l'attenzione sulle vicende che riguardano il borgo enviese, si passa ora allo studio di quanto avviene nei dintorni di Saluzzo a partire dal XIII secolo, epoca in cui il feudo di Envie passa in mano al Marchesato. Riccardo Rao afferma che in quell'epoca, "i Saluzzo espressero, in maniera sempre più consistente [...] una spiccata vocazione alla messa in atto di iniziative insediative – fortificazioni e borghi nuovi",<sup>9</sup> in altri casi, dimostrarono "una particolare attenzione per le località incastellate".<sup>10</sup> Il borgo di Envie, nei cui territori la presenza di un *castrum* è attestata dal XII secolo, viene ceduto dai Piossasco al Marchese Tommaso I di Saluzzo nel 1260, colui che decide di intervenire e ricostruire il castello<sup>11</sup>, simbolo del dominio della famiglia sulla comunità e il territorio.

<sup>6</sup> E. Lusso, *Sistemi e strutture difensive*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 114.

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 111.

<sup>8</sup> M. Viglino Davico, *Il territorio storico e la periodizzazione dell'indagine*, in *Architettura e insediamento nel tardo medioevo in Piemonte*, a cura di M. Viglino Davico e C. Tosco, Celid, Torino, 2003, p. 11.

<sup>9</sup> R. Rao, *Politiche insediative nel marchesato di Saluzzo fra XII e XIII secolo*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 134.

<sup>10</sup> *Ivi*, p. 126.

<sup>11</sup> S. Beltramo, *Castello di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 81.

Non si hanno notizie certe circa le ripercussioni che il controllo dei Saluzzo possono avere avuto sull'insediamento di Envie e sull'eventuale edificazione di opere di fortificazione.

Nei documenti successivi alla dominazione del Marchesato, compaiono delle descrizioni dell'abitato che non si limitano ad attestare la presenza del castello, sui cui sappiamo essere intervenuto Tommaso I. A partire dal XV secolo si ha infatti testimonianza della presenza di tre elementi distinti che costituiscono il borgo: quando nel 1412 Gugliemino Cacherano ottiene l'investitura da Ludovico d'Acaia "del castello, della villa e del ricetto" di Envie;<sup>12</sup> nei consegnamenti del 1567 in cui vengono citati "il castello, la villa, il ricetto, i fossi, le muraglie e i territori del feudo";<sup>13</sup> in un documento del 1604 in cui si parla di "un castello circondato da un fosso, con un giardino ad est, una strada verso sud e le stalle a nord, affiancato da un ricetto e dalla villa"<sup>14</sup>.

Questi elementi costituenti la struttura urbana del borgo, si leggono anche sulle fonti cartografiche, la più antica delle quali è un catasto risalente al 1742.<sup>15</sup>

In un documento del 1673, in cui vengono elencati i possedimenti dell'abate, viene descritto il castello di Envie "come costituito da due fabbricati, uno civile e uno rustico, suddivisi in diversi vani e locali"<sup>16</sup>, parole che lo definiscono non più come struttura difensiva, ma piuttosto residenziale. Questa trasformazione pone il maniero, all'epoca proprietà degli Amoretti, tra quelle strutture sul territorio piemontese che vivono il "complesso *iter*" della trasformazione funzionale, e di conseguenza anche architettonica, liberandosi del connotato militare e difensivo.<sup>17</sup>

---

<sup>12</sup> ASTo, *Feudi*, mazzo E, vol. 8, f. 9e 10. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borgli nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>13</sup> ASTo, *Consegnamenti Laurenti*, 1564 in 1572, n. 158, f.106. Già in S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borgli nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

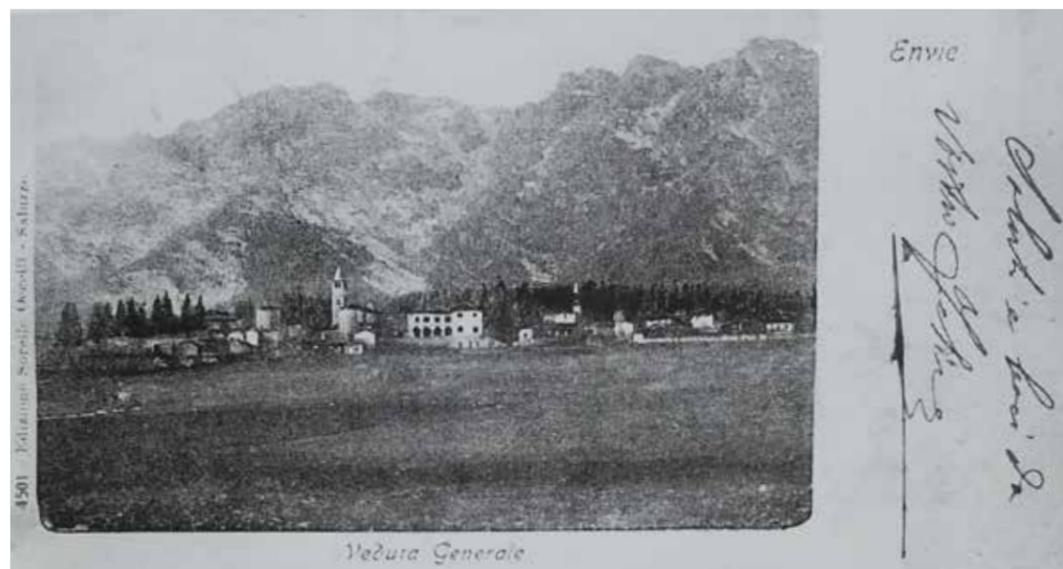
<sup>14</sup> ASTo, *Consegnamenti Elia*, 1603 in 1609, f. 466. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borgli nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>15</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

<sup>16</sup> ASTo, *Registro 4-Controllo Finanze*, 1672 in 1673, f. 116, e *Registro Investiture*, lettera H, 1672 in 1675, f. 13. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borgli nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>17</sup> G. Carità, *Il castello da struttura difensiva a struttura residenziale. Alcuni esempi piemontesi tra XV e XVI secolo*, in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, pp. 65-66.

## I.2 L'insediamento di Envie nelle fonti documentarie e materiali



Veduta generale. Envie, Collezione L. Fino, Edizione Occelli, Saluzzo, cartolina in G. Di Francesco, T. Vendemmia, Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 15.

Envie è un comune di poco meno di 2000 abitanti<sup>18</sup> in provincia di Cuneo, in bassa valle Po nel punto d'incontro tra la pianura Padana e il Monte Bracco, situato tra le città di Saluzzo, Revello e Barge.

Tra la fine del XI secolo e l'inizio del XII si attesta la presenza di un castello sul suo territorio<sup>19</sup>. Il 3 settembre 1172 si ha testimonianza dell'avvenuta vendita del *castrum* di Envie da parte di Broccardo di Vignoli ai Signori di Piosasco.<sup>20</sup>

Dal 1260 ne diventa proprietario il marchese Tommaso I di Saluzzo, a cui si deve la decisione di ricostruire il castello.<sup>21</sup> L'esigenza di palesare il potere del signore, attraverso l'edificazione o come in questo caso tramite la ricostruzione di un castello diventa, come afferma Enrico Lusso, una delle "manifestazioni della pratica, comune soprattutto a partire dal XIV secolo,

<sup>18</sup> <https://www.tuttitalia.it/piemonte/65-envie/>, consultato il 13 settembre 2019.

<sup>19</sup> *Regesto dei marchesi di Saluzzo*, p. 323, doc. 4. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>20</sup> S. Beltramo, *Castello di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 81.

<sup>21</sup> *ibidem*.

di ricorrere alla costruzione di un castello per dotarsi di uno strumento di controllo e di pressione psicologica contro le comunità più dinamiche".<sup>22</sup> Il castello insieme al Borgo di Envie dalla seconda metà del XIII secolo viene assoggettato ai "domini loci".<sup>23</sup>

Envie rimane ai marchesi di Saluzzo fino al 1363, quando gli Acaia si impadroniscono del feudo e distruggono in parte il maniero<sup>24</sup> durante la guerra contro i Saluzzo.

Nel 1377, attraverso un giuramento di fedeltà ad Amedeo d'Acaia, Envie non è più dipendente dai Saluzzo, legame che, secondo le documentazioni, durava fin dal XIII secolo.<sup>25</sup>

Nel XV secolo il castello passa ai Cacherano, Signori di Bricherasio. Nel 1412 Ludovico d'Acaia consegna l'investitura "del castello, della villa e del ricetto" di Envie a Guglielmo Cacherano,<sup>26</sup> che nel 1420 provvede a ricostruire castello.<sup>27</sup> Il feudo è quindi proprietà della sua discendenza fino all'ultimo quarto del XVII secolo.

G. Casalis riporta che a partire dal Quattrocento, il territorio subisce un grave spopolamento causato dalle frequenti guerre e dalla insalubrità dovuta alle numerose risaie.<sup>28</sup>

Nel consegnamento del 1604 è riportata una descrizione dell'intorno del castello "circondato da un fossato con un giardino ad est, una strada a sud e delle stalle a nord".<sup>29</sup> Come in altri documenti precedenti, anche in questo, è chiara la tripartizione del sistema insediativo completo di

<sup>22</sup> E. Lusso, *Sistemi e strutture difensive*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 120.

<sup>23</sup> S. Beltramo, *Castello di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 81.

<sup>24</sup> *ibidem*.

<sup>25</sup> ASTo, *Inventario della città e marchesato di Saluzzo*, f. 62. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>26</sup> ASTo, *Feudi*, mazzo E, vol. 8, f. 9e 10. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>27</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>28</sup> G. Casalis, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 366.

<sup>29</sup> ASTo, *Consegnamenti Elic*, 1603 in 1609, f. 466. Già in S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli



M. Pagano, *La vera descriptione de tuto el Piamonte*, Venezia, incisione in rame, 520x375 mm, 1538. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 22.

castello, ricetto (situati rispettivamente dove nei secoli precedenti era presente il *castrum domini* e il *castrum hominum*) e la *villa*, cioè il territorio e le abitazioni nell'intorno del castello, esterni al sistema difensivo ma legati dal punto di vista giuridico ai signori che possedevano il feudo di Envie.

Al 1538 risale la prima carta geografica moderna del Piemonte, su cui viene rappresentata anche Envie.

Il 6 maggio 1673 Antonio Maria Amoretti viene investito del feudo di Envie.<sup>30</sup> I beni degli Amoretti passano in mano ai marchesi D'Osasio, di cui Maria Teresa Amoretti, ultima erede, sposa a inizio Ottocento Carlo Guasco di Castelletto<sup>31</sup>. Il Conte Guasco si fa promotore del rimaneggiamento del castello. Per volontà di quest'ultimo, infatti, l'edificio viene dotato di una nuova veste neogotica<sup>32</sup> tramite interventi che lo porteranno alla consistenza e aspetto ancora oggi osservabili.

In questo periodo sono ospiti del conte Massimo D'Azeglio<sup>33</sup>, Silvio Pellico<sup>34</sup>,

*Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo*, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>30</sup> ASTo, *Registro Investitura lettera H*, 1672 in 1675, f. 13. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 114.

<sup>31</sup> Carlo Guarnerio Guasco descrive il castello nella seguente canzone:  
 "Qui si ammira il gran castello, / Qui le torri e un bel giardino: / Qui son l'opre del pennello, / Qui son fiaschi di buon vino, / Qui fontane d'ogni sorte / Zampillanti or ritte or torte. / Occhi e naso hanno qui fiori, / Bei boschetti i dolci amori. / Qui miracoli han fatto i miei denaro... / Scusate, amici, se non n'ho più guari".

L. C. Bollea, *Silvio Pellico e il castello di Envie*, Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912, p. 13-14.

<sup>32</sup> S. Beltramo, *Castello di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 81.

<sup>33</sup> Massimo D'Azeglio (1798, 1866) fu scrittore, pittore, patriota e uomo politico italiano. Massimo D'Azeglio è ospite del marchese Carlo Guasco di Castelletto, presso il castello di Envie e in una lettera alla moglie, di cui Bollea riporta parte del contenuto, descrive il fabbricato:

"[...] É un bellissimo castello, parte antico, parte rifabbricato all'antica, dove occupo una camera rotonda, in una torre isolata, con una vista magnifica. Sarebbe veramente luogo da scriver romanzi. [...] / [...] si fanno gite, la sera musica e bigliardo e si passa il tempo molto bene. [...]"

L. C. Bollea, *Massimo D'Azeglio. Il castello di Envie e gli amori di Luisa Blondel con G. Giusti in "Il Risorgimento italiano"*, vol. IX, Fratelli Bocca editore, Casale Monferrato, 1916, p. 730-737.

<sup>34</sup> Silvio Pellico (1789 - 1854) patriota e scrittore italiano è ospite di Carlo Guarnerio Guasco presso il castello di Envie. La corrispondenza epistolare tra il conte e il letterato, iniziata il 10 ottobre 1835 continua fino al 23 maggio 1849.

L. C. Bollea, *Silvio Pellico e il castello di Envie*, Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912, pp. 6, 10, 16

Nel testo seguente, risalente al 27 agosto 1833, periodo in cui i lavori di ristrutturazione del castello erano attivi, Silvio Pellico scrive:

"Il castello è magnifico. [...] / Il luogo è delizioso. Acciò che v'era d'antico castello, il marchese Guasco ha aggiunto ed aggiunge ancora nuovo fabbricato tutto di genere gotico. V'è un gran bel giardino".

Camillo Benso Conte di Cavour<sup>35</sup> e altri personaggi di rilievo del panorama artistico e politico dell'epoca. Alcuni di loro descrivono la dimora come luogo confortevole e di pregio.

Negli anni trenta dell'Ottocento l'Ingegnere e Architetto Domenico Berutto progetta il restauro del castello, di cui si conservano alcuni disegni oggi custoditi presso la Biblioteca di Alessandria. Il cantiere inizierà nel 1833 e giungerà al termine alla fine del decennio.

Il 27 agosto 1909 viene notificata l'importanza monumentale del fabbricato, ai sensi dell'art. 5 della legge 12 giugno 1902 n. 185, come si legge nel documento "*Envie (Cn), Castello di Malabaila e Requisizione infissi*", del 18 maggio 1942 (conservato presso gli Archivi della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Torino).<sup>36</sup> In seguito la proprietà passerà alla famiglia Dal Pozzo di Castellino

---

(S. Pellico, *Lettera XIII, Envie 27 agosto 1833, A suo padre* in C. Durando, *Lettere famigliari inedite di Silvio Pellico, tipografia e libreria salesiana, Torino, 1876, p. 19*)

E ancora in un'altra lettera:

*"Il castello è composto di torri. Compresa quelle che sono distaccate pel giardino, sono sette antiche torri. Il marchese vi aggiunge nuovi fabbricati. Il giardino è grande, ed ha belle ombre finchè si vuole".*

(S. Pellico, *Lettera XV, Envie sabato 31 agosto 1833, A suo padre* in C. Durando, *Lettere famigliari inedite di Silvio Pellico, tipografia e libreria salesiana, Torino, 1876, p. 21,22*)

Nei suoi scritti non trascurava nulla, nel seguente si può leggere a proposito degli apprezzamenti sulla vista che si ha dal castello:

*"Maestose in lor'angoli mille / Del Monbracco le altissime cime / Par che dican con voce sublime: Ecco il cielo, adoriamo il suo re!"*

(C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 11)

E ancora nel 1835 è possibile leggere a proposito di una parziale descrizione del castello dove si coglie che sono presenti due edifici separati e un giardino:

*"[...] il castello nuovo, il castello vecchio, l'immenso salone, il bigliardo, il giardino [...]"*

(L. C. Bollea, *Silvio Pellico e il castello di Envie*, Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 18)

In una lettera datata 28 luglio 1837 Silvio Pellico descrive così la chiesa del Castello:

*"Da quel disegno gotico stupendo / rapito son, che i templi mi rammenta [...] / Con dipinti fregiati, e decorata / Col nome l'hai del Borromeo Pastor! / Al disopra dell'Ara, ecco portata / Da Cherubini al Ciel quella Pietosa / Che il Divin Figlio a noi per madre ha data: / Ed altri Cherubini ossequiosa / La fronte ecco levar, meravigliando / Che di Dio una Mortal sia fatta Sposa. / Ed oh! come temprato un lume blando / Si sparge sull'altar dai colorati / Vetri, ov'Angioli pur stanno adornado! / Per tutti della Chiesa i varii lati / Il drappel degli Apostoli a noi dice / Che all'amor di Gesù siamo chiamati. [...]"*

(ivi, pp. 26-27)

<sup>35</sup> Camillo Benso Conte di Cavour fu politico, patriota e imprenditore italiano (1810-1861).

ivi, p. 14

<sup>36</sup> *Envie (Cn), Castello, Castello di Malabaila e Requisizione infissi*, 18 maggio 1942, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, 1942, s.a.

Malabaila di Canale<sup>37</sup> fino alla vendita dello stesso, avvenuta nel 1981, ai fratelli Anselmo e Michelangelo Aliberti. Quest'ultimo è ancora oggi in possesso dell'ala est del castello, mentre l'ala ovest è suddivisa tra più proprietari. La torre a base circolare a Nord del ricetto è un bene del Comune di Envie e sede del Circolo Culturale "La Torre del Parco".

---

<sup>37</sup> Dal documento seguente si deduce che la proprietà del castello negli anni Quaranta del XIX secolo è della famiglia Dal Pozzo di Castellino Malabaila di Canale. *ibidem*.

Approfondimento:

## Il borgo, la villa e il feudo: passaggi di proprietà

BROCCARDO DI VIGNOLI  
(-, 1172)

SIGNORI DI PIOSSASCO  
(1172, III sec)

MARCHESI DI  
SALUZZO  
(II sec, 1363)

ACAIA-SAVOIA  
(1363-primò quarto del XV secolo)

CACHERANO  
(1412-1672)

AMORETTI  
(1672-XVIII)

GUASCO DI CASTELLETO  
(Inizio XIX secolo)

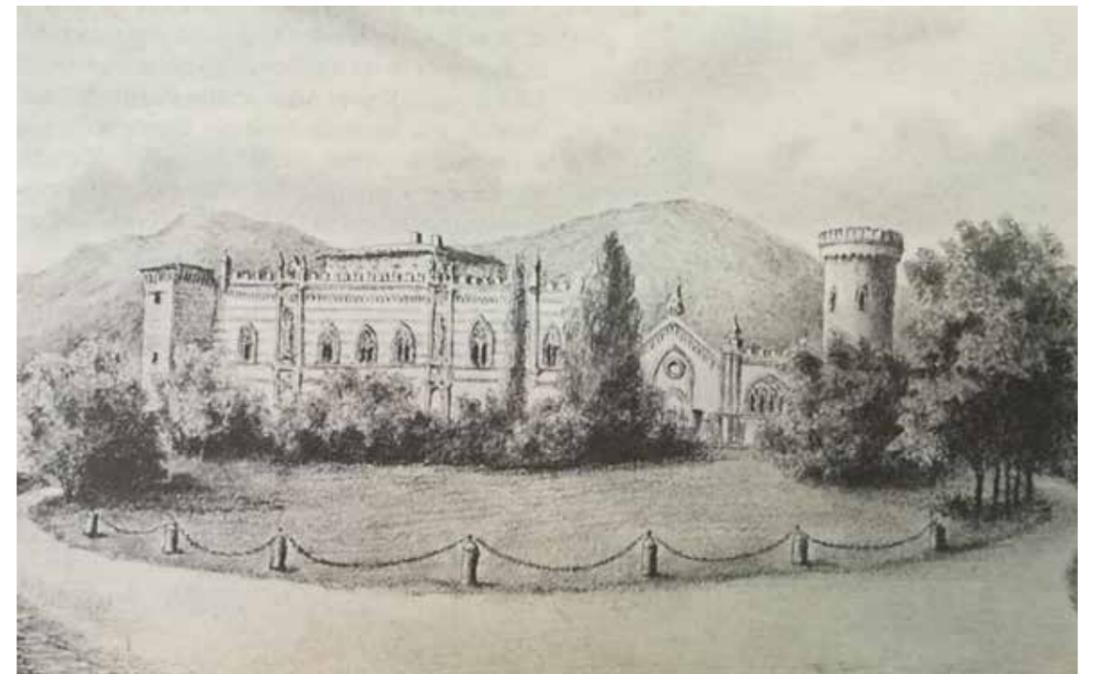
DAL POZZO DI CASTELLINO  
MALABAILA DI CANALE  
(XX secolo)

MICHELANGELO ALIBERTI  
(1981-oggi)



L'intervento di Berutto appare concluso e il castello mostra la sua facies neogotica. Sono evidenti quindi le torri e l'edificio preesistente, ma anche la chiesa edificata per volere di Carlo Guasco di Castelletto.

G. Pagani, *La chiesa del Castello di Envie*, Premiata Litografia Pagani, Milano, 1846. Già in C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846.



C. Rovere, *Castello d'Envie*, 1843, in "C. Rovere, *Viaggio in Piemonte di paese in paese*, a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, p. 278.



Envie - Castello, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1940 (come da timbro postale), s.a.



Envie - Veduta generale del Castello, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1929 (come da timbro postale) s.a.

### I.3 Trasformazioni del costruito: fasi

Fase

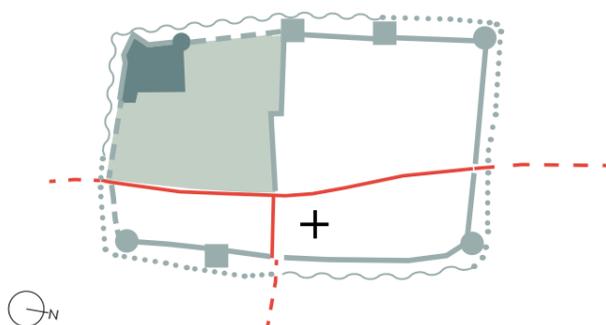


Periodo

FINE XII - INIZIO XIII SECOLO

(Attribuzione ad una fase ante 1742, anno di datazione del Catasto di Envie)

Schema



- castellum
- castrum domini
- mura
- - mura (ipotesi)
- torri a base circolare
- torri quadrate
- ~ fossato
- ..... fossato (ipotesi)
- assi principali
- - prolungamento degli assi principali
- ⊕ chiesa di San Marcellino

Rielaborazione grafica sulla base di:  
 -[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.  
 -schema interpretativo, S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

Considerazioni e fonti

#### FONTI DOCUMENTARIE E CARTOGRAFICHE (CATASTO DEL 1742)

Con uno sguardo regressivo, partendo dal Catasto del 1742<sup>38</sup> è possibile individuare gli elementi che costituivano il borgo di Envie nella fase più antica.

- L'insediamento è caratterizzato dall'orientamento nord-sud, inoltre il *castrum hominum Enviarum* è delimitato da mura che lo separano in modo decisivo dal *castrum domini*, che occupa circa un quarto del costruito.<sup>39</sup>
- Sono presenti tre torri angolari a base circolare e delle torri a base quadrata sui lati del perimetro.
- Un fossato circonda la struttura difensiva lungo il profilo esterno.
- L'abitato è organizzato intorno a due assi viari abbastanza regolari, potrebbe trattarsi di un rettilineamento avvenuto nel XIII secolo.<sup>40</sup>
- Come sostiene Silvia Beltramo "l'espansione del borgo, oltre l'asse viario principale, verso la chiesa di San Marcellino, è da ritenersi più antica rispetto all'occupazione dell'area fortificata del ricetto, proprio in considerazione della presenza dell'edificio di culto, che mostra origini romaniche nel campanile".<sup>41</sup>

<sup>38</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

<sup>39</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

<sup>40</sup> Longhi, rifacendosi agli studi di C. Bonardi, sostiene che attorno alla metà del Duecento le popolazioni sono mosse da una maggior competenza "della geometria e dei metodi di tracciamento, ma anche ad un maggior investimento in mano d'opera e mezzi tecnici per le preliminari opere di livellamento e adattamento dei siti". C. Bonardi, E. Guidone *Il disegno dei borghi nuovi subalpini nella seconda metà del XIII secolo*, in *Città nuove medievali: San Giovanni Valdarno, la Toscana e l'Europa*, a cura di E. Guidoni, Roma, Bonsignori Editore, 2008, p. 129. Già in A. Longhi, *Le strutture insediative: dalle geometrie di impianto alle trasformazioni dei paesaggi costruiti*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 51.

<sup>41</sup> S. Beltramo, *Mura del ricetto di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 82.

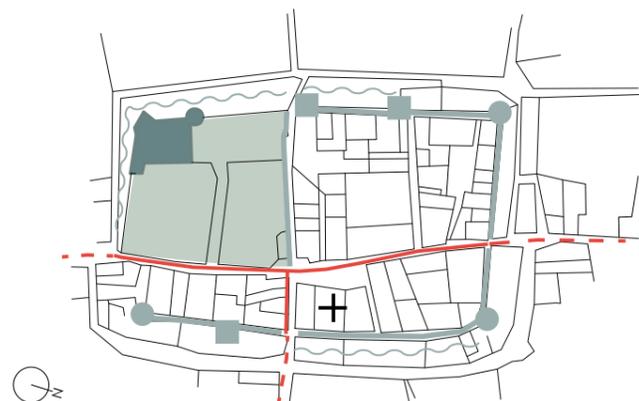
Fase



Periodo

PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Schema



- castellum*
- castrum domini*
- confine proprietà
- mura
- torri a base circolare
- torri quadrate
- fossato
- assi principali
- prolungamento assi principali
- + chiesa di San Marcellino

Rielaborazione grafica sulla base di:  
 [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite,  
 Catasto antico, telaio 19, inchiostro e  
 acquerello su carta, scala in Trabucchi,  
 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M.  
 Lombardo.

Considerazioni e fonti

### FONTI DOCUMENTARIE E CARTOGRAFICHE (CATASTO DEL 1742)

Prima cartografia di Envie.

- Alcuni documenti della fine del XVI secolo, come "Misure di muraglie" e "Consegne di fossi", attestano che nel panorama piemontese le fortificazioni dei ricetti risultano quasi completamente distrutti e i fossati sono in parte o completamente interrati.<sup>42</sup> Envie non si discosta dalla casistica generale come si vede osservando la carta catastale del 1742.<sup>43</sup>
- In questa cartografia le mura del *castrum hominum* si distinguono chiaramente, ma non si presentano più nella loro totalità in quanto manca il tratto a sud-est.
- Le mura antiche non sono più totalmente circondate dal fossato, ma esso è presente solo a tratti alternati a lingue di terra adibiti ad orto e ad accessi.
- Oltre ai due assi viari principali, sono presenti anche vie secondarie che dividono l'abitato in "isole regolari", come definite da Micaela Viglino Davico.<sup>44</sup>
- Si distinguono tre torri a base circolare poste sugli angoli del sistema murario.
- All'esterno del recinto murario è presente una strada.<sup>45</sup>



Mappa di Envie, Torino, Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo, stralcio.

<sup>42</sup> M. Viglino Davico, *I ricetti del Piemonte*, Regione Piemonte, Torino, 1979, p. 14.

<sup>43</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

<sup>44</sup> M. Viglino Davico, *I ricetti del Piemonte*, Regione Piemonte, Torino, 1979, p. 94.

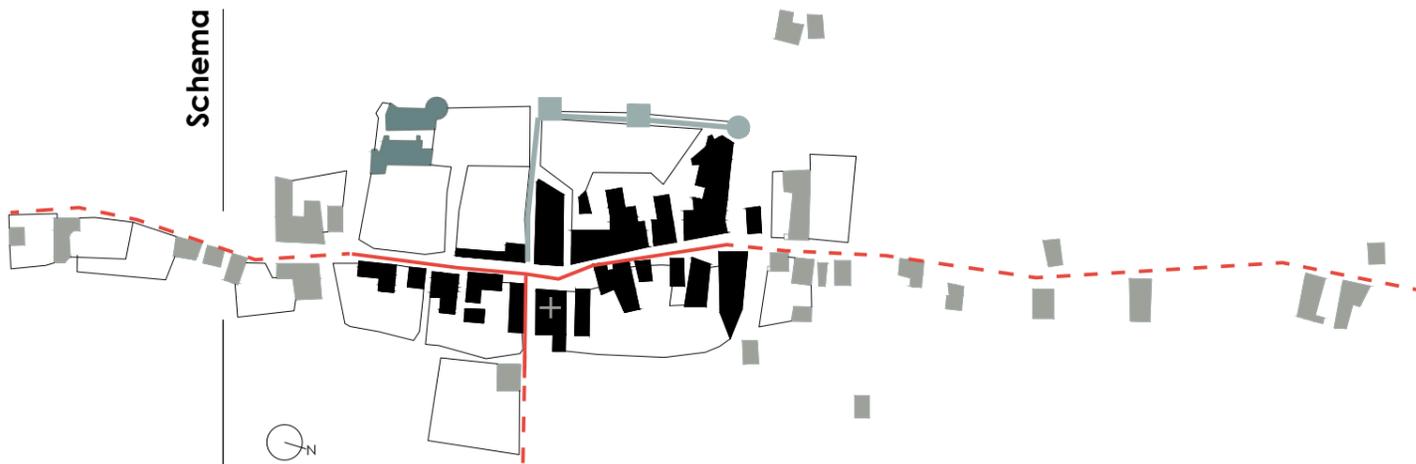
<sup>45</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

Approfondimento: **Analisi del catasto 1739-1742**, alle pp. 32-41.

Fase III

Periodo XVIII SECOLO

Schema



- residenza signorile
- edifici in corrispondenza del castrum
- altri edifici
- confine proprietà
- mura
- torri a base circolare
- torri a base quadrata
- assi principali
- - - prolungamento assi principali
- + chiesa di San Marcellino

Rielaborazione grafica sulla base di:  
 [Cartografia del XVIII secolo], Asto, Sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per a e b, Piemonte, mazzo 20, foglio 9, s.a., s.d.  
 (viene considerato l'abitato denso di Envie tralasciando, invece, nello studio della trasformazione urbana, le abitazioni distribuite in modo rado nelle campagne)

Considerazioni e fonti

FONTI CARTOGRAFICHE (CARTOGRAFIA DEL XVIII SECOLO)

Cartografia in cui è più evidente l'ingombro degli edifici.

- È distinguibile solamente un tratto di mura antiche che costituivano il *castrum hominum*. Probabilmente le mura vengono demolite perché non più funzionali.
- Il castello è costituito da due corpi longitudinali paralleli: quello ad ovest è compreso tra due torri, una a base circolare e l'altra a base quadrangolare, mentre il corpo ad est è affiancato da una torre a base quadrata.



[Cartografia del XVIII secolo], Asto, Sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per a e b, Piemonte, mazzo 20, foglio 9, s.a, s.d., stralcio.

Fase **IV**

Periodo  
INIZIO XIX SECOLO

Schema



- residenza signorile
- edifici in corrispondenza del castrum
- altri edifici
- confine proprietà
- mura
- - mura (attribuzione)
- torri a base circolare
- torri a base quadrata
- assi principali
- - prolungamento assi principali
- + chiesa di San Marcellino

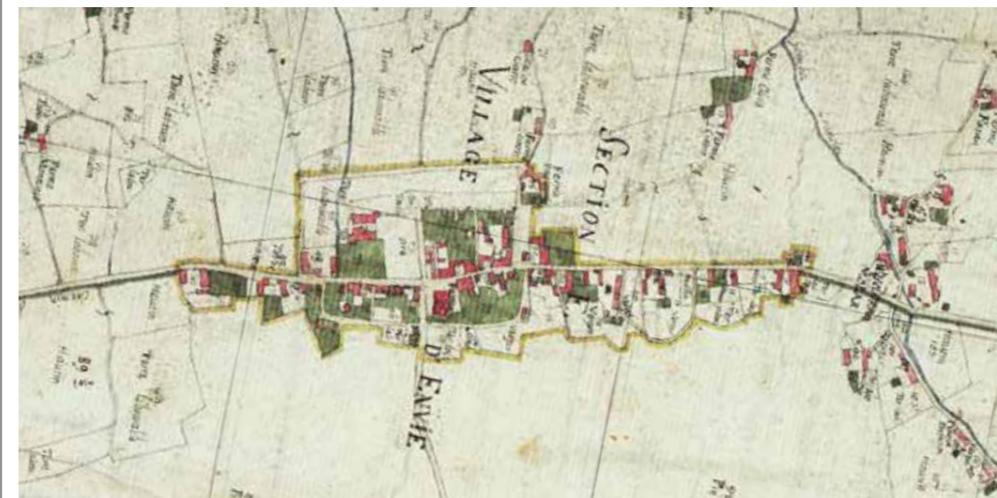
Rielaborazione grafica sulla base di:  
*Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Asto, Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti (viene considerato l'abitato denso di Envie tralasciando, invece, nello studio della trasformazione urbana, le abitazioni distribuite in modo rado nelle campagne).

### Considerazioni e fonti

#### FONTI DOCUMENTARIE E CARTOGRAFICHE (CATASTO FRANCESE 1807)

Appare più definito lo spazio che diventerà poi il giardino del castello, che nel catasto è identificato come "terre labourable" (terre lavorabili) e "bois taillis" (boschi "cedui").<sup>46</sup>

- Le due torri a base quadrata conservate sono aperte verso l'interno.<sup>47</sup>
- A sud del castello è presente un torrente a cielo aperto, mentre nella cartografia precedente in quel tratto era interrotto (quindi probabilmente interrato).
- La linea gialla nella cartografia indica il tessuto urbano denso che si distingue dal restante territorio del comune di Envie costituito principalmente da terreni agricoli e boschivi.
- L'edificio religioso di San Marcellino è stato ricostruito nel 1757 (escluso il campanile, apprezzabile ancora oggi nella sua veste romanica).<sup>48</sup> In questa cartografia è visibile la nuova struttura, chiaramente distinguibile poichè non ha la terminazione dell'abside piatta, caratteristica della chiesa preesistente.<sup>49</sup>



*Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Asto, Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti, stralcio.

<sup>46</sup> *Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Asto, Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti.

<sup>47</sup> S. Beltramo nei suoi studi sottolinea che "la protezione reciproca del castrum domini e di quello degli homines sembra aver suggerito l'opportunità di rivolgere le difese di un polo insediativo "contro" l'altro". S. Beltramo, *Mura del ricetto di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 82.

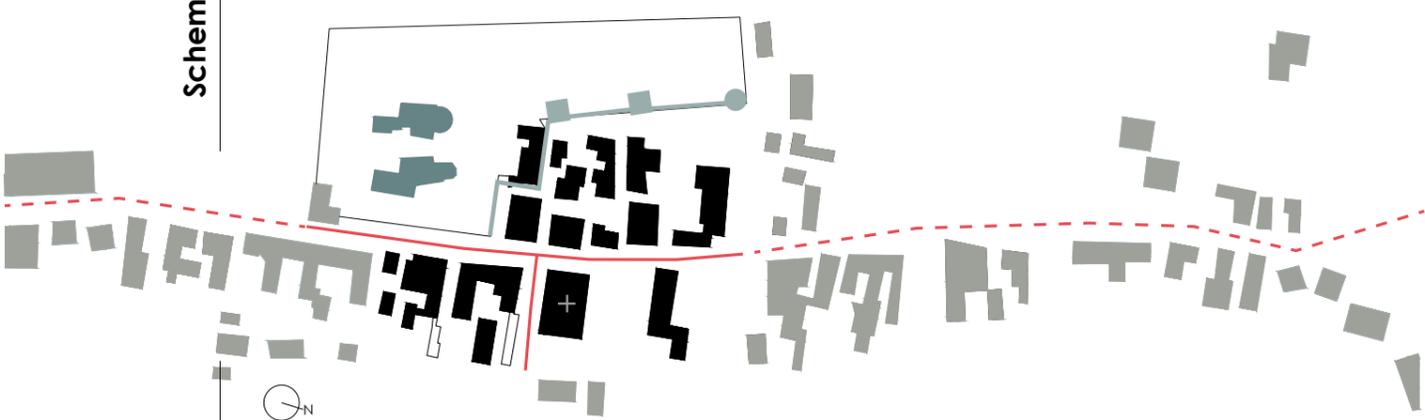
<sup>48</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

<sup>49</sup> *ibidem*.

Fase **V**

Periodo XX SECOLO

Schema



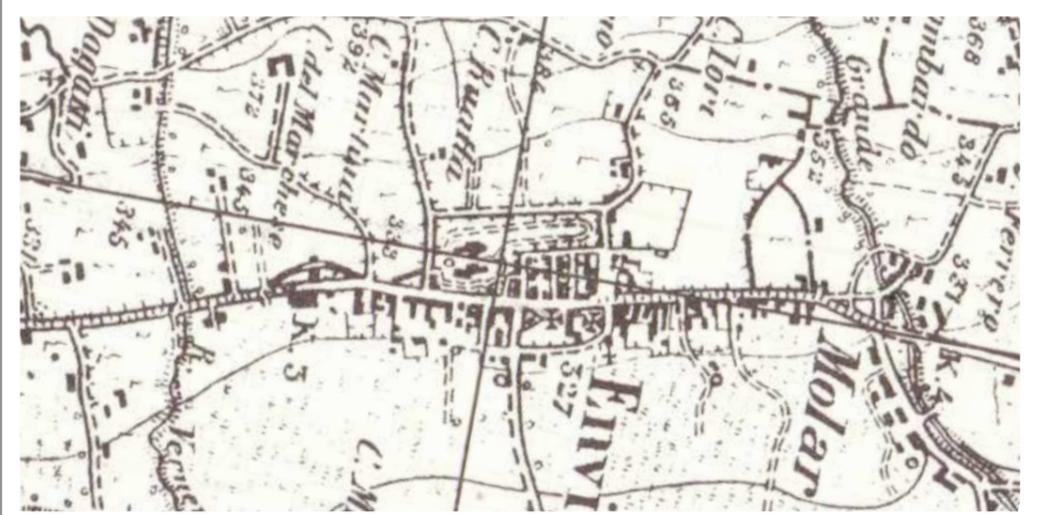
- residenza signorile
- confine relativo agli spazi connessi alla residenza signorile
- edifici in corrispondenza del castrum
- altri edifici
- mura
- torri a base circolare
- torri a base quadrata
- assi principali
- - - prolungamento assi principali
- + chiesa di San Marcellino

Rielaborazione grafica sulla base di:  
 Istituto topografico militare, *Carta d'Italia*, Torino, foglio 67 II S.E., scala 1:50.000, 1933 (viene considerato l'abitato denso di Envie tralasciando, invece, nello studio della trasformazione urbana, le abitazioni distribuite in modo rado nelle campagne).

Considerazioni e fonti

FONTI CARTOGRAFICHE (CARTA D'ITALIA 1933, 1969)

- Le pertinenze del castello appaiono definite e corrispondono a quelle odierne.
- L'abitato di Envie rimane pressoché invariato nel lasso di tempo considerato.



Istituto topografico militare, *Carta d'Italia*, foglio 67 II S.E., scala 1:50.000, 1933, stralcio.



Istituto topografico militare, *Carta d'Italia*, foglio 67 II S.E., quarta edizione, scala 1:25.000, 1969, stralcio.

Fase **VI**

Periodo  
XXI SECOLO



- residenza signorile
- edifici in corrispondenza del castrum
- altri edifici
- mura
- torri a base circolare
- torri a base quadrata
- assi principali
- - - prolungamento assi principali
- + chiesa di San Marcellino

Rielaborazione grafica sulla base di:  
*Carta Tecnica Regionale*, f. S191090,  
scala di dettaglio 1:10000, 2002 (viene  
considerato l'abitato denso di Envie  
tralasciando le abitazioni distribuite in  
modo rado nelle campagne).

Considerazioni e fonti

FONTI CARTOGRAFICHE (CARTA TECNICA REGIONALE 2002)<sup>50</sup> E FOTO AEREA (GOOGLE MAPS, 2019)

- L'abitato di Envie risulta aver subito un ampliamento non considerevole. Si nota comunque una crescita del costruito lungo la via principale, attuale via Roma, e lungo le secondarie perpendicolari ad essa.
- È ancora distinguibile la posizione delle mura dell'antico ricetto, nonostante se ne conservi solo un piccolo tratto, e parte del nuovo recinto murario che racchiude il Castello e i terreni di sua pertinenza.



Foto aerea: Google maps, 2019

<sup>50</sup> *Carta Tecnica Regionale*, f. S191090, scala di dettaglio 1:10000, 2002.

Approfondimento:

## Analisi del catasto 1739-1742<sup>1</sup>

Come si legge nei testi presenti sulla cartografia, la “Mappa o sia figurazione regolare del luogo e territorio d'Envie” viene eseguita da Giuseppe Maria Lombardo, “geometra e misuratore”, che si firma alla fine del documento.

I due testi contengono la descrizione del lavoro eseguito, iniziato il 22 aprile 1739 e terminato l'8 gennaio del 1742, i testimoniali di presentazione di mappa e la prestazione di giuramento. Si legge quindi che l'autore intende rappresentare la “separazione d'ogni Valba”<sup>2</sup> (in totale millequattrocentosessantasei) identificata da un numero corrispondente a quello indicato nel sommario, dove per ognuna si legge il proprietario, il foglio, il mappale, la destinazione d'uso, la superficie, espressa in giornate piemontesi, in tavole e piedi, e la regione di appartenenza. Una giornata piemontese corrisponde a 3810 metri quadrati e 100 tavole e una tavola a 12 piedi.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

<sup>2</sup> La scala utilizzata per la rappresentazione grafica è quella dei Trabucchi.

<sup>3</sup> Istituto centrale di statistica, *Misure locali per le superfici agrarie*, seconda edizione, A.B.E.T.E., Roma, 1950.



[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo, stralcio.

Nella pagina seguente viene riportata parte della trascrizione del sommario del catasto enviese presente nel libro “Catasto della comunità di Envie del 1739” svolto da C. Midulla, A. RoccaVilla e A. Midulla.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> C. Midulla, A. RoccaVilla, A. Midulla, *Catasto della comunità di Envie del 1739*, Comune di Envie, Circolo Culturale La Torre nel Parco, Envie, 2016.

**TRASCRIZIONE DEL SOMMARIONE:  
PROPRIETARI, RIFERIMENTI CATASTALI E DESCRIZIONE DELLE PARTICELLE**

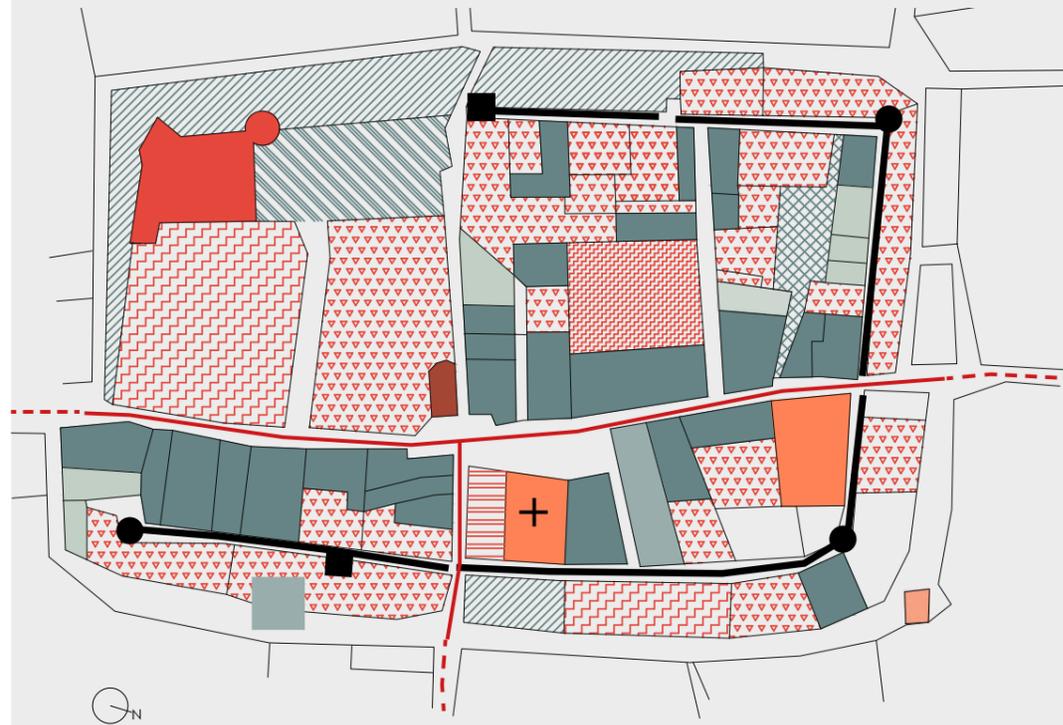
 Appezamenti di proprietà degli Amoretti Marchesi D'Osasio che al tempo governavano Envie e possedevano il castello.

PROPRIETARIO	FOGLIO	MAPPALE	DESCRIZIONE	SUPERFICIE			REGIONE
Ribotto Andrea	279	1004	casa e corte	0	10	3	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	281	1005	sitto di casa	0	5	0	Borgo di Candia
Ghirardotto Giuseppe fu Petrino	280	1006	casa	0	3	0	Villa
Ghirardotto Giuseppe fu Petrino	280	1007	orto	0	16	0	Borgo di Candia
Birò sig Giacomo Andrea	53	1008	case e corte	0	5	8	Villa
Arnaudi Giovanni e Domenico fratelli	217	1009	casa e corte	0	12	0	Villa
Lombardo Bartolomeo eredi	252	1010	casa e corte	0	5	9	Villa
Cesano Giovanni eredi	264	1011	casa e corte	0	11	10	Villa
Cesano Giovanni eredi	278	1012	orto	0	26	2	Borgo di Candia
Amoretti d'Osasio march Gius. Batt.	3	1013	orto	0	6	4	Villa
Amoretti d'Osasio march Gius. Batt.	281	1014	casa e corte	0	7	0	Villa
Moscardo Giuseppe Antonio	263	1015	casa e corte	0	6	4	Villa
Meynero Bartolomeo eredi	270	1016	casa e corte	0	3	9	Villa
Meynero Michel Antonio	270	1017	casa e corte	0	4	0	Villa
Meynero Michel Antonio	279	1018	orto	0	7	0	Villa
Chiesa Parrocchiale San Marcellino	284	1019	cimiterio	0	8	5	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	281	1020	fosso	0	10	3	Villa
Chiesa Parrocchiale San Marcellino	284	1021	chiesa	0	12	5	Villa
Chiesa Parrocchiale San Marcellino	284	1022	casa e corte	0	10	0	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	282	1023	giardino	0	19	4	Gos
comune Envie	290	1024	casa consulare	0	12	8	Villa
Martino Domenico	257	1025	orto	0	8	2	Villa
Martino Domenico	257	1026	casa e corte	0	6	6	Villa
Birò sig Giacomo Andrea	53	1027	casa e corte	0	7	2	Villa
Birò sig Giacomo Andrea	53	1028	orto	0	10	2	Villa
Pauli Chiafredo	280	1030	orto	0	9	8	Gos
Pauli Chiafredo	280	1031	casa e corte	0	6	0	Gos
Cottura mr Antonio	122	1033	casa e corte	0	11	6	Villa
Galletto Chiafredo Antonio	279	1034	casa	0	1	2	Gos
Galletto Chiafredo Antonio	279	1035	orto	0	10	2	Gos
Cappella di San Rocco	261	1036	chiesa	0	2	0	Gos

PROPRIETARIO	FOGLIO	MAPPALE		DESCRIZIONE	SUPERFICIE			REGIONE
Cappella di San Rocco	289	1036		cappella	0	2	0	Gos
Chignone mastro Giacomo	280	1037		orto	0	16	2	Gos
Galletto Chiafredo Antonio	279	1038		orto	0	3	0	Gos
<b>Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio</b>	<b>281</b>	<b>1039</b>		<b>fosso</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>Pisterna</b>
Arsano Francesco	278	1040		casa e corte	0	4	9	Villa
Miretto Giamdomin per sé e la moglie Marta Maria	224	1041		casa e corte	0	4	0	Villa
Miretto Giamdomin per sé e la moglie Marta Maria	224	1042		orto	0	3	6	Villa
Miretto Giamdomin per sé e la moglie Marta Maria	224	1043		casa	0	1	6	Villa
Ghirardotto Michel Antonio	236	1044		casa	0	0	7	Villa
Boaglio Chiafredo	264	1045		casa	0	3	8	Villa
Lombardo mastro Giorgio	271	1046		casa e corte	4	4	0	Villa
Ghirardotto Michel Antonio	236	1047		corte	0	10	10	Villa
Birò sig Giacomo Andrea	53	1048		casa e corte	0	9	0	Villa
Miretto Giamdomin per sé e la moglie Marta Maria	224	1049		sitto di casa	0	4	6	Villa
Ghirardotto Michel Antonio	236	1050		orto	0	7	0	Villa
Simondo notajo Tommaso Udit di Guerra	15	1051		casa e corte	0	2	0	Villa
Boaglio Chiafredo	264	1052		orto	0	3	6	Villa
Lombardo mastro Giorgio	271	1053		orto	0	11	3	Villa
Pasio Tommaso	247	1054		casa e corte	0	8	7	Villa
Ghirardotto Costanzo	280	1055		orto	0	12	1	Pisterna
Chiapello Pietro	280	1056		orto	0	7	4	Pisterna
<b>Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio</b>	<b>281</b>	<b>1057</b>		<b>fosso</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>Pisterna</b>
Pasio Tommaso	279	1058		orto	0	8	10	Villa
Perino mastro Nicola	280	1059		casa e corte	0	6	8	Villa
Rubiolo mr Bartolomeo	69	1060		giardino	0	32	10	Villa
Rubiolo mr Bartolomeo	69	1061		casa e corte	0	17	6	Villa
Camperi mr Pietro	51	1062		casa e corte	0	8	3	Villa
Camperi mr Pietro	51	1063		orto	0	4	4	Villa
Capornia Carlo eredi	246	1064		casa e corte	0	4	8	Villa
Maria Domenico per i beni della moglie	274	1065		orto	0	3	1	Villa
Garnero Pietro	275	1066		orto	0	4	2	Villa
Ferero Lorenzo	279	1067		casa e corte	0	10	6	Villa
Ferrero Lorenzo	279	1068		orto	0	4	1	Villa
Capornia Carlo eredi	246	1069		orto	0	23	1	Villa

PROPRIETARIO	FOGLIO	MAPPALE		DESCRIZIONE	SUPERFICIE			REGIONE
Confraternità del s.mo Suffragio	260	1070		casa	0	6	11	Villa
Maria Domenico per i beni della moglie	274	1071		casa e corte	0	3	0	Villa
Garnero Pietro	275	1072		casa e corte	0	2	9	Villa
Bruno sig Giuseppe Ignazio	54	1073		casa e corte	0	6	2	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	281	1074		forno	0	2	4	Villa
Amoretti d'Osasio march Gius. Batt.	3	1075		orto	0	63	2	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	282	1076		giardino	0	81	0	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	282	1077		piazzali	0	45	0	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	282	1078		castello	0	26	6	Villa
Amoretti Gius. Batt. Deodato march d'Osasio	282	1079		fosso	0	59	6	Pisterna

## RICOSTRUZIONE DEGLI USI E DELLE CONSISTENZE SULLA BASE DEL SOMMARIONE



Rielaborazione grafica sulla base di: [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151,1742, G. M. Lombardo.

Periodo		cappella		fosso		mura
		chiesa		corte		torri a base circolare
		castello		piazzale		torri a base quadrata
		forno		cimitero		assi principali
		casa e corte		giardino		prolungamento assi principali
		casa consolare		orto		chiesa di San Marcellino
		casa		non identificato		
		sito di casa				

Lo studio del Catasto è fondamentale per comprendere l'organizzazione dello spazio all'interno e all'esterno di ciò che rimaneva della struttura difensiva nel XVIII secolo.

Nel catasto è distinguibile un'area recintata da mura: il ricetto, ben distinto dalle aree esterne corrispondenti ad abitazioni, cappelle e terreni agricoli. All'interno del ricetto sono distinguibili invece case, corti ed orti.

In questo approfondimento sono state rappresentate le particelle con le rispettive destinazioni d'uso.

Più della metà del suolo è occupato da aree non costruite, quali principalmente orti, presenti anche lì dove in precedenza si trovava il fossato. I fabbricati sono per la maggior parte dei casi abitazioni indicate come composti da "casa e corte", quindi edificio abitativo e cortile annesso. Le abitazioni all'interno del ricetto erano disposte in partizioni regolari, organizzazione che si legge anche nel tessuto urbano odierno.

Sono presenti due chiese, in corrispondenza di una di queste oggi è presente la Chiesa di San Marcellino, che fu costruita su una preesistenza romanica che con ogni probabilità potrebbe essere quello indicato nel catasto (vedi p. 243).

## I.4 Regesto storico cronologico sull'insediamento e sul castello di Envie

 Avvenimenti riguardanti il castello di Envie

 Avvenimenti riguardanti l'insediamento di Envie

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTI
Età romana	Epoca a cui risale una "lapide funeraria" ritrovata vicino alla chiesa della Madonna dell'Occa di Envie durante uno "sbiancamento della collina". Si tratta con ogni probabilità di una lapide appartenente ad una donna membro, come si legge dall'incisione, della famiglia <i>Vibia</i> , che corrispondere al gruppo coloniale stanziato sul territorio di Envie.	Vibia C(ai) f(ilia) Tertia			G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 25.
I secolo d. C.	Plinio testimonia la presenza di popolazioni stanziate nelle campagne dove passa il fiume Po. La capitale di queste popolazioni si trovava probabilmente non lontano da Revello ed era denominata " <i>Vibii Forum</i> " (centro del popolo dei <i>Vibii</i> )				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 363.
Dopo il V secolo	<i>In Vibiiis (Enviae)</i> dopo la caduta di Roma antica, come il resto dell'Italia occidentale, è soggetta all'occupazione di popoli invasori, in particolare i Franchi. Successivamente cadde sotto il dominio dei Marchesi di Susa, conti di Torino, e in seguito venne a far parte dei possedimenti dei Signori di Saluzzo.				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 365.  L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.
Metà del XI secolo	Cantiere della chiesa primitiva di San Marcellino				S. Beltramo, <i>Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)</i> , in <i>La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart</i> , a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 416.
1075	Marchesa Adelaide di Susa, dona alcuni dei suoi possedimenti in Envie a un insediamento religioso sul Mombracco				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 365.  L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
Fine XI secolo- inizio XII secolo d. C.	Testimonianza dell'esistenza di un castello sul territorio di Envie				<i>Regesto dei marchesi di Saluzzo</i> , p. 323, doc. 4. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.
3 settembre 1172	Silvia Beltramo riporta che "Broccardo di Vignoli vendette il castrum di Envie ai signori di Piossasco per 60 lire di Genovesi"				S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.
4 ottobre 1172	Atto in cui compare la chiesa con "dedicazione a San Marcellino"				<i>Cartario della Abbazia di Staffarda</i> , a cura di F. Gabotti, G. Roberti e D. Chiattoni, Tip. Chiantore - Mascarelli Pinerolo, 1901, doc. 24, p. 37, doc. 32, p. 46, doc. 37 p. 50, doc. 44 p. 57, doc. 125, p. 126, doc. 254, p. 237, doc. 228, p. 294. Già in S. Beltramo, <i>Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)</i> , in <i>La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart</i> , a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415.
1176	Come afferma Silvia Beltramo "la chiesa di San Marcellino è compresa tra i possedimenti della canonica di Oulx, sottoposta alla pievania di Revello".				<i>Le carte della prevostura d'Oulx raccolte e ordinate cronologicamente fino al 1300</i> , a cura di G. Collino, Tip. Chiantore - Mascarelli, Pinerolo, 1908, p. 327, doc. 305, 10 agosto 1264. Già in S. Beltramo, <i>Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)</i> , in <i>La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart</i> , a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415. G. Casirighi, <i>La diocesi di Torino nel Medioevo</i> , Dep. Subalpina Storia Patria, Torino, 1979, pp. 124-125. Già in S. Beltramo, <i>Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)</i> , in <i>La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart</i> , a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415.
1202	Come riporta Silvia Beltramo "è attestata la presenza di un olmo presso il quale avveniva la registrazione di atti notarili".				S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.
1259	Negli scritti di Silvia Beltramo si legge che "la chiesa di San Marcellino è citata come cappellania della pieve di San Massimo di Revello, dipendente dalla prevostura di Oulx".				E. Dao, <i>La Chiesa nel Saluzzese fino alla costituzione della Diocesi di Saluzzo (1511)</i> , Richard, Saluzzo, 1965. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.
1260	A partire dal 1260 Tommaso I di Saluzzo diventa proprietario del castrum.				S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1260	Si deve a Tommaso I di Saluzzo un intervento sul castello di Envie.				D. Muletti, <i>Memorie storico-diplomatiche</i> , tomo III, Saluzzo, Tipografia Bodoni, 1830. Già in S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.
1260	Il marchese Tommaso I di Saluzzo, una volta entrato in possesso del territorio di Envie, precedentemente appartenuto a Bonifacio il Rosso della famiglia Piosasco, mette mano al castello.				L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.  R. Italia, C. Properzi, <i>Un Po di castelli e...: itinerari storico urbanistici a supporto d'un progetto turistico</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2000-2001, relatore C. Bonardi, p. 117.
1260	I marchesi di Saluzzo infeudano il Borgo di Envie ai Signori di Revello				C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i> , L'Artistica Editrice, Savigliano, 2003, p. 102.
1296	Come riportato da Silvia Beltramo "fu rogata una procura con la quale la comunità di Envie giurava fedeltà a Manfredo di Saluzzo"				S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.
1296	Il castello è governato da uomini nominati direttamente dal marchese. Tra questi, Giacomo "del comune di <i>Enviarum</i> " presta omaggio al marchese Manfredo, figlio di Tommaso I di Saluzzo				R. C. Bove, <i>I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi, pp. 25-26.  R. Italia, C. Properzi, <i>Un Po di castelli e...: itinerari storico urbanistici a supporto d'un progetto turistico</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2000-2001, relatore C. Bonardi, p. 119.
Inizi del XIV secolo	Envie è governata dai Signori di Barge, vassalli dei marchesi di Saluzzo				C. Rovere, <i>Viaggio in Piemonte di paese in paese</i> , a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, p. 278.
[XIV secolo]	Tommaso Bonifacio diventa feudatario. Il castello rimane in mano alla sua famiglia fino al 1363				R. C. Bove, <i>I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi, p. 26.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1363	Il castello passa ai Savoia-Acaia, che "nella persona di Giacomo", lo distrussero in parte.				S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.
1363	Il feudo di Envie viene ceduto ai Savoia				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 365.  C. Rovere, <i>Viaggio in Piemonte di paese in paese</i> , a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, p. 278.
2 giugno 1364	Giacomo di Acaja si impossessa del borgo di Envie				L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.
9 marzo 1368	"procura della comunità di Envie per giurare la fedeltà ad Amedeo Principe d'Acaja" riportato da Giorgio Di Francesco				ASTo, <i>Archivio camerale</i> , 1377 in 1378, f. 12 e Marchiandi, n. 126. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 112
1377	La comunità di Envie giura fedeltà ad Amedeo d'Acaia. In questo modo viene meno la subordinazione di Envie ai Saluzzo, che durava fin dal Duecento.				ASTo, <i>Inventario della città e marchesato di Saluzzo</i> , f. 62. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , A. Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.
21 novembre 1377	"Giuramento di fedeltà prestato dalla comunità di Envie ad Amedeo d'Acaja" riportato da Giorgio Di Francesco				ASTo, <i>Archivio di corte</i> , <i>Inventario della città e marchesato di Saluzzo</i> , f. 126 e <i>Archivio Camerale</i> , 1377 in 1378, f. 1. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, pp. 112,113.
9 marzo 1378	"La comunità e gli uomini di Envie prestano l'omaggio di fedeltà al Principe d'Acaja" riportato da Giorgio Di Francesco				G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 113.
1412	In un "atto di infeudazione" si legge che Guglielmo Cacherano ottiene l'investitura da Ludovico d'Acaia "del castello, della villa e del ricetto di Envie"				ASTo, <i>Feudi</i> , mazzo E, vol. 8, f. 9 e 10. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
3 gennaio 1412	Ludovico d'Acaja, figlio di Giacomo d'Acaja, infeuda il castello a Guglielmo Cacherano, signore di Bricherasio				L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.  R. C. Bove, <i>I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi, p. 26.  R. Italia, C. Properzi, <i>Un Po di castelli e...: itinerari storico urbanistici a supporto d'un progetto turistico</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2000-2001, relatore C. Bonardi, p. 119.
3 gennaio 1412	Guglielmino Cacherano, signore di Bricherasio, diventa feudatario del borgo Envie				F. Guasco, <i>Dizionario feudale degli antichi Stati sardi e della Lombardia: dall'epoca carolingia ai nostri tempi, (774-1909)</i> , vol. 2, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1911, p. 721.
1420	Guglielmo di Cacherano, feudatario dei Savoia, interviene sul castello				S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.  S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.
1447	Franceschino II, Bonifacio e Michele, figli di Guglielmo Cacherano ed Elena Solaro, sono investiti del feudo di Envie dal duca, di Savoia Ludovico				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 366.
1492	Giovannino Cacherano (figlio di Franceschino II Cacherano) viene investito del feudo di Envie				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 366.
XV secolo	Spopolamento causato dall'insalubrità delle risaie e dalle guerre				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 366.
1505	Bonifacio (figlio di Franceschino II Cacherano) viene investito del feudo di Envie				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 366.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1538	Matteo Pagano raffigura il territorio di Envie nella prima carta geografica moderna del Piemonte			La presenza del territorio di Envie sulla carte testimonia la sua importanza.	M. Pagano, <i>La vera descriptione de tuto el Piamonte</i> , Venezia, incisione in rame, 520x375 mm, 1538. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 22.
1567	Come riporta Silvia Beltramo "risultano citati nuovamente il castello, la villa, il ricetto, i fossi, le muraglie e i territori del feudo"				ASTo, <i>Consegnamenti Laurenti</i> , 1564 in 1572, n. 158, f.106. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.
1588	Giovanni Michele Il Cacherano prende l'investitura di Envie e di Bricherasio				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 367.
Primo quarto XVII secolo	Testimonianza dell'esistenza del castello che si presenta in buone condizioni e dotato di un giardino, a cui non si fa riferimento nel documento del 1567				R. C. Bove, <i>I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi, p. 26.
1604	Documento di consegnamento del castello di Envie contenente una descrizione dell'intorno del castello	"Envie era dotata di un castello circondato da un fosso, con un giardino ad est, una strada verso sud e le stalle a nord, affiancato da un ricetto e dalla villa"			ASTo, <i>Consegnamenti Elia</i> , 1603 in 1609, f. 466. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
12 aprile 1634	Il duca Vittorio Amedeo I di Savoia consegna il "titolo comitale" per Envie a Giorgio Cacherano, discendente di Guglielmo Cacherano				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 367.  F. Guasco, <i>Dizionario feudale degli antichi Stati sardi e della Lombardia : dall'epoca carolingia ai nostri tempi, (774-1909)</i> , vol. 2, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1911, p. 721.  L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.  R. C. Bove, <i>I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri</i> , tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi, p. 26.
1648	Anno dipinto al di sotto della copertura, sulla facciata del campanile romanico della chiesa di San Marcellino				S. Beltramo, <i>Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzese (XI-XII secolo)</i> , in <i>La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart</i> , a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 416.
19 dicembre 1672	Trascrizione riportata da Giorgio Di Francesco	"Antonio Maria Amoretti riceve il feudo di Envie, con la «permessione di contratto» e l'erezione in contado"			ASTo, <i>Registro 4-Controllo Finanze</i> , 1672 in 1673, f. 116. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 114.
1673	In un documento riguardante i possedimenti di Antonio Maria Amoretti viene descritto il castello.	"il castello è descritto come costituito da due fabbricati, uno civile e uno rustico, suddivisi in diversi vani e locali"			ASTo, <i>Registro 4-Controllo Finanze</i> , 1672 in 1673, f. 116, e <i>Registro Investiture</i> , lettera H, 1672 in 1675, f. 13. Già in S. Beltramo, <i>Envie</i> , Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.  S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.
16 marzo 1673	Domenico Cacherano, erede di Giorgio Cacherano, vende la sua parte di feudo ad Antonio Maria Amoretti.				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 367.
6 maggio 1673	"Antonio Maria Amoretti riceve l'investitura del feudo di Envie" come riportato da Giorgio Di Francesco.				ASTo, <i>Registro Investiture</i> , lettera H, 1672 in 1675, f. 13. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 114.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
10 dicembre 1673	Carlo Vittorio Cacherano, erede di Giorgio Cacherano, vende la sua parte di proprietà del feudo ad Antonio Maria Amoretti.				<p>F. Guasco, <i>Dizionario feudale degli antichi Stati sardi e della Lombardia : dall'epoca carolingia ai nostri tempi, (774-1909)</i>, vol. 2, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1911, p. 721.</p> <p>L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i>, Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 13.</p> <p>R. C. Bove, <i>I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri</i>, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi, p. 27.</p> <p>R. Italia, C. Properzi, <i>Un Po di castelli e...: itinerari storico urbanistici a supporto d'un progetto turistico</i>, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2000-2001, relatore C. Bonardi, p. 119.</p>
25 ottobre 1703	Documento di consegnamento del Feudo a Carlo Giacinto Amoretti, nipote di Antonio Maria Amoretti. Nel documento è parzialmente descritto l'edificio.				<p>R. Italia, C. Properzi, <i>Un Po di castelli e...: itinerari storico urbanistici a supporto d'un progetto turistico</i>, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2000-2001, relatore C. Bonardi, p. 119.</p>
1703	De Rossi rappresenta il territorio lungo il corso del fiume Po su di un incisione in rame.			<p>Il fatto che Envie non sia rappresentata nell'incisione dimostra la perdita d'importanza che subisce questo territorio</p>	<p>G. G. De Rossi, G. Cantelli, D. De Rossi, A. Cerruti, A. Barbey, <i>Corso del Po per la Lombardia dalle sue fonti sino al mare</i>, incisione, 570x450, 1703.</p> <p>Già in <a href="https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~290576~90067257:Corso-del-Po-per-la-Lombardia-dalle?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&amp;qvq=q:CORSO%20D%20EL%20PO%20PER%20LA%20LOMBARDIA%20DALLE%20FONTI%20SINO%20AL%20MARE:sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;ic:RUMSEY~8~1&amp;mi=0&amp;frs=1#">https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~290576~90067257:Corso-del-Po-per-la-Lombardia-dalle?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&amp;qvq=q:CORSO%20D%20EL%20PO%20PER%20LA%20LOMBARDIA%20DALLE%20FONTI%20SINO%20AL%20MARE:sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;ic:RUMSEY~8~1&amp;mi=0&amp;frs=1#</a></p>

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1739-1742	Catasto della Comunità di Envie, eseguito da Giuseppe Maria Lombardo.			Il catasto permette di individuare la posizione del castello, i territori annessi e l'andamento delle mura che costituivano il ricetto.	[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.
1739-1742	Il Castello appartiene a Giuseppe Battista Deodato, Marchese d'Osasio.				[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.
1757	L'ing. Ruffino si occupa della ricostruzione della chiesa di San Marcellino. Della chiesa romanica è rimasto il campanile				S. Beltramo, <i>Envie</i> , in Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.
XVIII secolo	Cartografia			La prima cartografia di Envie in cui è distinguibile l'impronta a terra degli edifici	[Cartografia del XVIII secolo], Asto, Sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per a e b, Piemonte, mazzo 20, foglio 9, s.a., s.d.

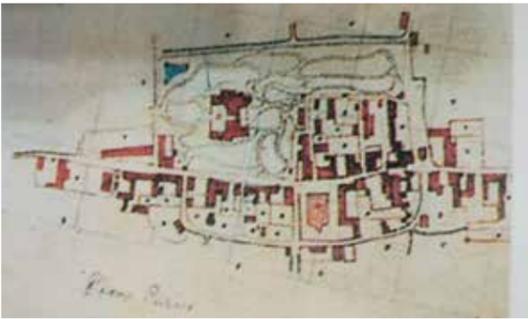
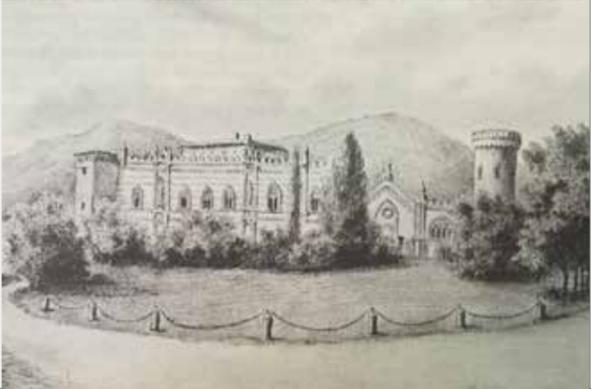
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
8 settembre 1807 (data del termine)	Plan Geometrique de la Commune d'Envie			Appaiono più definiti gli spazi che diventeranno poi il giardino del castello, che nel catasto sono identificati come <i>terre labourable</i> (terre lavorabili) e <i>bois taillis</i> (boschi "cedui")	<i>Plan Geometrique de la Commune d'Envie</i> , Asto, Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti.
Inizio XIX secolo	Carlo Guasco di Castelletto viene in possesso del castello e delle proprietà annesse. Egli si occupa di ripiasmare il castello attribuendogli caratteristiche neogotiche.				S. Beltramo, <i>Envie</i> , in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.  S. Beltramo, <i>Castello di Envie</i> , in M. Viglino Davico et al., <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino, 2010, p. 81.
[Inizio XIX secolo]	Il marchese Giovanni Battista Amoretti d'Osasco tramette il castello di Envie al nipote, il marchese Carlo Guasco.				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 5.
[XIX secolo]	Il conte Faraone Moretta progetta e segue la costruzione del giardino del castello. Pietro Bussi, sindaco di Envie, contribuisce alla realizzazione del giardino e di parti dell'edificio. Un certo Pietro, non originario di Envie, è capo-muratore, da quindici anni al servizio del Marchese Guasco, per il quale esegue tutte le lavorazioni nella proprietà.				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, pp. 13, 14.
Primo quarto XIX secolo	La marchesa di Osasio Maria Teresa Amoretti, ultima erede della famiglia Amoretti, sposa Carlo Guasco di Castelletto e così facendo trasmette i suoi beni a Carlo Guarnerio Guasco, suo nipote.				L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, pp. 7,13.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
[Secondo quarto del XIX secolo]	Carlo Guarnerio Guasco descrive il castello in una canzone	<p>“Qui si ammira il gran castello,          Qui le torri e un bel giardino:          Qui son l'opre del pennello,          Qui son fiaschi di buon vino,          Qui fontane d'ogni sorte          Zampillanti or ritte or torte.          Occhi e naso hanno qui fiori,          Bei boschetti i dolci amori.          Qui miracoli han fatto i miei denaro...          Scusate, amici, se non n'ho più guari.”</p>			L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912, p. 14.
XIX secolo	Massimo D'Azeglio visita il castello di Envie				P. Pavesio, <i>Massimo al castello di Envie</i> , Tipografia eredi Botta, Torino, 1901.
[Prima metà del XIX secolo]		<p>“Il vetusto castello, già residenza dei signori del luogo, è ora posseduto dal marchese Guasco di Castelletto, e viene riadattato e abbellito esternamente da un giardino alla foggia inglese, ricco di piante esotiche.”</p>			G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, p. 361
1833	Progetto dell'Ingegnere Architetto Domenico Berutto, commissionato dal Conte Carlo Guasco di Castelletto, per dare al palinsesto una facies neogotica. L'intervento riguarda l'ala ovest del maniero e prevede la demolizione di una parte del costruito per edificare una cappella.				D. Berutto, <i>Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.
1833	Silvio Pellico è ospite di Carlo Guarnerio Guasco, ultimo membro della famiglia Castelletto (discendente di Luigi Giuseppe e di Francesca de Salazar dei Conti di Romanengo) presso il castello di Envie. La corrispondenza epistolare tra il conte e il letterato, iniziata il 10 ottobre 1835 continua fino al 23 maggio 1849				L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912, pp. 6, 10, 16.

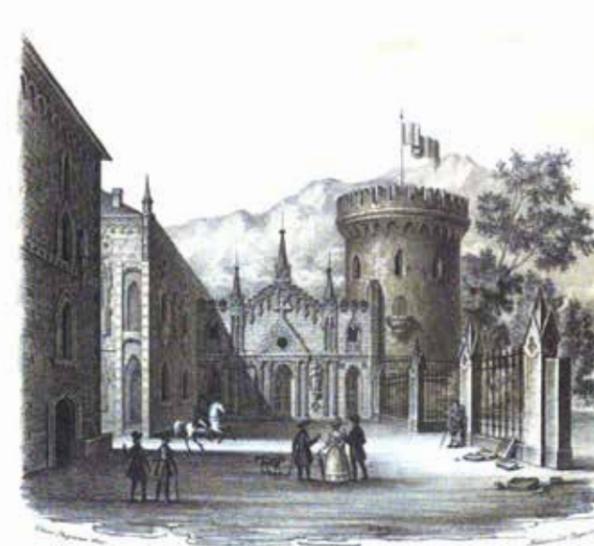
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
27 agosto 1833	Silvio Pellico descrive il castello	"Il castello è magnifico. [...] Il luogo è delizioso. Acciò che v'era d'antico castello, il marchese Guasco ha aggiunto ed aggiunge ancora nuovo fabbricato tutto di genere gotico. V'è un gran bel giardino".		L'intervento era in fase di esecuzione	S. Pellico, <i>Lettera XIII, Envie 27 agosto 1833, A suo padre</i> in C. Durando, <i>Lettere famigliari inedite di Silvio Pellico</i> , tipografia e libreria salesiana, Torino, 1876, p. 19.
31 agosto 1833	Silvio Pellico descrive il castello	"Il castello è composto di torri. Compresa quelle che sono distaccate pel giardino, sono sette antiche torri. Il marchese vi aggiunge nuovi fabbricati. Il giardino è grande, ed ha belle ombre finchè si vuole".			S. Pellico, <i>Lettera XV, Envie sabato 31 agosto 1833, A suo padre</i> in C. Durando, <i>Lettere famigliari inedite di Silvio Pellico</i> , tipografia e libreria salesiana, Torino, 1876, p. 21,22.
31 agosto 1833	Silvio Pellico scrive dei versi apprezzando la vista dal giardino del castello	"Maestose in lor'angoli mille Del Monbracco le altissime cime Par che dican con voce sublime: Ecco il cielo, adoriamo il suo re!"			C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 11.
1833	Il Marchese Luigi Pallavicini Mosso scrive un'epigrafe in onore del proprietario del castello dal giardino	"QUIBUS REGULORUM NON SUFFECIT POTENTIA SEPTEM TURRES LABENTES ET AEDES MODO RESTAURATA BENEVOLENTIA FIRMET A. 1833"		Testimonianza della presenza di sette torri	C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 11.
[Prima metà del XIX secolo]	Come riporta Maria Carla Visconti Cherasco "le preesistenze [...] sono costituite da due corpi separati: quello di ponente - attestato su possente torrione rotondo, da un lato, e su una torre quadrata dall'altro - è l'unico oggetto di trasformazioni consistenti"				M. C. Visconti Cherasco, <i>La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese</i> in M. C. Visconti Cherasco, <i>Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio</i> , Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 105.
[Secondo quarto del XIX secolo]	Il conte Carlo Guasco di Castelletto decide la riplasmazione in forma neogotica del castello. Il progetto viene affidato a Domenico Berutto, professionista quasi sconosciuto nella capitale piemontese. Egli unisce due preesistenze, coprendole con una "pellicola medievaleggiante", addossando dei pilastri alla facciata per decorarla e consolidarla e inserendo una merlatura "in forma di rovina" sul torrione originario dell'epoca medievale				E. Dellapiana, <i>Gli specialisti del "castle style". Residenze, architetti e committenti</i> in E. Dellapiana, M. Viglino Davico, <i>Dal Castrum al "castello" residenziale: il Medioevo del reintegro o dell' invenzione: atti delle giornate di studio</i> , Torino 12-13 marzo 1999, Celid, Torino, 2000, p. 99.  E. Dellapiana, <i>L'idea di gotico come misura dei «restauri» in Architettura e insediamento nel tardo medioevo in Piemonte</i> , a cura di M. Viglino Davico e C. Tosco, Celid, Torino, 2003, p. 217.

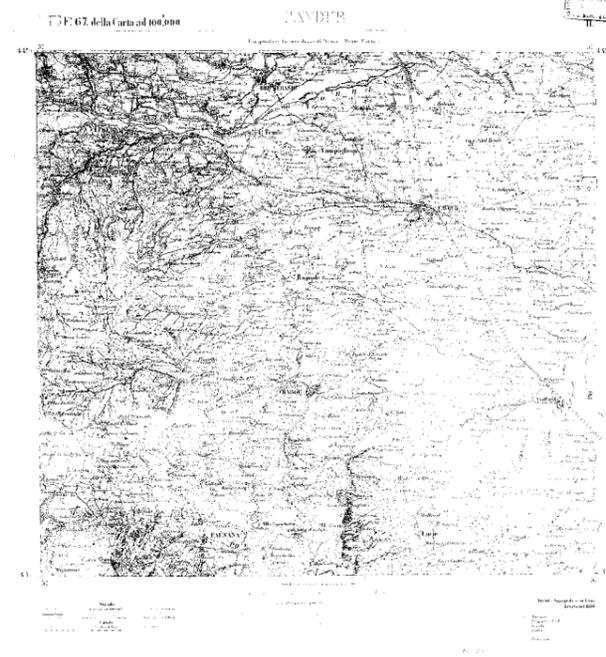
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
[Secondo quarto del XIX secolo]	Scambio di scritti tra il Marchese Guasco e l'Architetto Domenico Berutto a proposito delle fabbriche del castello di envie. Il dialogo si concentra sul fabbricato posto a ponente e riguarda, in particolare, i locali della cucina e della ghiacciaia.				C. Guasco di Castelletto, <i>Idee, scrupoli, pensieri che si consegnano al notaio Brignone, cui egli ne faccia uso nella sua gita a Envie in compagnia del Sig. Architetto Berutto, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].</i>  D. Berutto, <i>Riscontro alle ossezioni dell'Illustrissimo Sig. Marchese Guasco intorno alla nuova fabbricazione di Envie fatta dal Sig. Architetto Berutto nella sua corte, ... fatta il 28-29-30 aprile, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].</i>
29 marzo 1833	La Maison F. Bourdain Ainé & C. fornisce al Marchese Carlo Guasco le piante per il giardino del castello di Envie.				F. Bourdain Ainé, [Elenco delle essenze arboree che la Maison F. Bourdain Ainé & C. vende al conte Guasco], Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1833.
24 febbraio 1833	Stipula del contratto tra il Marchese Carlo Guasco e il giardiniere Francesco Rey.				<i>Convenzione tra l'Ill.mo Sig. Marchese Carlo Guasco di castelletto e Francesco Rey, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1833, s.a.</i>
1833	Carta della Provincia di Saluzzo			Tra i comuni della Provincia di Saluzzo è rappresentato anche il comune di Envie.	F. Doyer, <i>Carta della Provincia di Saluzzo</i> , Litografia D. Festa, Savigliano, 1833, in "G. Eandi, <i>Statistica della Provincia di Saluzzo</i> , Ed. Anastatica, Stampa 77, Tipografia Fratelli Lobetti Bodoni, Savigliano, 1979.
1834	Scambio di scritti tra il Marchese Guasco e il notaio Brignone sulle lavorazioni svolte al castello di Envie.				C. Brignone, [Lettere del notaio C. Brignone per il marchese C. Guasco riguardanti le lavorazioni svolte al castello Torino], Archivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1834
Settembre 1835	Inizio costruzione della chiesa del castello, progettata dall'architetto ingegnere Signor Berutta Torinese, di Asti				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 12.
3 novembre 1835	Una lettera di Silvio Pellico al marchese Guasco contiene una parziale descrizione del castello	"[...] il castello nuovo, il castello vecchio, l'immenso salone, il bigliardo, il giardino [...]"		É verificata la presenza di due edifici risalenti a epoche differenti e del giardino	L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica ccooperativa, Pistoia, 1912, p. 18.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1835-1837	Come riporta Maria Carla Visconti Cherasco "una sostanziale demolizione dell'impianto originario viene effettuata per inserire una nuova cappella dedicata a San Carlo Borromeo, [...] decorata dal pittore Borra di Valenza".				M. C. Visconti Cherasco, <i>La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese</i> in M. C. Visconti Cherasco, <i>Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio</i> , Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 105.
1836	Il marchese Carlo Guasco di Castelletto, per annettere al terreno di pertinenza del castello, un lotto di sua proprietà, posizionato nelle immediate vicinanze del <i>castrum</i> , richiede alla comunità di Envie di effettuare una permuta: in cambio della strada pubblica che separa il castello dal terreno limitrofo, il conte si impegna a realizzare un'altra via per la comunità. A spese del conte è anche la realizzazione di un acquedotto sotterraneo che raccolga le acque provenienti dalla collina, a vantaggio della salubrità dell'aria.				<i>Cambio di breve tratto di strada in Envie nell'interesse del Marchese Guasco di castelletto</i> , Asto, Sezione Corte, Paesi per A e per B, Mazzo 1, Envie, 1836, s.a.
25 Luglio 1837	Conclusione della costruzione della chiesa				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 12.
28 Luglio 1837	Silvio Pellico descrive la chiesa del castello	"Da quel disegno gotico stupendo rapito son, che i templi mi rammenta [...] Con dipinti fregiasti, e decorata Col nome l'hai del Borromeo Pastor! Al disopra dell'Ara, ecco portata Da Cherubini al Ciel quella Pietosa Che il Divin Figlio a noi per madre ha data: Ed altri Cherubini ossequiosa La fronte ecco levar, meravigliando Che di Dio una Mortal sia fatta Sposa. Ed oh! come temprato un lume blando Si sparge sull'altar dai colorati Vetri, ov'Angioli pur stanno adornado! Per tutti della Chiesa i varii lati Il drappel degli Apostoli a noi dice Che all'amor di Gesù siamo chiamati. [...]"			L. C. Bollea, <i>Silvio Pellico e il castello di Envie</i> , Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912, pp. 26-27.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1840	Cartografia del comune di Envie del 1840			Nella cartografia è possibile vedere l'impronta a terra del castello e i terreni annessi con i percorsi pedonali già presenti nel progetto di Berutto.	[Cartografia del comune di Envie del 1840], s.a, s.d. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 172.
1840	G. Casalis testimonia la presenza di cave di gneiss, di diverse tipologie. Popolazione: 2470 individui				G. Casalis, <i>Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i> , vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840, pp. 362-363.
[XIX secolo]	Clemente Rovere (disegnatore, 1807-1860) raffigura la torre a base circolare delle mura che includevano i possedimenti legati al castello di Envie			Clemente Rovere conferma la preesistenza della torre circolare (oggi di proprietà del comune di Enve) rispetto agli interventi ottocenteschi.	C. Rovere, <i>Torre dell'antico recinto di Envie</i> , in C. Rovere, <i>Viaggio in Piemonte di paese in paese</i> , a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, p. 278.
1843	Clemente Rovere (disegnatore, 1807-1860) raffigura il castello di Envie in un disegno			L'intervento di Berutto appare concluso e il castello mostra la sua facies neogotica. Sono evidenti quindi le torri e l'edificio preesistente, ma anche la chiesa edificata per volere di Carlo Guasco di Castelletto.	C. Rovere, <i>Castello d'Envie</i> , 1843, in C. Rovere, <i>Viaggio in Piemonte di paese in paese</i> , a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, p. 278.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1843	Carlo Piacenza (pittore italiano, 1814-1887) raffigura il castello di Envie in un dipinto			L'intervento di Berutto appare concluso e il castello mostra la sua <i>facies</i> neogotica. I locali adiacenti, la cui facciata verso strada si presenta oggi intonacata in bianco, era decorata alla stregua delle altre parti dell'edificio. Le aperture e l'altezza della torre circolare rispecchiano la realtà.	C. Piacenza, <i>Il castello di Envie con figure</i> , Moncalieri, Collezione Griffa di L. Capra, acquarello su carta, 220x320 mm, 1843. Già in <a href="https://www.christies.com/lotfinder/Lot/carlo-piacenza-torino-1814-1887-il-castello-5005506-details.aspx">https://www.christies.com/lotfinder/Lot/carlo-piacenza-torino-1814-1887-il-castello-5005506-details.aspx</a> .
4 Settembre 1843	Massimo D'Azeglio è ospite del marchese Carlo Guasco di Castelletto, presso il castello di Envie. In una lettera alla moglie, di cui Bollea riporta parte del contenuto, descrive il fabbricato.	“[...] É un bellissimo castello, parte antico, parte rifabbricato all'antica, dove occupo una camera rotonda, in una torre isolata, con una vista magnifica. Sarebbe veramente luogo da scriver romanzi. [...] [...] si fanno gite, la sera musica e bigliardo e si passa il tempo molto bene. [...]”		Massimo D'Azeglio intrattiene gli ospiti del conte, facendosi, talvolta, anche scenografo e interprete di “un'apparizione”, che consisteva in una donna vestita di bianco, cosiddetta <i>dame blanche</i> , che passeggiava sui merli della torre abitata dall'artista.	L. C. Bollea, <i>Massimo D'Azeglio. Il castello di Envie e gli amori di Luisa Blondel con G. Giusti</i> in “Il Risorgimento italiano”, vol. IX, Fratelli Bocca editore, Casale Monferrato, 1916, p. 730-737.
Autunno 1844	Il principe di Lucca, allora colonnello al servizio del Re Carlo Alberto, alloggia nella torre di fianco alla cappella.				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 13.
1845	Il castello di Envie viene descritto dall'abate Cesare Rovida, ospite del marchese Carlo Guasco.				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846.
1845	L'abate testimonia la presenza di sette torri di cui una annessa al castello e un'altra all'edificio recente.				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 11.
1846	Cesare Rovida testimonia la presenza di un pozzo e tre fontane : una nel giardino all'olandese, una davanti alla serra e la terza posta ai piedi della torre principale. L'abate parla, inoltre, di un portale d'ingresso, lungo il muro di cinta merlato del giardino. La porta di mezzo è di disegno gotico, con guglie e finestre laterali.				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, pp. 15-17.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
[Secondo quarto del XIX secolo]	Come riporta Maria Carla Visconti Cherasco "la rimanente porzione di fabbricato viene ridisegnata con una diversa disposizione delle aperture e con l'addossamento di pilastri «per consolidare il muro di facciata ad un tempo e per servirne d'ornamento alla medesima»".				M. C. Visconti Cherasco, <i>La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese</i> in M. C. Visconti Cherasco, <i>Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio</i> , Carrù, 1991, <i>Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese</i> , Carrù, 1992, p. 105.
1846	Cesare Rovida descrive il Castello di Envie del Marchese Carlo Guasco di Castelletto in "C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846"				C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846.
1846	G. Pagani riproduce la chiesa del Castello di Envie	 <p style="text-align: center;"><b>LA CHIESA DEL CASTELLO D'ENVIE</b></p>		La torre è rappresentata con le aperture corrispondenti alla realtà, ma l'altezza è fedele al progetto di D. Berutto.	G. Pagani, <i>La chiesa del Castello di Envie</i> , Premiata Litografia Pagani, Milano, 1846. Già in C. Rovida, <i>Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto</i> , Premiata litografia Pagani, Milano, 1846.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1852	Gonin riproduce il castello di Envie in un incisione				E. Gonin, <i>Album delle castella feudali della monarchia di Savoia</i> , Bottega d'Erasmus, Torino, 1965, p. 20.
1880	Carta d'Italia				Istituto topografico militare, <i>Carta d'Italia</i> , foglio 67II S.E., scala 1:50.000, 1880.

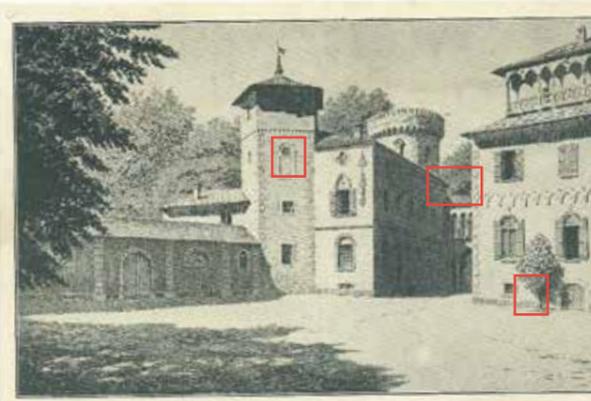
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
Seconda metà del XIX secolo	Castello nel villaggio di Envie (fotografia)				G. Ferrari, <i>Castello nel villaggio di Envie</i> , s.d. Già in G. Ferrari, <i>Saluzzo città e suoi dintorni</i> , vol 1, Tipografia Fratelli Lobetti Bodoni, Saluzzo, 1988, fotografia.
Seconda metà del XIX secolo	Corte sud del Castello di Envie (fotografia)			<ul style="list-style-type: none"> <li>• La loggia di collegamento tra le due ali del Castello è ancora composta da due piani, di cui oggi si conserva solo più quello inferiore, oggi finestrato;</li> <li>• ad oggi la decorazione risulta semplificata;</li> <li>• la dimensione delle aperture al terzo piano fuori terra risultano modificate.</li> </ul>	G. Ferrari, [Corte sud del Castello di Envie], Saluzzo, <i>Archivio Storico di Saluzzo</i> , fotografia, [seconda metà del XIX secolo].
Ultimo quarto XIX secolo (anteriore alla "Riforma Postale Universale")	"Veduta generale. Envie" (cartolina)				<i>Veduta generale. Envie</i> , Collezione L. Fino, Edizione Occelli, Saluzzo, cartolina in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 15, s.a.

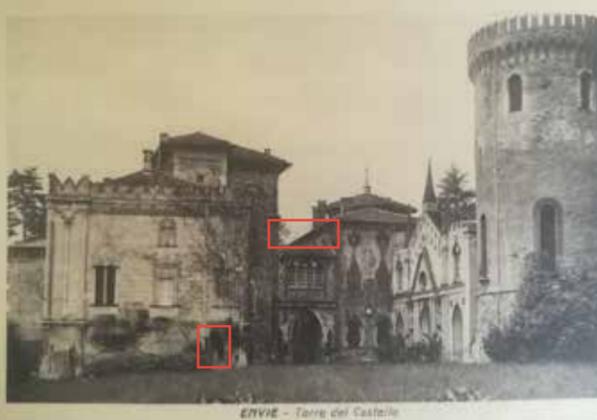
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
Ultimo quarto XIX secolo (anteriore alla "Riforma Postale Universale")	"Veduta generale e monte Bracco" (cartolina)			<i>Veduta generale e monte Bracco, Saluzzo, Collezione L. Fino, Edizione T. Mertarini, cartolina in G. Di Francesco, T. Vendemmia, Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 15, s.a.</i>
Ultimo quarto XIX secolo (anteriore alla "Riforma Postale Universale")	"Envie - Panorama" (cartolina)			<i>Envie - Panorama, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina in G. Di Francesco, T. Vendemmia, Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 16, s.a.</i>
Ultimo quarto XIX secolo (anteriore alla "Riforma Postale Universale")	Vista generale di Envie (cartolina)			<i>[Vista generale di Envie], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina in G. Di Francesco, T. Vendemmia, Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 16, s.a.</i>

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
Ultimo quarto XIX secolo (anteriore alla "Riforma Postale Universale")	"Envie - Panorama" (cartolina)				<i>Envie - Panorama</i> , Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina in G. Di Francesco, T. Vendemmia, <i>Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco</i> , Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 19, s.a.
Prima metà del XX secolo	Vista sull'interno del castello dove sono presenti dei leoni.				[Vista sull'interno del castello dove sono presenti dei leoni], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, [Prima metà del XX secolo], s.a.
Prima metà del XX secolo	Vista dell'ala B del Castello, di una delle torri quadrangolari dal cortile retrostante l'edificio.			L'ingresso al piano seminterrato sul lato ovest della torre e oggi accessibile tramite una scala esterna.	[Vista dell'ala B del Castello, di una delle torri quadrangolari dal cortile retrostante l'edificio], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, [Prima metà del XX secolo], s.a.

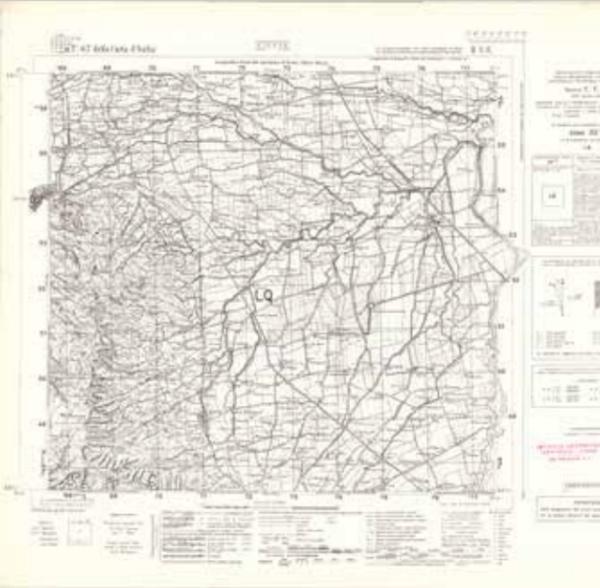
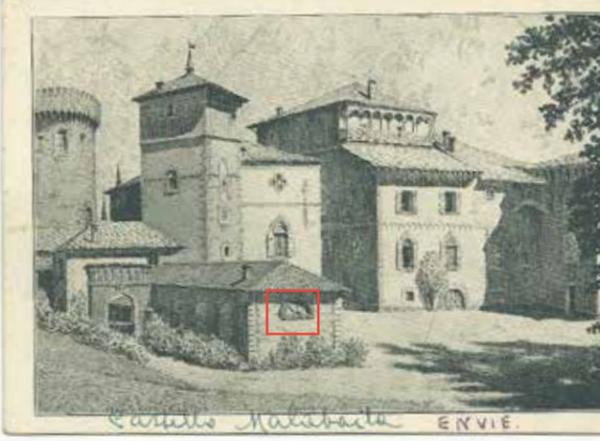
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
[XX secolo]	"Envie - Castello" (cartolina)			<ul style="list-style-type: none"> <li>• È visibile una seconda apertura reale o dipinta sul prospetto nord della torre quadrangolare;</li> <li>• non è visibile il cordolo sul prospetto est, oggi presente, probabilmente inserito successivamente per mascherare il passaggio di cavi.</li> </ul>	Envie - Castello, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.
1900 (come da timbro postale)	"Castello. Envie" (cartolina)			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lungo il prospetto est sono presenti basse piantumazioni isolate;</li> <li>• sono visibili le decorazioni relative alle aperture sul prospetto nord.</li> </ul>	Castello. Envie, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1900 (come da timbro postale), s.a.
[XX secolo]	"Envie - Castello" (cartolina)				Envie - Castello, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.

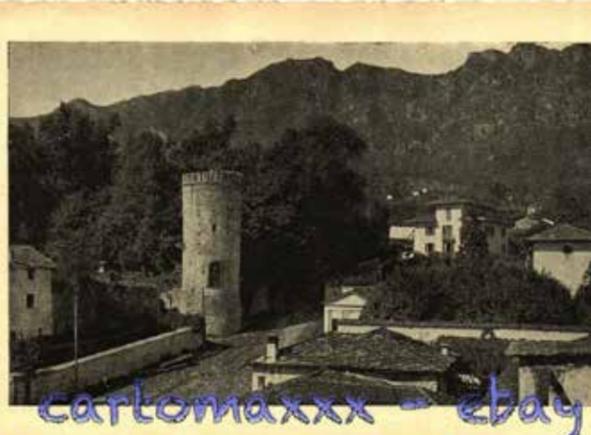
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1906	Catasto di Envie			L'impianto a terra del castello è visibile in modo più dettagliato	<i>Catasto di Envie</i> , foglio XVIII, Archivio Storico di Envie scala 1:2000, 1906, s.a.
[XX secolo]	"Envie - Castello" (cartolina)			<ul style="list-style-type: none"> <li>• La loggia di collegamento tra le due ali del Castello è ancora composta da due piani, di cui oggi si conserva solo più quello inferiore, oggi finestrato;</li> <li>• è presente un percorso pedonale oggi non più visibile.</li> </ul>	<i>Envie - Castello</i> , Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.
1924 (come da timbro postale)	"Envie - Castello" (cartolina)			<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'apertura sul prospetto nord dell'ala est del Castello è ridotta a finestra.</li> </ul>	<i>Envie - Castello</i> , Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1924 (come da timbro postale), s.a.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
1927	"Saluti da Envie (m. 327) - Panorama" (cartolina)		In primo piano si vede la strada che porta a Saluzzo	<i>Saluti da Envie (m. 327) - Panorama</i> , Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1927, s.a.
1929 (come da timbro postale)	"Envie - Veduta generale del Castello" (cartolina)			<i>Envie - Veduta generale del Castello</i> , Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1929 (come da timbro postale), s.a.
[XX secolo]	Vista dell'ala A del castello dal cortile retrostante l'edificio (cartolina)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è più presente il secondo piano del loggiato che collega le due ali del castello;</li> <li>• non è ancora presente l'accesso al piano seminterrato sul prospetto sud dell'ala est del castello;</li> <li>• la finestra del terzo piano fuori terra della torre quadrangolare presenta una forma circolare, mentre oggi è quadrata ma sono ancora visibili le decorazioni dell'apertura precedente.</li> </ul>	[Vista dell'ala A del castello dal cortile retrostante l'edificio], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
[XX secolo]	"Envie - Castello Malabaila" (cartolina)			<i>Envie - Castello Malabaila</i> , Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, cartolina, s.a, s.d.
[XX secolo]	"Envie - Torre del Castello" (cartolina)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è più presente il secondo piano del loggiato che collega le due ali del castello;</li> <li>• L'apertura al primo piano fuoriterza sul prospetto nord dell'ala est del Castello è ridotta a finestra.</li> </ul>	<i>Envie - Torre del Castello</i> , Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, cartolina, s.a, s.d.
[XX secolo]	"Envie - Interno del Castello" (cartolina)			<i>Envie - Interno del Castello</i> , Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, cartolina, s.a, s.d.

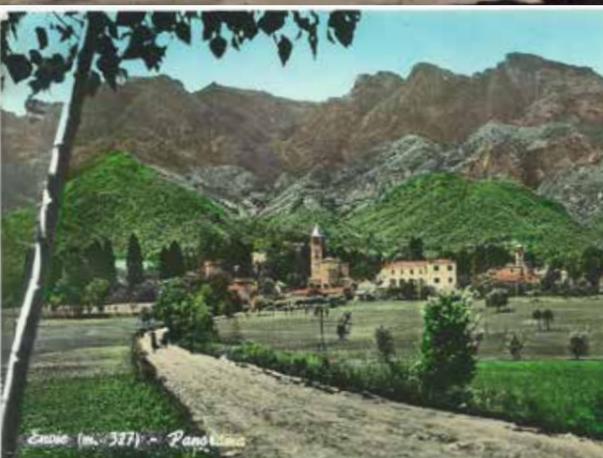
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1931	"Envie - Castello" (cartolina)			Non è visibile la fontana al centro della corte, visibile in immagini successive	<i>Envie - Castello</i> , cartolina, s.d. Già in <a href="https://www.ebay.it/itm/ENVIE-CASTELLO/360597433758?hash=item53f5482d9e:g:m8AAAMXQ82FRGSdq">https://www.ebay.it/itm/ENVIE-CASTELLO/360597433758?hash=item53f5482d9e:g:m8AAAMXQ82FRGSdq</a> , 1931, s.a.
1931 (come da timbro postale)	Vista generale del Castello (cartolina).				[Vista generale del Castello], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1931 (come da timbro postale), s.a.
1932	"Envie - via Roma" (cartolina)				<i>Envie - via Roma</i> , Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1932, s.a.

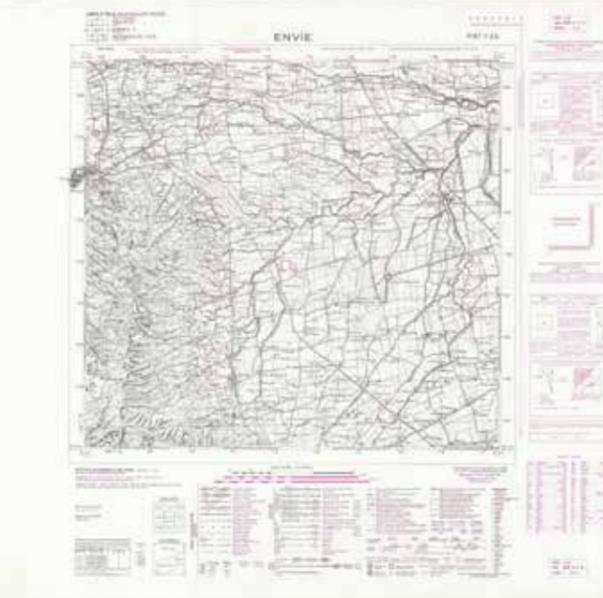
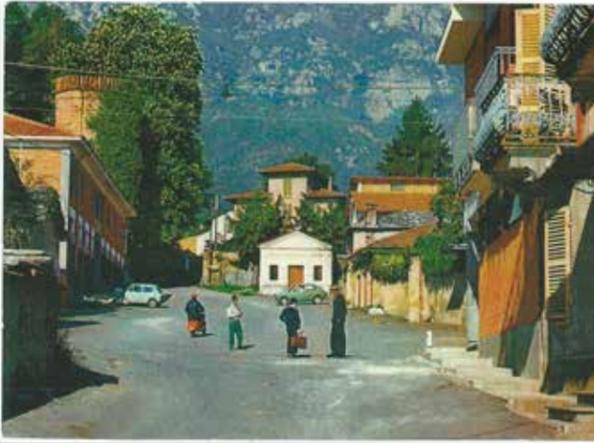
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1933	Carta d'Italia			L'abitato di Envie rimane pressoché invariato confrontando la cartografia con quella del 1880	Istituto topografico militare, <i>Carta d'Italia</i> , Torino, foglio 67 II S.E., scala 1:50.000, 1933.
1935 (come da timbro postale)	Vista del castello dal cortile retrostante (cartolina)			Sul prospetto sud del corpo ad un piano fuori terra è presente una finestra semicircolare, oggi risulta tamponata.	[Vista del castello dal cortile retrostante], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1935 (come da timbro postale), s.a.
1940 (come da timbro postale)	"Envie - Castello" (cartolina)			Sul prospetto sud del corpo ad un piano fuori terra è presente una finestra rettangolare di minori dimensioni in corrispondenza del punto in cui era presente una finestra semicircolare ed oggi risulta tamponata.	<i>Envie - Castello</i> , Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1940 (come da timbro postale), s.a.

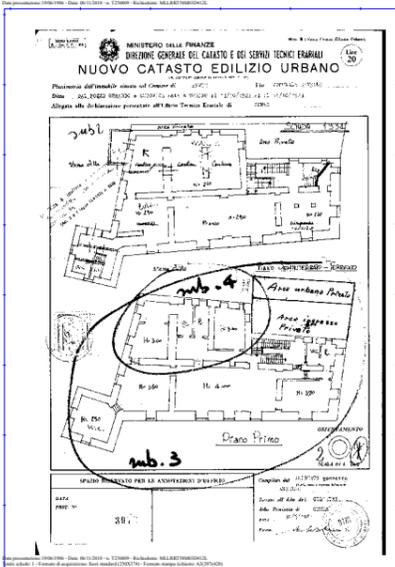
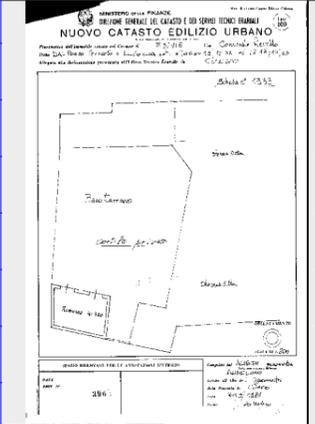
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1940 circa	"Envie - via dei Peano e Torre dei Malabaila" (cartolina)				<i>Envie - via dei Peano e Torre dei Malabaila, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1940, s.a.</i>
[XX secolo]	Envie, Cuneo - Casa Peano-Marcotti (cartolina)				<i>Envie, Cuneo - Casa Peano-Marcotti, cartolina, s.d. Già in <a href="https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Casa-Peano-Marcotti-Non-Viaggiata-E007/252760914393?hash=item3ad9b979d9:g:w aQAAOSwo4pYmv4z">https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Casa-Peano-Marcotti-Non-Viaggiata-E007/252760914393?hash=item3ad9b979d9:g:w aQAAOSwo4pYmv4z</a>, s.a.</i>
18 maggio 1942	"Envie (Cn), Castello di Malabaila e Requisizione infissi"	<p>"Il Castello in oggetto, di proprietà della Confessa dal Pozzo di Castellino Malabaila di Canale, in data 27 agosto 1909 fu notificato al suo proprietario ai sensi dell'art. 5 della legge 12 giugno 1902 n. 185 per la sua importanza monumentale.</p> <p>Le finestre al piano terreno sono protette da inferriate che costituiscono un tutt'uno inscindibile col castello stesso per cui non potrebbero essere [...] senza portare nocumento all'artisticità del monumento. Vi prego pertanto Eccellenza di volerle esimere da un'eventuale requisizione".</p>			<i>Envie (Cn), Castello, Castello di Malabaila e Requisizione infissi, 18 maggio 1942, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, 1942, s.a.</i>

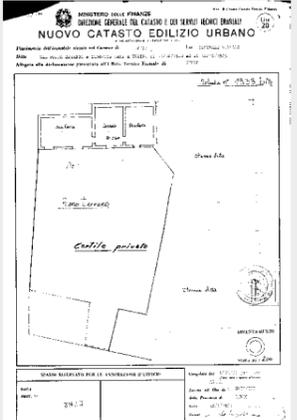
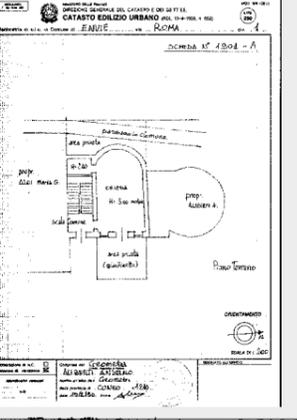
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1943 (come da timbro postale)	"Envie - Castello" (cartolina)				<i>Envie - Castello</i> , Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1943 (come da timbro postale), s.a.
30 ottobre 1944	Richiesta di trascrizione della notifica al proprietario Luigi "fu" Alfredo Malabaila di Canale dello "importante interesse" del "Castello degli Amoretti, sito nel comune di Envie" da parte del messo comunale di Canale D'Alba				<i>Note di trascrizione a favore del Ministero dell'Educazione Nazionale a carico di Malabaila di Canale Luigi fu Alfredo</i> , 30 ottobre 1944, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Area funzionale Patrimonio architettonico, Gestione Vincoli Monumentali, Trascrizione 18/11/1944 ai nn. 2183/2041, 1944, s.a.
1947	"Envie - Panorama" (cartolina)			Sono visibili le serre del castello.	<i>Envie - Panorama</i> , Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1947, s.a.
1953 (come da timbro postale)	Scorci di Envie, tra cui quello del Castello (cartolina).				[Scorci di Envie, tra cui quello del Castello], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1953 (come da timbro postale), s.a.

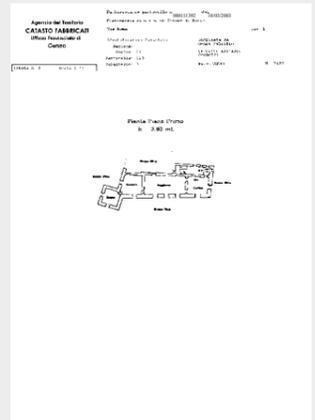
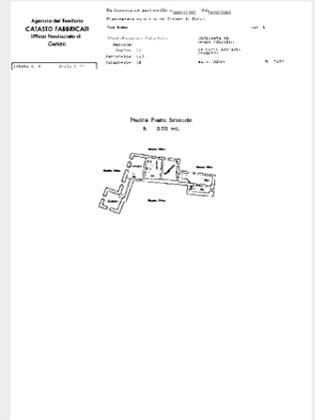
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
1954 (come da timbro postale)	"Envie (m. 327) - Castello" (cartolina)			<i>Envie (m. 327) - Castello, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1954 (come da timbro postale), s.a.</i>
1955	"Envie - Piazza Municipio" (cartolina)			<i>Envie - Piazza Municipio, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1955, s.a.</i>
1958 (come da timbro postale)	"Envie (m. 327) - Castello" (cartolina)			<i>Envie (m. 327) - Castello, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1958 (come da timbro postale), s.a.</i>

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
1959	"Envie (m. 327) - Salita S. Giovanni" (cartolina)			<i>Envie (m. 327) - Salita S. Giovanni</i> , cartolina, s.d. Già in <a href="https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Vedutine-Viaggiata-1950-E011/262823286506?hash=item3d317d16ea:g:cg8AAOSwLEtYiPI7">https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Vedutine-Viaggiata-1950-E011/262823286506?hash=item3d317d16ea:g:cg8AAOSwLEtYiPI7</a> , s.a.
[XX secolo]	"Envie" (cartolina)			<i>Envie</i> , cartolina, s.d. Già in <a href="https://piedeamaro92.forumfree.it/?t=33102021">https://piedeamaro92.forumfree.it/?t=33102021</a> , s.a.
1969 (come da timbro postale)	"Saluti da Envie (m. 327) - Panorama" (cartolina)			<i>Saluti da Envie (m. 327) - Panorama</i> , Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1927 (come da timbro postale), s.a.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
1969	Carta d'Italia			L'abitato di Envie rimane pressoché invariato confrontando la cartografia con quella del 1933	Istituto topografico militare, <i>Carta d'Italia</i> , foglio 67 II S.E., quarta edizione, scala 1:25.000, 1969.
1981	Vendita del Castello e degli spazi annessi a Michelangelo Aliberti				
1970	Envie - Via dei Peano e Torre dei Malabaila (cartolina)				Envie - Via dei Peano e Torre dei Malabaila, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1970, s.a.

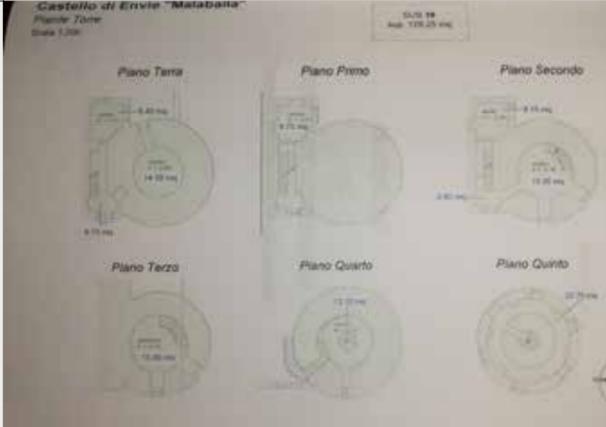
DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
1-4 maggio 1980	Asta degli oggetti di antiquariato presenti al Castello, proprietà dei Malabaila di Canale del Pozzo			Franco Semenzato & C. S.a.s., <i>Asta dell'arredamento antico del castello Malabaila di Canale Dal Pozzo di Envie : in Envie (Cuneo) : asta giovedì 1 maggio ... domenica 4 maggio</i> , Tipografia Commerciale, Venezia, 1980.
30/05/1981	Pianta piano seminterrato e primo			A. Aliberti, <i>Pianta piano seminterrato e primo</i> , Envie, Ufficio Tec- nico, <i>Catasto dei fabbricati</i> , foglio 18, particella 110, subalterno 2, scala 1:200, 30 marzo 1981.
30/05/1981	Piano terreno cortile privato e rimessa			A. Aliberti, <i>Piano terreno rimessa</i> , Envie, Ufficio Tecnico, <i>Cata- sto dei fabbricati</i> , foglio 18, particella 110, subalterno 1, scala 1:200, 30 marzo 1981.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
30/05/1981	Pianta piano terreno scuderia			A. Aliberti, <i>Piano terreno scuderia</i> , Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 1, scala 1:200, 30 marzo 1981.
19/02/1990	Piano terreno chiesa			A. Aliberti, <i>Piano terreno cortile privato e rimessa</i> , Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 13, scala 1:200, 19 febbraio 1990.
2002	Carta Tecnica Regionale			Servizio Cartografico della Regione Piemonte, <i>Carta Tecnica Regionale</i> , f. S191090, scala di dettaglio 1:10000, 2002.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
18/03/2003	Pianta piano primo			F. Genna, <i>Pianta piano primo</i> , Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 3, scala 1:200, 18 marzo 2003.
18/03/2003	Pianta piano primo			F. Genna, <i>Pianta piano primo</i> , Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 4, scala 1:500, 18 marzo 2003.
18/03/2003	Pianta piano secondo			F. Genna, <i>Pianta piano secondo</i> , Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 14, scala 1:500, 18 marzo 2003.

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta piano secondo e piano terzo			<i>Pianta piano secondo e terzo, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta piano sotterraneo			<i>Pianta piano sotterraneo, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta piano terra			<i>Pianta piano terra, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIPTIONI/IMMAGINI	NOTE	FONTE
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta piano primo			<i>Pianta piano primo, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta piano secondo e terzo			<i>Pianta piano secondo e terzo, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta delle serre			<i>Pianta delle serre, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
[Primo quarto XXI secolo]	Pianta piano terra, primo, se- condo, terzo, quarto e quinto				<i>Pianta piano terra, primo, secondo, terzo, quarto e quinto, Sa- luzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.</i>
2008	Adriana Costamagna acquerella le tavole di Gonin (1852)				<i>E. Gonin, N. Lovera, G. Mola Di Nomaglio, F. Bona, A. Costamagna, Suggestioni medioevali in Piemonte: luci e colori nei castelli di Enrico Gonin, L'Artistica Editrice, Savigliano, 2008, p. 151.</i>
2017	Catasto di Envie				<i>Catasto di Envie, Ufficio Tecnico, foglio XVIII, scala 1:2000, 2017, s.a.</i>

DATA	EVENTO/ARGOMENTO/ STUDI SVOLTI	TRASCRIZIONI/IMMAGINI		NOTE	FONTE
6 maggio 2018	Articolo riguardante la vendita del castello di Enviee delle pertinenze				G. Scatolero, "È in vendita il castello di Envie Il Comune interessato all'acquisto. Il proprietario chiede un milione e mezzo di euro", <i>La Stampa</i> , 6 maggio 2018, p. 50.

## **2** Le trasformazioni del castello (XII-XIX secolo)

## 2.1 Il castello nelle fonti documentarie

In questo capitolo si è approfondito il mutamento delle consistenze del Castello di Envie utilizzando documenti d'archivio, fonti scritte e cartografie. Nelle pagine seguenti si propone la ricostruzione delle principali trasformazioni dell'impianto del complesso unendo i dati emersi dallo studio documentato con l'analisi dell'architettura del palinsesto seguito dall'osservazione diretta delle consistenze ancora oggi leggibili sulle superfici e sulle architetture.

La testimonianza dell'esistenza di un castello nel territorio di Envie è attestata per la prima volta in un atto di vendita riguardante il *castrum*, nel 1172.<sup>1</sup> Di questa prima fase, del cantiere e dell'aspetto dell'edificio non si è reperita alcuna informazione dalle fonti e dalle tracce materiali. Nel XIII secolo il castello è oggetto di un rimaneggiamento per volere del marchese Tommaso I di Saluzzo che ne diventa proprietario nel 1260.<sup>2</sup> Anche di questa fase non si conservano documenti o elementi materiali sulla descrizione delle consistenze del palinsesto.

Nel 1363 l'edificio è oggetto di distruzione da parte delle truppe dei Savoia-Acaia ed è Guglielmo Cacherano a ricostruirlo nel 1420.<sup>3</sup>

I primi documenti che contengono un riferimento più preciso al castello risalgono al XVII secolo: in un consegnamento del 1604, si legge infatti che esso era "circondato da un fosso, con un giardino ad est, una strada verso sud e le stalle a nord, affiancato da un ricetto e dalla villa".<sup>4</sup> Nel 1673, quando è proprietà dei Conti Amoretti, il castello è "costituito da due fabbricati, uno civile e uno rustico, suddivisi in diversi vani e locali".<sup>5</sup> Questa è la prima descrizione in cui vengano date informazioni circa le componenti del manufatto architettonico. Il palinsesto, già composto da due distinti edifici, come ancora oggi osservabile, assume la funzione di residenza, allontanandosi sempre di più dal concetto di polo difensivo del marchesato. Tendenza, questa, che si afferma nel XVII, quando il castello,

<sup>1</sup> S. Beltramo, *Castello di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010, p. 81.

<sup>2</sup> *ibidem*.

<sup>3</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>4</sup> *ibidem*.

<sup>5</sup> ASTO, *Registro 4-Controllo Finanze*, 1672 in 1673, f. 116, e *Registro Investiture*, lettera H, 1672 in 1675, f. 13. Già in S. Beltramo, *Envie*, Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

più che assolvere alla funzione difensiva, mira a rappresentare il simbolo della nobiltà.<sup>6</sup> Questa mutazione pone il castello di Envie tra quelle strutture sul territorio piemontese che subiscono il "complesso iter" della trasformazione funzionale, e quindi anche architettonica, disfacendosi del connotato puramente difensivo.<sup>7</sup>

Notizia di importanti rimaneggiamenti si ha nel XIX secolo, quando l'edificio, posseduto dal Conte Carlo Guasco di Castelletto, è oggetto di numerosi interventi. Una prima fase di cantiere, precedente agli anni Trenta dell'Ottocento, non è stata finora documentata, se non da alcuni riferimenti presenti nelle tavole dell'Ingegnere Domenico Berutto<sup>8</sup>, autore del progetto datato 1833, e negli scambi epistolari tra l'architetto torinese e il Conte, che confermano la presenza di un cantiere attivo già all'epoca della stesura del progetto dell'Ingegnere Berutto.<sup>9</sup> A questa fase viene fatta risalire l'edificazione dei bassi fabbricati del cortile meridionale.

L'intervento firmato da Domenico Berutto, che conferisce al castello la *facies* neogotica, ancora oggi leggibile, provvede al pesante rimaneggiamento dell'ala ovest, con la demolizione di un'intera parte di edificio, subito adiacente alla torre circolare, al fine di sostituirla con una cappella. Altro elemento aggiunto in questo periodo è il collegamento tra i due edifici, notizia confermata dall'assenza di quest'ultimo nella cartografia di inizio secolo.<sup>10</sup>

Le prove di un'ulteriore aggiunta si hanno dall'osservazione diretta durante i sopralluoghi, confermate dai leggeri tracciati presenti in una tavola

<sup>6</sup> R. Bordone, *Architettura del desiderio: nobiltà e cavalleria dei revival del castello medievale*, in E. Dellapiana, M. Viglino Davico, *Dal Castrum al "castello" residenziale: il Medioevo del reintegro o dell'invenzione: atti delle giornate di studio, Torino 12-13 marzo 1999*, Celid, Torino, 2000, p. 67, 68.

<sup>7</sup> G. Carità, *Il castello da struttura difensiva a struttura residenziale. Alcuni esempi piemontesi tra XV e XVI secolo*, in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, pp. 65-66.

<sup>8</sup> D. Berutto, *Pianta ed elevazione del terrazzo posto tra la torre a mezzo giorno e la nuova rimessa, col progetto di un nuovo cesso segnato a cui si comunica al coperto col mezzo dell'andito b, il tutto in stile Gotico*, in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833*, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

<sup>9</sup> C. Guasco di Castelletto, *Idee, scrupoli, pensieri che si consegnano al notaio Brignone, cui egli ne faccia uso nella sua gita a Envie in compagnia del Sig. Architetto Berutto*, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].

<sup>10</sup> Bertuc, N. Amoretti, *Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Torino, Asto Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807

del 1833<sup>11</sup>, si desume quindi che in un momento successivo al restauro neogotico dell'edificio si è ancora provveduto alla costruzione di alcuni volumi, addossati al prospetto occidentale della manica ovest.

---

<sup>11</sup> D. Berutto, *Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni, Tav. II*, in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833*, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

## 2.2 Trasformazioni del castello: fasi

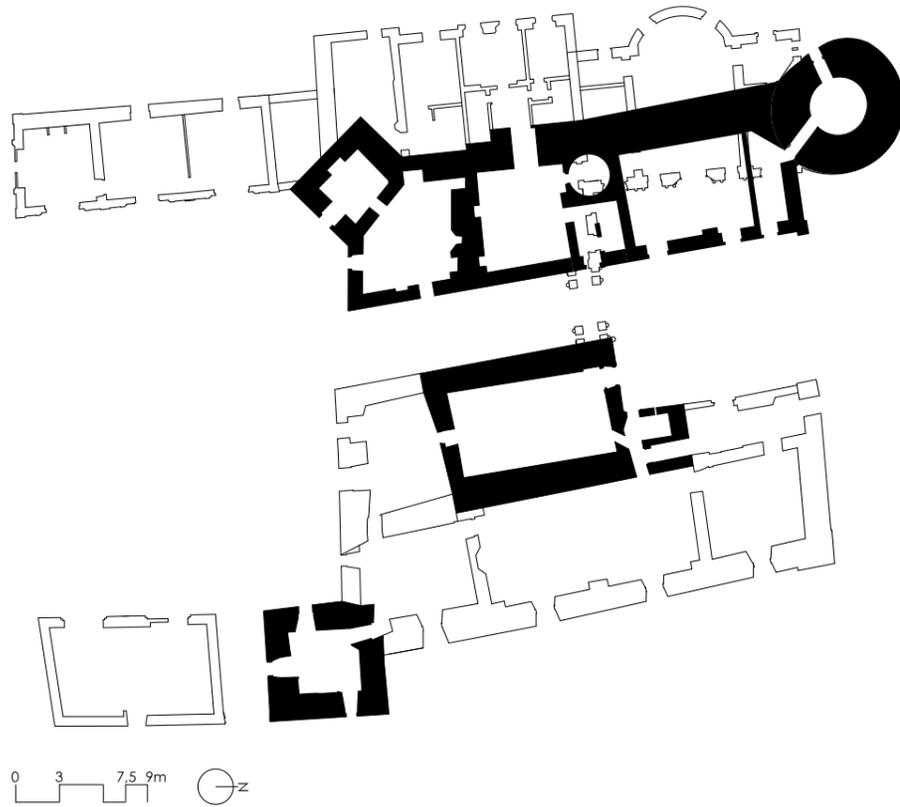
Fase



Periodo

XIII-XIV SECOLO

Schema



■ Impianto più antico  
(L'ala ovest probabilmente si è così configurata in più fasi successive non distinguibili)

Considerazioni e fonti

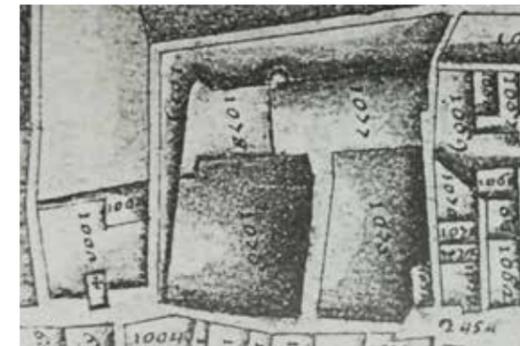
Fonte d'archivio (Catasto del 1742)

Nel catasto del XVIII secolo, che restituisce una rappresentazione sommaria, è possibile rilevare il profilo dell'ingombro del castello, distinguendo tre torri. Sulle estremità del prospetto a ponente del palinsesto si leggono le torri a base circolare e quella a base quadrangolare inclinata di 45°,<sup>1</sup> mentre a levante si distingue la torre a base quadrata.

Attribuzione cronologica basata su osservazione diretta

L'osservazione del prospetto ovest della manica est permette di individuare il punto di giunzione tra quello che si suppone essere il vecchio edificio e una più recente aggiunta. Il corpo indicato come più antico è anche il più alto del palinsesto. La presenza di aperture sul lato est del locale al piano seminterrato dell'ala a levante (oggi nicchie) fa pensare che un tempo quel muro costituisse l'estremità orientale dell'edificio.

Le osservazioni suggeriscono l'attribuzione di questa configurazione a una prima fase. I cantieri che portarono a tale impianto non sono da considerarsi obbligatoriamente contemporanei tra loro.



[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo, stralcio.



Ambiente al piano seminterrato della manica Est. Sono visibili le nicchie, sopralluogo 25 luglio 2019.

<sup>1</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

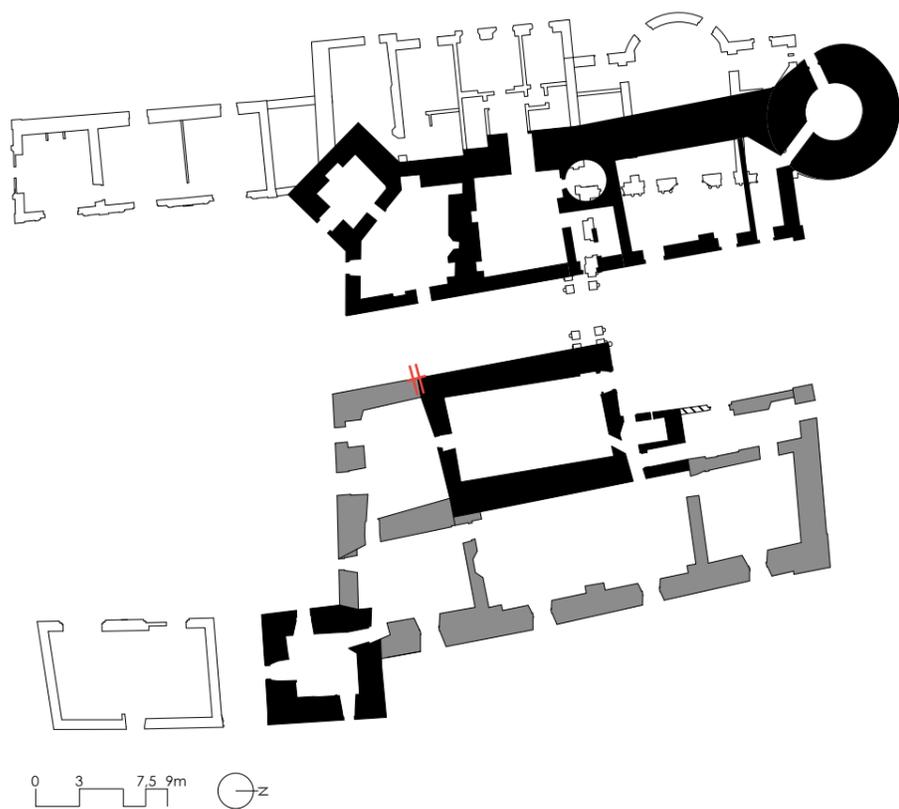
Fase



Periodo

POST METÀ XVIII SECOLO

Schema



- Impianto più antico
  - Corpo di fabbrica antecedente al XVIII secolo
  - Setto rimaneggiato nel XV secolo
  - Muratura non ammorsata
- (L'ala ovest probabilmente si è così configurata in più fasi successive non distinguibili)

Considerazioni e fonti

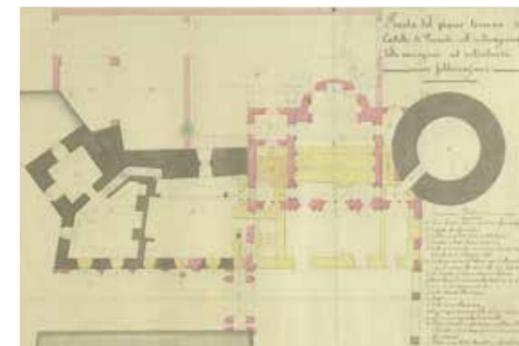
FONTI D'ARCHIVIO (CARTOGRAFIA DEL XVIII SECOLO, DISEGNO DI PROGETTO DI D. BERUTTO DEL 1833)

In queste cartografie è possibile leggere l'ingombro degli edifici. La conformazione del complesso appare organizzata in due maniche longitudinali.

Come sottolinea Silvia Beltramo "le preesistenze medievali sono riconoscibili dal confronto tra l'analisi materiale del manufatto e lo studio dei disegni di progetto di Domenico Berutto".<sup>1</sup>



[Cartografia del XVIII secolo], Asto, Sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per a e b, Piemonte, mazzo 20, foglio 9, s.a, s.d.



D. Berutto, *Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni in D. Berutto, Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.*

<sup>1</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, 2015, p. 323.

#### ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA BASATA SU OSSERVAZIONE DIRETTA

Sul prospetto ovest della manica est è individuabile il punto di accostamento tra l'antico edificio e l'aggiunta successiva, evidenziato da una lesione. Inoltre, lo spessore di un tratto murario dello stesso prospetto risulta incongruo, più sottile rispetto ai setti adiacenti, e al primo piano è presente un loggiato, oggi finestrato, che riprende quelli tipicamente quattrocenteschi osservabili nel Saluzzese.<sup>2</sup> Il corpo di fabbrica aggiunto probabilmente prima del Quattrocento, è stata quindi verosimilmente rimaneggiata in questa sua parte.



Particolare prospetto ovest manica Est, sopralluogo 4 aprile 2019.



Loggiato al primo piano dell'ala Est, sopralluogo dell'8 agosto 2019.

---

<sup>2</sup>S. Beltramo, *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura, città, committenti*, Viella, Roma, 2015, pp. 120-122.

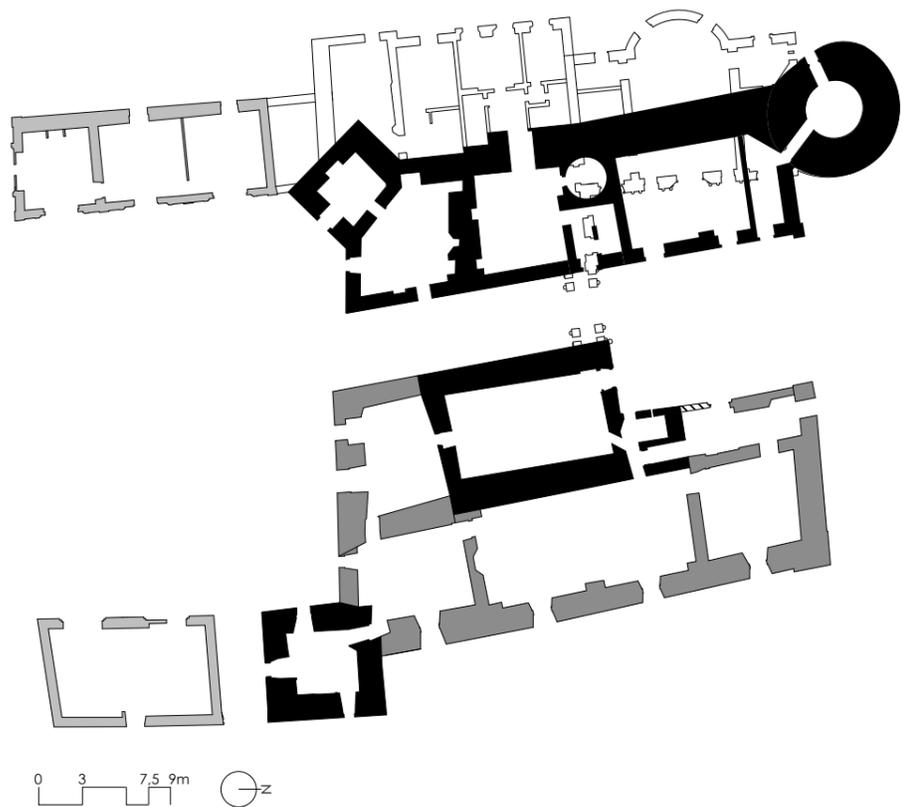
Fase



Periodo

PRIMI DECENNI DEL XIX SECOLO

Schema



- Impianto più antico
- Corpo di fabbrica antecedente al XVIII secolo
- ▨ Setto rimaneggiato nel XV secolo
- Corpi indipendenti aggiunti nel primo quarto del XIX seco.

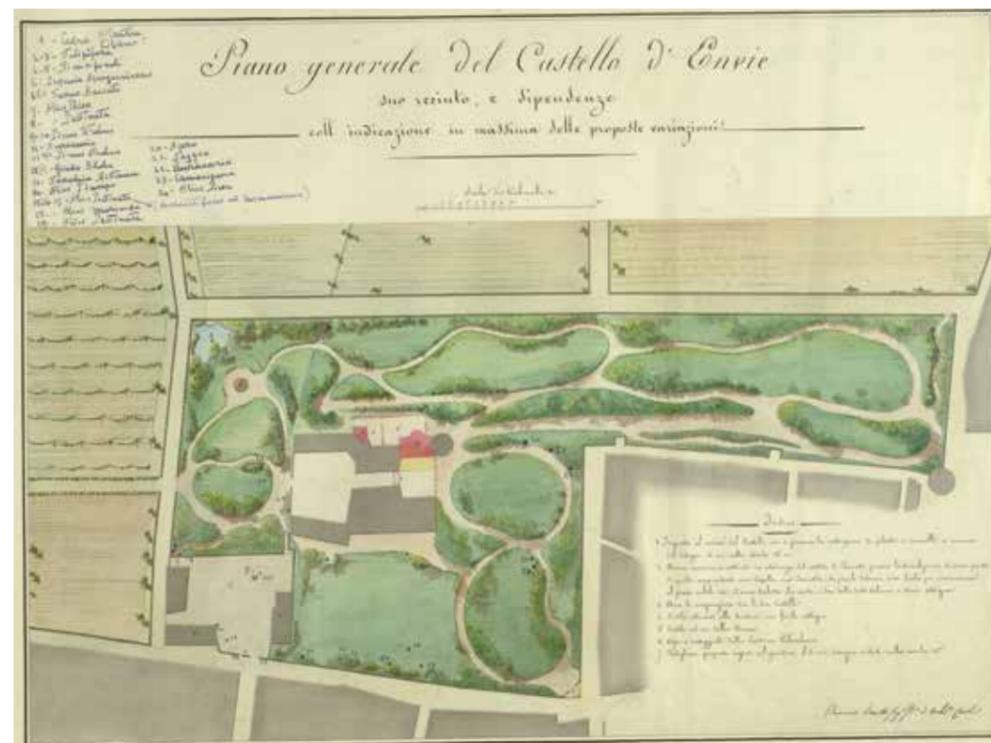
(L'ala ovest probabilmente si è così configurata in più fasi successive non distinguibili)

Considerazioni e fonti

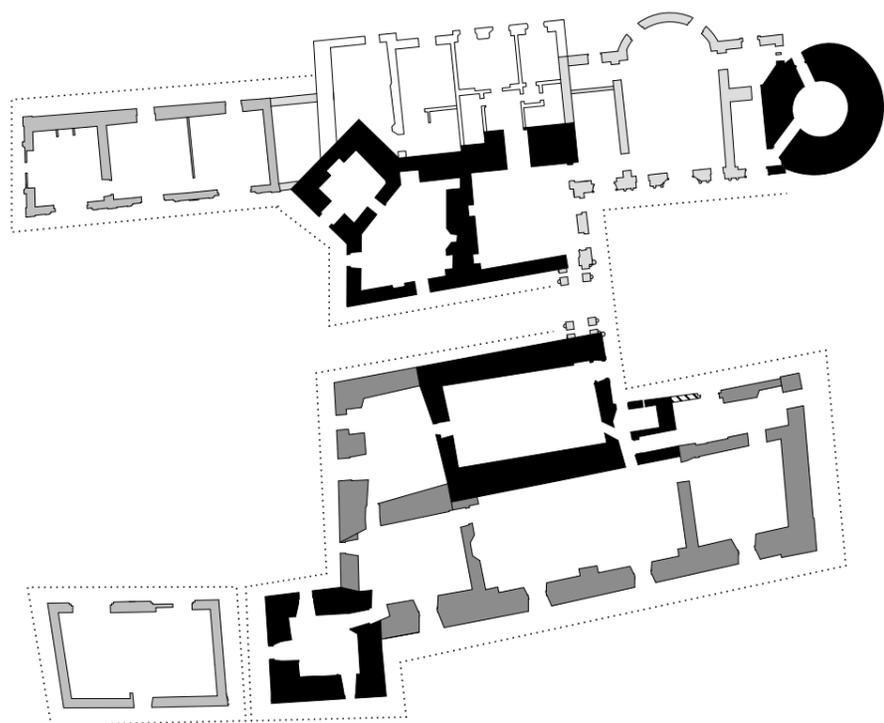
FONTE D'ARCHIVIO (DISEGNO DI PROGETTO DI D. BERUTTO DEL 1833)

Nella tavola di progetto si distingue il rilievo dell'esistente operato dall'architetto nell'Ottocento. I bassi fabbricati nel cortile a sud del castello sono già presenti.

In un'altra tavola dell'album lo stesso Domenico Berutto definisce "nuova" la rimessa di ponente: questo fa dedurre che i due magazzini, appunto esistenti all'epoca dell'intervento degli anni Trenta dell'Ottocento, fossero di recente realizzazione, confermando l'aspetto dell'impianto qui descritto.



D. Berutto, Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni in D. Berutto, Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

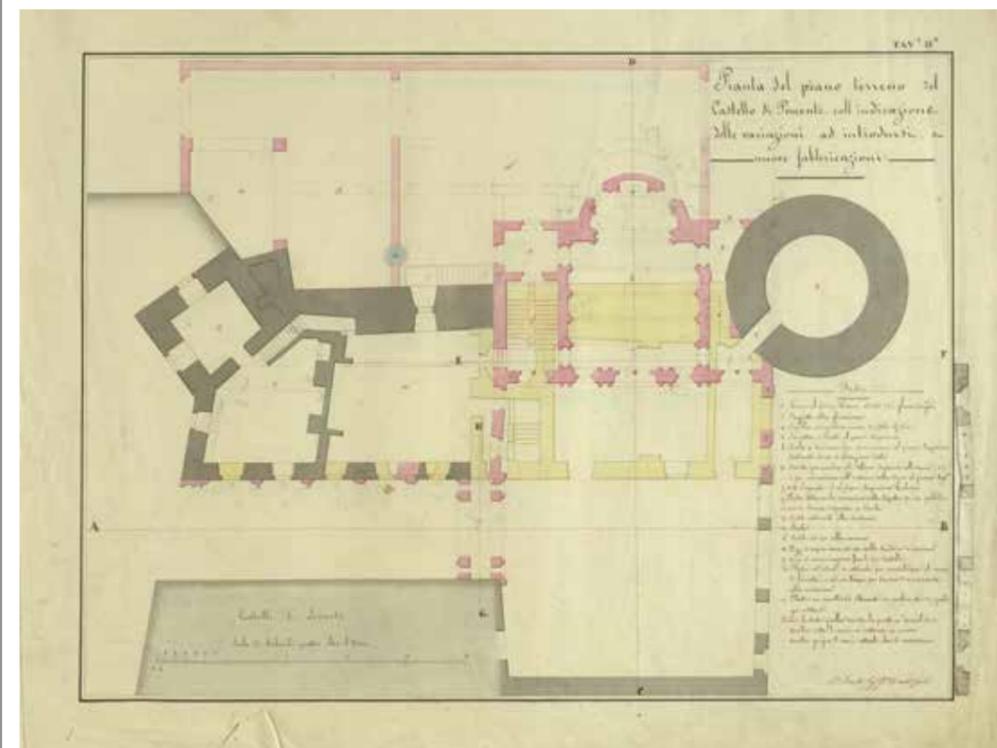


- Impianto più antico
- Corpo di fabbrica antecedente al XVIII secolo
- ▨ Setto rimaneggiato nel XV secolo
- Corpi indipendenti aggiunti nel primo quarto del XIX sec.
- Modifica progettata da D. Berutto (1833)
- Apparato decorativo parietale neogotico
- ..... (primo quarto del XIX sec.)

#### FORTE D'ARCHIVIO (DISEGNO DI PROGETTO DI D. BERUTTO DEL 1833)

Come accennato nelle pagine precedenti, la rappresentazione dell'esistente realizzata dall'Arch. Berutto conferma la composizione del castello in due corpi distinti già visibili in due catasti precedenti.<sup>1</sup>

Nel disegno l'architetto rappresenta in rosso ciò che verrà edificato e in giallo ciò che verrà demolito. La trasformazione interessa principalmente la manica ovest, dove demolisce parte dell'edificio per inserire la cappella. In questo modo il prospetto est della manica viene regolarizzato definendo una nuova corte centrale.



D. Berutto, *Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni* in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.*

<sup>1</sup> [Cartografia del XVIII secolo], Asto, Sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per a e b, Piemonte, mazzo 20, foglio 9, s.a., s.d. *Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Asto, Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti.

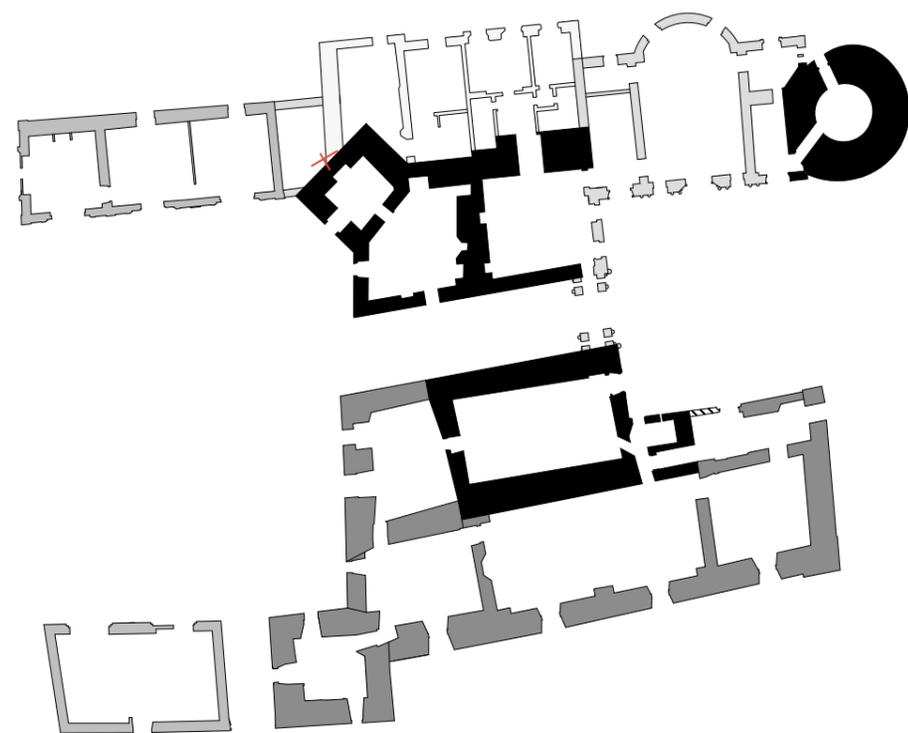
Fase

V

Periodo

METÀ DEL XIX SECOLO  
-  
PRIMA METÀ DEL XX SECOLO

Schema

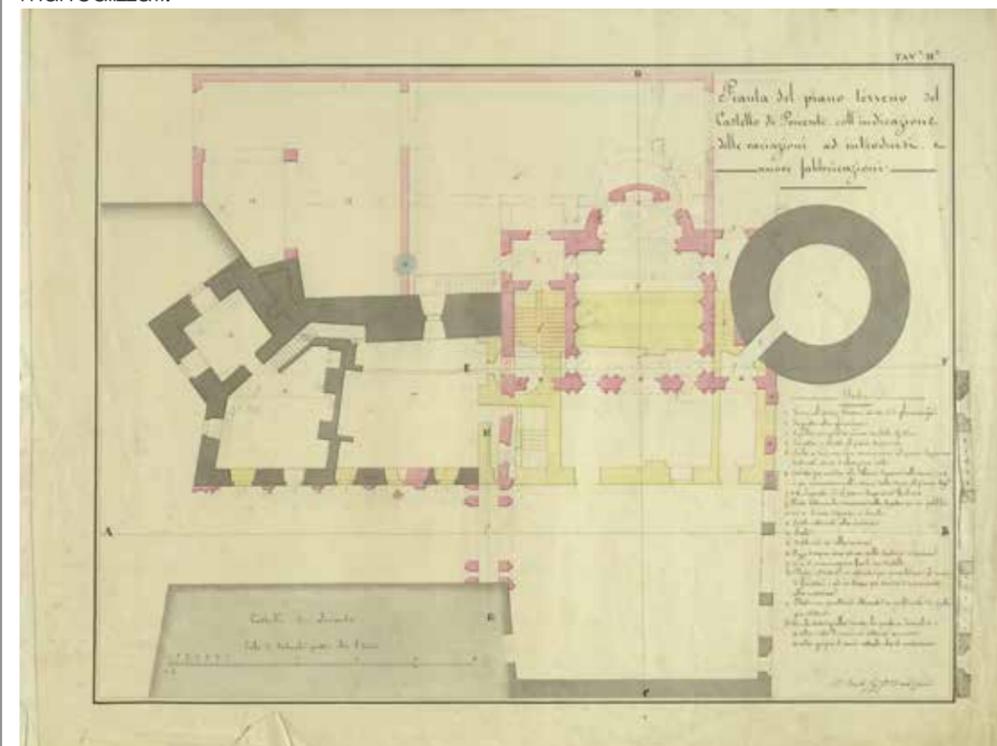


- Impianto più antico
- Corpo di fabbrica antecedente al XVIII secolo
- ▨ Setto rimaneggiato nel XV secolo
- Corpi indipendenti aggiunti nel primo quarto del XIX sec.
- Modifica progettata da D. Berutto (1833)
- Ultima modifica all'impianto
- ⊕ Muratura non ammorsata

Considerazioni e fonti

FONTE D'ARCHIVIO (DISEGNO DI PROGETTO DI DOMENICO BERUTTO DEL 1833)

La realizzazione di strutture addossate al prospetto a ponente della manica ovest viene attribuita ad una fase successiva all'intervento di Domenico Berutto in quanto non rappresentato nei suoi progetti. In corrispondenza del corpo aggiunto, l'Arch. Berutto disegna alcuni muri divisorii che paiono però separare non veri e propri locali ma spazi aperti, forse modificati in seguito fino ad assumere le sembianze odierne o semplicemente mai realizzati.



D. Berutto, *Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni* in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833*, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

#### ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA BASATA SU OSSERVAZIONE DIRETTA

In situ è possibile osservare la mancata ammorsatura tra la muratura dei casolari retrostanti e la torre a base quadrangolare inclinata di 45°.<sup>1</sup>

Come il retro della cappella progettata da D. Berutto, anche ciò che viene realizzato successivamente (l'edificato di questa ultima fase non risulta, infatti, leggibile nei disegni di progetto del 1833) non viene intonacato nè decorato.



Particolare prospetto Sud della manica ovest, giunto tra la torre quadrangolare e il nuovo edificato progettato da D. Berutto, sopralluogo 4 aprile 2019.



Prospetto ovest della manica ovest, sopralluogo del 9 agosto 2019.

<sup>1</sup>S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

### **3** Il restauro ottocentesco del castello (metà **XIX** secolo)

### 3.1 La *facies* neogotica

Il castello di Envie, nato nel XII secolo come strumento di difesa e controllo dell'area di confine tra Principato D'Acaia e Marchesato di Saluzzo, intorno agli insediamenti del Montebracco dei territori del Monbracco, subisce un importante intervento di restauro nel corso dell'Ottocento.

Nel XVIII secolo viene affidato ai castelli il ruolo di rievocare antichi valori feudali e l'appartenenza del suo possessore a discendenze nobili.<sup>1</sup> Perdendo quindi la sua vocazione principale, quella di protezione e oppressione, il *castrum* diventa sempre più di frequente l'abitazione del signore locale, fino ad arrivare al primo Ottocento, epoca in cui, come sostenuto da Renato Bordone "il legittimismo dinastico di restaurazione interagisce con la rappresentazione romantica tramite la rievocazione cavalleresca"<sup>2</sup>.

L'allora proprietario, il conte Carlo Guasco di Castelletto è un aristocratico illuminato che appoggia la missione sabauda dell'unificazione d'Italia. Ha ricoperto il ruolo di "uditore del consiglio di Stato a Parigi", allievo dell'istituto militare di Saint-Cyr con Roberto D'Azeglio e Cesare Balbo, ama circondarsi di uomini di cultura quali Massimo D'Azeglio e Silvio Pellico<sup>3</sup>. Per un nobile di ampie vedute, all'inizio del XIX secolo, il castello medievale rappresenta una delle più concrete immagini del pittoresco, ed è così che, per volontà di richiamare un passato intriso di valori cavallereschi, legata anche al suo gusto estetico, il conte commissiona il rimaneggiamento del castello all'ingegnere-architetto Domenico Berutto.

Del progettista, quasi sconosciuto e sicuramente non facente parte dei professionisti attivi nella capitale, oltre alle informazioni riportate da Cesare Rovida che lo descrive come "torinese, architetto-ingegnere della città d'Asti"<sup>4</sup>, si sono reperite notizie solo nel campo della costruzione di teatri: il primo a Nizza nel 1828, seguito da quello di Bra nel 1831 e, infine, da quello di Vigone nel 1855<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> R. Bordone, *Architettura del desiderio: nobiltà e cavalleria nei revival del castello medievale* in M. E. Dellapiana, M. Viglino Davico, *Dal Castrum al "castello" residenziale: il Medioevo del reintegro o dell'invenzione: atti delle giornate di studio, Torino 12-13 marzo 1999*, Celid, Torino, 2000, p. 68.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 69.

<sup>3</sup> E. Dellapiana, *L'idea di gotico come misura dei «restauri»* in *Architettura e insediamento nel tardo medioevo in Piemonte*, a cura di M. Viglino Davico e C. Tosco, Celid, Torino, 2003, p. 217.

<sup>4</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 12.

<sup>5</sup> G. Piemont, *Varietà. Nizza (marittima) 6 gennaio*, in "Foglio di Verona", n. 13, Tipografia del Foglio, Verona, 1828, p. 52.

G. Piemont, *Apertura del nuovo teatro di Nizza*, in "Cenni storici intorno alle lettere, invenzioni, arti, commercio e spettacoli teatrali per l'anno 1827. al 1828.", v. 7, Stampe governative Sassi, Bologna, 1828, p. 185.

P. Roberto, *Restauro e riqualificazione del teatro "Baudi di Selve" a Vigone*, Politecnico di Torino,

Nella *facies* neogotica che Domenico Berutto dà al palinsesto è individuabile un intento scenografico, richiamato dalle numerose decorazioni che si rifanno all'ambiente cavalleresco, al mondo romantico dei cavalieri, delle rovine medievali merlate e nascoste da piante infestanti. Il caso di Envie si ascrive a pieno titolo nella fase *troubadour* del neogotico.<sup>6</sup> Come affermato negli scritti di Elena Dellapiana e Carlo Tosco, però "in Piemonte un recupero dei modelli locali ancora non era in sostanza possibile in questi anni, proprio perchè mancava una maturazione storiografica adeguata".<sup>7</sup>

Nonostante questo, non si può dimenticare l'opera dei fratelli Muletti di Saluzzo, quasi coeva all'intervento al castello di Envie, che raccoglieva materiale documentario sulla casata dei marchesi locali e sulle realizzazioni attribuibili alla loro committenza.<sup>8</sup>

Richiamando gli interventi coevi al rimaneggiamento del podere del Conte Guasco, il restauro ottocentesco si avvicina più a quanto compiuto ad Altacomba, piuttosto che ai progetti nel cuneese. Forse più vicino a Pollenzo, il castello di Envie si discosta in maniera evidente dalle influenze inglesi pervenute a Racconigi per le Margherie.<sup>9</sup>

Dell'importante intervento ottocentesco sono oggi conservati, presso la Biblioteca comunale di Alessandria, i disegni di progetto di Domenico Berutto.<sup>10</sup>

Facoltà di Architettura, a.a. 2004-2005, relatore S. Santiano.

<sup>6</sup> M. C. Visconti Cherasco, *La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese* in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio, Carrù, 1991*, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 105.

<sup>7</sup> E. Dellapiana, C. Tosco, "Regola senza regola": *letture dell'architettura medievale in Piemonte da Guarini al Liberty*, Celid, Torino, 1996, p. 36.

<sup>8</sup> *Ivi*, pp. 32-36.

<sup>9</sup> M. C. Visconti Cherasco, *La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese* in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio, Carrù, 1991*, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 105.

<sup>10</sup> I disegni sono rappresentati in scala in trabucchi piemontesi.

D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833*, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

## 3.2 Le tavole di progetto dell'Ingegnere Domenico Berutto

L'album è composto da undici tavole (originariamente dodici, di cui quella mancante è indicata come presente, sotto il titolo di "Sfondato ... cioè interno della cappella e prospetto dell'arco di comunicazione", nell'inventario del Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, conservato all'Archivio di Stato di Torino, Sezione Corte, ma di cui non si è trovata traccia durante la consultazione), datate 4 Febbraio 1833, e quattordici fogli con disegni e schizzi vari.

La prima tavola, intitolata "Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni" raffigura la planimetria del progetto di D. Berutto, con una legenda esplicativa degli elementi interessati dall'intervento. Viene nominata anche la Cascina Colombero, adiacente al parco del castello, probabilmente anch'essa coinvolta dal ridisegno del progettista.

Sono chiaramente distinguibili i due corpi del castello, quello di ponente e quello di levante. La manica a est sembra un tutt'uno con l'adiacente fabbricato del cortile retrostante, mentre oggi il basso edificio, usato come magazzino, è separato dal corpo principale. Sulla manica a ovest è, invece, leggibile l'impronta a terra del volume che verrà demolito per lasciare il posto a "una Cappella, una Sacrestia, tre piccole tribune, una scala per comunicare al piano nobile ivi, ed una scaletta che mette a due delle dette tribune e torre attigua", come specificato in legenda.

Particolare importanza nel progetto deve avere avuto anche il verde, emblema del "pittresco" in epoca romantica: il parco viene rappresentato come un giardino all'inglese, ricco di percorsi dall'andamento spontaneo, dotato di corsi d'acqua e di una ricca vegetazione, successivamente ampiamente descritto dall'abate Rovida<sup>11</sup>, che testimonia l'esistenza della serra, assente nella planimetria di progetto, ma oggi ancora visibile nel giardino.

Il foglio riporta, inoltre, l'indicazione della posizione di alcune piante del parco. Tali informazioni sono un'aggiunta successiva, il cui autore è sconosciuto.

---

<sup>11</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 13-17.

A completare il progetto di Berutto per rendere l'insieme del Castello di "stile gotico" è il giardino. Nel "Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni" il progettista pone un'estrema cura nel disegno del verde: sentieri articolati, contornati da cespugli e arbusti, un padiglione, ruscelli e uno specchio d'acqua. Anche C. Rovida, dopo la sua visita al Castello nel 1845, descrive minuziosamente il giardino, definendolo "all'inglese" e distinguendone anche il "cortile all'olandese", posto a sud, tra le due rimesse, fornito di una fontana. Riferendosi a quest'ultimo, l'abate cita un pittore fiammingo, Van Haanen, che era solito dipingere paesaggi in cui la natura accompagnava l'uomo in scene di vita quotidiana. Sempre in Rovida, il merito di un disegno del verde così ben riuscito viene attribuito al conte Faraone di Moretta<sup>12</sup>.

Lo studio dei documenti reperiti presso l'Archivio di Stato di Torino ha, invece, permesso di reperire l'elenco delle essenze arboree fornite al Conte Guasco dallo stabilimento agrario-botanico Maison Burdin Ainé & C. di Torino<sup>13</sup>, oltre che individuare il nome del giardiniere incaricato nel 1833 di occuparsi delle piantumazioni già presenti e del "giardino che si sta eseguendo", tale Francesco Rey<sup>14</sup>. La lettura di questa documentazione è ulteriore prova di come le lavorazioni riguardanti il verde fossero considerate un tutt'uno con quanto, nello stesso periodo, si stava eseguendo nel Castello.

---

<sup>12</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, pp. 10, 13.

<sup>13</sup> F. Bourdain Ainé, [Elenco delle essenze arboree che la Maison F. Bourdain Ainé & C. vende al conte Guasco], Torino, Archivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1833.

<sup>14</sup> *Convenzione tra l'Ill.mo Sig. Marchese Carlo Guasco di castelletto e Francesco Rey*, Torino, Archivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1833, s.a.



D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni*, Tav. I, in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

La seconda tavola, "Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni" (inserita nella pagina seguente), riporta il rilievo delle preesistenze effettuato dall'architetto D. Berutto (in grigio), distinguendo le nuove edificazioni in rosso da ciò che verrà demolito (in giallo). Dalla lettura del disegno si comprende più in dettaglio l'idea progettuale, già descritta nella planimetria generale, e il progettista sottolinea il carattere "gotico" della cappella che si andrà a realizzare. Seguendo le altre indicazioni riportate in legenda, si definiscono le precise funzioni a cui erano destinati i vari locali. Il piano terra della torre circolare era adibito a ghiacciaia, da esso si accedeva, infatti, a una cavità scavata nel terreno, oggi murata<sup>15</sup>. La cucina e la dispensa sono, invece, posti all'interno della parte di manica già esistente e, forse, i locali di questa parte di edificio erano già destinati a tali funzioni. Si giunge a questa conclusione dall'analisi di due manoscritti del fondo Guasco, il primo destinato al notaio Brignone contenente le indicazioni del conte per l'architetto, il secondo riporta le risposte di D. Berutto alle osservazioni del committente, dopo aver effettuato un sopralluogo in situ<sup>16</sup>. Nel secondo di tali documenti, infatti, D. Berutto dà precise istruzioni sui lavori da svolgersi nella cucina sul forno e sul camino, per passare poi a discutere delle finestre della cucina, dopo aver ricevuto dal conte la richiesta di definire quali saranno le bucatore da realizzarsi nell'intervento.

Nella tavola sono presenti anche alcuni tratti più leggeri che inseriscono ulteriori specifiche al disegno, come scale o aperture e, come nel caso della cappella, mostrano un disegno in pianta più simile a quello oggi riconoscibile.

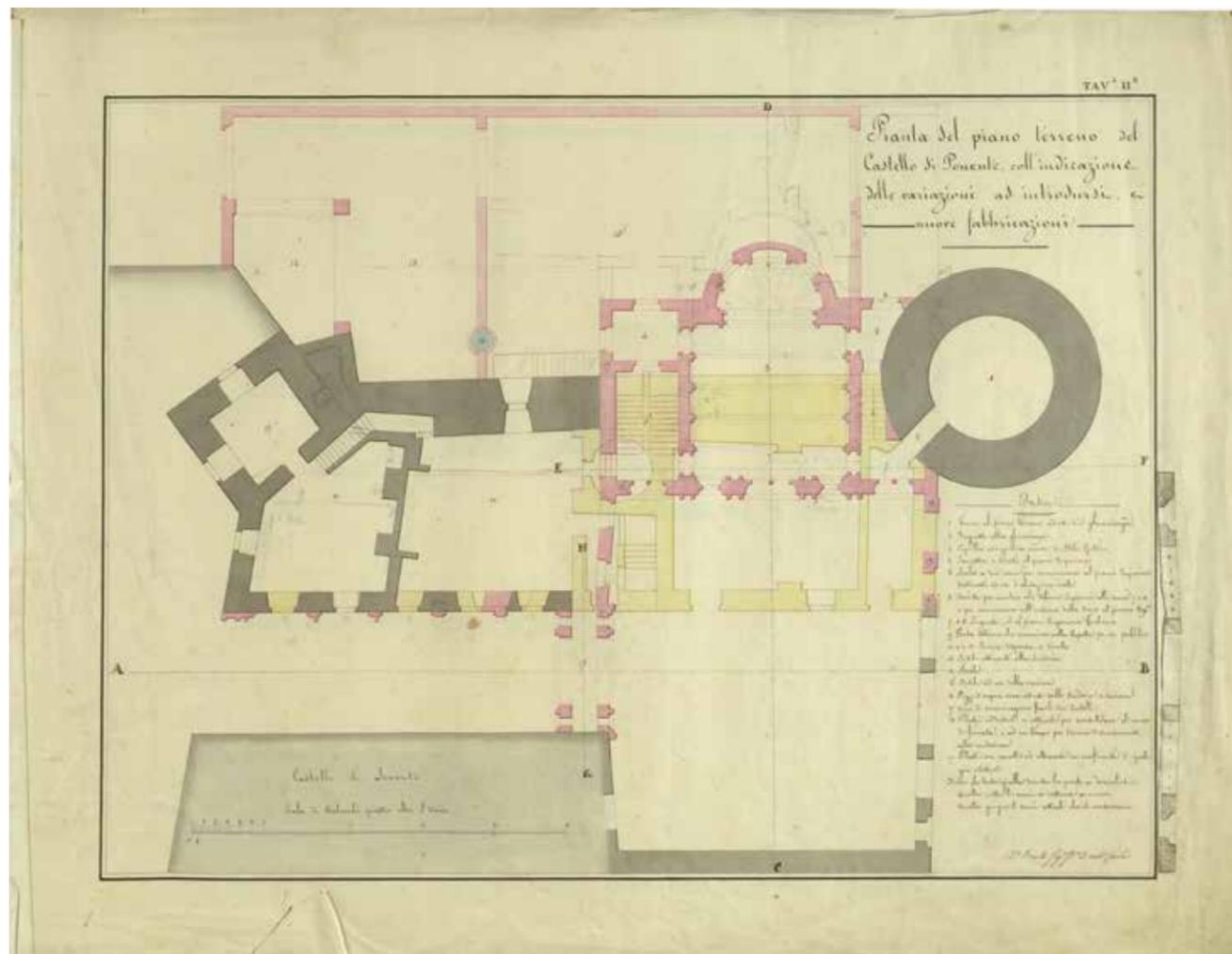
Da notare, infine, il disegno di pilastri addossati alla facciata est della manica di Ponente "a costruirsi per consolidare il muro di facciata, e ad un tempo per servire d'ornamento alla medesima", mai realizzati.

<sup>15</sup> Queste specifiche sono state fornite da G. Aliberti, penultimo proprietario della torre.

<sup>16</sup>C. Guasco di Castelletto, *Idee, scrupoli, pensieri che si consegnano al notaio Brignone, cui egli ne faccia uso nella sua gita a Envie in compagnia del Sig. Architetto Berutto*, Torino, Archivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].

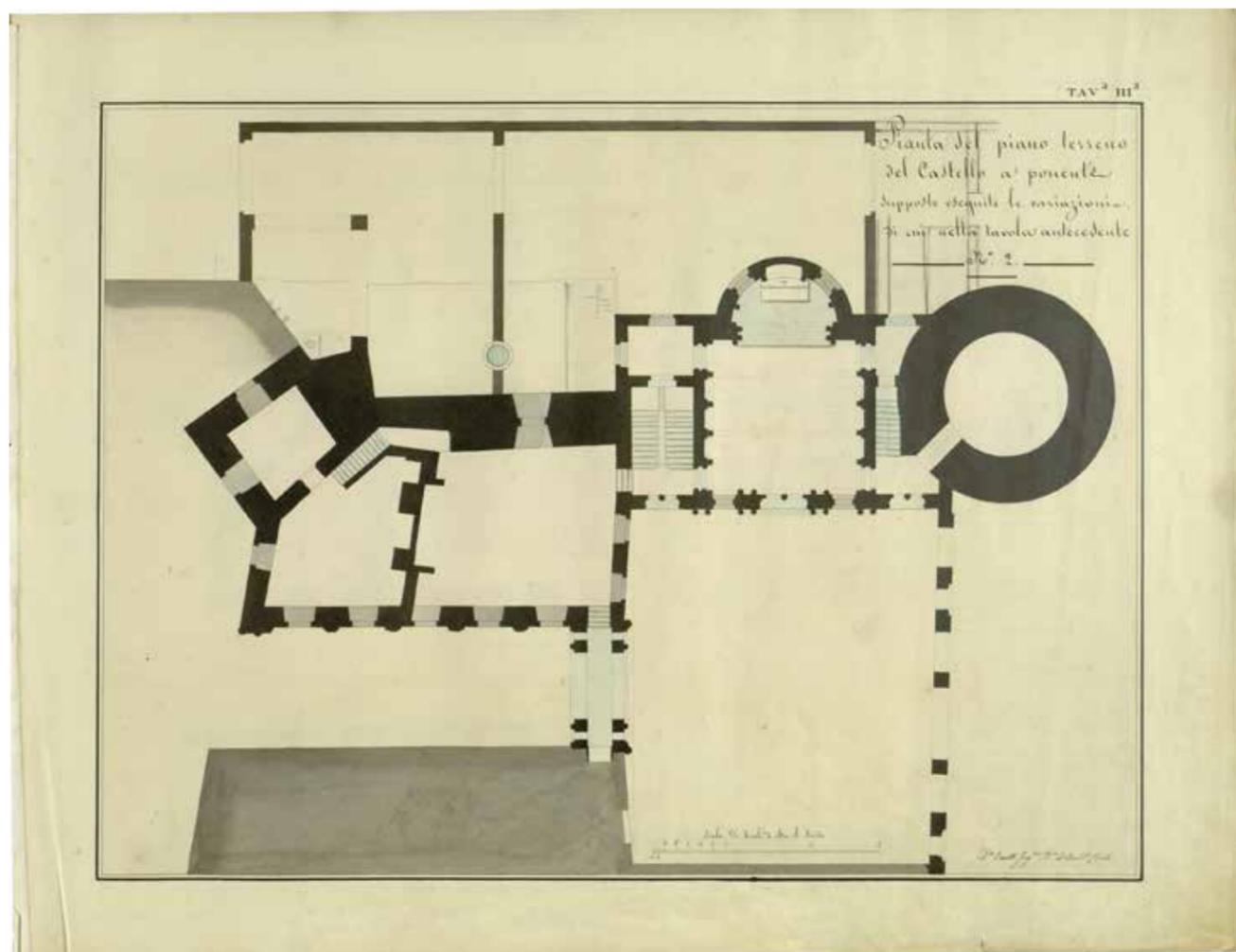
D. Berutto, *Riscontro alle osservazioni dell'illustrissimo Sig. Marchese Guasco intorno alla nuova fabbricazione di Envie fatta dal Sig. Architetto Berutto nella sua corte, ... fatta il 28-29-30 aprile*, Torino, Archivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].

Quest'ultimo manoscritto si riferisce a tavole di progetto non rinvenute nella ricerca in archivio.



D. Berutto, *Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni, Tav. II.*

La terza tavola riporta lo stato di progetto in pianta del piano terra, con le modifiche previste dall'architetto (Pianta del piano terreno del Castello a ponente supposte eseguite le variazioni di cui nella tavola precedente N.º2).

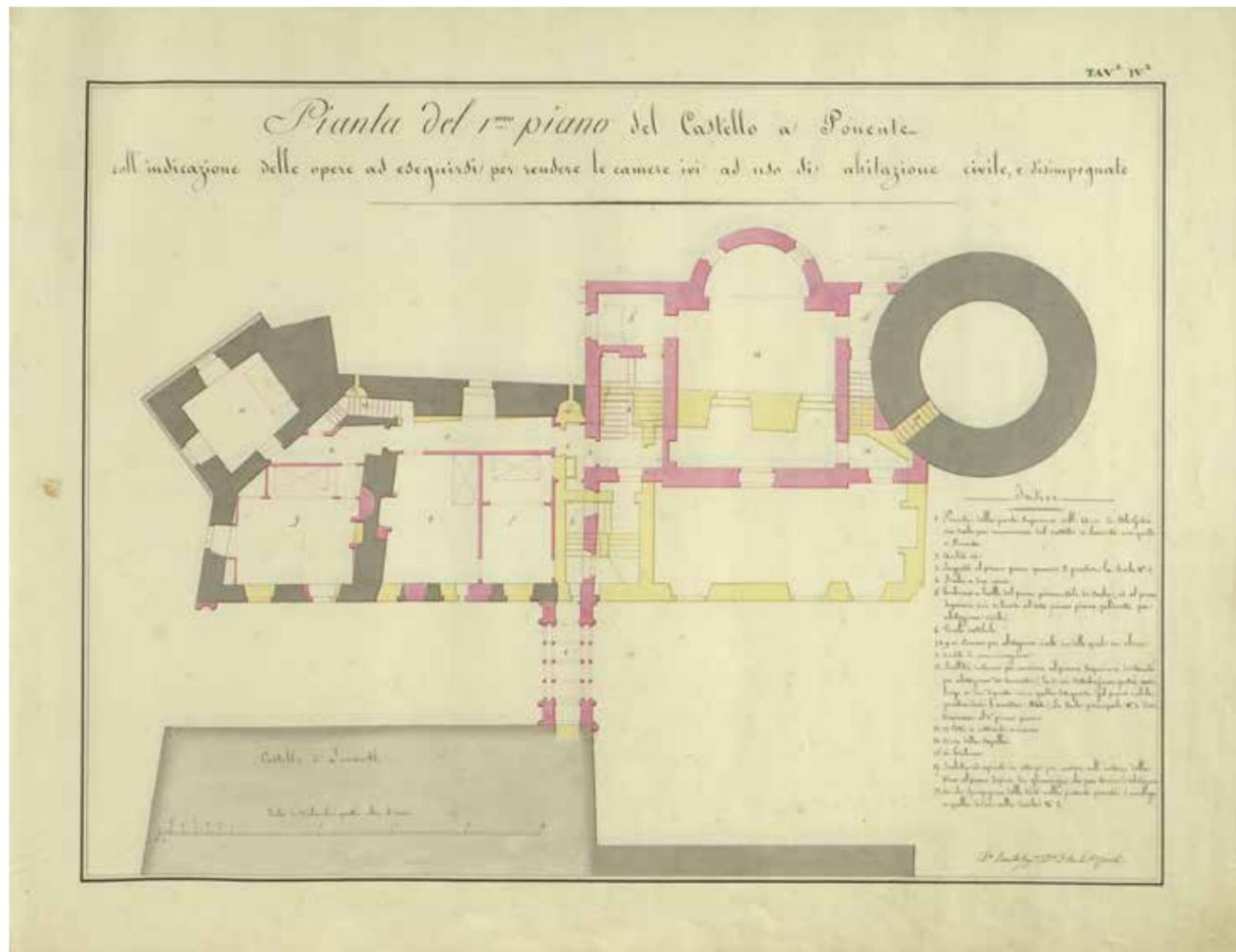


D. Berutto, *Pianta del piano terreno del Castello a ponente supposte eseguite le variazioni di cui nella tavola precedente N.º2, Tav. III.*

La quarta tavola riporta, seguendo le stesse regole cromatiche della tavola II, il progetto per il piano primo della manica ovest che doveva rendere i locali "ad uso di abitazione civile, e disempegnate".

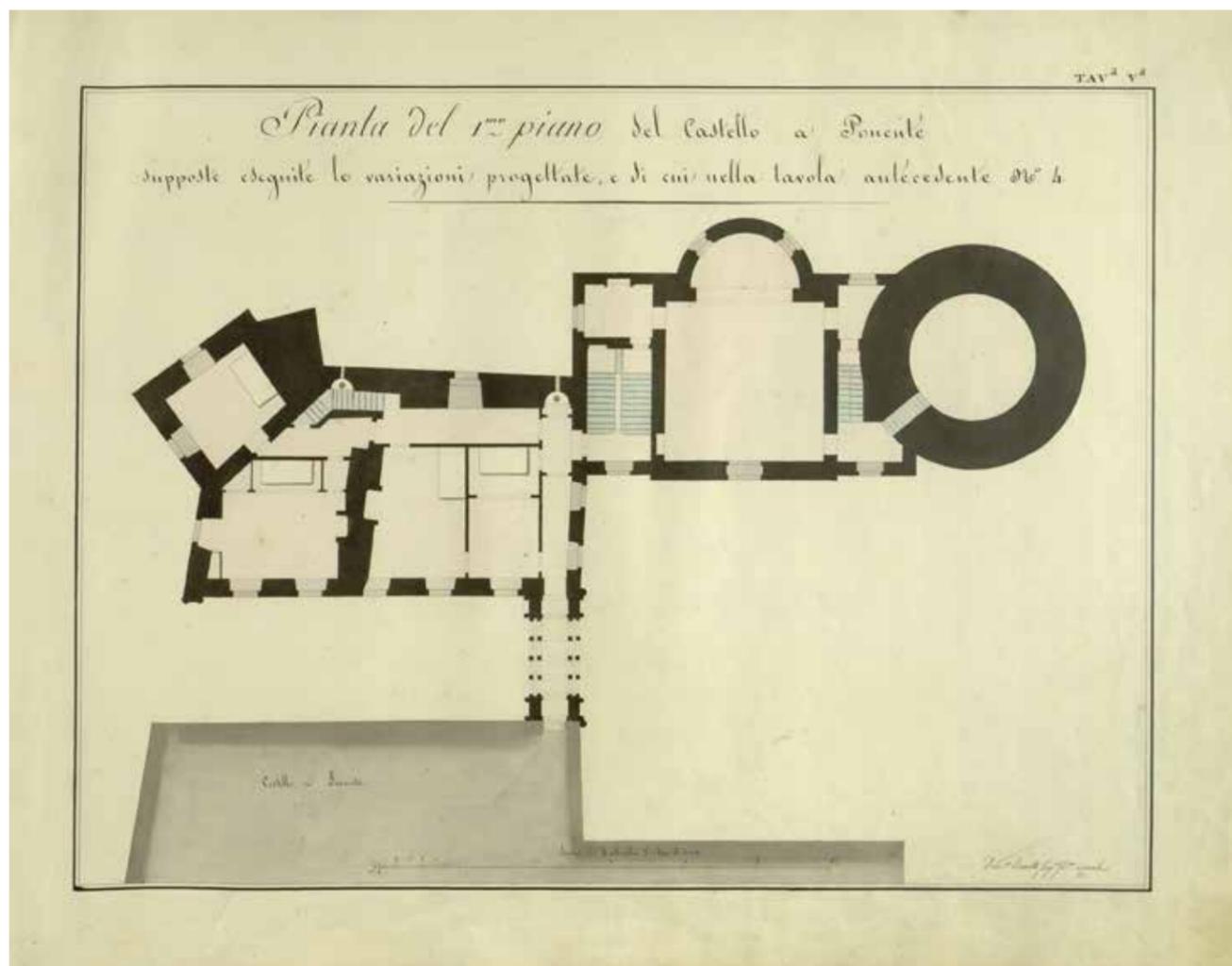
D. Berutto prevede la realizzazione di quattro camere da letto, due delle quali con alcova, riconoscibili dal disegno in pianta. Si noti la presenza di due servizi igienici, ricavati nel muro a ponente, e di una scala che porta al piano superiore, riservato alle abitazioni del personale di servizio.

In legenda viene ribadito lo "stile gotico" del collegamento tra le due maniche del castello.



D. Berutto, *Pianta del 1<sup>mo</sup> piano del Castello coll'indicazione delle opere ad eseguirsi per rendere le camere ivi ad uso di abitazione civile, e dismpegnate, Tav. IV.*

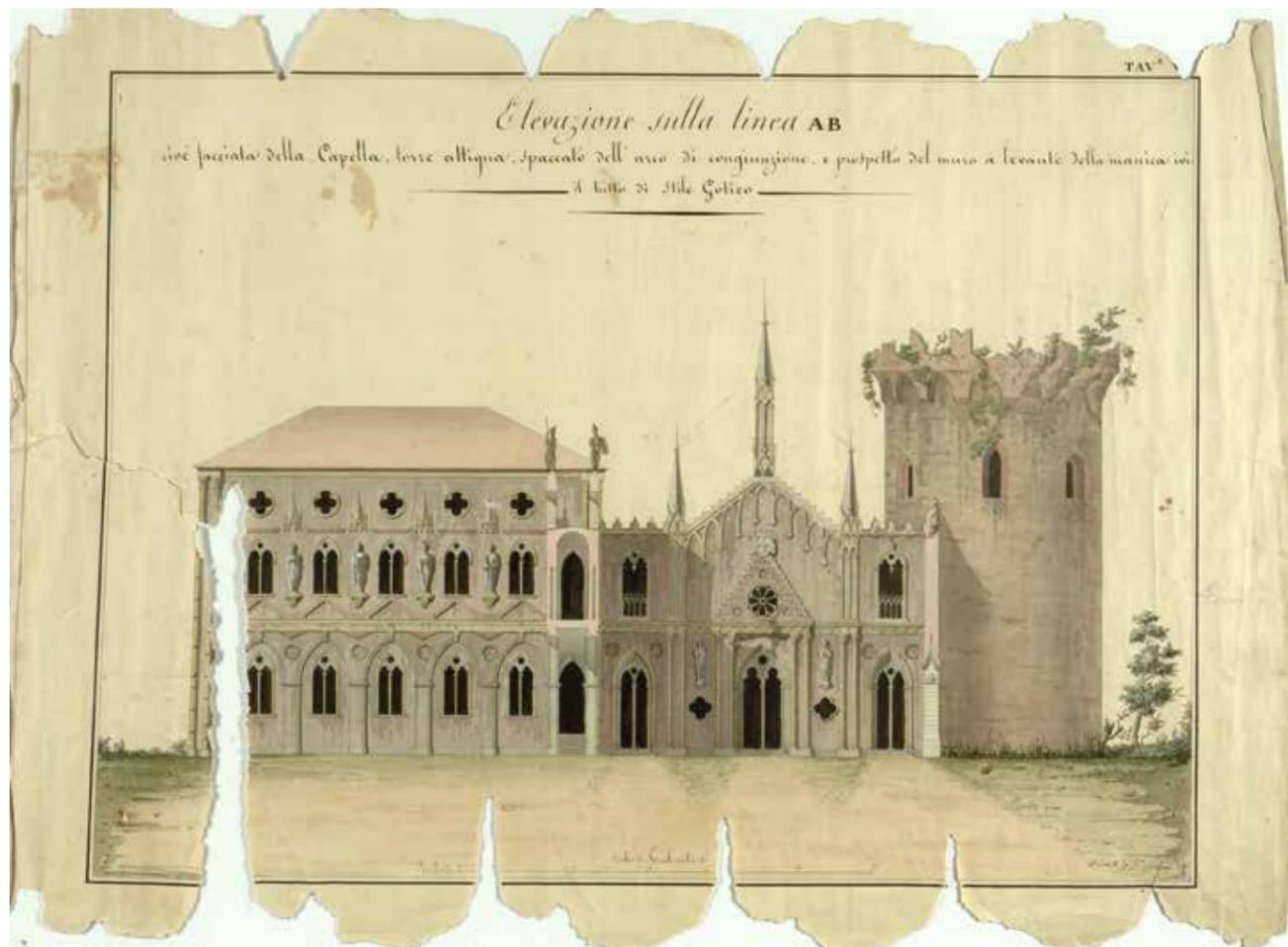
La tavola V contiene la pianta del piano primo dopo l'intervento previsto da D. Berutto (Pianta del 1<sup>mo</sup> piano del Castello a ponente supposte eseguite le variazioni progettate, e di cui alla tavola antecedente N.°4).



D. Berutto, *Pianta del 1° piano del Castello a ponente supposte eseguite le variazioni progettate, e di cui alla tavola antecedente N. 4, Tav. V.*

Dall'analisi del prospetto-sezione AB, contenuto nella sesta tavola, si leggono alcune differenze rispetto a quanto si può apprezzare oggi direttamente dal manufatto. Per quanto riguarda la cappella, i pinnacoli sono stati realizzati di altezza nettamente inferiore, le decorazioni sia dell'ordine superiore che di quello inferiore sono leggermente diverse da quelle rappresentate in tavola: in particolare, le bucatre di accesso al piano terreno, bifore nel progetto, sono in realtà monofore. Continuando a esaminare il prospetto, le cinque finestre del piano terra non sono state realizzate, sostituite da un *trompe d'oeil* di nicchie con statue. Ciò era già previsto dallo scambio di scritti tra il Conte Guasco, il notaio Brignone e l'architetto Berutto. Quest'ultimo non giudicava infatti essere più necessaria l'apertura di tali bucatre, "ritenuto che per illuminare la cucina si hanno le due finestre verso la piazza della capella"<sup>17</sup>. Sono diverse anche le finestre e le decorazioni del primo piano: le bucatre sono monofore, sono tre, due si presentano solo come decorazione della parete, e non sono presenti statue. Al piano superiore, infine, delle bucatre polilobate ne leggiamo tre aperte e due murate, probabilmente in epoca successiva al restauro Ottocentesco.

<sup>17</sup> D. Berutto, *Riscontro alle osserazioni dell'Illustrissimo Sig. Marchese Guasco intorno alla nuova fabbricazione di Envie fatta dal Sig. Architetto Berutto nella sua corte, ... fatta il 28-29-30 aprile, Torino, Achivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].*



D. Berutto, *Elevazione sulla linea AB, cioè facciata della Cappella, torre attigua, spaccato dell'arco di congiunzione, e prospetto del muro a levante della manica ivi il tutto di Stile Gotico*, [Tav. VI].

La tavola VIII, che raffigura lo "Spaccato sulla linea EF cioè sul senso trasversale della Cappella", permette un confronto tra il progetto, la relazione dell'abate C. Rovida nel 1845 e quanto osservabile ancora oggi. Partendo dall'edificio consacrato, l'abate così si esprimeva: "La cappella, che doveva armonizzare coll'intero edificio, è di gotica architettura co' suoi angoli acuti nella sommità del tetto, delle vòlte e del frontespizi, colle sue torricciuole e co' suoi sporti, sostenuta da ben ventisei colonnette appoggiate ai muri quali contrafforti, ed illuminata da lunghe finestre a vetri colorati. Essa presenta in tutte le sue parti proporzioni così nette e così belle, che a ragione si può chiamarla uno de più corretti e lodevoli concepimenti del Signor Berutta Torinese, architetto ingegnere della città di Asti. Nell'interno è tutta dipinta a chiaro scuro, e ne sei campi arcuati maggiori, come ne sei minori, che circondano l'altare ed il piccolo coro, veggonsi dipinti al naturale i dodici apostoli col loro simboli caratteristici, pregiato lavoro del Signor Borra di Valenza<sup>18</sup>. Due angeli in orazione e la Vergine Santissima nell'atto che viene assunta al cielo, sono dipinti a colore sulla vòlta del coro. La pala dell'altare raffigura san Carlo Borromeo, cui il marchese, come a suo patrono, volle dedicata la chiesa, genuflesso innanzi alla effigie della Santa Sindone..."<sup>19</sup>. Queste osservazioni sono riscontrabili durante i sopralluoghi: la cappella e le decorazioni interne si presentano, infatti, in un discreto stato di conservazione che permette di verificare le corrispondenze con la descrizione ottocentesca.

Altro elemento rappresentato sulla tavola è la torre circolare che Berutto raffigura in stato di rovina, cinta superiormente da una corona di merli bifidi sorretti da mensole e C. Rovida descrive come segue: "Di fianco alla cappella s'alza orgogliosa e ben merlata la più bella e la più capace delle sette torri, che venne compiutamente restaurata sì all'esterno che nell'interno, dove trovasi il così detto appartamento del principe, poichè nell'autunno dello scorso anno 1844 vi alloggiò il principe ereditario di Lucca in allora colonnello al servizio di S. M. il Re Carlo Alberto. La torre è coperta da un terrazzo, dal quale signoreggiassi il castello col suo giardino e tutto il paese di Envie..."<sup>20</sup>. Oggi la torre si presenta più alta di quella disegnata dal progettista, anche se le aperture superiori sembrano corrispondere a quanto contenuto nella tavola. Come sottolinea Silvia Beltramo, "il

<sup>18</sup> Pittore figurista che lavorò anche presso il Santuario di Oropa, in occasione dei festeggiamenti per il centenario.

G. A. Di Valdengo, *Storia del Santuario di Nostra Signora d'Oropa ne' monti di Biella*, Stamperia reale, Torino, 1846, p. 162.

<sup>19</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 12.

<sup>20</sup> *Ivi*, p. 13.

torrione circolare, trattato come una rovina, è conservato proprio per il suo carattere fortemente evocativo. Oggi presenta una muratura mista con frammenti di laterizi inseriti in una tessitura litica e un coronamento in laterizio con merli bifidi e caditoie, probabile esito dell'intervento ottocentesco".<sup>21</sup> Le tre aperture superiori sono rappresentate a sesto acuto, in modo da ricordare la facciata neogotica della chiesa, mentre nella realtà sono a tutto sesto, come quelle al piano inferiore, probabilmente aggiunte in epoca successiva e, infatti, assenti nella tavola.



D. Berutto, *Spaccato sulla linea EF cioè sul senso trasversale della Cappella, Tav. VIII.*

<sup>21</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

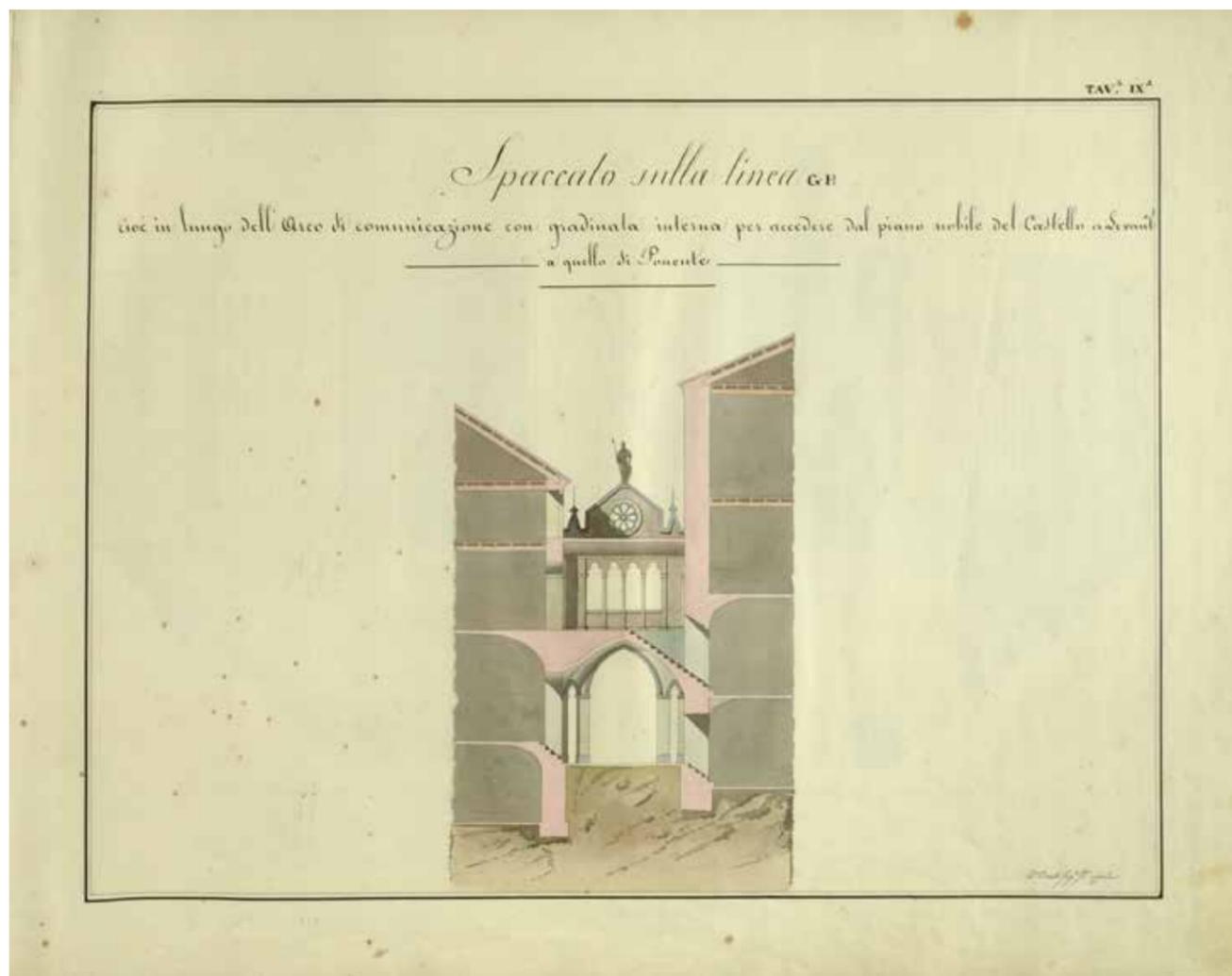
La tavola IX contiene una sezione dei due fabbricati del castello, la cui linea GH in pianta taglia "in lungo dell'Arco di comunicazione con gradinata interna per accedere dal piano nobile del Castello a Levante a quello di Ponente". Le aperture trilobate del passaggio, oggi vetrate, erano, invece, prive di serramenti, come osservabile anche in diverse cartoline di fine XIX-inizio XX secolo. Il collegamento era, inoltre, composto da un secondo livello, anch'esso finestrato, differente da quello rappresentato da Berutto: il progettista raffigura, infatti, un ordine superiore con un rosone centrale, sormontato da una statua di un cavaliere in armi, mentre dalle immagini fotografiche si osserva un secondo livello di collegamento tra "Castello di Levante" e "Castello di Ponente", con aperture a sesto acuto, livello oggi non più presente.

Dalla sezione si legge inoltre la tecnica costruttiva utilizzata per la realizzazione dei solai nei diversi piani. Partendo dal terreno, i primi due sono in muratura, mentre gli ultimi due sono impalcati lignei.

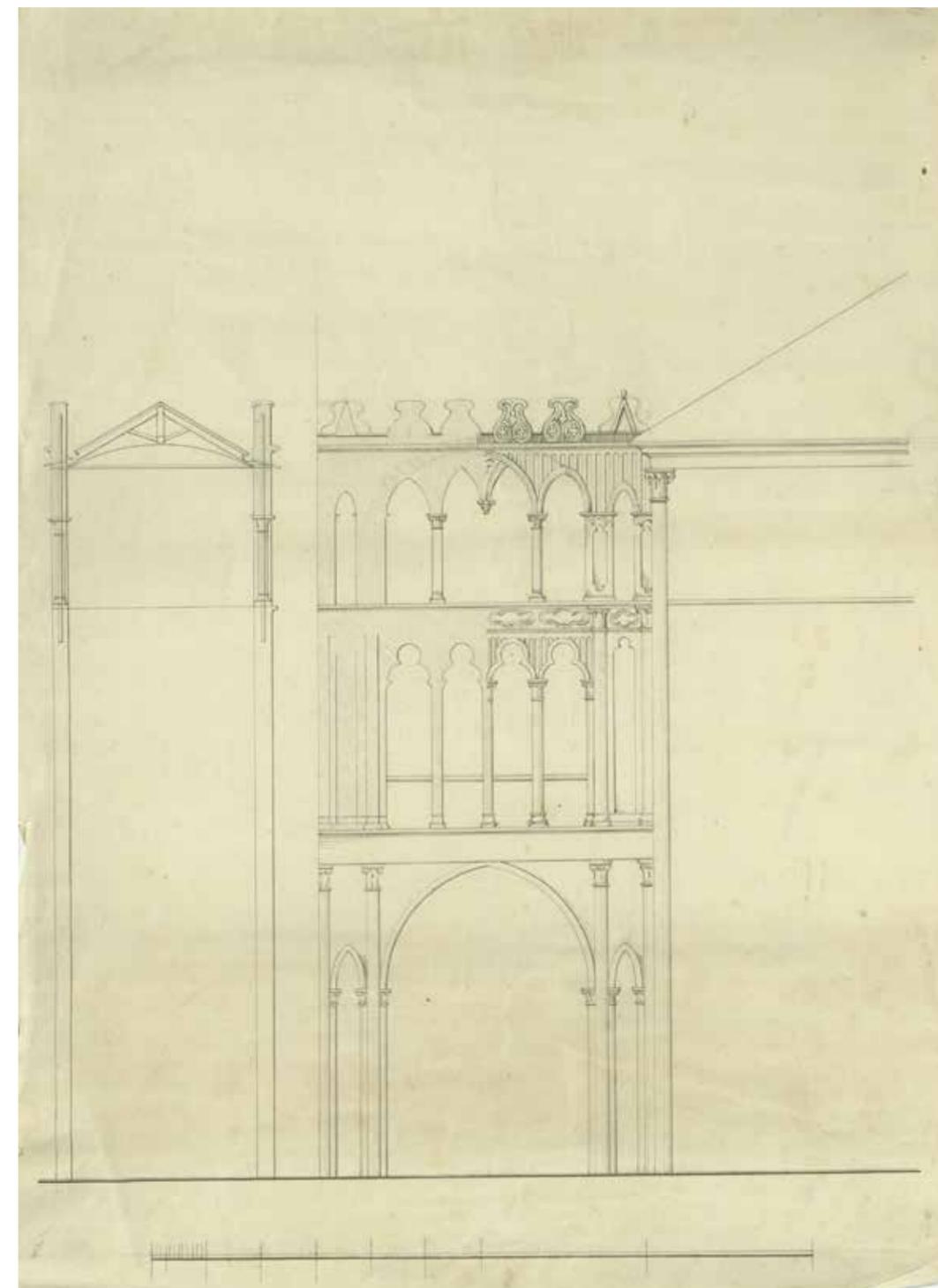
Un disegno forse più vicino a ciò che venne realizzato è presente su un altro foglio sciolto dell'album. Interessante anche il dettaglio della sezione trasversale al passaggio che mostra la tecnologia costruttiva adoperata per la copertura del secondo livello: una capriata lignea sorretta da colonne in laterizio con armatura centrale, innestati sulle murature sottostanti. Per quanto riguarda l'apparato decorativo, invece, oggi non è possibile apprezzare l'eventuale sua realizzazione: nonostante l'intonaco dilavato, è possibile osservare solo una decorazione a finto bugnato.



G. Ferrari, [Corte sud del Castello di Envie], Saluzzo, Archivio Storico di Saluzzo, fotografia, s.d.



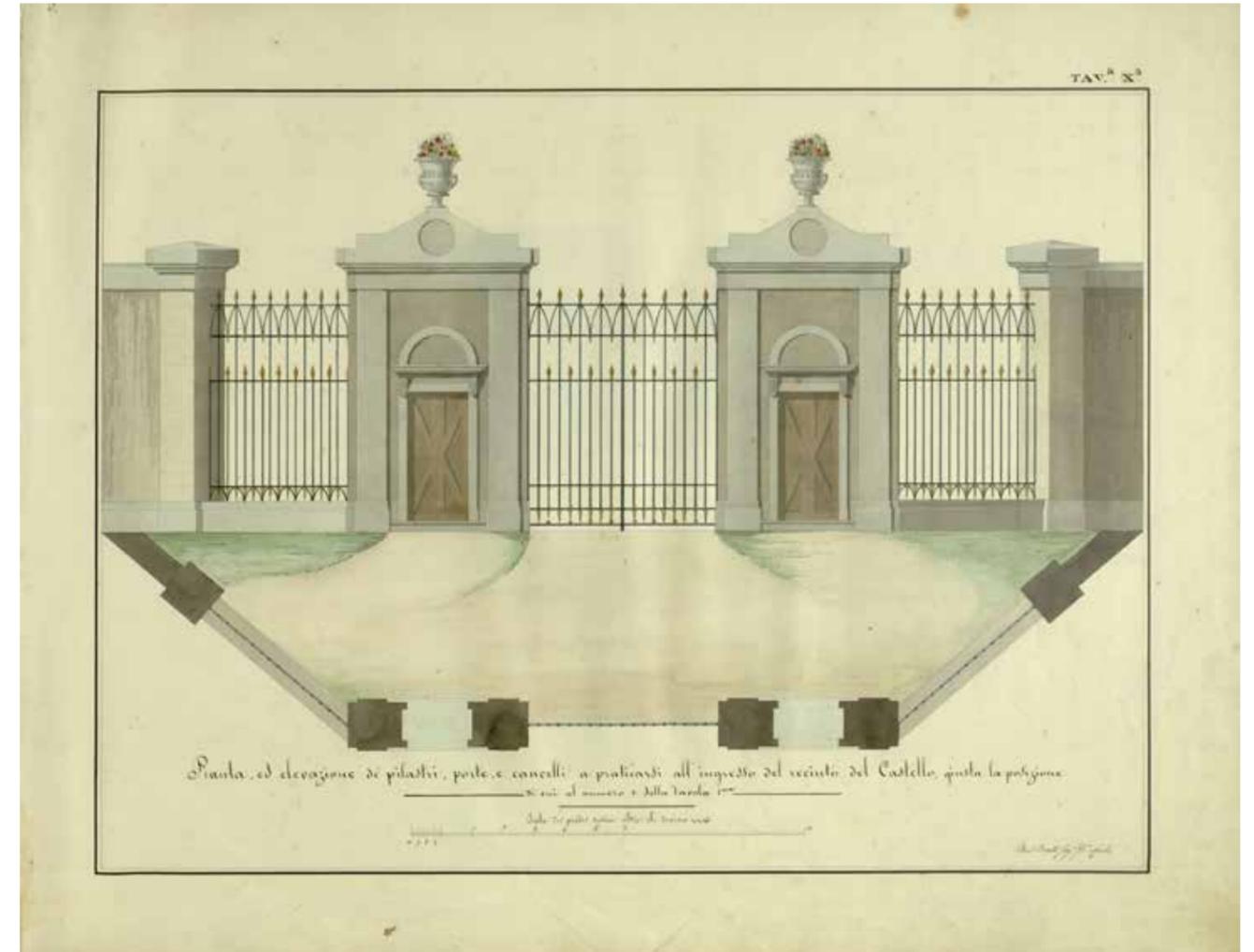
D. Berutto, *Spaccato sulla linea GH* cioè in lungo all'Arco di comunicazione con gradinata interna per accedere dal piano nobile del castello a Levante a quello di Ponente, Tav. IX.



D. Berutto, [Collegamento tra Castello di Ponente e Castello di Levante]

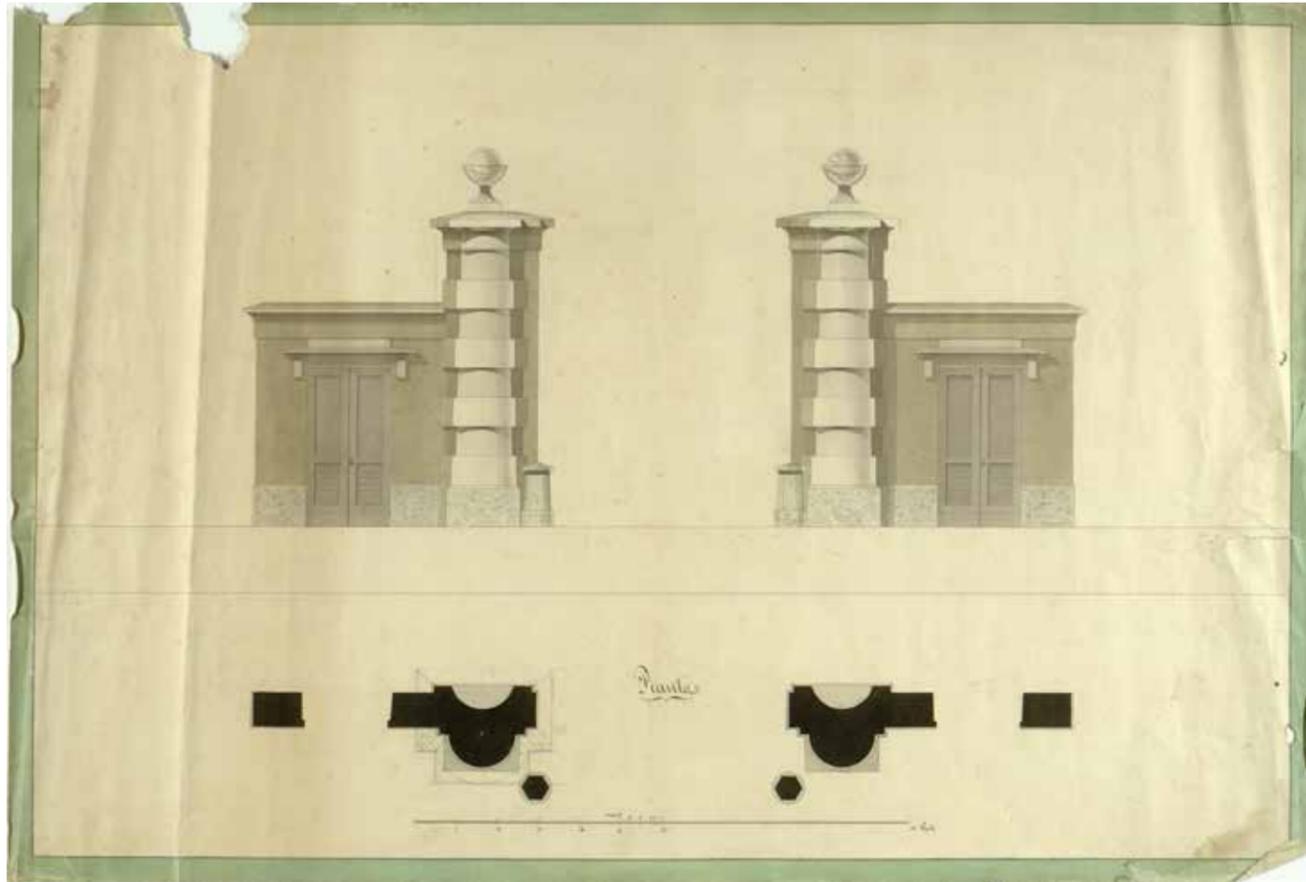
La tavola X presenta "l'ingresso del recinto del Castello". A differenza di quanto è contenuto negli altri disegni, qui non si leggono elementi caratteristici del neogotico. L'ingresso utilizza un linguaggio neoclassico: bugnato, timpani, mensole e lesene, a una prima vista in netto contrasto con il neogotico utilizzato per il castello. Ma, come ricordato da M. C. Visconti Cherasco, che cita Andreina Griseri e Roberto Gabetti, "neogotico e neoclassico, subito dopo il 1830, erano due facce di un medesimo atteggiamento, all'apparenza ambivalente, in realtà fortemente univoco, in senso romantico".<sup>22</sup>

Nello stesso album è presente anche un altro disegno raffigurante una cancellata, sempre rigidamente neoclassica, con pilastri e semicolonne ad anelli sporgenti. Quest'ultimo non è possibile capire se sia riferito al Castello di Envie o meno.



D. Berutto, *Pianta, ed elevazione di pilastri, porte, e cancelli a praticarsi all'ingresso del recinto del Castello, giusta la posizione di cui al numero 1 della tavola 1<sup>ma</sup>, Tav. X.*

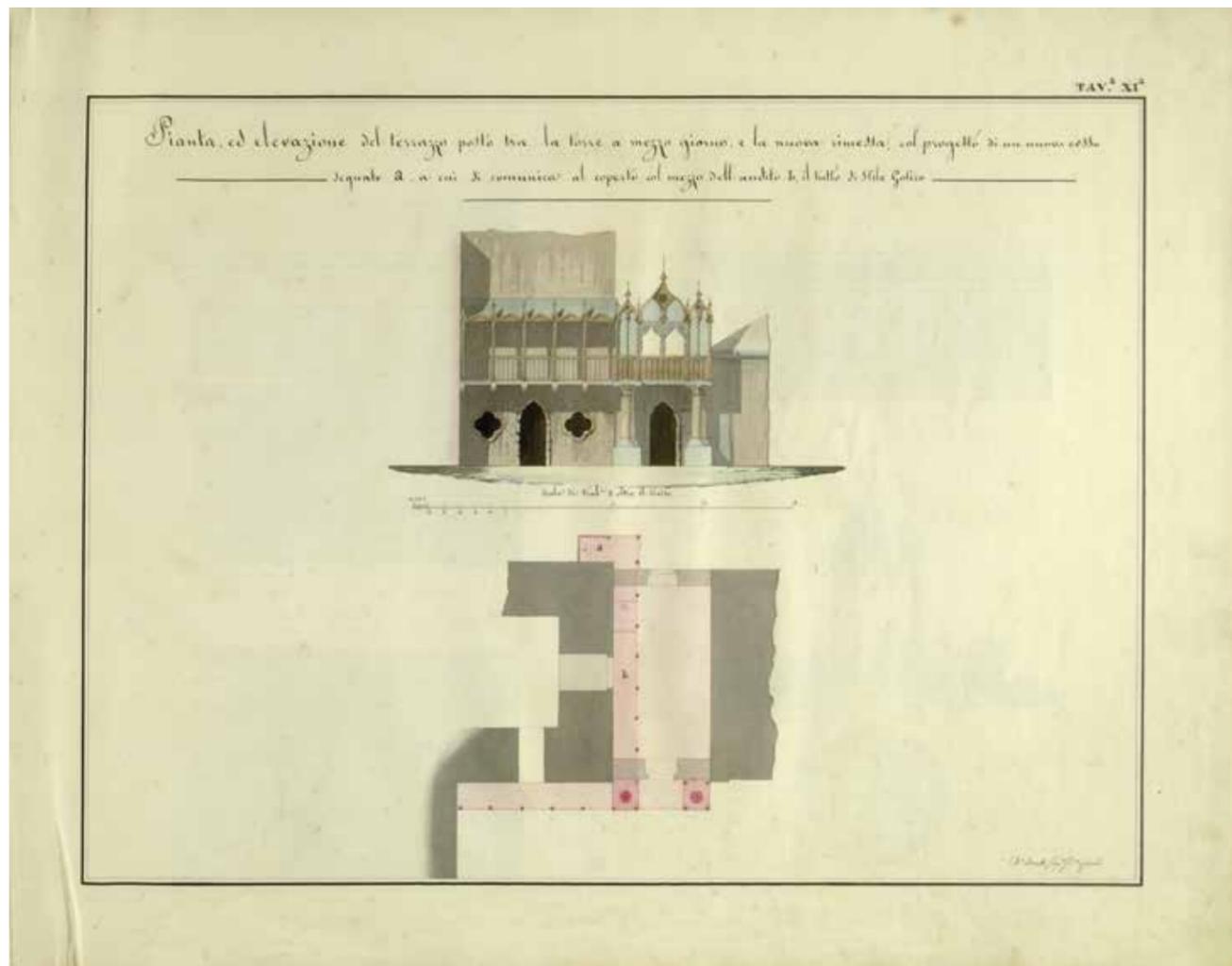
<sup>22</sup> Visconti Cherasco riprende lo scritto di Andreina Griseri e Roberto Gabetti. A. Griseri, R. Gabetti, *Architettura dell'eclettismo. Un saggio su G. B. Schellino*, Giulio Einaudi editore, Torino, 1973. Già in M. C. Visconti Cherasco, *La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese* in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 105.



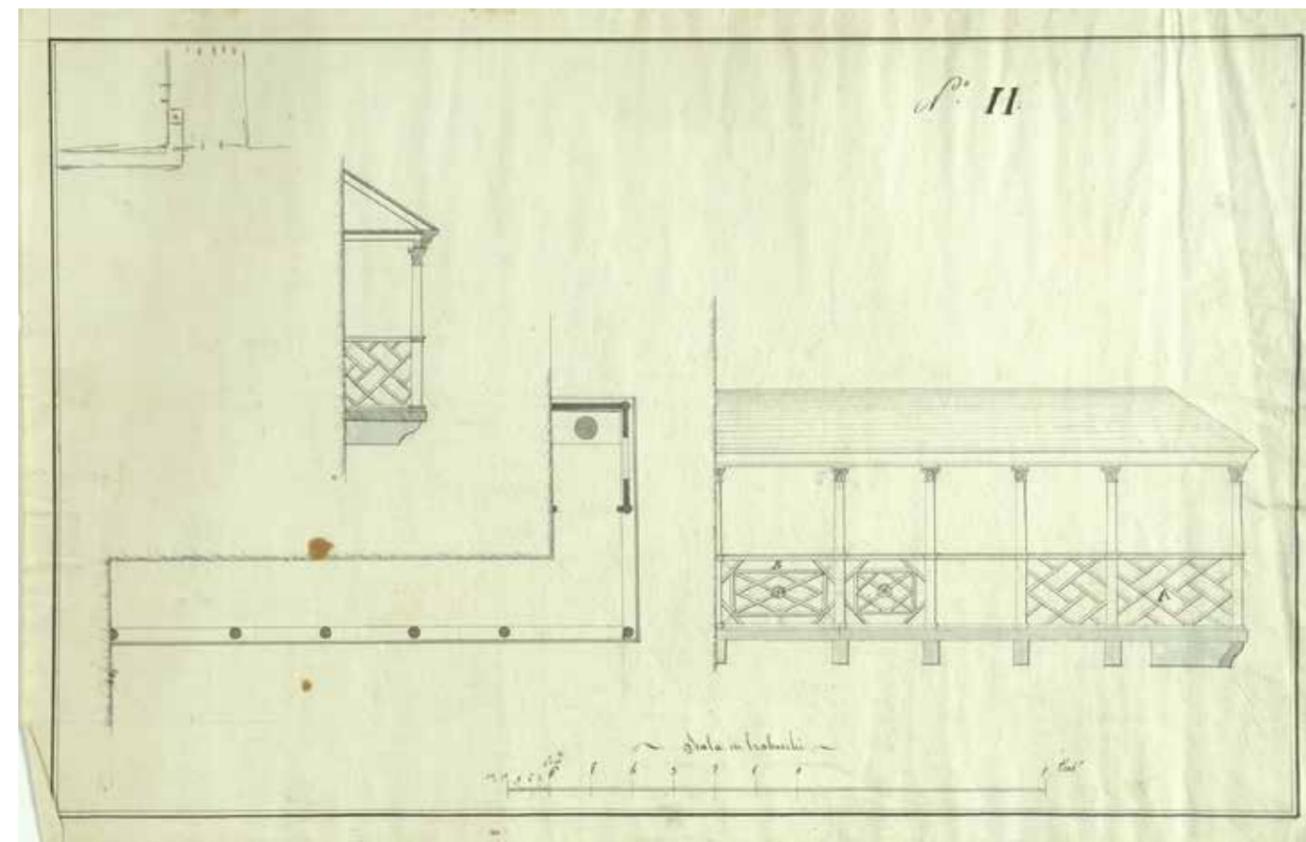
[Pianta e prospetto di un ingresso non riferibile con certezza al castello di Envie]

La tavola XI, "Pianta ed elevazione del terrazzo posto tra la torre a mezzo giorno e la nuova rimessa, col progetto di un nuovo cesso segnato a cui si comunica al coperto col mezzo dell'andito b, il tutto in stile Gotico", mostra la cura dei dettagli anche per un balcone che porta a un servizio igienico. Oggi questa parte, se mai fosse stata realmente costruita, non è più visibile. Il titolo nel foglio dà però informazioni sull'epoca di costruzione della rimessa adiacente al castello, di nostro interesse, riferendosi ad essa come "nuova", quindi, nonostante sia rappresentata nella tavola I come esistente (colorata in grigio), possiamo pensare che sia immediatamente precedente agli interventi degli anni Trenta del XIX secolo, oppure che in tale epoca abbia subito un rimaneggiamento.

Nella raccolta troviamo anche altri disegni relativi al terrazzo e al servizio igienico che mostrano con maggior dettaglio la struttura lignea e la decorazione del parapetto.



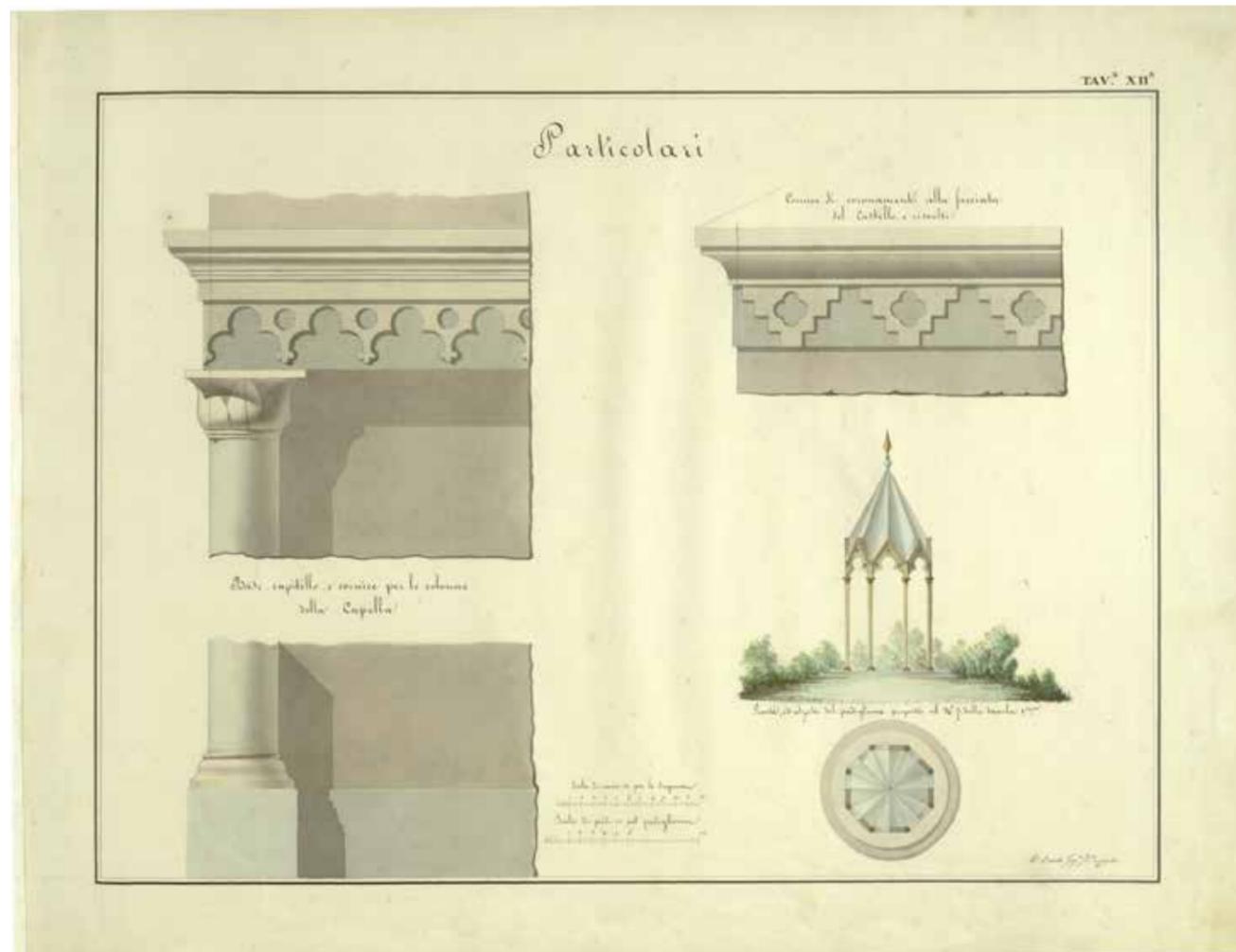
D. Berutto, *Pianta ed elevazione del terrazzo posto tra la torre a mezzo giorno e la nuova rimessa, col progetto di un nuovo cesso segnato a cui si comunica al coperto col mezzo dell'andito b, il tutto in stile Gotico.*



[Pianta e prospetto del terrazzo posto tra la torre a mezzo giorno e la nuova rimessa], s.a.

Nella tavola XII Berutto rappresenta alcuni particolari di decorazioni per la Cappella e per il Castello. Le forme polilobate, il capitello e la base della colonna non sono precisamente riconoscibili all'interno della chiesa, ma confermano le origini del gotico rappresentato dall'architetto: un gotico che si rifà al moresco, al romanico e al gotico fiorito.

L'altro elemento presente sulla tavola è un padiglione ottagonale, del quale Berutto definisce anche la precisa posizione nella prima tavola. Quest'ultimo si ritrova pressochè identico negli apparati funebri allestiti da Pelagio Palagi e Ernest Melano per il re Carlo Alberto nel 1849.<sup>23</sup>



D. Berutto, Particolari.

<sup>23</sup> M. C. Visconti Cherasco, *La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese* in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 106.

Un altro foglio di particolare interesse è quello datato 1840 e firmato da Alphonse Dupuy. Vi si trova rappresentato un camino, le cui decorazioni sono un esempio di "gotico fiorito".<sup>24</sup> Come per il foglio sciolto raffigurante una cancellata neoclassica, non è stato possibile determinare se il disegno fosse effettivamente riferito al Castello.<sup>25</sup>

<sup>24</sup> M. C. Visconti Cherasco, *La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese* in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 109.

<sup>25</sup> Il disegno è interessante soprattutto per la mano che lo realizzò: Alphonse Dupuy fu, infatti, architetto ed ingegnere, segretario della regina Maria Cristina di Borbone, vedova del re di Sardegna Carlo Felice. Dagli scritti scambiati con gli incaricati delle amministrazioni delle regie proprietà si evince che si occupò anche delle residenze reali di Govone, Agliè, Ozegna. Del castello di Govone progettò il parco, si interessò del nuovo salone, della cappella e di alcune cascine del possedimento reale. Viene ricordato soprattutto per la chiesa di S. Francesco di Sales, a Torino, di cui progettò anche l'arredo. La sua attività continuò al servizio di Ferdinando di Savoia duca di Genova, fino al 1855. Nel 1852 lo troviamo con il conte Carlo Guasco (facente parte dei "socii onorari nazionali"), nominato nel Calendario generale del Regno, nella parte relativa allo "Stato della Casa delle LL. MM. e di S. S. R. il Duca di Genova".

Torino, Archivio di Stato Sezioni Riunite, Fondo Duca di Genova, reg. 632/ 1. Già in B. Signorelli, *Dupuy, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 42, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1993.

Torino, Archivio di Stato Sezioni Riunite, Fondo Duca di Genova, Corrispondenza ordinaria, mazzo 5, anno 1835. Già in B. Signorelli, *Dupuy, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 42, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1993.

Torino, Archivio di Stato Sezioni Riunite, Fondo Duca di Genova, cat. 626, Lettere ricevute e spedite, anni 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840. Già in B. Signorelli, *Dupuy, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 42, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1993.

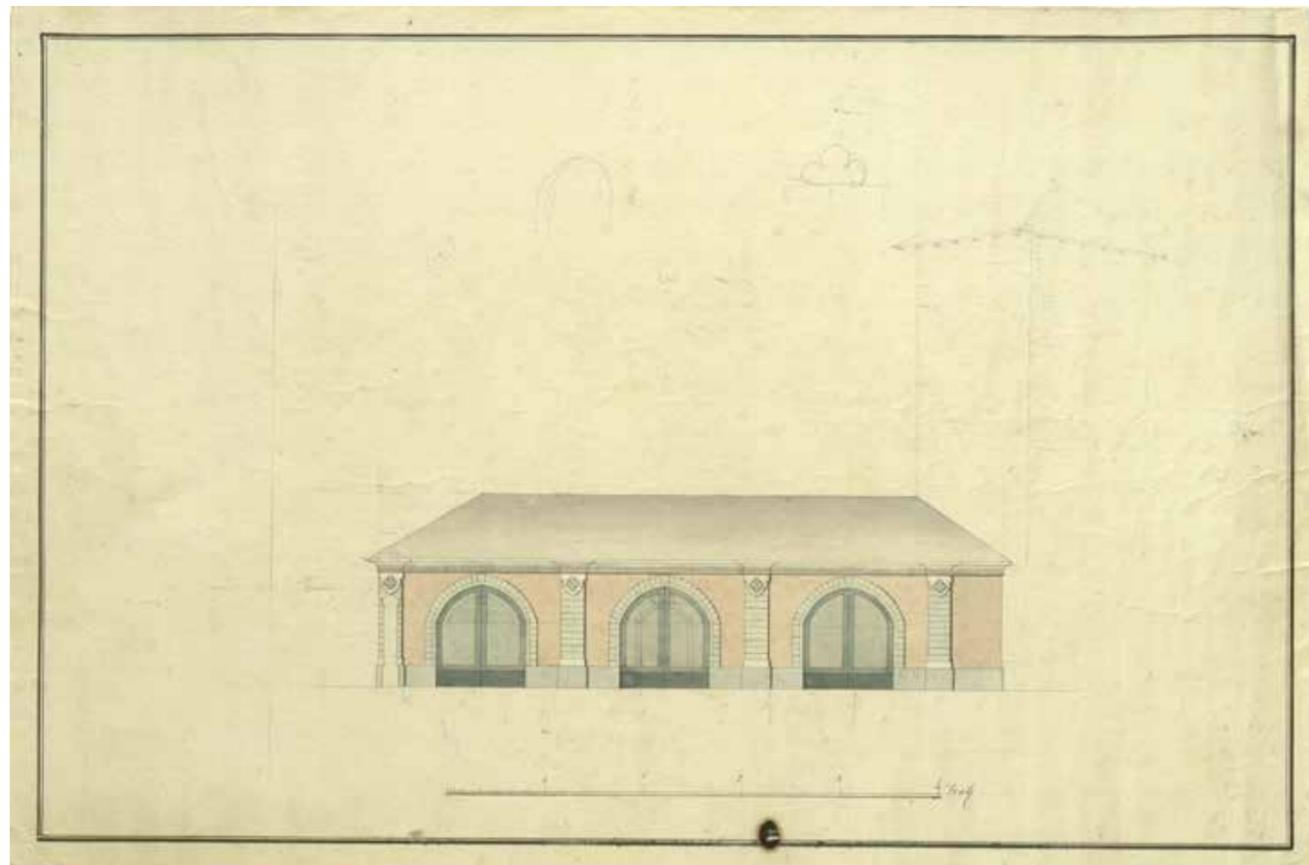
L. Cibrario, *Storia di Torino*, vol. II, A. Fontana, Torino, 1846, p. 643.

S.a., *Calendario generale del Regno per 1852*, Tipografia Sociale degli Artisti A. Pons e C., Torino, 1852, pp. 48, 61.

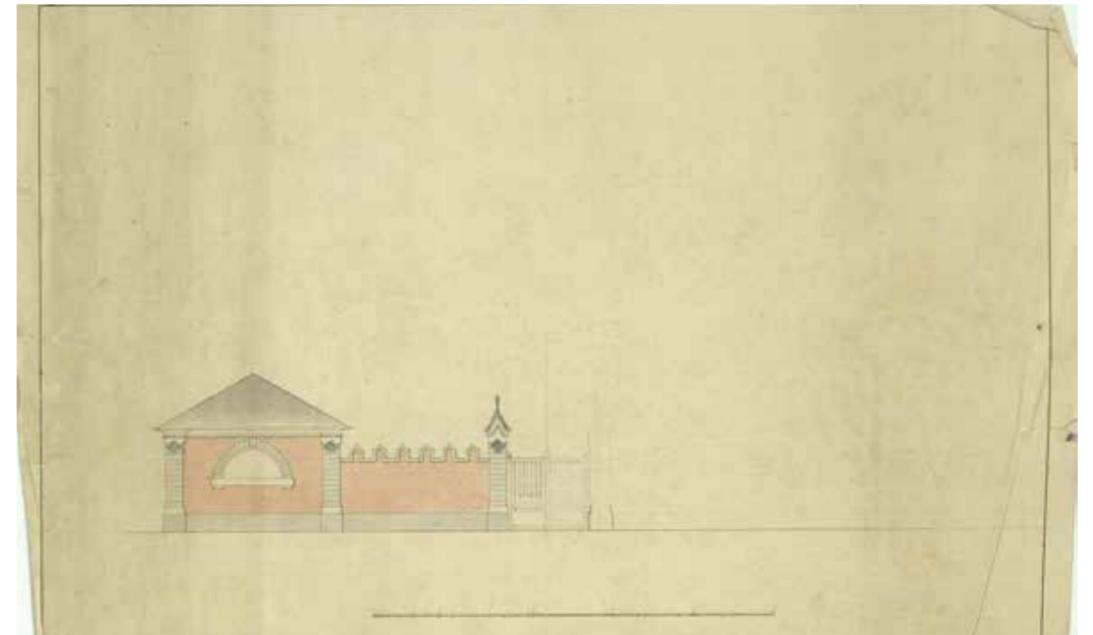


A. Dupuy, [Camino], 1840.

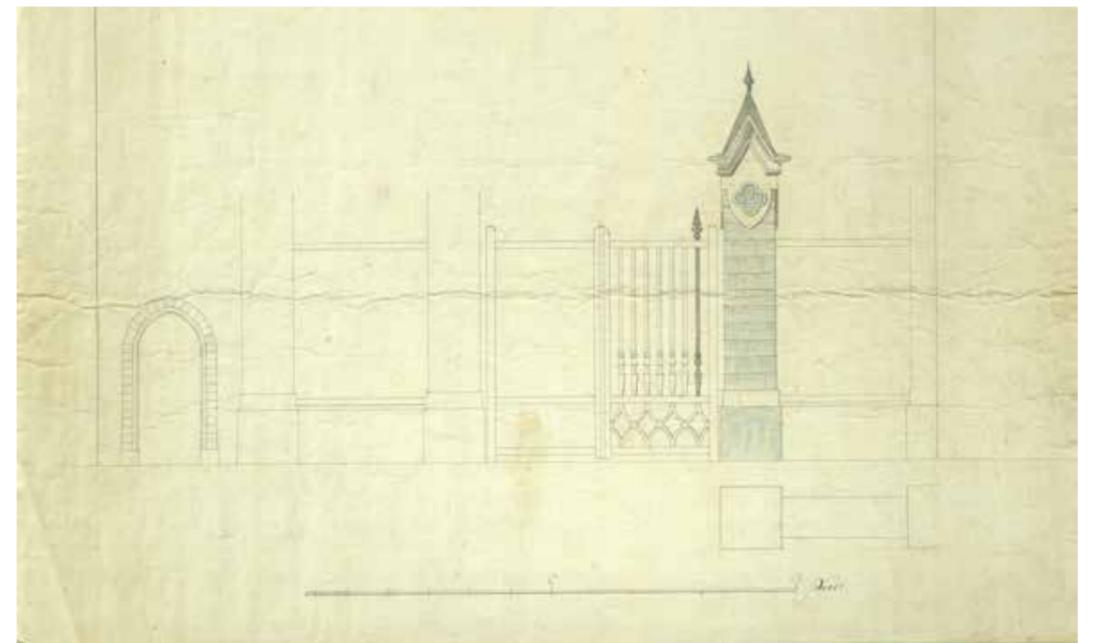
Su altri tre fogli sono rappresentati due prospetti del fabbricato basso, posizionato a ovest del cortile a sud del castello e un particolare di una cancellata che doveva probabilmente unire i due casolari posti nella parte retrostante del castello, ma che non è stata realizzata. Non si hanno prove dell'avvenuta realizzazione, sono invece ben riconoscibili le due rimesse, un tempo scuderie e depositi per il giardino. Anche su questi manufatti architettonici di sicuramente minor importanza, sia per dimensione che per la destinazione d'uso, l'architetto prevedeva l'utilizzo di decorazioni neogotiche e oggi possiamo apprezzarli ancora più riccamente decorati rispetto a quanto visibile sui fogli del progetto.



[Prospetto est del fabbricato ovest del cortile meridionale], s.a.



[Prospetto Sud del fabbricato ovest del cortile meridionale], s.a.



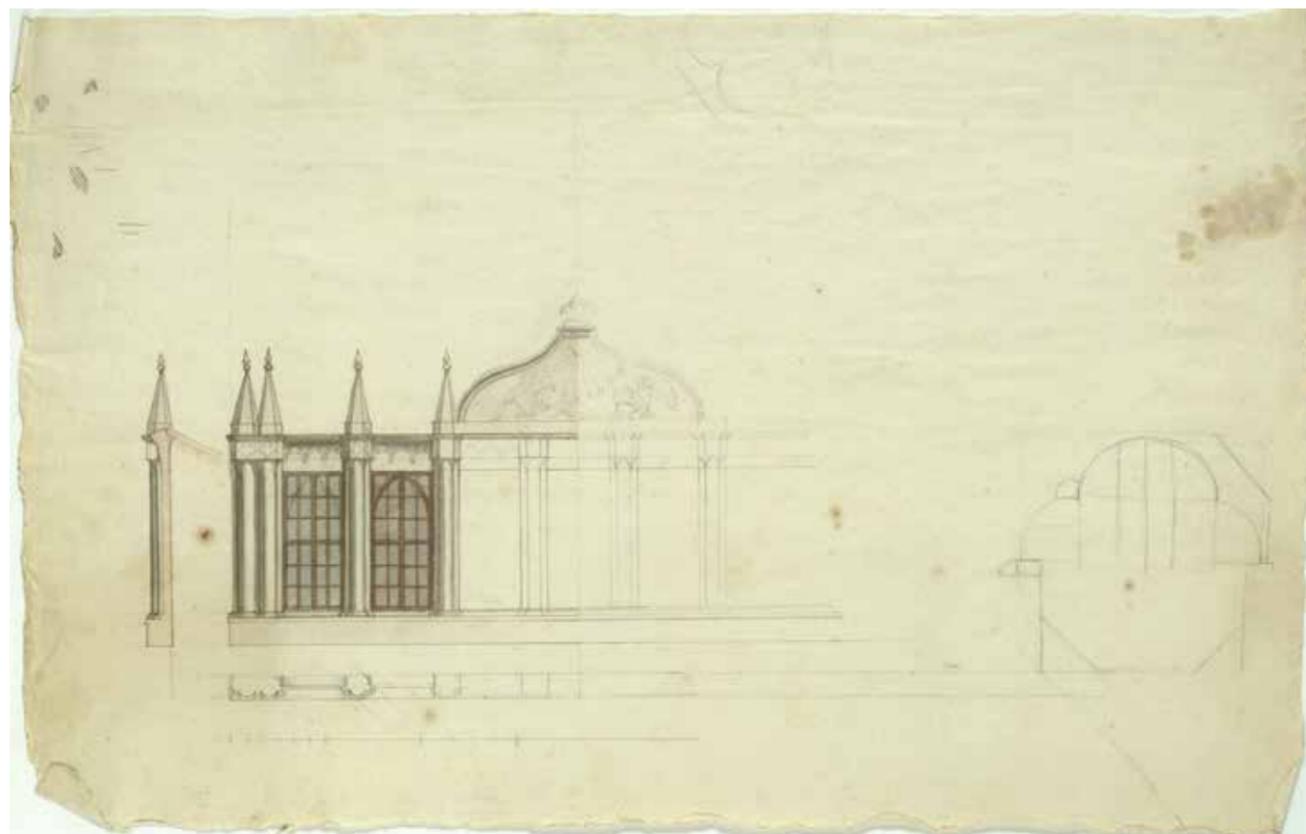
[Cancellata], s.a.

Altri due disegni raffigurano la serra, originariamente non presente nel Piano Generale per il Castello, ma di probabile mano dello stesso progettista. La citroniera corrisponde a quella oggi osservabile: semicolonne, guglie e meridiana sono ancora presenti. A differenza del disegno, però, non vi è traccia dell'affresco sul frontone la cui decorazione è risolta con un semplice tondo. Lo stesso si può affermare per le figure in sommità dei pilastri maggiori, quelli alle estremità. Dell'apparato decorativo dà una diversa descrizione l'abate C. Rovida, negli anni subito successivi all'intervento al castello: "I capitelli de sei pilastri minori portano dipinte a chiaro-scuro arme gentilizie di consanguinei ai Guasco; su quella d'uno dei due pilastri maggiori a fianchi evvi bel quadretto rappresen tante un mare procelloso con un'ostrica sul lido racchiusa entro la conchiglia col motto *clauditur irato*, e sul corrispondente di riscontro un altro, che ci raffigura lo stesso mare in calma coll'ostrica sul lido moventesi nella sua conca aperta col si motto *panditur pacato*"<sup>26</sup>.



[Prospetto principale della citroniera], s.a.

<sup>26</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 16.



[Studio del prospetto principale della citroniera], s.a.

Nell'album conservato presso la Biblioteca di Alessandria si trovano altri sei fogli sciolti, tra i quali alcuni sono facilmente riconducibili a quanto realizzato per il castello, altri meno. Tra questi il disegno del camino per il salone nel fabbricato a ponente, ancora oggi osservabile nel grande locale al primo piano e così descritto da C. Rovida nel 1845: "un camino all'ampiezza del luogo ben proporzionato con adornamenti gotici in plastica (e tutta la sala è di gotico stile), nel cui mezzo pompeggia l'arma gentilizia delle famiglie Guasco e Della Rovere, fiancheggiata da due statuette pure in plastica rappresentanti Maria Stuarda e Rizzio"<sup>27</sup>.



Castello di Envie, camino nel salone al piano nobile della manica Est, sopralluogo 19 giugno 2019.

Un secondo disegno raffigura una pianta di difficile collocazione all'interno delle due ali del Castello: i locali non presentano aperture verso l'esterno e sembrerebbero raggiungibili solo attraverso due scalinate. Una stanza, forse una cappella interna (deduzione dovuta alla presenza di una croce disegnata al suo interno), presenta anche la proiezione di una probabile decorazione a soffitto, ma non è fornita di aperture.

Un altro foglio contiene i disegni di due diverse alternative per l'ingresso della chiesa: il rosone, le finestrate polilobate e le semicolonne addossate corrispondono a quanto realmente esistente, mentre per il portale di accesso le decorazioni sulla porta di entrambe le proposte non sono riconoscibili. Per quanto riguarda l'apertura a sesto acuto che completa la parte superiore del portale, invece, la scelta è ricaduta sulla seconda delle ipotesi.

<sup>27</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, p. 8.

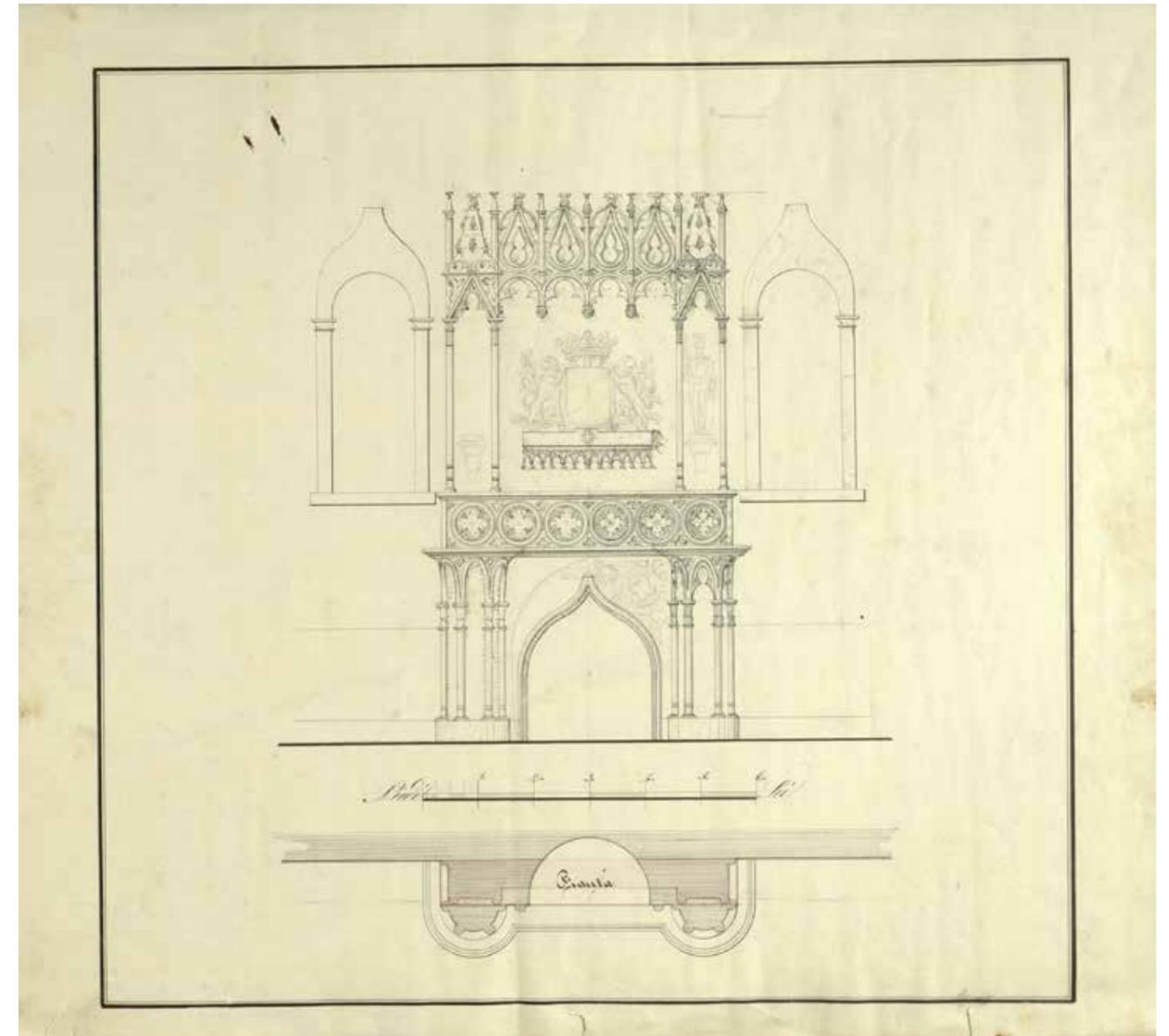
Un altro schizzo rappresenta un portale con arco a sesto acuto che ricorda quelli posti dietro la torre circolare a Nord-ovest e dietro la rimessa a Sud-ovest, realizzati in laterizio, con l'ordine superiore diverso dalla realtà: la merlatura è, infatti, bifida e sono presenti fessure allungate verticalmente. Nella raccolta troviamo ancora il particolare di una croce decorativa con testa di putto e terminazioni dei bracci trilobate.



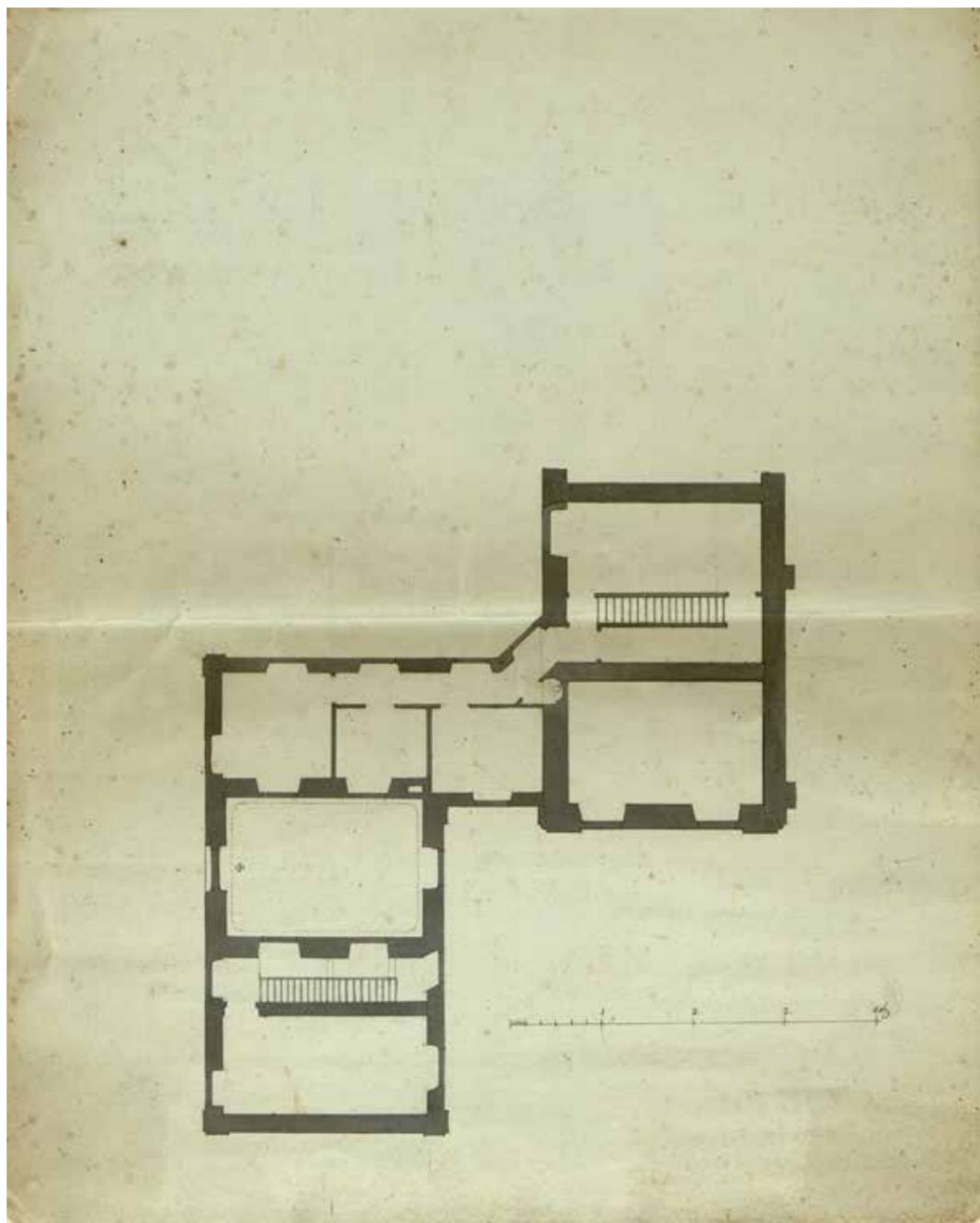
Castello di Envie, arco di passaggio, lato nord, sopralluogo del 24 luglio 2019.



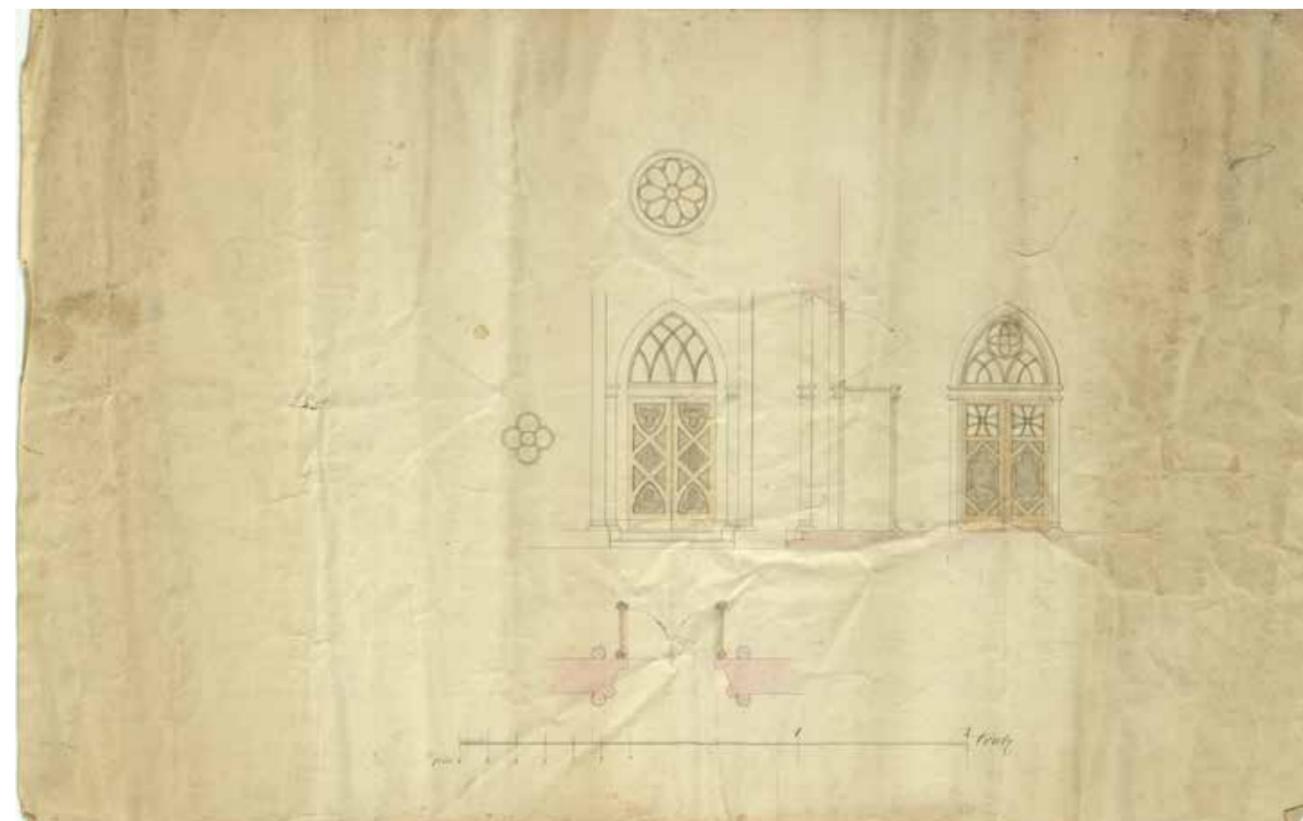
Castello di Envie, arco di passaggio, lato sud, sopralluogo del 9 agosto 2019.



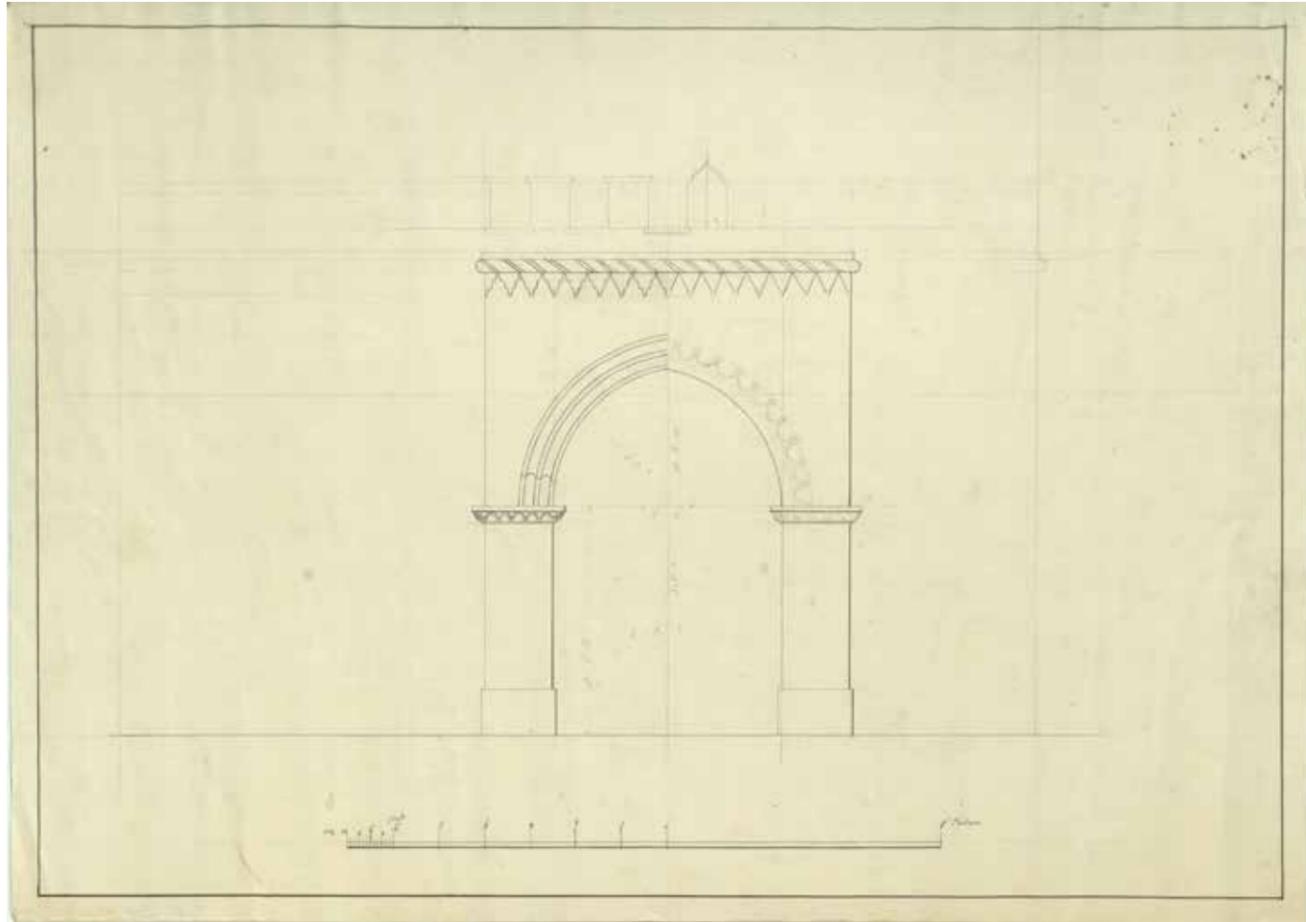
[Camino per il salone del Castello di Ponente], s.a.



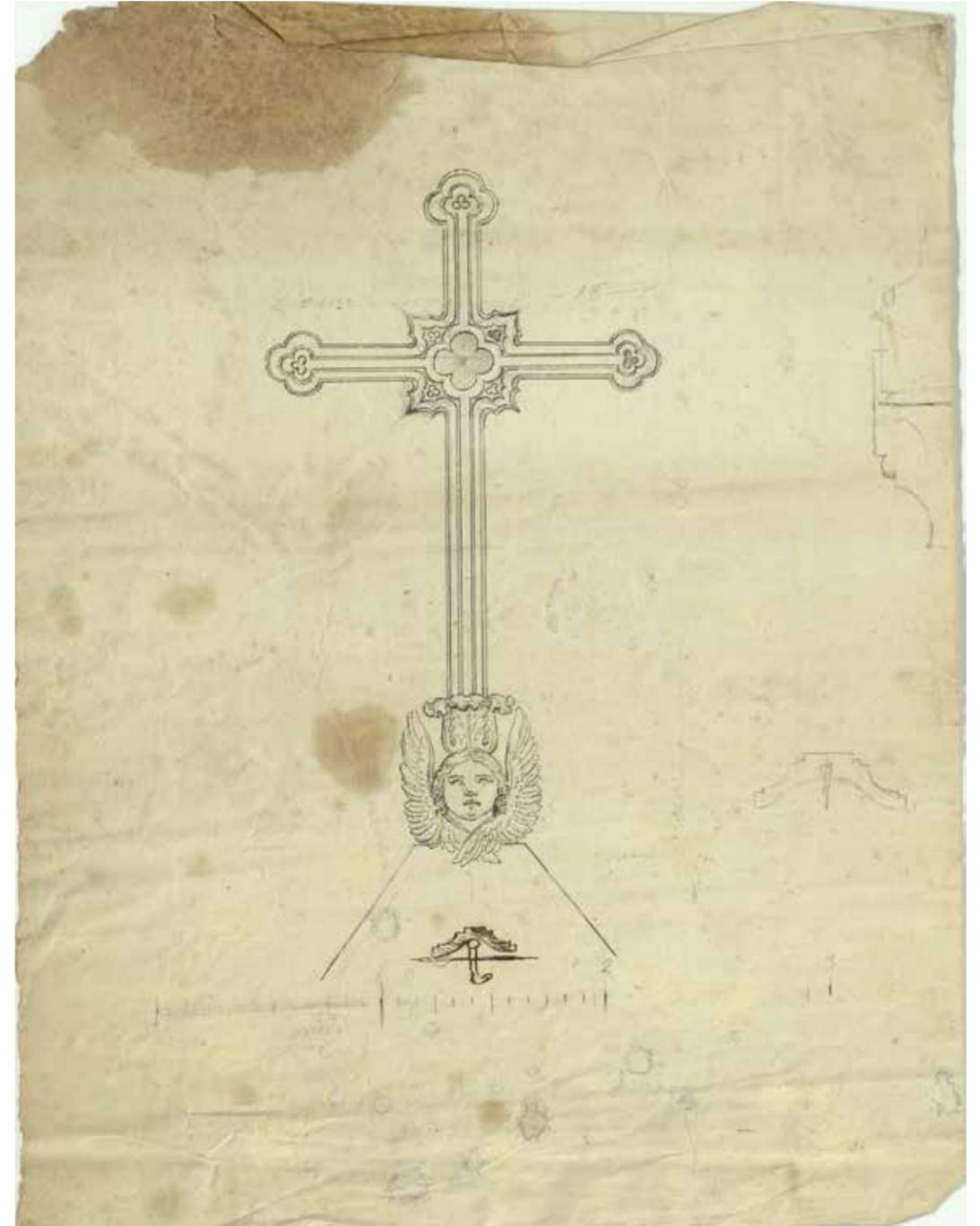
[Pianta di alcuni locali non identificati all'interno del castello], s.a.



[Decorazioni per il prospetto principale della chiesa], s.a.



[Portale neogotico], s.a.



[Croce con testa di putto e terminazioni dei bracci trilobate], s.a.

### 3.3 Interventi nella manica est

L'ala est del castello, quella sulla quale si è concentrato il progetto di restauro, non viene mai rappresentata nella raccolta di disegni della metà del XIX secolo, se non per quanto concerne il camino del salone al piano nobile. Dall'osservazione diretta delle sue decorazioni, sia interne che esterne, si può però supporre che anch'essa sia stata oggetto d'intervento, almeno per ciò che riguarda i suoi apparati, nello stesso periodo dell'edificio a ovest. Questa tesi è avvalorata dal ritrovamento di documenti d'archivio che descrivono alcune lavorazioni svolte nel 1834 all'interno dei locali al primo piano e i rapporti con i fornitori di mobili.

A descrivere questa parte del castello è l'abate milanese C. Rovida che così presenta il salone al piano nobile: "Le mura e la volta sono dipinte a fresco, e quantunque buono sia tutto insieme l'effetto di questi, a dir vero, mediocri dipinti, so essere nei pensieri dell'amico di ricorrere, quando che sia, a più rinomati artisti per sostituirci altri che meglio rispondano al pregio della sala". L'abate, come già detto, attesta, inoltre, la presenza del camino il cui disegno si trova nell'album con le tavole di Berutto. Non sappiamo se i "mediocri dipinti" siano poi stati sostituiti da migliori decorazioni, ma oggi ciò che vediamo è un'ampia sala il cui soffitto è costituito da un sistema di putrelle e laterizio, privo di decori e risalente alla prima metà del Novecento, anni in cui la volta originaria crollò e il conte Dal Pozzo la sostituì con questo sistema più moderno, ma sicuramente meno scenografico<sup>28</sup>. Le pareti sono interamente dipinte a simulare un bugnato che si interrompe in corrispondenza del camino, di quattro nicchie con statua in *trompe l'oeil* (due che fiancheggiano il camino, una sulla parete Nord, una su quella Sud) e delle aperture, una delle quali risulta solo dipinta.

La descrizione così continua: "A questa ne tien dietro un'altra di minore ampiezza, ricca di dorature e di varii ornamenti che ora soglion dire alla rococò, la quale serve anch'essa per la conversazione, o quando gli ospiti sono pochi, od in tal numero che tutti nella prima starebbero a disagio"<sup>29</sup>. Tali decorazioni sono ancora osservabili, riprese dall'attuale proprietario durante il cantiere degli anni '80 del Novecento, e così se ne legge nei sovracitati documenti d'archivio: "far le roture per apporvi i listelli su cui verranno poste cornici ed il zoccolo. Già della stessa giornata di lunedì vi eseguirono le due murature e dell'armadio della nuova camera da

<sup>28</sup> Queste informazioni ci sono state riferite dal Sig. Michelangelo Aliberti, il quale ha riportato di averle apprese direttamente dal precedente proprietario, il Conte Dal Pozzo.

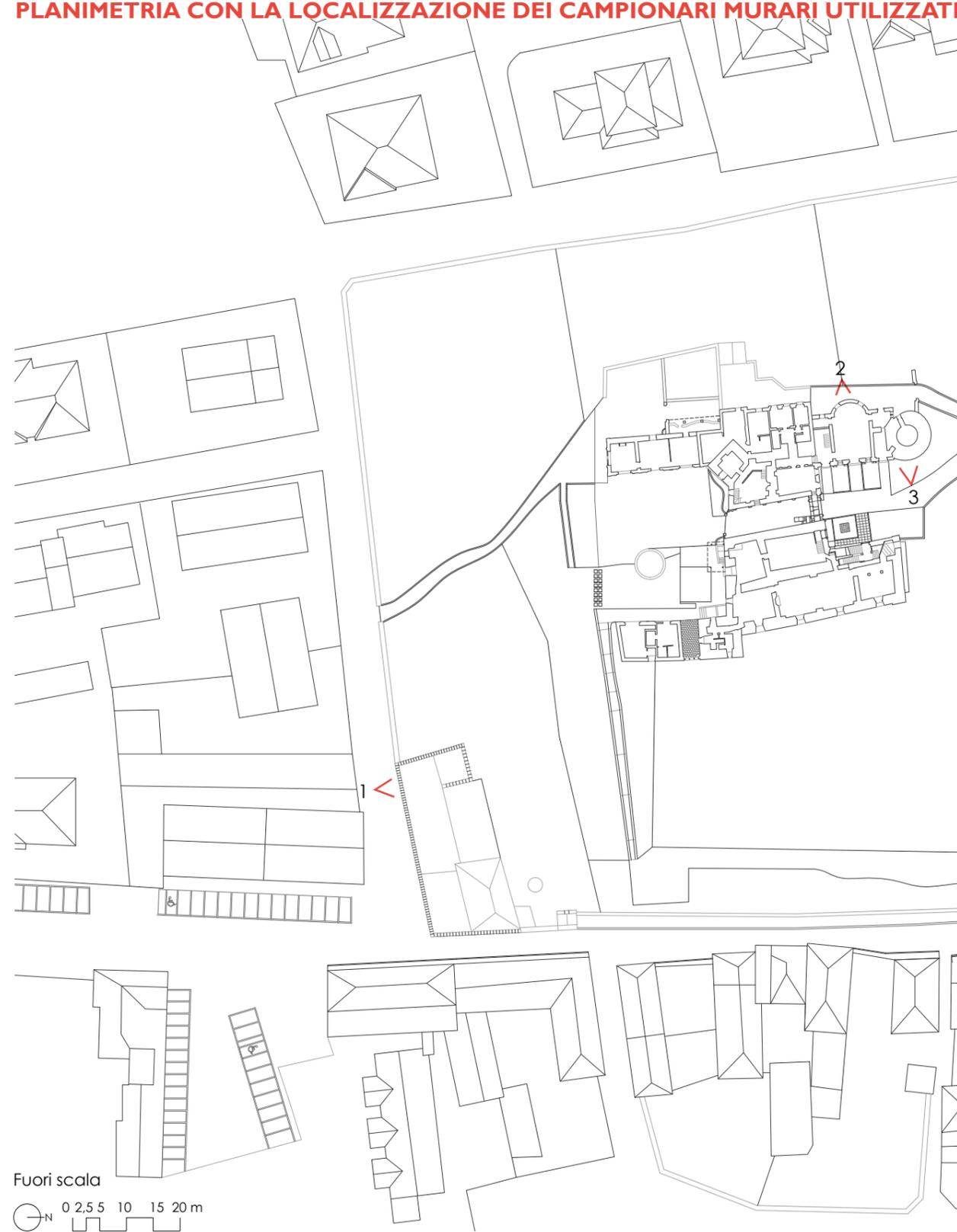
<sup>29</sup> C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846, pp. 7-10.

letto, e della porta che dalla camera di compagnia guida alla nuova biblioteca. [...] la volta della nuova camera da letto, e che la tinta che egli dovrà dare si possono eseguire anche dopo la doratura..."; mentre su altri fogli rinvenuti nello stesso archivio si leggono informazioni sulla tappezzeria, citata dallo stesso Rovida che così descrive la decorazione parietale e della struttura dei solai: "prima di passar oltre gioverà notare tutte le stanze qui ricordate essere a pavimento impalcato più o meno lavorato, dipinte le mura o coperte di belle carte colorite in Francia..."<sup>30</sup>. Il testo descrittivo di C. Rovida tratta anche delle altre stanze dell'ala Est, accennando solo ai locali di minore importanza posti ai piani superiori e tralasciando i locali di servizio che circondano la sala da pranzo al seminterrato. La lettura completa dello scritto fornisce indicazioni per ricostruire sommariamente le consistenze del complesso architettonico a metà del XIX secolo, a termine del cantiere neogotico degli anni Trenta.

<sup>30</sup> C. Brignone, [Lettere del notaio C. Brignone per il marchese C. Guasco riguardanti le lavorazioni svolte al castello Torino], Archivio di Stato Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, marzo 193, 1834.

## **4** Le muraure storiche del ricetto e del castello

**PLANIMETRIA CON LA LOCALIZZAZIONE DEI CAMPIONARI MURARI UTILIZZATI**



## 4.1 Caratteristiche delle murature

Come afferma Silvia Beltramo “Le murature sono formate da differenti tessiture dovute alle molteplici fasi di trasformazione, tra le quali quella della metà del XIX secolo, che ha interessato il castello e il resto dell’insediamento, chiudendo all’interno di un nuovo perimetro una parte del borgo antico”.<sup>1</sup>

Alcune di esse hanno subito interventi successivi che hanno inciso al punto di rendere poco leggibile la tessitura muraria originaria, o addirittura sono state sostituite da nuove edificazioni (come nel caso della chiesa di San Marcellino).<sup>2</sup>

Gli apparati murari sono stati analizzati tramite l’osservazione diretta e l’apporto della documentazione relativa agli studi svolti da Silvia Beltramo.<sup>3</sup>

Proprio la differenziazione delle murature rende importante il confronto, lo studio e, se possibile, l’attribuzione ad una fase cronologica.

Sono state analizzate le murature dell’antico ricetto, delle torri facenti parte del recinto murario, il perimetro murario delle proprietà del Castello realizzato in un secondo momento e alcuni tratti chiaramente ricostruiti. Inoltre sono state prese in esame le porzioni degli apparati murari non intonacati della chiesa di San Marcellino: l’abside, il corpo aggiunto sul fianco destro della stessa e il campanile romanico. Infine è stato anche studiato il prospetto su strada della cascina “Colombaro”.

Dal punto di vista dei materiali, nel Saluzzese si assiste all’uso di materiali storici.

Nelle zone montane sopra a Saluzzo è frequente l’impiego della pietra, per via della vicinanza ai siti di estrazione del materiale, mentre procedendo verso la pianura è riscontrabile la diminuzione dell’uso di quest’ultima, sostituita dal laterizio, perché il territorio pianeggiante favorisce il collegamento tra luogo di produzione e cantiere. I ciottoli di fiume, invece, sono utilizzati maggiormente nelle zone non distanti dai torrenti.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>2</sup> La chiesa viene ricostruita nel 1757. *ivi*, p. 323.

<sup>3</sup> *ivi*, p. 322.

<sup>4</sup> S. Beltramo, *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura, città, committenti*, Viella, Roma, 2015, pp. 451-452.

Negli apparati murari analizzati troviamo sia i ciottoli di fiume di diverse dimensioni, sia elementi in laterizio in varie forme: mattoni o cocci.

I campioni individuati sono stati censiti e fotografati attraverso l’uso di uno strumento metrico, tranne per alcuni casi in cui era impossibile farlo, come per la torre a base quadrangolare.

Oltre ad aver analizzato le varie tipologie di muratura che appartengono ad alcuni elementi del castello, del perimetro murario del ricetto e delle torri, è stato scelto di analizzare altri inserti che potevano aiutare nella datazione. Sono state comprese nelle analisi le murature del campanile romanico della chiesa di San Marcellino, il corpo addossato sul prospetto sud della chiesa e l’abside perché costituiscono un precedente di attestazione cronologica.

Vista l’estrema eterogeneità di materiali e delle tessiture non è stato possibile fare uno studio cronotipologico o una mensiocronologia dei pochi inserti murari ancora conservati.

## 4.2 Abaco delle murature

1

### DATAZIONE

Seconda metà  
del XVIII secolo<sup>17</sup>  
Interventi  
successivi

### LOCALIZZAZIONE

Cascina  
Colombero,  
prospetto sud

### ESPOSIZIONE

Sud



### DESCRIZIONE

L'apparecchiatura muraria è composta da conci in pietra irregolari alcune di grosse dimensioni. Le zeppe sono in laterizio e ciottoli di fiume.

### STATO DI CONSERVAZIONE

I giunti di malta sono stati ripresi in alcuni punti.

Il degrado più evidente è la polverizzazione dei poche elementi in laterizio, dovuta alla formazione di soluzioni saline e al freddo delle stagioni invernali.

<sup>17</sup>[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151,1742, G. M. Lombardo.

*Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Torino, Asto Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Bertuc, N. Amoretti.

D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni* in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

2

### DATAZIONE

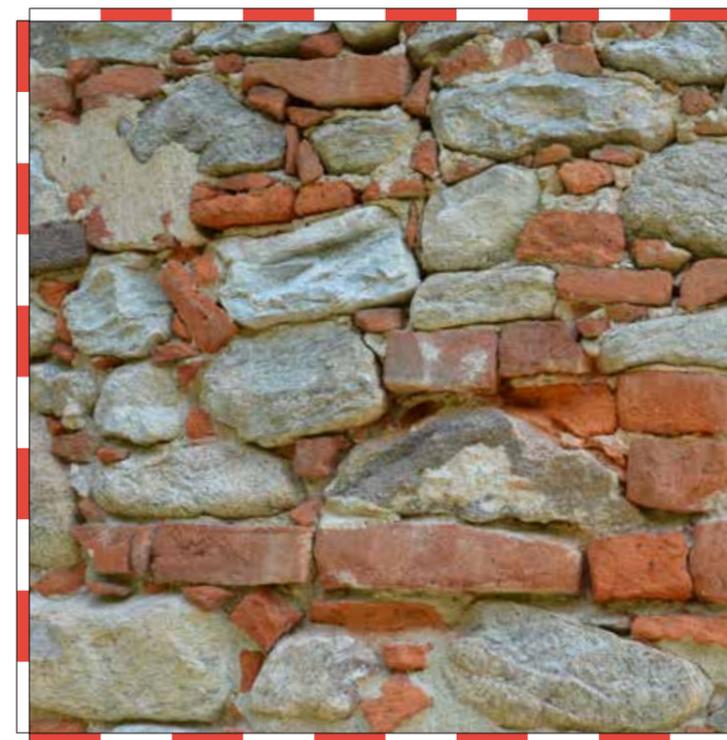
Post 1833<sup>21</sup>  
Interventi realizzati  
nel XX secolo

### LOCALIZZAZIONE

Castello, abside  
della cappella  
interna

### ESPOSIZIONE

Ovest



### DESCRIZIONE

L'apparecchiatura muraria presenta corsi sub-orizzontali, composti da ciottoli di varia dimensione e laterizi interi e in frammenti.

### STATO DI CONSERVAZIONE

È presente l'apposizione incoerente di malta di cemento e polverizzazione del materiale laterizio.

<sup>21</sup>D. Berutto, *Pianta del piano terreno del castello di ponente, coll'indicazione delle variazioni ad introdursi, e nuove fabbricazioni* in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

3

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>22</sup>  
Interventi realizzati  
nel XX secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Castello, torre a  
base circolare

**ESPOSIZIONE**

Est



**DESCRIZIONE**

La muratura è mista, composta da una tessitura litica e da cocci di laterizio. È assente qualsiasi forma regolare di corsi. I giunti di malta sono stati ripresi abbondantemente con malta di cemento.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

È stato interessato da diversi rimaneggiamenti, tra i quali probabilmente quello del XIX secolo.<sup>23</sup> È presente l'apposizione incoerente di malta di cemento.

<sup>22</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

<sup>23</sup> S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

4

**DATAZIONE**

Tra il 1742 e il  
1833<sup>16</sup>

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, limite  
occidentale  
delle aree verdi  
pertinenti al  
castello

**ESPOSIZIONE**

Ovest



**DESCRIZIONE**

Elementi lapidei di media dimensione con la presenza di zeppe in ciottoli fluviali.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

L'apparecchiatura muraria presenta una lieve colonizzazione biologica e del deposito superficiale.

<sup>16</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

*Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Torino, Asto Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti.

D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni in D. Berutto, Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

5

**DATAZIONE**

Tra il 1742 e il 1833<sup>15</sup>

Interventi realizzati nel XX secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, ricetto, limite delle aree verdi pertinenti al castello

**ESPOSIZIONE**

Nord



**DESCRIZIONE**

La muratura si presenta irregolare, grezza, con elementi di varie dimensioni in pietra. Nell'apparecchiatura sono ammorsati seppi in ciottoli di fiume.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Il paramento presenta colonizzazione biologica e vegetazione infestante. Si nota, inoltre, l'utilizzo di malta cementizia.

<sup>15</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

*Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Torino, Asto Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti.

D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni in D. Berutto, Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

6

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>13</sup>

Interventi realizzati nel XXI secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, torre a base circolare

**ESPOSIZIONE**

Nord



**DESCRIZIONE**

Realizzazione con muratura litica irregolare.

Sono stati utilizzati ciottoli di fiume ed elementi in laterizio irregolari e mattoni.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Non è più leggibile il giunto di malta originario a seguito del recente restauro terminato nel 2004.<sup>14</sup>

<sup>13</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

<sup>14</sup> Data precisata sulla targa del restauro.

7

#### **DATAZIONE**

Rifacimento in epoca recente (XX secolo) di un setto la cui esistenza è attestata già nella prima metà del XVIII secolo.<sup>12</sup>

#### **LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, tratto compreso tra la torre circolare e la prima a base quadrangolare.

#### **ESPOSIZIONE**

Est



#### **DESCRIZIONE**

Il paramento presenta corsi orizzontali e paralleli, in pietrame di vario tipo e bozze di diverse dimensioni. La struttura portante non è costituita però dall'apparecchiatura in pietra, ma da un setto in calcestruzzo armato, di cui il pietrame costituisce solo il rivestimento esterno.

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Assenza di degrado.

<sup>12</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151,1742, G. M. Lombardo.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

8

#### **DATAZIONE**

Ante 1742<sup>11</sup>  
Interventi successivi

#### **LOCALIZZAZIONE**

Ricetto,  
torre a base quadrangolare.

#### **ESPOSIZIONE**

Sud

Non è stato possibile analizzare alcuna parte dell'apparecchiatura muraria nel quadrato 1mx1m utilizzato nella catalogazione delle altre murature, a causa dell'inaccessibilità dei prospetti.



#### **DESCRIZIONE**

Muratura litica irregolare, composta da blocchi spaccati e sbozzati in corrispondenza degli angoli. I corsi orizzontali si ripetono ogni 70-80 cm.

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

I giunti in malta si presentano ben conservati, poiché ripresi in restauri nel corso del tempo.

È presente della vegetazione infestante, costituita da rampicanti e alberi d'alto fusto.

<sup>11</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151,1742, G. M. Lombardo.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

9

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>10</sup>  
Interventi realizzati  
nel XX secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, tratto  
compreso tra le  
due torri a base  
quadrangolare.

**ESPOSIZIONE**

Est



**DESCRIZIONE**

Muratura con conci di varia grandezza e blocchi sfaldati.  
Le zeppe sono in frammenti di ciottoli di fiume.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

È evidente la presenza di malta cementizia.

<sup>10</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.  
S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

10

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>9</sup>  
Interventi realizzati  
nel XX secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, muratura  
retrostante la serra

**ESPOSIZIONE**

Nord



**DESCRIZIONE**

Apparecchiatura senza corsi ricorrenti, composta da blocchi di varie dimensioni e differenti materiali litici. Le rare zeppe sono costituite da ciottoli di fiume.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

La malta è stata ripresa di recente. Il setto si presenta in buono stato di conservazione.

<sup>9</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.  
S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

11

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>8</sup>

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, muratura retrostante la serra del castello

**ESPOSIZIONE**

Nord



**DESCRIZIONE**

Muratura irregolare a bozzi e blocchi spaccati. I corsi orizzontali più regolari in laterizio sono visibili ogni 80-90 cm. Evidenti le zeppe in laterizio.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

L'apparecchiatura muraria si presenta in buono stato di conservazione. Il giunto in malta in alcuni punti è stato ripassato. Si possono osservare alcuni mattoni ferrioli.

<sup>8</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni in D. Berutto, Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

12

**DATAZIONE**

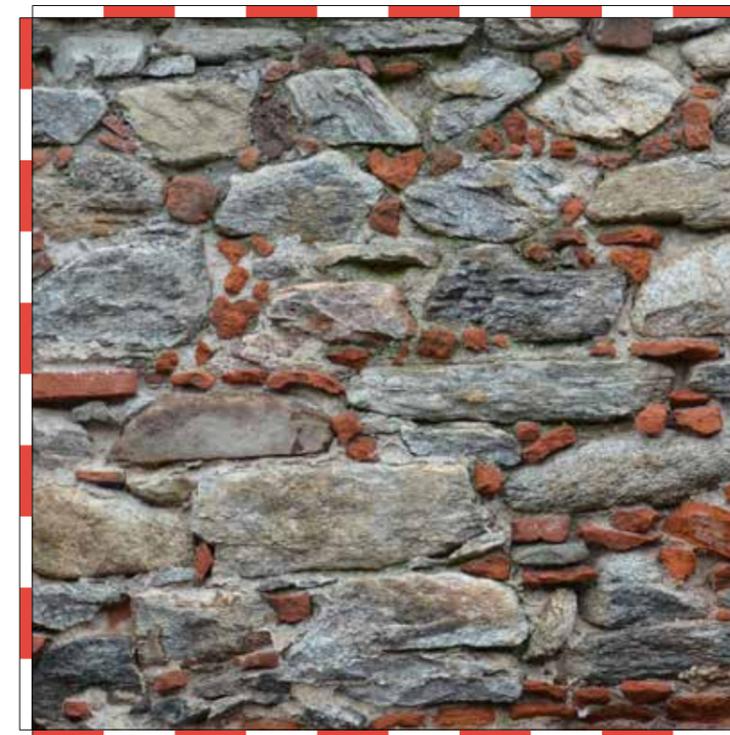
Ante 1742<sup>7</sup>

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, muratura retrostante la serra del castello

**ESPOSIZIONE**

Nord



**DESCRIZIONE**

Muratura irregolare a corsi sub-orizzontali con conci in pietra di varia dimensione, sbozzati. Inserimento di zeppe in laterizio per regolarizzare la muratura.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Il giunto in malta in alcuni punti è stato ripassato. Lo stato di conservazione è buono.

<sup>7</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni in D. Berutto, Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

**13**

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>6</sup>

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, tratto di muro sull'asse nord-sud nei pressi delle serre del castello

**ESPOSIZIONE**

Est



**DESCRIZIONE**

Muratura con bozze e conci squadrati, con zeppe laterizie.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

È evidente la ripresa dei giunti nel corso del tempo. Da annotare anche la presenza di vegetazione infestante.

<sup>6</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

**14**

**DATAZIONE**

Ante 1742<sup>5</sup>

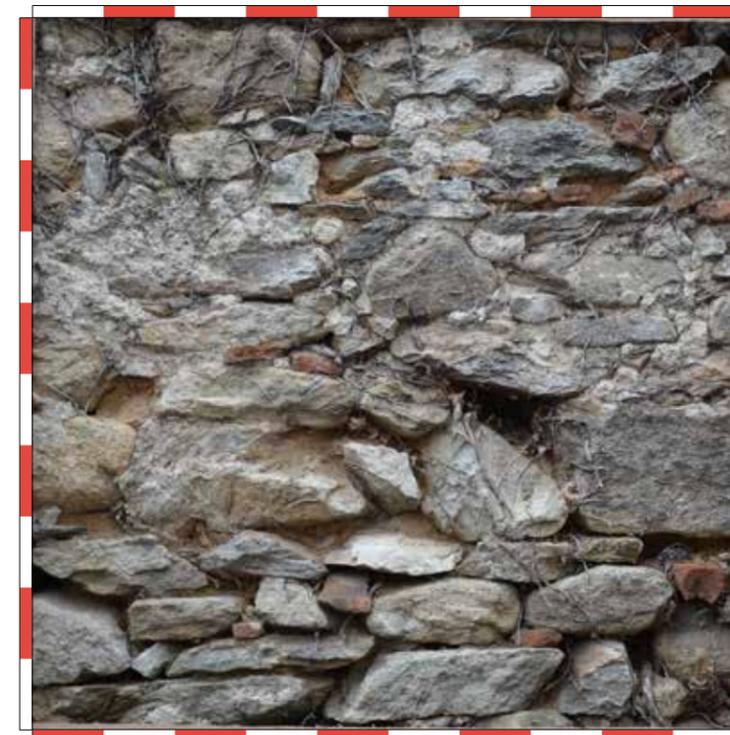
Interventi realizzati nel XX secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto, tratto di muro nei pressi dell'ingresso principale del castello

**ESPOSIZIONE**

Nord



**DESCRIZIONE**

Apparecchiatura muraria irregolare, a corsi sub-orizzontali solo nella parte inferiore. I conci utilizzati di materiale litico sono di varie dimensioni. Si nota la presenza anche di ciottoli di fiume e zeppe in laterizio.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

La malta originale dei giunti non è riscontrabile. In alcuni punti è stata ripresa da conglomerato cementizio. Sono presenti le tracce di un rampicante.

<sup>5</sup> [Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, scheda G3.

15

**DATAZIONE**

-

**LOCALIZZAZIONE**

Ricetto,  
tratto di muro  
a valle in  
corrispondenza  
del dislivello  
urbano

**ESPOSIZIONE**

Est



**DESCRIZIONE**

La muratura presenta blocchi litici di dimensioni differenti, disposti in modo irregolare e zeppe in ciottoli e frammenti in laterizio.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Assenza quasi totale di deposito superficiale.

16

**DATAZIONE**

XII secolo  
(Esistenza  
attestata nel  
1161)<sup>18</sup>

**LOCALIZZAZIONE**

Chiesa di S.  
Marcellino,  
campanile  
romanico

**ESPOSIZIONE**

Sud

Non è stato possibile analizzare alcuna parte dell'apparecchiatura muraria nel quadrato 1mx1m utilizzato nella catalogazione delle altre murature, a causa dell'inaccessibilità dei prospetti.

**DESCRIZIONE**

Apparecchiatura muraria costituita da blocchi bozzati di varia dimensione, disposti in corsi orizzontali paralleli. Gran parte della muratura si presenta ricoperta da intonaco grezzo.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

La muratura si presenta in buono stato.



<sup>18</sup> *Cartario della Abbazia di Staffarda*, a cura di F. Gabotti, G. Roberti e D. Chiattoni, Tip. Chiantore - Mascarelli Pinerolo, 1901, doc. 24, p. 37, coc. 32, p. 46, doc. 37 p. 50, doc. 44 p. 57, doc. 125, p. 126, doc. 254, p. 237, doc. 228, p. 294. Già in S. Beltramo, *Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)*, in *La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart*, Angeli, Milano, 2017, p. 415.

17

**DATAZIONE**

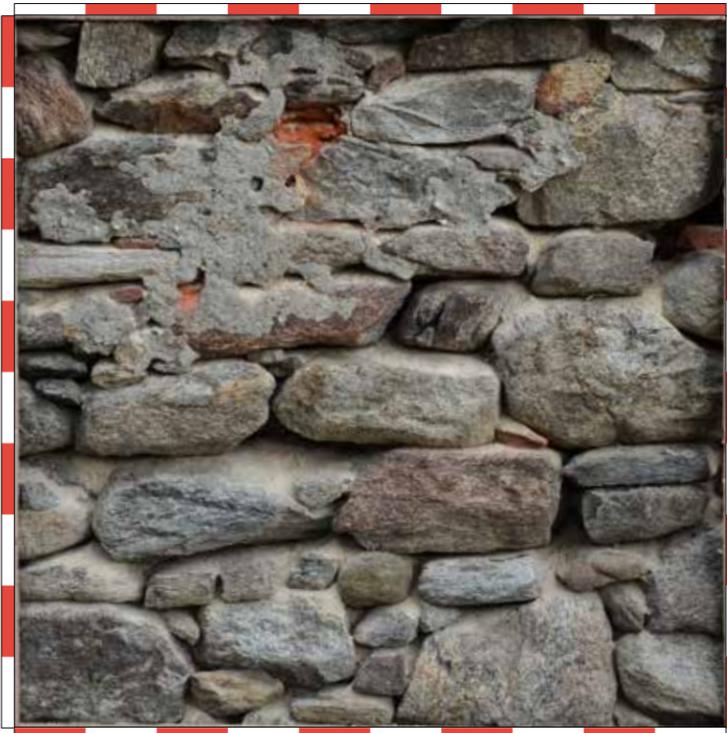
1785  
(Iscrizione su  
parete della  
data relativa al  
cantiere)  
Interventi realizzati  
nel XX secolo

**LOCALIZZAZIONE**

Chiesa di S.  
Marcellino, corpo  
addossato al  
prospetto sud  
della chiesa

**ESPOSIZIONE**

Sud



**DESCRIZIONE**

L'apparecchiatura muraria analizzata è composta da ciottoli di fiume grezzi disposti a corsi sub-orizzontali con zeppe in laterizio e più numerose in pietra.

Sono presenti rare tracce di malta.

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Apposizione incoerente di malta di cemento

18

**DATAZIONE**

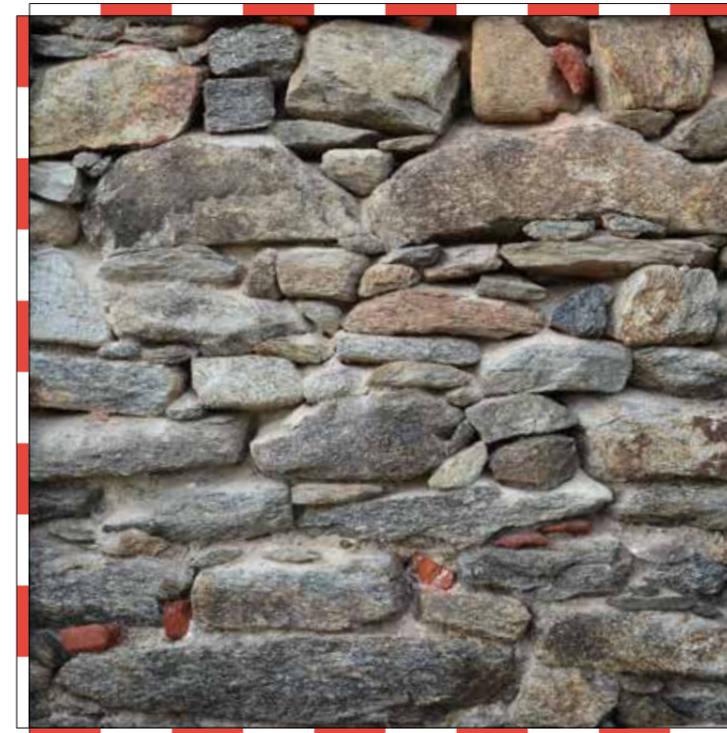
1757  
(Data della  
ricostruzione della  
chiesa)<sup>20</sup>

**LOCALIZZAZIONE**

Chiesa di S.  
Marcellino, abside

**ESPOSIZIONE**

Est



**DESCRIZIONE**

L'apparecchiatura muraria analizzata è composta da ciottoli di fiume grezzi disposti a corsi sub-orizzontali con alcune zeppe in laterizio e più numerose in pietra.

Sono presenti rare tracce di malta

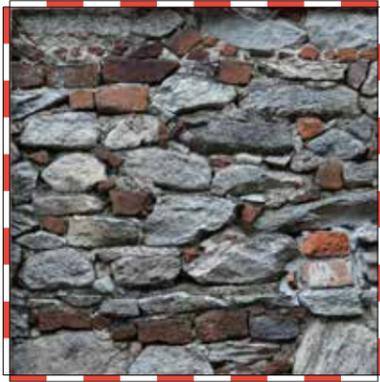
**STATO DI CONSERVAZIONE**

La muratura presenta un buono stato di conservazione.

<sup>20</sup> La chiesa viene ricostruita dall'Ing. Ruffino nel 1757  
(S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.)

**MURATURE ANALIZZATE (ORDINE CRONOLOGICO)**

**11** Ante 1742



**9** Ante 1742



**6** Ante 1742



**16** XII secolo



**12** Ante 1742



**10** Ante 1742



**8** Ante 1742



**3** Ante 1742



**7** XX secolo



**17** 1785



**1** 2° metà del XVIII sec.



**4** 1742-1833



**13** Ante 1742



**15** -



**2** Post 1833



**18** 1757



**5** 1742-1833



**14** Ante 1742



## **5** **Analisi e conoscenza del territorio**

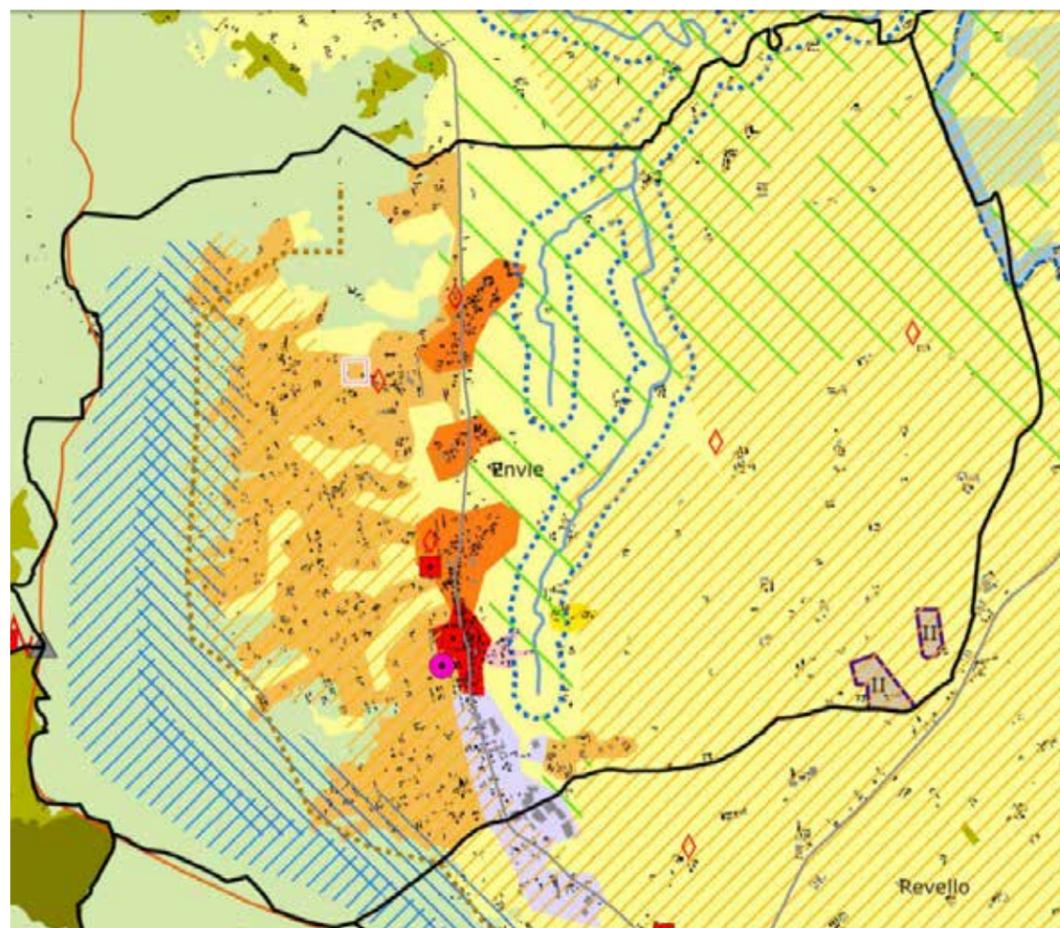
## 5.1 Inquadramento territoriale attraverso il Ppr e il PRGC

### PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

TAV. P4.17: COMPONENTI PAESAGGISTICHE SALUZZESI

scala originale 1:50000

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/Tavola\\_P4\\_17.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/Tavola_P4_17.pdf)



- Componenti naturalistico-ambientali:**
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
  - Zona Fluviale Interna (art. 14)
  - Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
  - Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Componenti storico-culturali:**
- Struttura insediativa storica con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
  - Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Componenti percettivo-identitarie:**
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
  - Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
  - Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
  - Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
  - Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33)
- Componenti morfologico-insediative:**
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
  - Urbane consolidate dei centri minori (art. 35)
  - Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35)
  - Insediamenti specialistici organizzati (art. 37)
  - Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38)
  - Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38)
  - "Insule" specializzate (art. 39, c.1, lett. a, punti II)
  - Aree rurali di pianura o collina (art. 40)
  - Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art.40)
- Temi di base:**
- Strade statali, regionali e provinciali
  - Sistema idrografico
  - Confini comunali
  - Edificato residenziale
  - Edificato produttivo-commerciale

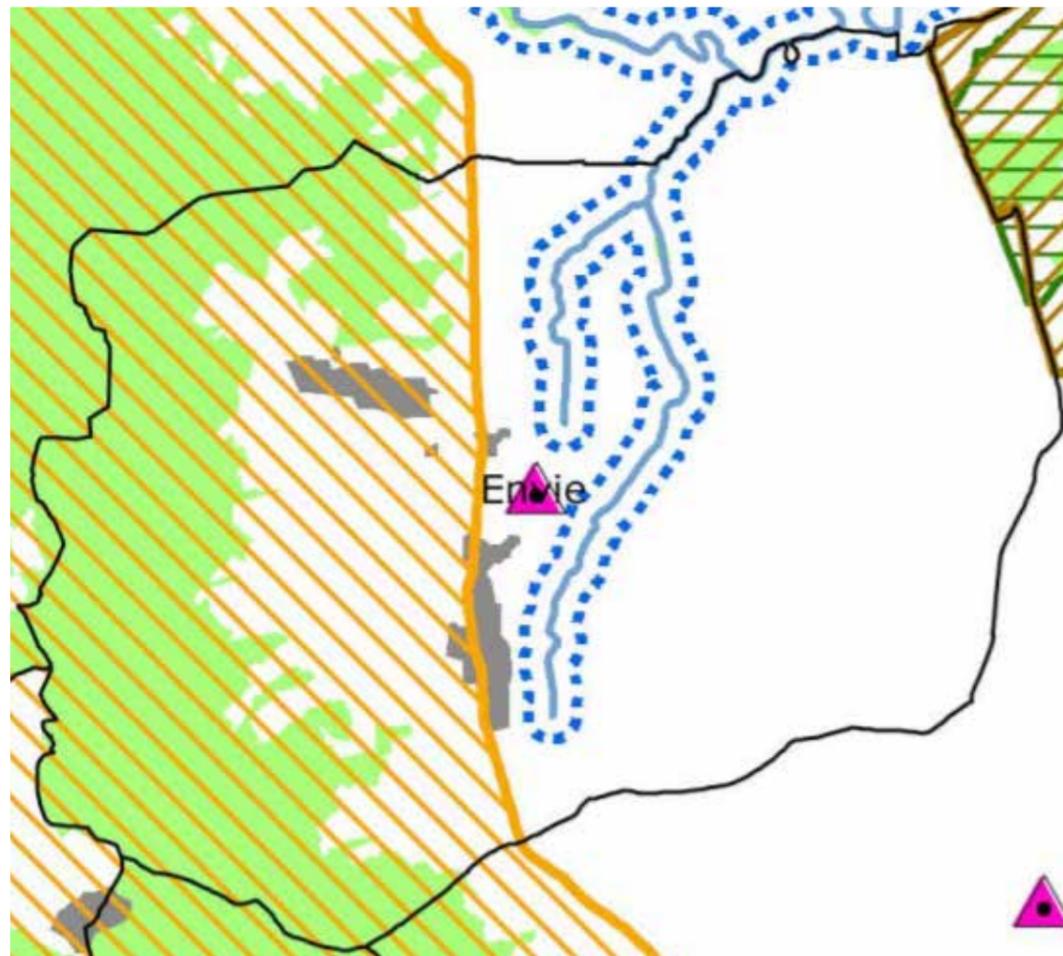
### CONSIDERAZIONI

Envie è sviluppata lungo l'asse viario che collega Saluzzo a Barge. Cresciuta lateralmente all'antico ricetta, la città è costituita dal nucleo abitativo principale contrapposto ad una distribuzione rada dell'edificato nelle campagne circostanti.

## TAVOLA P2.4: BENI PAESAGGISTICI TORINESE E VALLI LATERALI

scala originale 1:100000

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/Tavola\\_P2\\_4.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/Tavola_P2_4.pdf)



### Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 el D.lgs. n. 42/2004

 Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985<sup>1</sup>

### Aree tutelate per la legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004:

 Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)

 Lettera g) I territori coperte da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)

 Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda)

### Temi di base:

 Confini comunali

 Edificato

1

- Dal CBP si apprende che lo stato di conservazione dei beni paesaggistici sul comune di Envie è classificato come medio alto (classe IV)

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/i\\_Piano\\_di\\_monitoraggio.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/i_Piano_di_monitoraggio.pdf), pp. 91-98

- “I nuclei rurali conservano i caratteri edilizi tradizionali (tetti in lose, affreschi) e la permanenza della trama agricola storica tra Barge e Revello, con percorsi acciottolati e muretti in pietra a secco, qualificano ulteriormente l'area. Si rileva la diffusa presenza di beni di valore storico-documentario e architettonico”, tra i quali sul territorio di Envie la Certosa del Montebracco (R.R. 06/07/1977) e il Castello degli Amoretti (Not. Min. 30/10/1944) che sono tutelati dalla legge.

[https://www.regione.piemonte.it/dwd/ambiente-territorio/paesaggio/PPR/ppr\\_catalogo\\_prima\\_parte.pdf](https://www.regione.piemonte.it/dwd/ambiente-territorio/paesaggio/PPR/ppr_catalogo_prima_parte.pdf), p. 565.

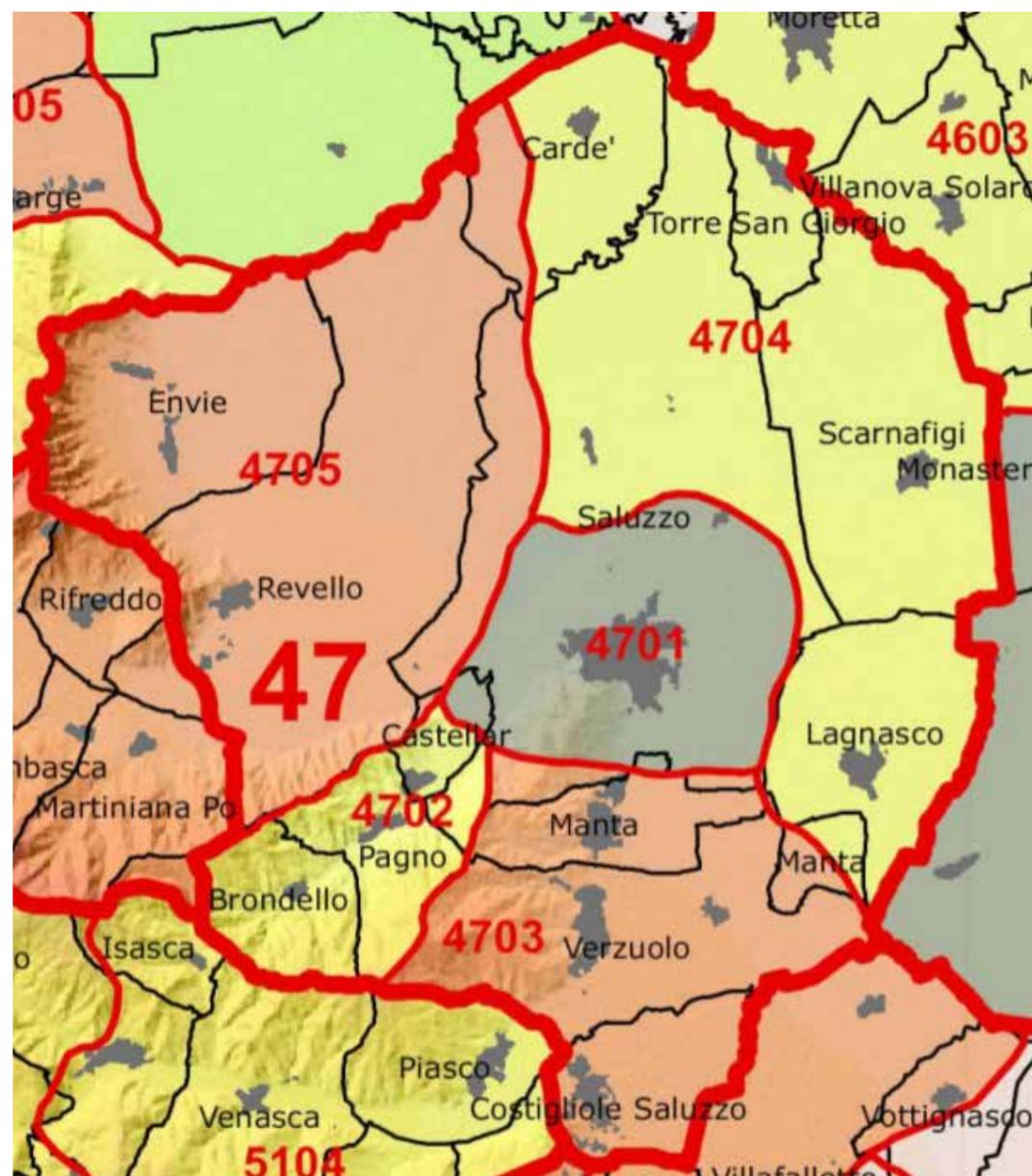
- Risulta di notevole interesse pubblico la zona del Massiccio del monte Bracco sita nei comuni di Envie, Barge, Sanfront, Rifreddo e Revello (identificato con B031) con il provvedimento D.M. 01/08/1985

[https://www.regione.piemonte.it/dwd/ambiente-territorio/paesaggio/PPR/ppr\\_catalogo\\_prima\\_parte.pdf](https://www.regione.piemonte.it/dwd/ambiente-territorio/paesaggio/PPR/ppr_catalogo_prima_parte.pdf), p. 26.

### TAVOLA P3: AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO

scala originale 1:250000

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola\\_p3.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola_p3.pdf)



### ENVIE APPARTIENE ALL'AMBITO 47 - SALUZZESE E SOTTOAMBITO

4705

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/b\\_norme\\_di\\_attuazione.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/b_norme_di_attuazione.pdf), p 161

#### Obiettivi specifici di qualità paesaggistica e linee di azione pertinenti al tema di studio:

**1.3.3.** Obiettivo: Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.

Linee di azione: Recupero del patrimonio edilizio storico delle borgate e dei nuclei maggiormente caratterizzanti il territorio, con i relativi contesti (terrazzamenti, aree boschive, percorsi); valorizzazione dei castagneti da frutto.

**1.5.1.** Obiettivo: Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.

Linee di azione: Consolidamento e riorganizzazione del costruito diffuso ad ovest della congiungente Revello-Envie.

**1.6.1.** Obiettivo: Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.

Linee di azione:

Valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli locali della fascia submontana, che caratterizzano un paesaggio policolturale in alternanza a prati e fasce boscate. Valutazione della possibilità di riconversione a uso agrario, prevalentemente praticolo, delle aree della media pianura con caratteri di idromorfia del suolo.

## RAPPORTO AMBIENTALE

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/g\\_rapporto\\_ambientale.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/g_rapporto_ambientale.pdf), p. 192.

L'ambito 47 presenta una caratterizzazione identitaria alta per quanto riguarda l'assetto del sistema agricolo e il processo di urbanizzazione delle aree agricole e una caratterizzazione identitaria media per quanto riguarda l'assetto geomorfologico, idrologico, i sistemi insediativi storicamente consolidati (edificato, viabilità) e i sistemi dei paesaggi agrari consolidati.

## SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/d\\_Schede\\_degli\\_ambiti\\_di\\_paesaggio.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-03/d_Schede_degli_ambiti_di_paesaggio.pdf), pp. 319-324

### •DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito 47 comprende i paesaggi pedemontani nel cuneese occidentale che comprendono i territori pianeggianti attorno a Saluzzo e i primi territori delle valli Po e Varaita. Il territorio è caratterizzato dai fondali montani e dai castelli.

I territori in questione sono storicamente noti per la fertilità fruttifera e il grande numero di cascine distribuite nelle campagne.

### •CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

Tra i fattori caratterizzanti e qualificanti è compreso il castello di Envie e il giardino.

### •INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

È necessario recuperare il patrimonio edilizio storico delle borgate e il relativo contesto, ad esempio i percorsi. Inoltre è importante valorizzare i prodotti ortofrutticoli locali.

### •STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

Con il Decreto D.M. 01/08/1985 viene dichiarato il notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del monte Bracco sita nei comuni di Envie, Barge, Sanfront, Rifreddo e Revello

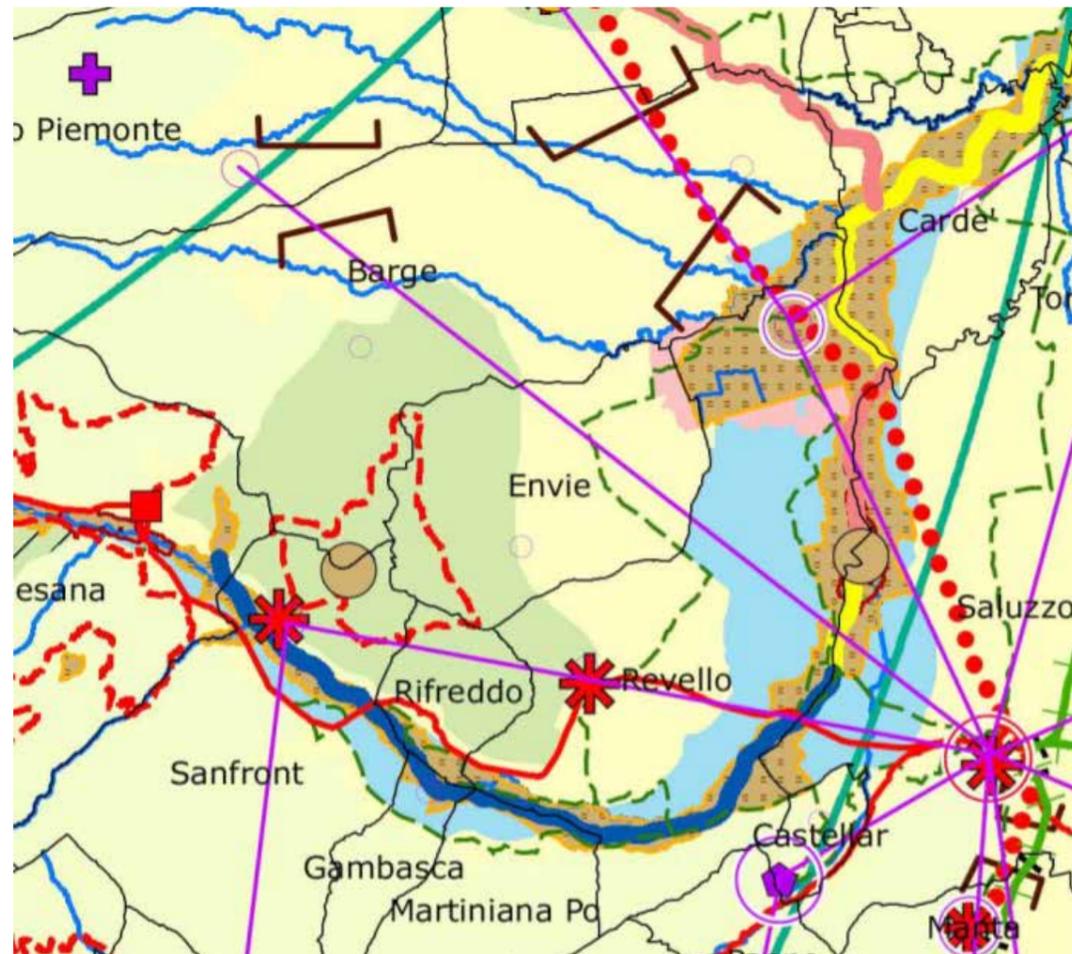
### •INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Si ritiene importante consolidare e riorganizzare il costruito a ovest del collegamento viario Revello-Barge e dopo averli individuati, tutelare e valorizzare i tratti panoramici lungo i percorsi e i punti di vista dai beni di interesse storico-artistico (sistema dei castelli) con i con visuali che dai punti di vista si percepiscono.

## TAVOLA P5: RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA

scala originale 1:250000

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola\\_p5.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola_p5.pdf)



### Nodi

- Nodi principali
- Nodi secondari

### Connessioni ecologiche:

- Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare
- Contesti dei nodi

### Rete storico-culturale

- Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)<sup>1</sup>

- Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale<sup>2</sup>

### Rete di fruizione:<sup>3</sup>

- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica

## CONSIDERAZIONI

<sup>1</sup> Envie è classificata come meta di fruizione minore. Valorizzando il Castello potrebbe diventare una meta di fruizione media, al pari di città di similare grandezza e attrazioni.

<sup>2</sup> Envie non è inserita in un sistema di valorizzazione, se il Castello diventasse fruibile al pubblico, potrebbe diventare un nodo della rete storico-culturale esistente.

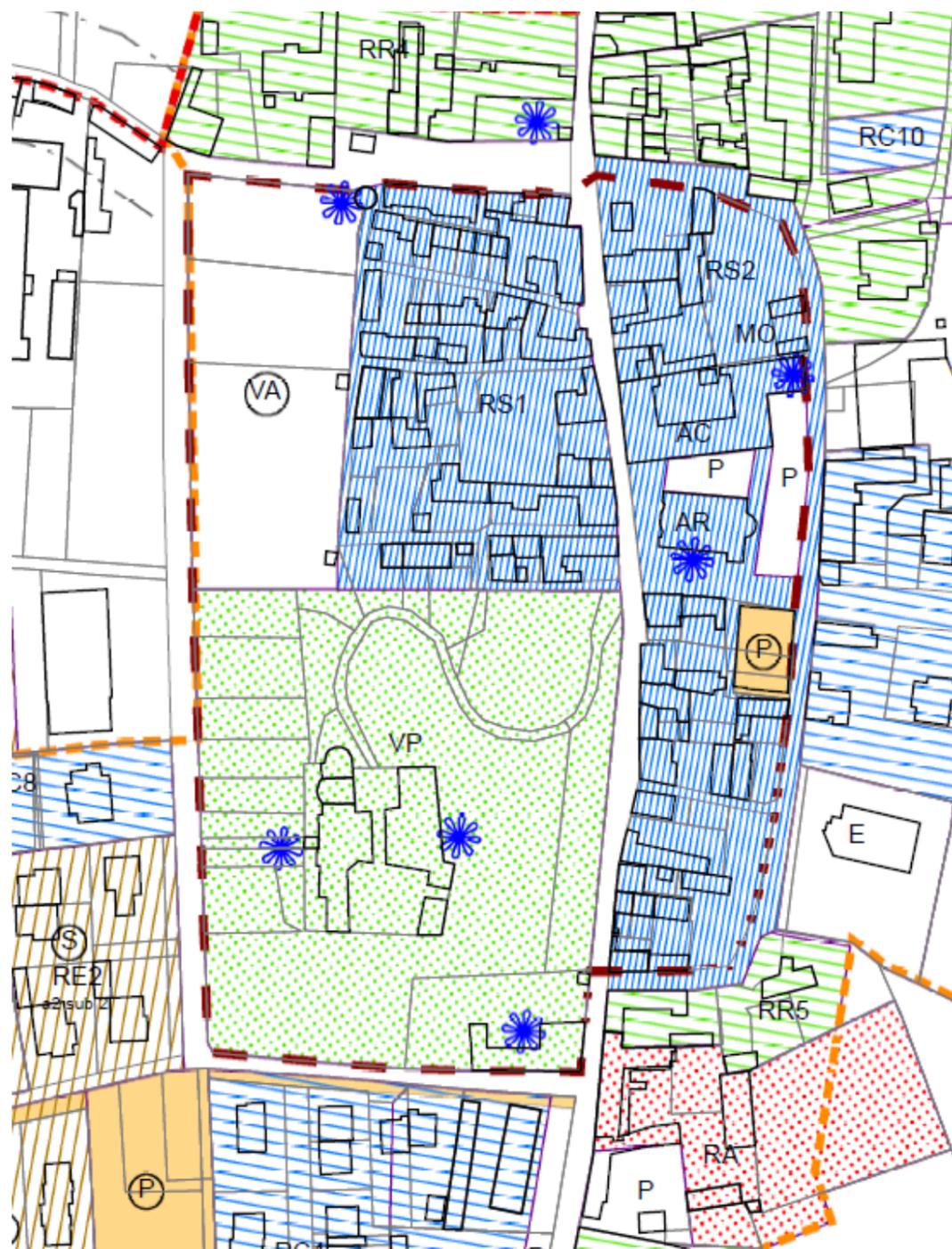
<sup>3</sup> Sul territorio di Envie sono presenti un percorso ciclo-pedonale e una rete sentieristica, che potrebbero essere valorizzati. Ad oggi i percorsi non passano nel centro del paese: un punto a favore per la fruizione del Castello potrebbe essere quello di prolungare i percorsi e creare una tappa proprio in corrispondenza del centro abitato e quindi del Castello.

## PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

scala originale 1:2000

[http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a\\_vigente.pdf](http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a_vigente.pdf)

-  Perimetrazione centro storico
-  Perimetrazione centro edificato
-  Verde privato
-  Edifici con valore ambientale da preservare<sup>1</sup>



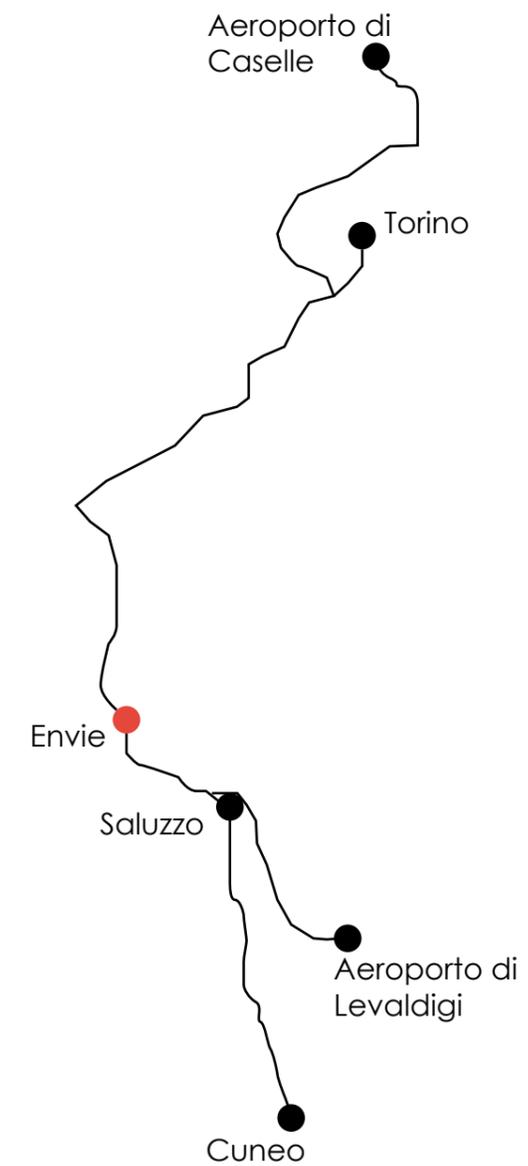
### CONSIDERAZIONI

<sup>1</sup> Vengono indicati come edifici da preservare, oltre ai due corpi del Castello e la Torre circolare a nord, anche il fabbricato presente a sud-est della proprietà. Entro la perimetrazione del centro edificato vengono inoltre individuati altri edifici da preservare: la chiesa di San Marcellino e l'edificio che ospita il comune. Fuori dalla perimetrazione viene evidenziato un edificio residenziale. Questi potranno essere tenuti in considerazione come punti di interesse a fini turistici-culturali. Non essendovi specificazioni in merito agli edifici da preservare, deriva che ogni decisione presa debba essere rimandata al giudizio della Soprintendenza.

## 5.2 Conessioni territoriali

### CONNESSIONI A SCALA REGIONALE

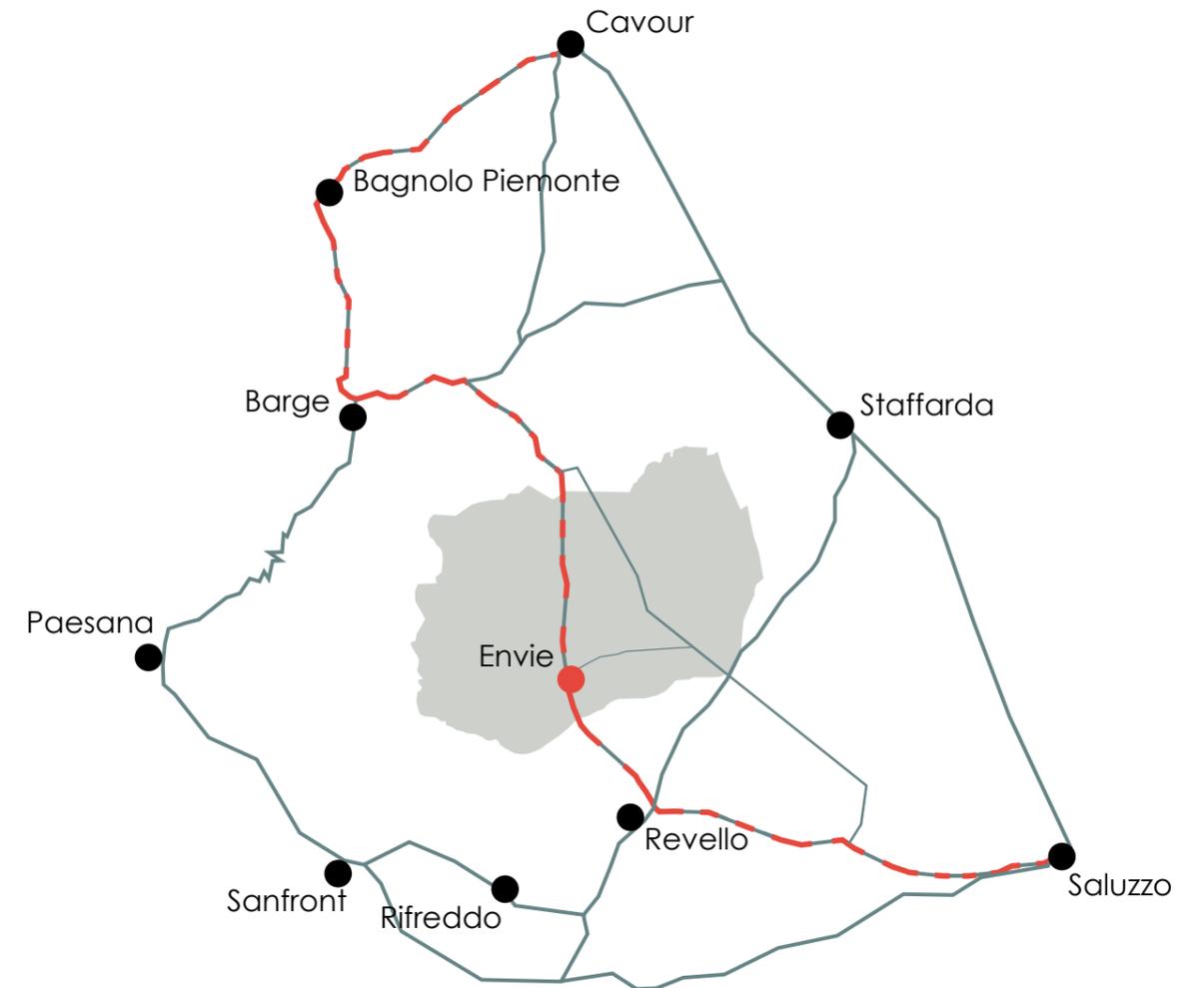
	DISTANZE	MODALITÀ	TEMPO
Torino	71,7 km	auto	1h 18 min
		bus+treno	2h 50min
Cuneo	45 km	auto	52 min
		bus	1h 37 min
Aeroporto di Levaldigi	33 km	auto	37 min
Aeroporto di Caselle	86,1 km	auto	1h 7min
		bus+ metro+bus	3h 27 min
Stazione ferroviaria di Saluzzo	13,5 km	auto	16 min



## CONNESSIONI A SCALA REGIONALE

### Distanze con automobile

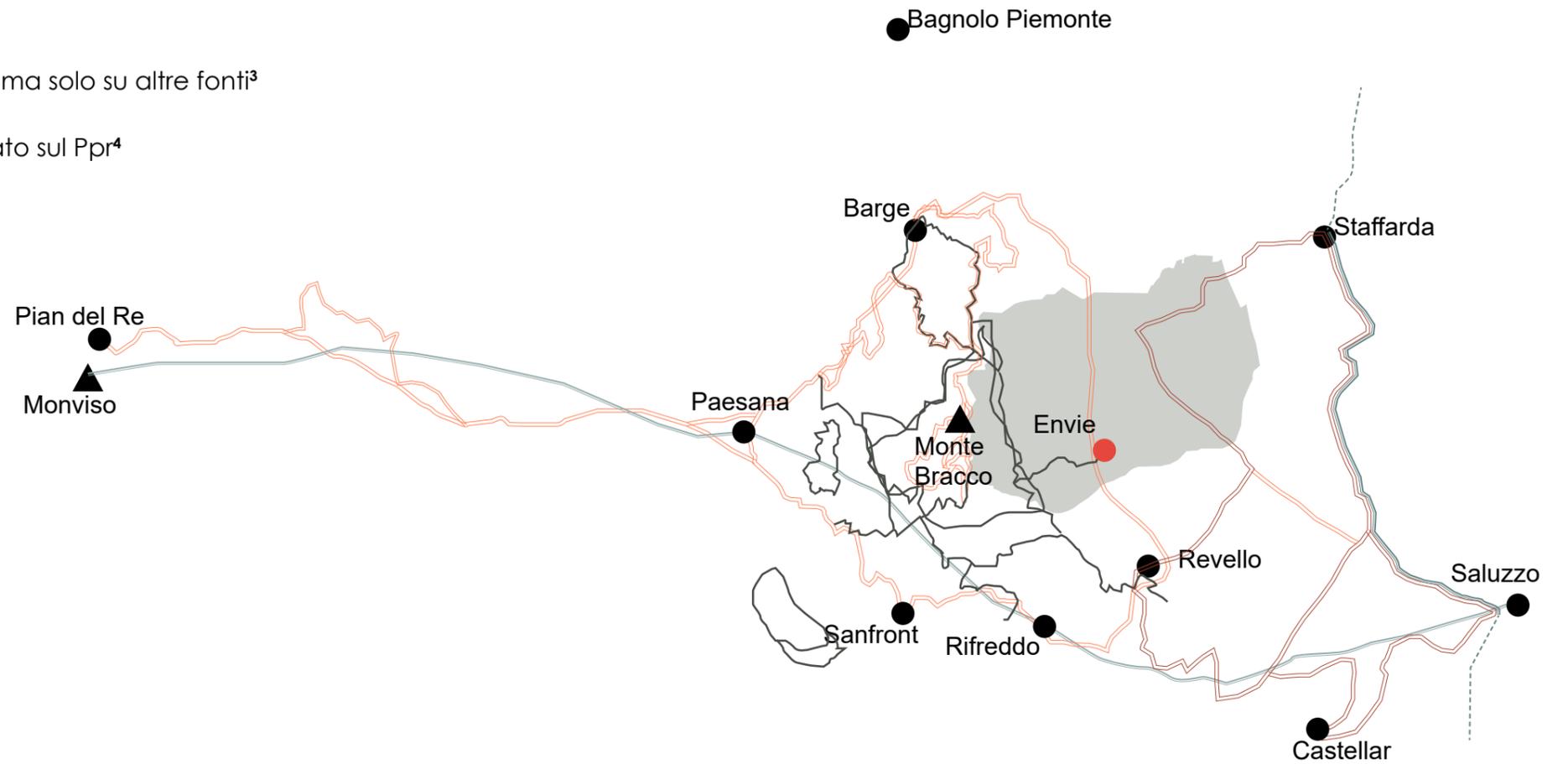
	DISTANZE	MODALITÀ	TEMPO
Saluzzo	13,6 km	auto	15 min
		bus	20 min
Revello	6,2 km	auto	7 min
		bus	7 min
Barge	8,4 km	auto	10 min
		bus	15 min
Bagnolo Piemonte	12,6 km	auto	14 min
		auto	25 min
Staffarda	8,8 km	auto	11 min
Paesana	16,6 km	auto	19 min
Sanfront	11 km	auto	11 min
Rifreddo	8,4 km	auto	9 min



- Viabilità principale - strada provinciale
- Viabilità secondaria
- Viabilità terziaria
- - - Trasporto pubblico  
(linea Ati-Saluzzo-Bagnolo Piemonte - 18 corse giornaliere)

## PERCORSI CICLABILI, CICLOPEDONALI E RETE SENTIERISTICA

- Percorsi ciclabili**
-  Tratto "Eurovelo"<sup>1</sup>
  -  "Via del Monviso"<sup>1</sup>
- Percorsi ciclo-pedonali**
-  Tratto segnalato sul Ppr<sup>2</sup>
  -  Tratto non segnalato dal Ppr, ma solo su altre fonti<sup>3</sup>
- Rete sentieristica non segnalato sul Ppr<sup>4</sup>**
- 



### Fonti:

<sup>1</sup>Rappresentazione sommaria da: Cartina percorsi ciclabili

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/cartina\\_percorsi\\_ciclabili.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/cartina_percorsi_ciclabili.pdf)

<sup>2</sup>Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica scala originale 1:250000

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola\\_p5.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola_p5.pdf)

<sup>3</sup><https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5660-abbazia-di-staffarda-anello>

<https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5948-revello-paesana-barge-anello>

<https://www.visitmove.it/anello-del-monte-bracco-pian-del-re/#more-5888>

<sup>4</sup>[http://www.cuneoholiday.com/fileadmin/cuneoholiday/content/Menu\\_2/attivita\\_outdoor/cicloturismo\\_e\\_MTB/Depliant\\_Mombracco\\_-\\_ita.pdf](http://www.cuneoholiday.com/fileadmin/cuneoholiday/content/Menu_2/attivita_outdoor/cicloturismo_e_MTB/Depliant_Mombracco_-_ita.pdf)

## 5.3 Analisi a livello comunale e sovracomunale

### DATI UTILI SUL COMUNE DI ENVIE

#### POPOLAZIONE RESIDENTE IN ENVIE

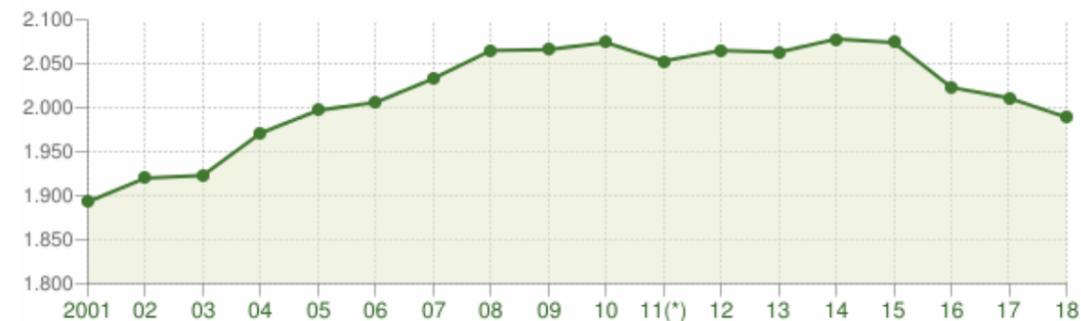
Anno	Totale	Densità (ab./Km <sup>2</sup> ) sup. = 24,93 Km <sup>2</sup>	Fonte	Anno	Stranieri	Fonte
2009	2066	82,87		2009	172	
2010	2074	83,19		2010	186	
2011	2053	82,35		2011	193	
2012	2065	82,83		2012	193	
2013	2063	82,75	www.tuttitalia.it (bilancio al 31 dicembre)	2013	195	www.tuttitalia.it (bilancio al 1 gennaio)
2014	2078	83,35		2014	185	
2015	2074	83,19		2015	204	
2016	2023	81,15		2016	205	
2017	2011	80,67		2017	186	
2018	1989	79,78		2018	191	
			www.demo.istat.it (bilancio al 1 gennaio)	2019	186	

La popolazione è in lieve diminuzione

#### ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ENVIE

Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT al 31 dicembre di ogni anno

(\*) post-censimento



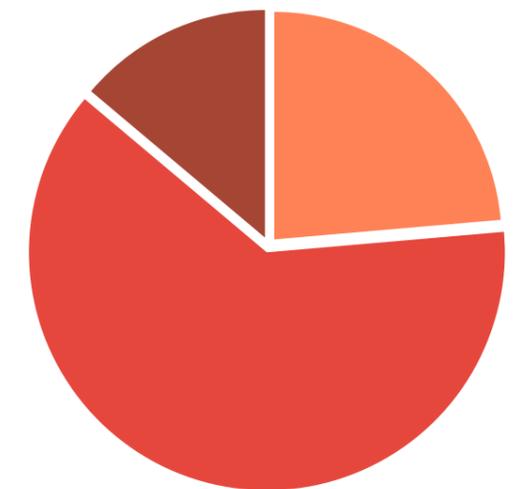
www.tuttitalia.it/piemonte/65-envie/statistiche/popolazione-andamento-demografico/

#### STRUTTURA SOCIALE PER ETÀ

Età	Totale	Fonte	Anno	0-14 anni	15-65 anni	66+ anni	Età media	Fonte
0-4	74							
5-9	97							
10-14	105		2009	309	1.348	408	42,6	
15-19	87		2010	298	1.344	424	42,8	
20-24	106		2011	305	1.345	424	43	
25-29	95		2012	298	1.312	443	43,4	
30-34	102		2013	305	1.303	457	43,4	www.tuttitalia.it (bilancio al 1 gennaio)
35-39	94		2014	296	1.297	470	44	
40-44	154		2015	301	1.312	465	43	
45-49	164		2016	304	1.298	472	44	
50-54	162	www.tuttitalia.it (bilancio al 1 gennaio 2019)	2017	283	1.272	468	44,9	
55-59	149		2018	277	1.262	472	45,1	
60-64	130		2019	276	1.243	470	45,2	
65-69	122							
70-74	129							
75-79	84							
80-84	71							
85-89	43							
90-94	14							
95-99	7							
100+	0							

L'età media è di 45 anni.  
La popolazione si concentra soprattutto nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 59 anni

- 0-14 anni
- 14-65 anni
- 66+ anni



## EVENTI E FESTE PATRONALI

<http://www.comune.envie.cn.it/Home/Guida-al-paese?IDPagina=24567&IDCat=3728>

PERIODO	NOME FESTIVITÀ	LOCALITÀ
Febbraio-Marzo	Festa di Carnevale	Envie
seconda domenica di agosto	San Marcellino	Envie
seconda domenica di settembre	Santo nome di Maria	Frazione Occa

## IL COMUNE IN BREVE

Il territorio di Envie è occupato principalmente da terreni agricoli, sui quali si coltiva frutta di ottima qualità, soprattutto dal punto di vista organolettico (pesche, pere, mele, albicocche e kiwi) e piccoli frutti, tra i quali primeggiano i mirtilli.

Sono presenti attività di artigianato di dimensioni differenti e una decina di attività commerciali di vario genere.

## POPOLAZIONE A LIVELLO SOVRACOMUNALE

### POPOLAZIONE RESIDENTE

Città	Abitanti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità ab/km <sup>2</sup>	Fonte
Saluzzo	17.253	79,93	215,85	www.tuttitalia.it (dati Istat- bilancio al 1 gennaio 2019)
Barge	7.616	81,99	92,89	
Cavour	5.492	48,96	112,17	
Revello	4.273	52,47	81,44	
Sanfront	2.354	39,71	59,28	
Envie	1.989	24,93	79,78	
Rifreddo	1.044	6,84	152,55	

Nel circondario, Envie è il secondo comune più piccolo.

Il comune più popolato e con un territorio più ampio è Saluzzo.

Saluzzo  
Ab: 43%  
Sup: 24%

Barge  
Ab: 19%  
Sup: 25%

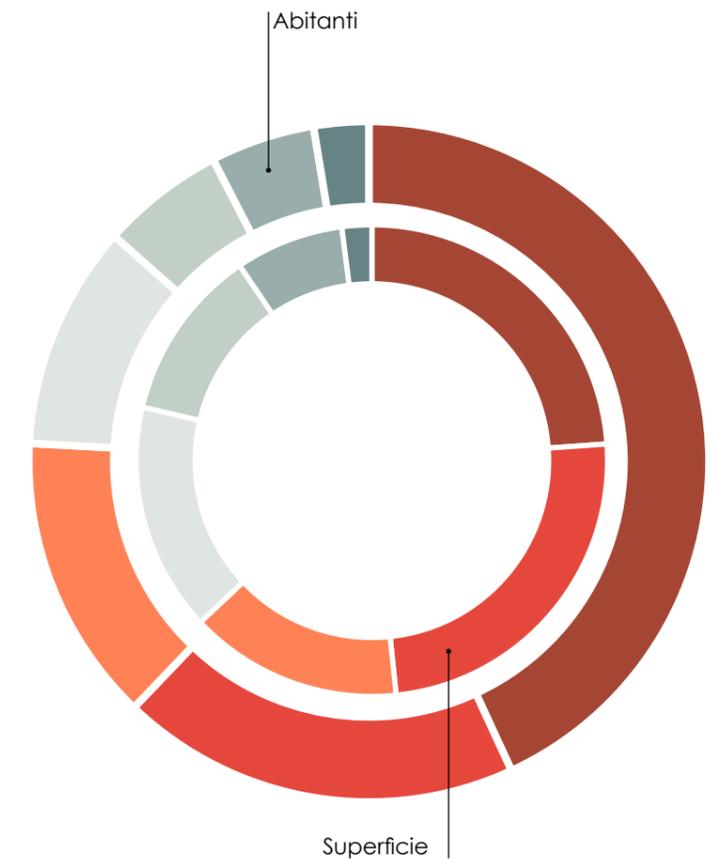
Cavour  
Ab: 14%  
Sup: 15%

Revello  
Ab: 11%  
Sup: 16%

Sanfront  
Ab: 6%  
Sup: 12%

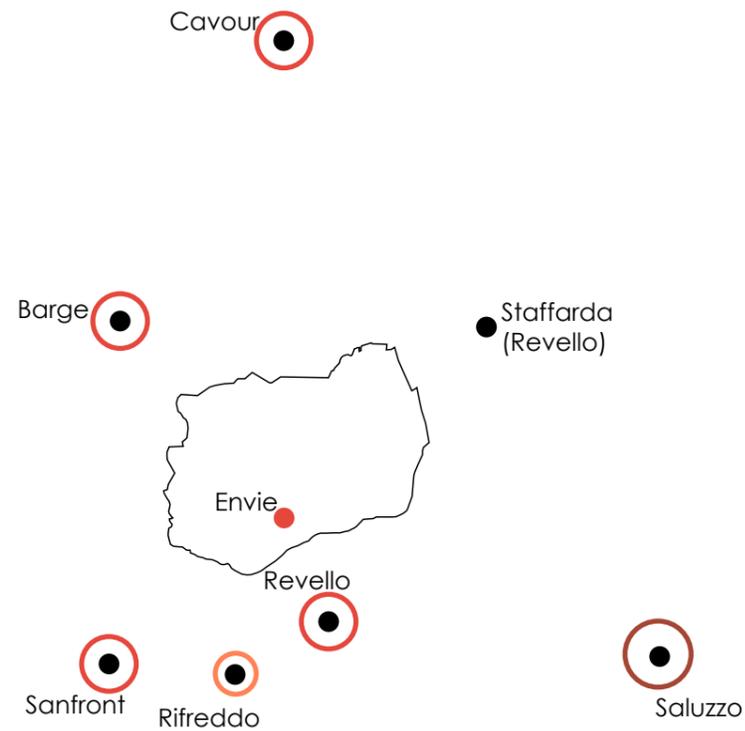
Envie  
Ab: 5%  
Sup: 7%

Rifreddo  
Ab: 3%  
Sup: 2%



## PUNTI RICETTIVI

- Una struttura ricettiva
- < 5 strutture ricettive
- > 10 strutture ricettive



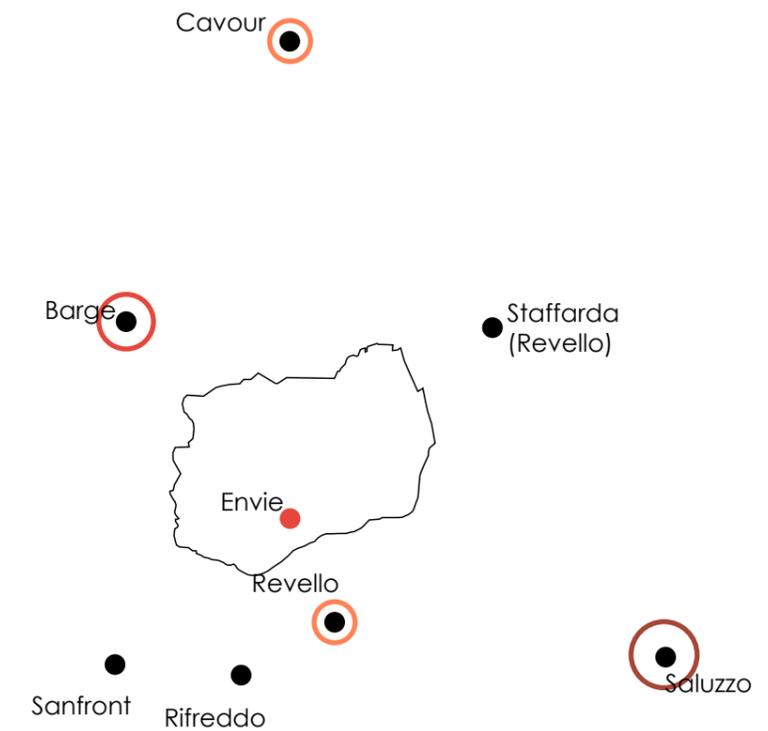
Nei dintorni di Envie sono presenti diverse strutture ricettive di differente natura, che comprendono agriturismi, B&B, hotel di lusso o alberghi economici.

Ad oggi Envie non ospita alcun punto ricettivo.

Fonte: [www.booking.com](http://www.booking.com), consultato il 15/09/2019

## SPAZI ESPOSITIVI

- Una sala espositiva
- < 5 sale espositive
- > 5 sale espositive



Nei dintorni di Envie sono presenti diversi spazi adibiti all'esposizione temporanea. Ad oggi mancano nei comuni di Envie, Sanfront e Rifreddo.

Fonte:

<https://www.comune.barge.cn.it>, consultato il 07/11/2019

<https://comune.saluzzo.cn.it>, consultato il 07/11/2019

<https://www.comune.revello.cn.it>, consultato il 07/11/2019

<http://comune.cavour.to.it>, consultato il 07/11/2019

## 5.4 Punti d'interesse culturali e naturalistici

### LUOGHI D'INTERESSE NEL COMUNE DI ENVIE

Il Castello è solo uno dei punti d'interesse del comune di Envie. Oltre al maniero, la sua storia, gli edifici e l'immenso giardino ad esso annessi, sono di notevole interesse anche il ricetto, la chiesa di San Marcellino, il Palazzo Comunale e alcuni edifici residenziali lungo Via Roma, l'asse viario che collega Revello a Barge e lungo il quale è sviluppato il centro abitato di Envie. Inoltre i murales, realizzati recentemente su alcuni edifici siti nella frazione Occa di Envie, possono essere considerati un'apprezzabile iniziativa culturale.

### IL RICETTO



Una delle due torri quadrate ancora oggi conservate del ricetto, aperte verso il *castrum homini*, sopr. del 26 marzo 2019.

L'insediamento di Envie era dotato di un ricetto, di cui si conservano tratti di mura facenti parte del *castrum hominum Enviarum*. Al suo interno erano presenti gli spazi, gli edifici pubblici e le abitazioni della popolazione. Il ricetto era affiancato dal castello, dotato di proprie mura difensive (il *castrum domini*) ed era attorniato da terreni agricoli lavorati dai contadini che vivevano nelle cascine distribuite sul territorio: la *villa*.

I resti del ricetto rappresentano un valore aggiunto al comune di Envie, in quanto costituiscono una peculiarità sul territorio (altri casi sono quelli di Vottignasco e Villafalletto) ed aiutano a ripercorrere il processo storico della formazione di questa città.

Come si evince dagli studi di Silvia Beltramo, "le murature sono formate da differenti tessiture dovute alle molteplici fasi di trasformazione, tra le quali quella della metà del XIX secolo che ha interessato il castello e il resto dell'insediamento, chiudendo all'interno di un nuovo perimetro una parte del borgo antico".<sup>1</sup>

<sup>1</sup> S. Beltramo, Envie, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provin-



Torre a base quadrangolare, una delle due torri visibili ancora oggi poste lungo il perimetro della struttura difensiva, sopralluogo del 17 ottobre 2019.

Dell'antica struttura, si sono conservate una torre a base circolare e due torri a base quadrangolare con il lato esterno rivolto verso l'attuale proprietà del castello.

Silvia Beltramo descrive la consistenza delle torri a base quadrangolare: esse "sono in muratura litica con un'altezza di circa 14 metri. L'interno era suddiviso da solai lignei appoggiati a travi, delle quali si conservano

cia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.



Torre a base circolare, posta sull'angolo della cinta muraria, sopr. del 26 marzo 2019.

ancora le buche d'innesto nei muri. I fori pontai scandiscono i prospetti esterni con precisa regolarità. Nella parte inferiore sono leggibili tracce dei primitivi ammorsamenti di strutture non più conservate". Invece in merito alla torre circolare dai suoi studi si apprende che essa "è realizzata con una muratura litica regolare, con orizzontamenti precisi, anche se non è più possibile leggere il giunto di malta originario, a seguito del ripristino recentemente attuato".<sup>2</sup>

Oggi la torre è di proprietà del comune, che ne ha recentemente commissionato il restauro (2004)<sup>3</sup>, ed ospita l'Associazione culturale "La torre del Parco".

È considerata una struttura da preservare secondo il PRGC (vedi pp. 224-225)<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 322.

<sup>3</sup> Data precisata sulla targa del restauro.

<sup>4</sup> *Piano regolatore generale comunale*, 2017, scala 1:200, [http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a\\_vigente.pdf](http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a_vigente.pdf), consultato il 20/09/2019.



Percorso pedonale corrispondente al perimetro interno del *castrum hominum Enviarum*, sopralluogo del 17 ottobre 2019.

## CHIESA DI SAN MARCELLINO



Vista della Chiesa di San Marcellino da Via Roma, sopralluogo del 10 settembre 2019.

La chiesa è stata ricostruita nel 1757 dall'Ing. Ruffino su una preesistenza romana di cui rimane il campanile.<sup>5</sup>

Il primo documento che testimonia l'esistenza della chiesa di Envie risale al 1161, mentre la dedicazione a San Marcellino è riportata in un atto del 4 ottobre 1172<sup>6</sup>. Pochi anni dopo, nel 1176, l'edificio appare tra i possedimenti della canonica di Oulx.<sup>7</sup>

Dal rilievo del XVIII secolo si apprezza la consistenza della chiesa di impianto

<sup>5</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

<sup>6</sup> F. Gabotti, G. Roberti, D. Chiattoni, *Cartario della Abbazia di Staffarda*, Tip. Chiantore - Mascarelli Pinerolo, 1901, doc. 24, p. 37, coc. 32, p. 46, doc. 37 p. 50, doc. 44 p. 57, doc. 125, p. 126, doc. 254, p. 237, doc. 228, p. 294. Già in S. Beltramo, *Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)*, in *La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart*, a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415.

<sup>7</sup> *Le carte della prevostura d'Oulx raccolte e ordinate cronologicamente fino al 1300*, a cura di G. Collino, Tip. Chiantore - Mascarelli, Pinerolo, 1908, p. 327, doc. 305, 10 agosto 1264. Già in S. Beltramo, *Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)*, in *La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart*, a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415.

G. Casirighi, *La diocesi di Torino nel Medioevo, Dep. Subalpina Storia Patria, Torino, 1979*, pp. 124-125. Già in S. Beltramo, *Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)*, in *La*

romanico: essa "era a tre navate con un abside centrale e terminazione piatta", come descritto da Silvia Beltramo.<sup>8</sup>

La chiesa di San Marcellino è contrassegnata dal PRGC come edificio da preservare (vedi pp. 224-225).<sup>9</sup>

Il campanile romanico viene descritto da Silvia Beltramo, che riporta che "la torre si sviluppa su otto livelli, compreso l'alto basamento privo di aperture. La modulazione parietale delle prime specchiature è suddivisa da una lesena centrale, poco aggettante, definita da conci sovrapposti posizionati di piatto; le due parti della campitura terminano ognuna con tre archetti pensili. La regolare progressione delle aperture, data dalle feritoie architravate e archivoltate, dalle monofore, dalle bifore e trifore tamponate del quinto e sesto livello, si interrompe nella penultima partitura dove è stato posizionato l'orologio. Il quinto livello si apriva originariamente in una bifora oggi interamente o parzialmente tamponata a seconda dei fianchi".<sup>10</sup>



Campanile romanico della chiesa primitiva di San Marcellino, sopralluogo del 10 settembre 2019.

*lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart, a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415.*

<sup>8</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

<sup>9</sup> *Piano regolatore generale comunale*, 2017, scala 1:200, [http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a\\_vigente.pdf](http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a_vigente.pdf), consultato il 20/09/2019.

<sup>10</sup> S. Beltramo, *Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)*, in *La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart, a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017, p. 415.*

## PALAZZO COMUNALE E GLI SPAZI PUBBLICI



Palazzo comunale, lato dell'ingresso al Comune, sopralluogo del 10 settembre 2019.

Nell'antico ricetto, oltre alle abitazioni della popolazione, erano presenti gli spazi e gli edifici utilizzati per le funzioni pubbliche. Oggi, oltre alla chiesa di San Marcellino, lungo la via che attraversa il centro abitato longitudinalmente, sono presenti il palazzo comunale, che ospita tra le altre cose il Comune, la biblioteca e le Poste Italiane, nella parte retrostante, e spazi aperti, oggi adibiti a parcheggio.

Il Palazzo comunale è posto ad angolo tra via Roma e lo spazio adiacente a San Marcellino. Come sottolinea Silvia Beltramo esso "non mostra elementi architettonici ascrivibili alla fase medievale", inoltre riporta che lo spazio compreso tra il palazzo comunale e la chiesa "svolgeva diverse funzioni pubbliche" infatti "nel 1202 è attestata la presenza di un olmo presso il quale avveniva la registrazione di atti notarili".<sup>11</sup>

Il PRGC riconosce il complesso della parrocchia di San Marcellino tra quelli da preservare (vedi pp. 224-225)<sup>12</sup>.

<sup>11</sup> S. Beltramo, *Envie*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015, p. 323.

<sup>12</sup> *Piano regolatore generale comunale*, 2017, scala 1:200, [http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a\\_vigente.pdf](http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a_vigente.pdf), consultato il 20/09/2019.

## CASCINA "COLOMBARO"

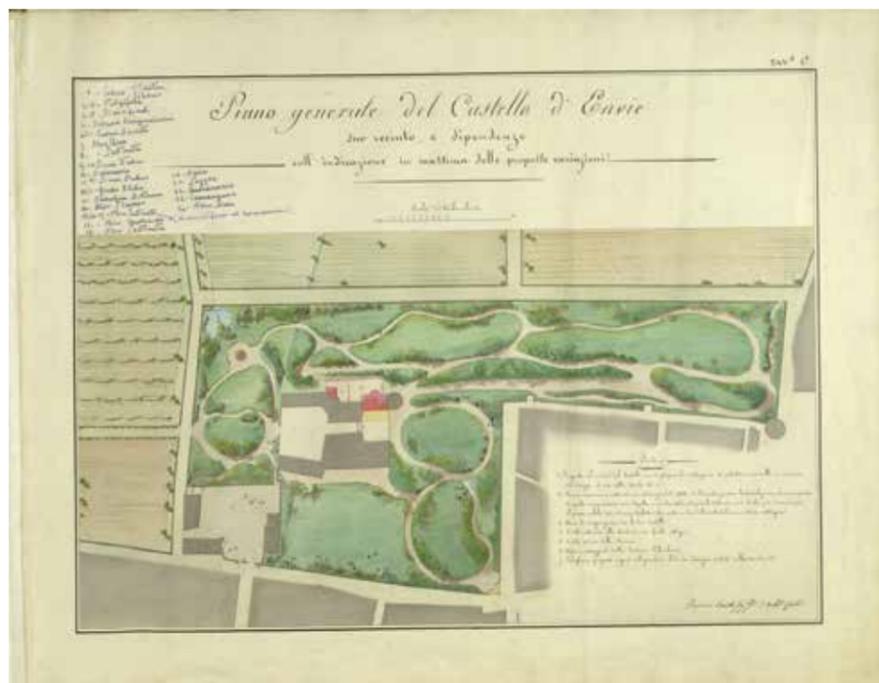


Cascina "Colombaro", sopralluogo del 10 settembre 2019.

Il complesso della cascina "Colombaro", nome che leggiamo nella planimetria del progetto di Domenico Berutto,<sup>13</sup> è attigua alle proprietà del castello ed è posizionata sullo stesso isolato.

Il fabbricato non era presente nel Catasto del 1742, ma trattato come preesistenzaneirestauriavvenutinegliannitrentadelXIXsecolo. Dall'aspetto esterno si deduce che anch'esso fu oggetto di rimaneggiamenti in questo periodo al fine di dargli un aspetto neogotico.

<sup>13</sup> D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni*, Tav. I, in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.



D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni, Tav. I.*, in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833*, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

Dal progetto di D. Berutto si apprendende che probabilmente in passato le pertinenze della Cascina Colombaro comprendevano l'"aja" e tre "caseggiati"<sup>14</sup>, mentre oggi ne rimane uno, con uno sviluppo ad "L".

Il piano regolatore della città di Envie considera la cascina uno degli edifici da preservare sul territorio comunale (vedi pp. 224-225)<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> D. Berutto, *Piano Generale del Castello di Envie suo recinto, e dipendenze coll'indicazione in massima delle proposte variazioni, Tav. I.*, in D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto, Torino li 4 Febbraio 1833*, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

<sup>15</sup> *Piano regolatore generale comunale*, 2017, scala 1:200, [http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a\\_vigente.pdf](http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomArchivio/9/Envie2000a_vigente.pdf), consultato il 20/09/2019.

## EDIFICI RESIDENZIALI



Abitazione di origine medievale situata su via Roma, sopralluogo del 17 ottobre 2019.

Sono ancora oggi leggibili alcuni elementi caratteristici dell'architettura nelle diverse epoche. Gli interventi successivi hanno, però, compromesso la buona conservazione dell'edilizia urbana storica.

Lungo via Roma, l'asse su cui è sviluppato il nucleo denso dell'abitato, è presente una testimonianza medievale del tessuto abitativo: la facciata su strada di un fabbricato è infatti provvista di una fascia marcapiano in cotto, e una "modanatura in cotto di una monofora"<sup>16</sup>.

Caratteristici dell'edilizia medievale ancora leggibile oggi sono le "gru", elementi in ferro battuto posti lateralmente alle aperture ed utilizzati come sostegno agli assi che sorreggevano il bucato o per appendere gli stendardi durante le manifestazioni.<sup>17</sup> Esse sono visibili sulla facciata su strada di un'abitazione in via Roma. Quest'ultima presenta, oltre agli elementi medievali, anche una loggia in corrispondenza del sottotetto. Questo elemento architettonico è tipico del XV secolo del Saluzzese.<sup>18</sup>

<sup>16</sup> S. Beltramo, *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura, città, committenzi*, Viella, Roma, 2015, p. 489.

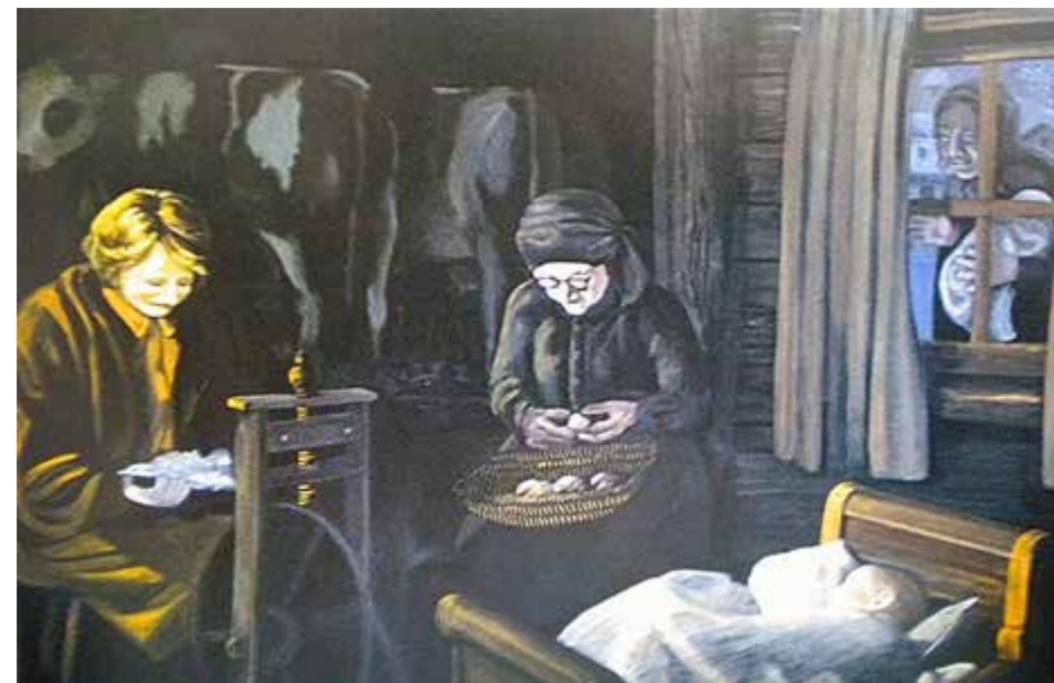
<sup>17</sup> G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 171.

<sup>18</sup> S. Beltramo, *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura, città, committenzi*, Viella, Roma, 2015, pp. 120-122.



Abitazione con altana e elementi in ferro battuto di origine medievale, sopralluogo del 26 marzo 2019.

## LE FAYE



Il murales rappresentante l'apparizione delle Faye nella stagione invernale, [http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomGalleria/inverno\\_faye\\_001.jpg](http://www.comune.envie.cn.it/portals/1369/SiscomGalleria/inverno_faye_001.jpg), consultato il 7/10/2019.

I murales sono stati realizzati nel 2014 su alcuni edifici nella frazione Occa. I disegni raffigurano le "faye": la leggenda narra che durante la notte delle donne apparissero nei boschi ai contadini e si aggirassero per le vie dell'abitato.

I murales rappresentano queste apparizioni nelle quattro stagioni dell'anno.<sup>19</sup>

<sup>19</sup> Fonte orale, Valeria Ferrero (presidente dell'Associazione "La Torre del Parco").

**LUOGHI D'INTERESSE NEI DINTORNI DI ENVIE**  
**PATRIMONIO CULTURALE**



1. Abbazia di Santa Maria di Cavour



2. Abbazia di Santa Maria di Staffarda



3. Certosa di Mombraccio



4. Balma Boves



5. San Giovanni Battista



6. Cappella Marchionale



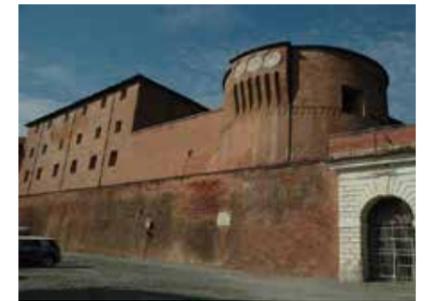
7. Monastero di Santa Maria della Stella



7. Castello di Castellar



9. Saluzzo vecchia



10. Castiglia



11. Duomo



12. San Giovanni



13. San Bernardino



14. Casa Cavassa



15. Villa Belvedere già Radicati



16. Casa Silvio Pellico

## PATRIMONIO NATURALE NEI DINTORNI DI ENVIE MOMBRACCO



[https://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Bracco](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Bracco), consultato il 12/10/2019

Il Mombacco, anche detto Monte Bracco, è una montagna estesa e di media altezza. La punta più elevata, infatti, corrispondente alla Croce d'Envie, è a 1306 m.<sup>1</sup>

Si trova tra la valle Po, la valle Infernotto e la pianure cuneese. È resa particolare dalla ricchezza e diversità dei paesaggi che offre: coesistono infatti sul Mombacco paesaggi pianeggianti, collinari e montani.<sup>2</sup>

Presenta molti segni di antropizzazione come i terrazzamenti, le abitazioni in pietra costruite sotto le balme rocciose e le incisioni rupestri che risalgono a tempi molto antichi. Come riportato nei Quaderni della soprintendenza Archeologica del Piemonte, proprio lungo un itinerario sul Mombacco sono presenti "incisioni rupestri, in alta percentuale coppelle e cruciformi" risalenti "all'età del Bronzo Finale - alla prima età del Ferro".<sup>3</sup>

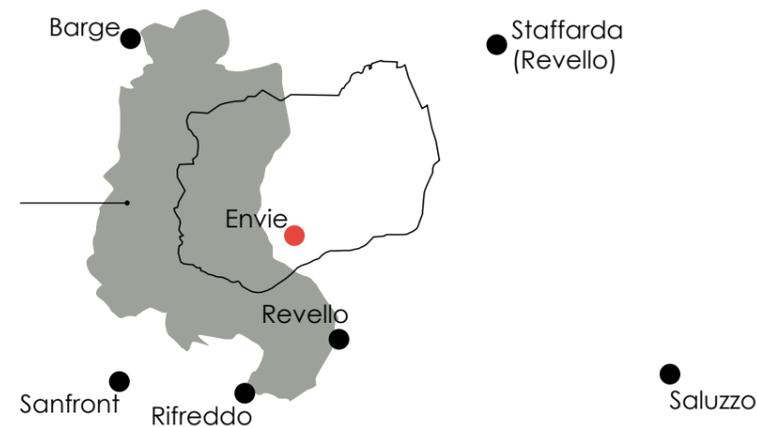
<sup>1</sup> <https://www.visitmove.it/il-mombacco/>, consultato il 12/10/2019

<sup>2</sup> <http://www.cuneoholiday.com/attivita-outdoor/mtb-e-cicloturismo/il-mombacco/>, consultato il 12/10/2019

<sup>3</sup> M. Venturino Gambari, A. Arcà, A. Fossati, E. Marchi, *Barge, Paesana, Envie, Revello, Rifreddo, Sanfront, loc. Monte Bracco e Paesana, loc. Bric Lombatera. Insediamenti pre-protostorici e manifestazioni di arte rupestre, Quaderni della soprintendenza Archeologica del Piemonte, 13(1995), Notiziario 1994, 1995, p. 333.*

## RISERVA NATURALE SPECIALE ROCCA DI CAVOUR PARCO DEL PO TRATTO CUNEESE

La collina, posta sulla pianura tra Saluzzese e Pinerolese, presenta un notevole interesse paesaggistico e naturalistico. La collina è coperta per la maggior parte da boschi. Di particolare importanza anche la storia dal punto di vista geologico e per gli avvenuti ritrovamenti, sono infatti presenti reperti risalenti all'epoca celtica e romana pitture rupestri, oggi esposti presso l'abbazia medievale di Santa Maria. Oggi è Riserva Naturale speciale e Sito di Importanza Comunitaria (Sic).<sup>4</sup>



<http://comune.cavour.to.it/vivere-cavour/patrimonio-naturale-flora-e-fauna/>, consultato il 12/10/2019

<sup>4</sup> <http://comune.cavour.to.it/vivere-cavour/patrimonio-naturale-flora-e-fauna/>, consultato il 12/10/2019

## SITOGRAFIA “Luoghi di interesse nei dintorni di Envie”

- 1 <http://progettounesco.altervista.org/cavour/>, consultato il 12/10/2019
- 2 <http://progettounesco.altervista.org/staffarda/>, consultato il 12/10/2019
- 3 <http://progettounesco.altervista.org/mombracco/>, consultato il 12/10/2019
- 4 <http://www.balmaboves.it/>, consultato il 12/10/2019
- 5 <https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificiculto/edificio/58714/Chiesa+di+San+Giovanni+Battista>, consultato il 12/10/2019
- 6 <http://www.visitrevello.it/it/cappella-marchionale/>, consultato il 12/10/2019
- 7 [http://www2.saluzzoturistica.it/monumenti\\_scheda.php?id=1284&itin=442](http://www2.saluzzoturistica.it/monumenti_scheda.php?id=1284&itin=442), consultato il 12/10/2019
- 8 <https://www.visitmove.it/il-castello-di-castellar/>
- 9 <http://www.targatocn.it/leggi-notizia/argomenti/politica/articolo/saluzzo-ha-un-nuovo-piano-regolatore-il-sindaco-il-miglior-regalo-che-poteva-mo-fare-alla-citta.html>, consultato il 12/10/2019
- 10 <https://www.ideawebtv.it/2019/04/23/25-aprile-in-castiglia-la-visita-resistenza-nel-saluzzese/>, consultato il 12/10/2019
- 11 <https://www.zaniviaggi.it/tour/escursioni/1139-saluzzo-castello-manta-da-milano-e-bergamo.html>, consultato il 12/10/2019
- 12 <https://www.monvisopiemonte.com/il-5-6-maggio-giornate-di-studio-su-san-giovanni-di-saluzzo/>, consultato il 12/10/2019
- 13 <https://www.consorziosanluca.eu/component/k2/item/51-restauro-pittorico.html?Itemid=132>, consultato il 12/10/2019
- 14 <http://www.targatocn.it/2015/09/09/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/a-saluzzo-assaggi-di-storia-e-cultura-fa-tappa-a-casa-cavassa.html>, consultato il 12/10/2019
- 15 <https://www.villabelvedereradicati.it/site/index.php?id=>, consultato il 12/10/2019
- 16 <https://piemonte.abbonamentomusei.it/Musei/CASA-PELLICO>, consultato il 12/10/2019

## 5.5 Envie: il settore terziario

- Castello
- Assetto del nucleo abitato principale

### CULTURA E TEMPO LIBERO

- LUOGHI DI INTERESSE
- 1 Chiesa
  - 2 Edificio storico
  - 3 Piazza
  - 4 Punto belvedere
  - 5 Ricetto
  - 6 Torre antica

- TEMPO CULTURA LIBERO
- 7 Biblioteca
  - 8 Bocciofila
  - 9 Campi sportivi
  - 10 Area attrezzata per bambini



0 25 50 100m

Scala 1:10 000

Elaborazione grafica della CTR 2002

258

259

- Castello
- Assetto del nucleo abitato principale

**COMMERCIO/  
RISTORAZIONE**

- COMMERCIO**
- 1 Alimentari
  - 2 Beni per la persona
  - 3 Beni per la casa
  - 4 Elettronica
  - 5 Meccanica e motori
  - 6 Industrie e lavorazioni
- RISTORAZIONE**
- 7 Ristorante/trattoria
  - 8 Bar



0 25 50 100m

Scala 1:10 000

Elaborazione grafica della CTR 2002

260

261

● Castello  
— Aspetto del nucleo  
abitato principale

### SERVIZI PER IL CITTADINO

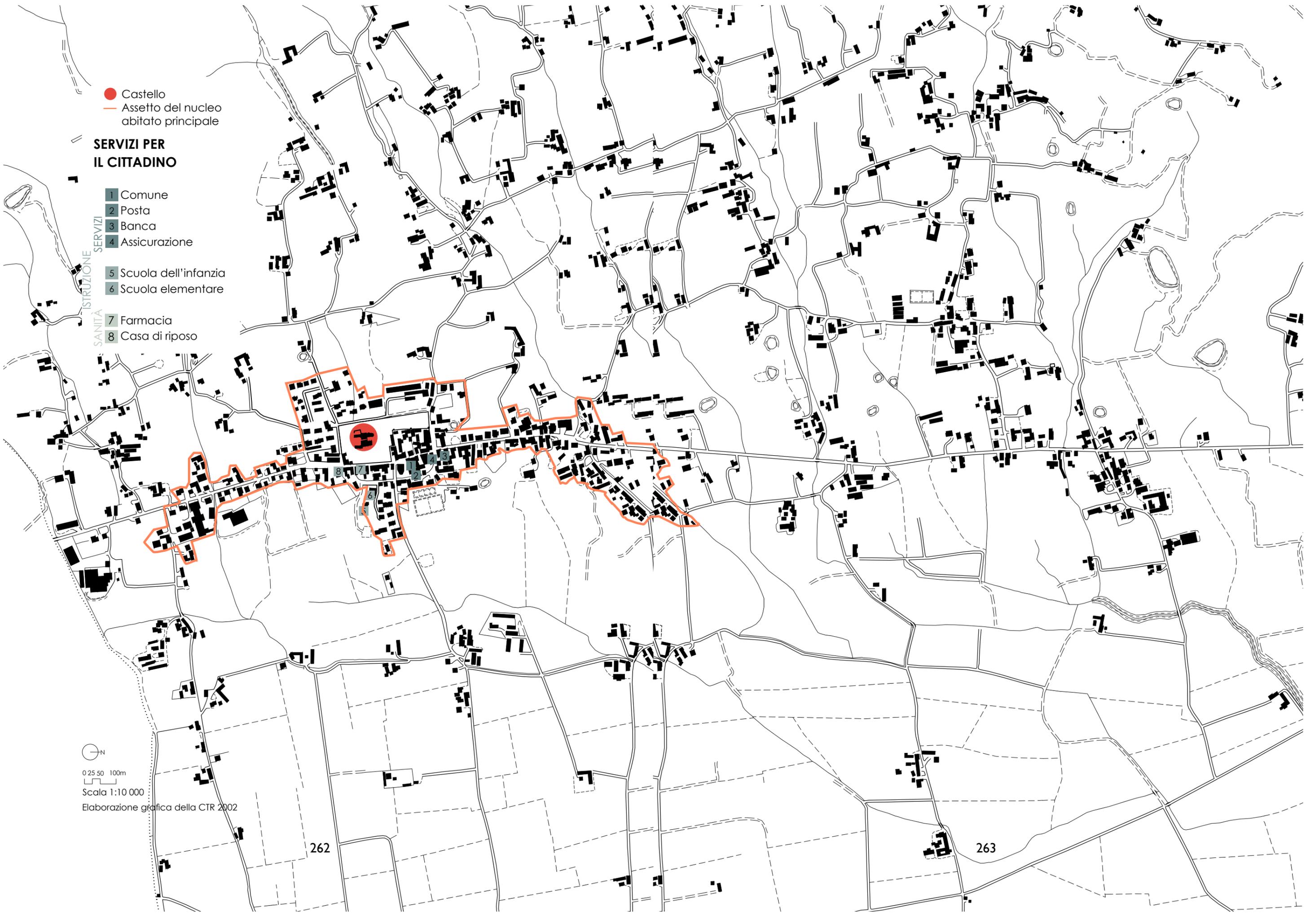
- 1 Comune
- 2 Posta
- 3 Banca
- 4 Assicurazione
- 5 Scuola dell'infanzia
- 6 Scuola elementare
- 7 Farmacia
- 8 Casa di riposo

ISTRUZIONE  
SERVIZI  
SANITÀ

0 25 50 100m  
Scala 1:10 000  
Elaborazione grafica della CTR 2002

262

263



## 5.6 Analisi SWOT per la ricerca di una nuova funzione

PARAMETRO/ TEMATICA/ COMPONENTE	+ - PUNTI DI FORZA PUNTI DI DEBOLEZZA		OPPORTUNITÀ	MINACCE	CONSIDERAZIONI
ACCESSIBILITÀ/ VIABILITÀ	+ + + + -	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La proprietà del castello è posta lungo la provinciale che collega Revello a Barge</li> <li>• Gode di una posizione centrale rispetto al paese di Envie</li> <li>• Collegamenti diretti con Saluzzo e Barge tramite bus</li> <li>• Presenza di piste ciclo-pedonali sul territorio di Envie, che però non passano nel centro abitato e vicino al Castello</li> <li>• Non esiste una circonvallazione, quindi anche i mezzi pesanti circolano nel paese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essendo posizionato su una strada molto trafficata, è facilmente visibile ai passanti ed è facilmente raggiungibile</li> <li>• La posizione centrale nel paese facilita i problemi di collegamento e accessibilità al bene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i fruitori della strada provinciale, essendo un tratto di passaggio, seppur centrale al paese, non viene percepito come punto degno d'interesse</li> <li>• Rischio di inquinamento acustico dell'aria</li> <li>• Rischio di saturazione delle vie di comunicazione</li> </ul>	Possibilità di sfruttare ingressi secondari, così da non creare problemi di saturazione del traffico sulla provinciale
PROCESSUALITÀ	+ +	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tra gli obiettivi previsti per l'ambito 47 del Piano Paesaggistico vi è Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico</li> <li>• Unione Montana del Monviso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potrà essere inserito in reti già esistenti sul territorio e in sistemi già avviati e funzionali, garantendo così maggior sicurezza alla riuscita del progetto</li> </ul>	Rischio di rimanere esclusa dalle iniziative dei comuni più attivi sul territorio	Il restauro e la valorizzazione del castello inserirebbero Envie sulla rete di attrattive presenti sul territorio
MORFOLOGIA	+ + + + +	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il castello è posto in un territorio pedemontano</li> <li>• Presenza del Montebracco</li> <li>• Presenza di aree agricole</li> <li>• Presenza di punti d'interesse nel centro storico, oltre al Castello</li> <li>• Presenza del ricetto, percepibile sia dal disegno dell'impianto urbano, sia dai setti murari ancora presenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La presenza del ricetto costituisce ulteriore elemento d'interesse</li> <li>• Possibilità di sfruttare la presenza del Montebracco</li> </ul>		Si riconoscono interessanti caratteristiche storico-naturalistiche, da valorizzare e mettere a sistema
ECONOMIA		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività più diffuse nel territorio di Envie sono quelle legate alla lavorazione della pietra e alla produzione ortofrutticola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottolineare le particolarità delle produzioni locali</li> <li>• Possibilità di inserimento per nuove attività appartenenti ad altri settori</li> </ul>		
TURISMO/ CULTURA	+ - -	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saluzzo e l'Abbazia di Staffarda attirano turisti sul territorio</li> <li>• Assenza di poli attrattivi e iniziative per aumentare l'attrattiva del territorio di Envie</li> <li>• Assenza di attività ricettive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un legame con i punti attrattivi già presenti</li> </ul>	Rischio di non venire coinvolti nella rete turistica presente sul territorio	Mettere a sistema i punti e gli elementi attrattivi del territorio
SERVIZI	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di servizi a livello comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare servizi per i cittadini delle diverse fasce di età, sfruttando gli spazi del Castello</li> </ul>		Incentivare lo sviluppo di servizi in Envie così da poter attrarre possibili fruitori a livello comunale, e sovra-comunale

FRUIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>—</li> <li>—</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza dell'ascensore</li> <li>• Ad oggi, essendo privato, il bene non è accessibile al pubblico, escludendo le due aree verdi pertinenti al castello</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essendo di natura privata è meno conosciuto rispetto ad un bene anche solo in parte accessibile al pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non essendo mai stato accessibile, se non nella parte del cortile retrostante e al piano seminterrato che per un periodo hanno rispettivamente ricoperto il ruolo di discoteca e ristorante, potrebbe destare curiosità</li> </ul>	<p>Sarà necessaria pubblicità, almeno inizialmente, per far conoscere il bene</p>
RAPPORTO CON IL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>+</li> <li>+</li> <li>+</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Castello è centrale rispetto al paese di Envie</li> <li>• Posto all'interno dell'antico ricetto, di cui si conservano ancora alcuni tratti</li> <li>• Posizionato nelle immediate vicinanze della via principale e del palazzo comunale</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformare il castello in punto di riferimento per la città e il territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimanendo di proprietà privata, il castello continuerebbe a essere sottratto al godimento pubblico</li> </ul>	<p>Necessità di valorizzare il sistema castello e ricetto</p>
SPAZI DI PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>+</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'ampia area verde in parte privata e in parte proprietà del comune</li> </ul>		<p>Possibilità di sfruttare il parco per eventi pubblici</p>		
IDENTITÀ E MEMORIA STORICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>+</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unicità nel territorio del Saluzzese, si differenzia infatti per la sua conformazione strutturale e la storia (presenta di personaggi di rilievo come Silvio Pellico, Massimo D'Azeglio e il Conte Benso di Cavour</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• La sua unicità sul territorio potrebbe destare curiosità di possibili visitatori</li> </ul>		
PROPRIETÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>—</li> <li>+</li> <li>—</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il castello è di proprietà privata e appartiene a individui diversi</li> <li>• Parte dei territori annessi è di proprietà del comune come anche la torre circolare a nord della proprietà</li> <li>• L'Ala Ovest del Castello non è in vendita, rimarrà quindi suddivisa tra più proprietà, destinata a un utilizzo residenziale</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essendo già in parte del Comune, seppur una piccola porzione, alcune funzioni sono già presenti nelle pertinenze del Castello</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcune funzioni potrebbero non essere compatibili con le residenze dell'ala ovest</li> </ul>	<p>Rimanendo in parte pubblico in parte privato si dovrà porre particolare attenzione agli accessi</p>
FUNZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>—</li> <li>+</li> <li>+</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I due corpi principali sono divisi in più alloggi</li> <li>• La torre di proprietà comunale è sede di un'associazione culturale</li> <li>• Alcune parti del castello, come i fabbricati nel cortile retrostante ad esso e il piano seminterrato dell'Ala est, sono in disuso</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di una maggiore difficoltà a trovare i locali adatti per le varie funzioni, essendo stato suddiviso in diversi alloggi</li> </ul>	

## 5.7 Articolo “È in vendita il castello di Envie Il Comune interessato all’acquisto” (6 maggio 2018)

**Il proprietario chiede un milione e mezzo di euro**

# È in vendita il castello di Envie Il Comune interessato all’acquisto

il caso

GIULIA SCATOLERO  
ENVIE

**A**cquistare il castello per rilanciare il paese, creando un'attrazione turistica che faccia rete con le altre bellezze del territorio e contribuisca alla promozione. È il progetto del Comune di Envie. Il castello è del 1260, costruito dal Marchesato di Saluzzo, in centro paese. Un gioiello da 42 mila metri quadrati, distrutto due volte: dagli Acaja nel 1336 e dai Savoia. Ospitò, fra gli altri, Cavour, Silvio Pellico e Massimo D'Azeglio.

Dal 1981 il proprietario principale è Michelangelo Aliberti, interessato a vendere. Ieri un primo sopralluogo ufficiale da parte dell'Amministrazione, con la consigliera regionale Carla Chiapello. Ha partecipato Elio Trecco, assessore di Barge, con cui Envie, insieme a Sanfront, Riffredo, Revello, Paesana e Unione Montana del Monviso, porta avanti il progetto di valorizzazione dell'area del Mombacco. Il 19 maggio è atteso l'assessore regionale al Turismo, Antonella Parigi.

**Si cercano risorse**  
Un'idea ambiziosa. Il Comune

**Incontro**  
Il primo sopralluogo ufficiale della delegazione comunale al castello di Envie per valutare la proposta di acquisto



cerca risorse. La proposta di acquisto avanzata da Aliberti è di 1,5 milioni di euro. Alcuni privati potrebbero essere interessati, con altri si ipotizzano accordi e collaborazioni. Il castello è in buono stato, ma, tra le necessità, ci sono la ristrutturazione di facciate, tetto e parco (l'Amministrazione ha avuto un primo incontro con l'architetto paesaggista Paolo Pejrone).

**Chiesa e ristorante**  
Il maniero include una chiesa e un ristorante, attivo sino a fine 2017. «Già negli Anni '70 il castello fu messo in vendita e non si colse l'opportunità - dice il sindaco Roberto Mellano -. Ci auguriamo che Regione, Fondazioni bancarie e altre realtà ci aiutino a non perdere un patrimonio centrale per il turismo del Mombacco, ideale per mo-

stre ed eventi. Insieme agli altri Comuni siamo impegnati nel rilancio della montagna di Leonardo, che ne scrisse. Per anni dimenticata, è vicina all'abbazia di Staffarda, al Monviso e a Saluzzo». Fra gli interventi: il recupero del rifugio in cima al monte e del suggestivo convento della Trappa, entrambi meta di numerosi visitatori.

© BY NICO ALCONI/DIRITTI RISERVATI

## 5.8 Intervista al Sindaco

Durante gli incontri con il sindaco della città di Envie, Roberto Mellano, avvenuti nel palazzo comunale di Envie durante i sopralluoghi, si è discusso insieme dei possibili progetti e interventi che avrebbero interessato il centro storico di Envie.

Il progetto comprenderebbe parte del castello e alcuni edifici di proprietà del comune posti nell'antico ricetto.

Le parti del castello interessate sono quelle oggi di proprietà di Michelangelo Aliberti, quindi l'ala est del castello nella sua interezza, i casolari nel cortile secondario, la cappella e gli spazi esterni annessi. Il Signor Michelangelo Aliberti ha intenzione di vendere la sua proprietà e il comune intende esercitare l'acquisto in via di prelazione.

Le proprietà del comune che saranno incluse nel progetto sono la torre a base circolare e due aree verdi annesse al castello, già acquisiti in passato, e due edifici posti nel tessuto urbano dell'antico ricetto.

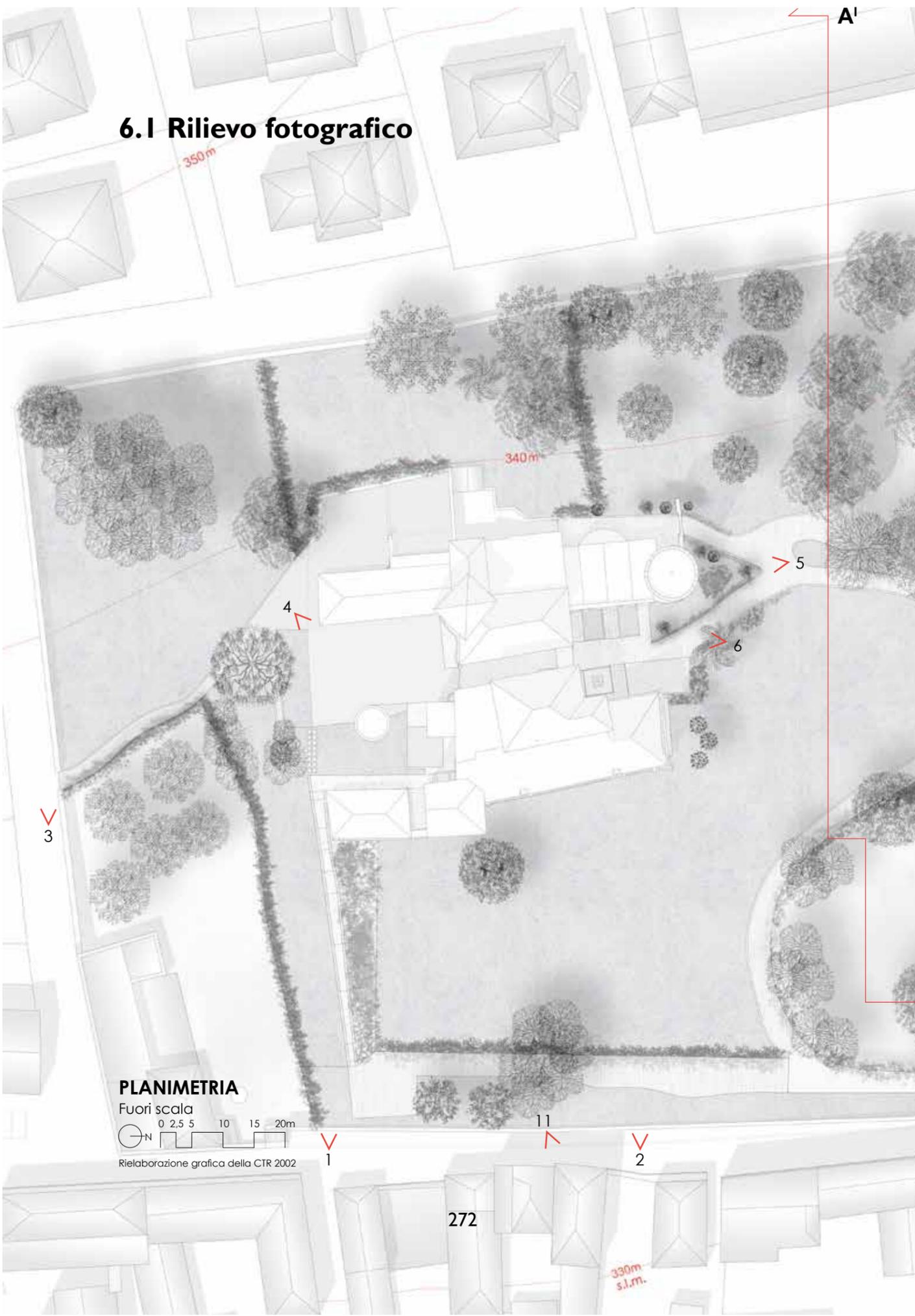
Il Sindaco ha riferito che il fine del progetto non è solo la valorizzazione del Castello, ma anche dell'intero ricetto di Envie tramite la riqualificazione delle vie che lo percorrono e di alcuni edifici, di proprietà del comune, prima citati.

L'intenzione del Comune è quella di restituire alla comunità e ai turisti questi beni inserendoli in un progetto che possa trasformare il castello in un punto attrattivo del territorio, valorizzando la particolare presenza del ricetto.

Il Sindaco vorrebbe inserire all'interno del castello un punto ristoro, diverso da quelli presenti nelle vicinanze, per non entrare in concorrenza con le altre attività.

## **6** **Analisi del bene nel suo contesto oggi**

# 6.1 Rilievo fotografico

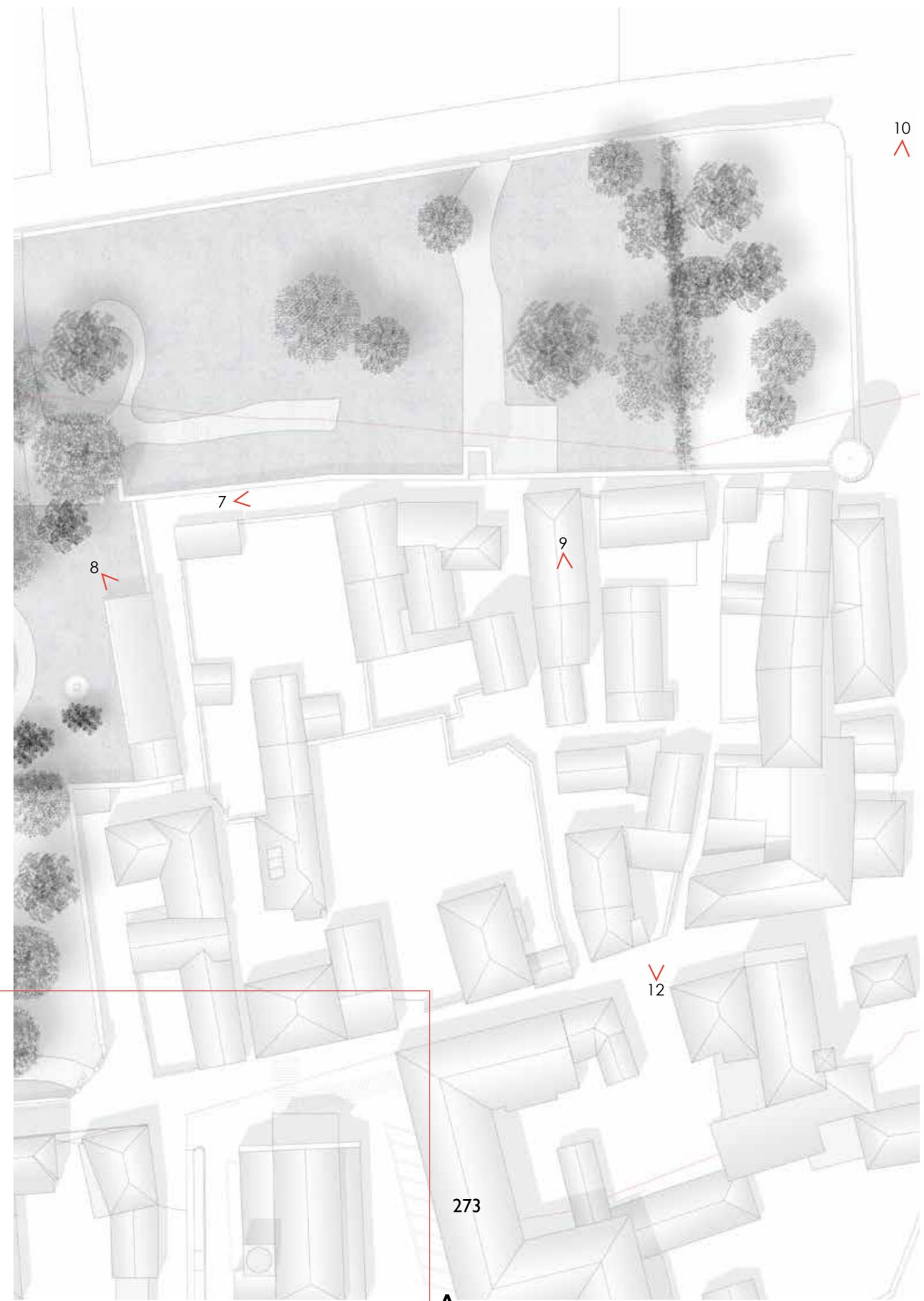


## PLANIMETRIA

Fuori scala  
0 2.5 5 10 15 20m



Rielaborazione grafica della CTR 2002





1. Alberi secolari alle spalle della torre a base quadrangolare a Sud dell'ala Est. Sopralluogo 17 ottobre 2019.



2. Prospetto Est. Sopralluogo 17 ottobre 2019.



7. Muro di camminamento e torri a base quadrata dell'antica struttura difensiva. Sopralluogo 17 ottobre 2019.



8. La serra ottocentesca. Sopralluogo 4 aprile 2019.



3. Muro perimetrale Sud. Sopralluogo 17 ottobre 2019.



4. Cortile Sud. Sopralluogo 17 ottobre 2019.



9. Strada già presente nel tracciato dell'antica struttura difensiva. Sopralluogo 10 settembre 2019.



10. Torre a base circolare, estremità settentrionale del ricetto. Sopralluogo 10 settembre 2019.



5. Parte del prospetto ovest dell'ala di ponente. Sopralluogo 24 luglio 2019.



6. Cortile Nord. Sopralluogo 3 settembre 2019.



11. Abitazione di origine medievale situata su via Roma. Sopralluogo 17 ottobre 2019.



12. Abitazione con altana e elementi in ferro battuto di origine medievale. Sopralluogo del 26 marzo 2019.



L'ingresso al castello.  
Sopralluogo 17 ottobre 2019.



Cappella interna al castello dedicata a San Carlo Borromeo. Sopralluogo 24 luglio 2019.



**SEZIONE**

Fuori scala

0 2.5 5 10 15 20m



Chiesa parrocchiale di San Marcellino.  
Sopralluogo 17 ottobre 2019.

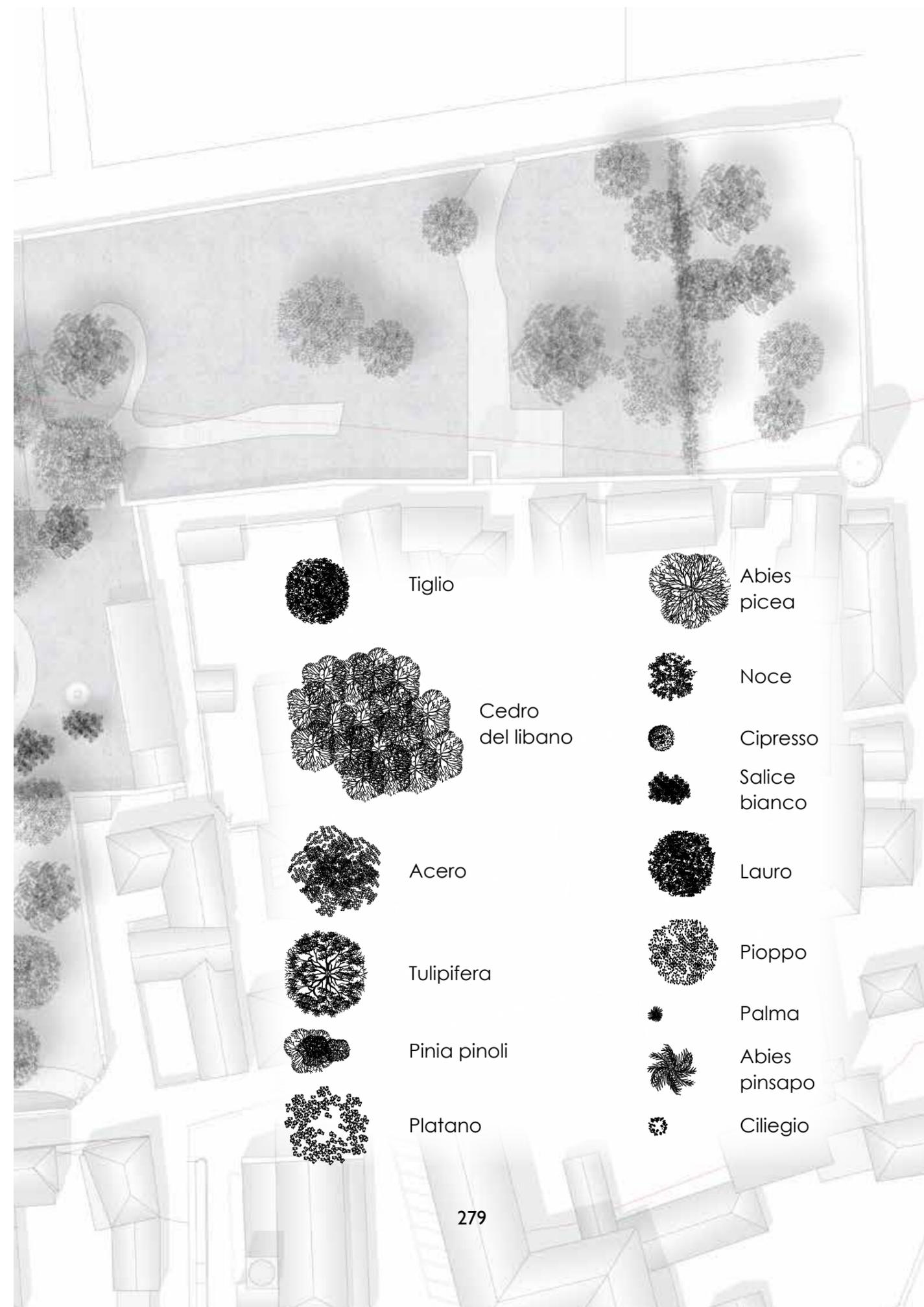


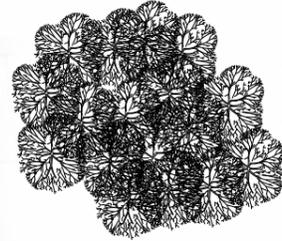
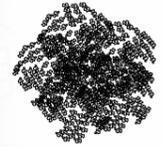
Vista sul palinsento dal percorso carrabile .  
Sopralluogo 4 aprile 2019.

## 6.2 Il patrimonio arboreo



**PLANIMETRIA**  
Fuori scala  
0 2.5 5 10 15 20m  
Rielaborazione grafica della CTR 2002

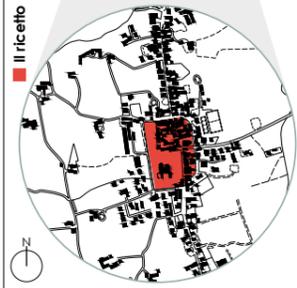


-  Tiglio
-  Cedro del libano
-  Acero
-  Tulipifera
-  Pinia pinoli
-  Platano
-  Abies picea
-  Noce
-  Cipresso
-  Salice bianco
-  Lauro
-  Pioppo
-  Palma
-  Abies pinsapo
-  Ciliegio

livello sovracomunale



livello comunale: il bene architettonico e il suo contesto



- Accessi
- ▲ Accesso residenti
  - ▲ Accesso pubblico
- Patrimonio arboreo
- Tiglio
  - Cedro del Libano
  - Acer
  - Tulipifera
  - Pinia pinoli
  - Platano
  - Abies picea
  - Noce
  - Cipresso
  - Salice bianco
  - Lauro
  - Pioppo
  - Palma
  - Abies pinsapo
  - Ciliegio

SEZIONE A-A'

SCALA 1:800



1. Prospetto di levante della manica Est del castello. Questa facciata è visibile dalla via principale di Envie. L'ala del castello oggetto di intervento è anche quella più visibile. Sopralluogo 4 aprile 2019.



2. Prospetto Nord del castello. Entrando nel giardino del castello, percorrendo il sentiero carabile che porta al cortile Nord, si nota la differenza tra le varie parti che compongono il palinsesto, testimonianza di diverse trasformazioni avvenute nel corso della storia. Sopralluogo 4 aprile 2019.



3. La sera ottocentesca. Assente nella planimetria di progetto dell'intervento del XIX secolo, questa costruzione è però rappresentata in alcuni fogli scelti ritrovati nella stessa raccolta. Oggi i tre proprietari stanno provvedendo a trasformarla in residenza, ricavandone tre distinte unità abitative. Sopralluogo 4 aprile 2019.



4. La torre a base quadrata del ricetto. Percorrendo la via che costeggia le mura dell'antico ricetto, sono ancora visibili due torri a base quadrata. Sopralluogo 4 aprile 2019.



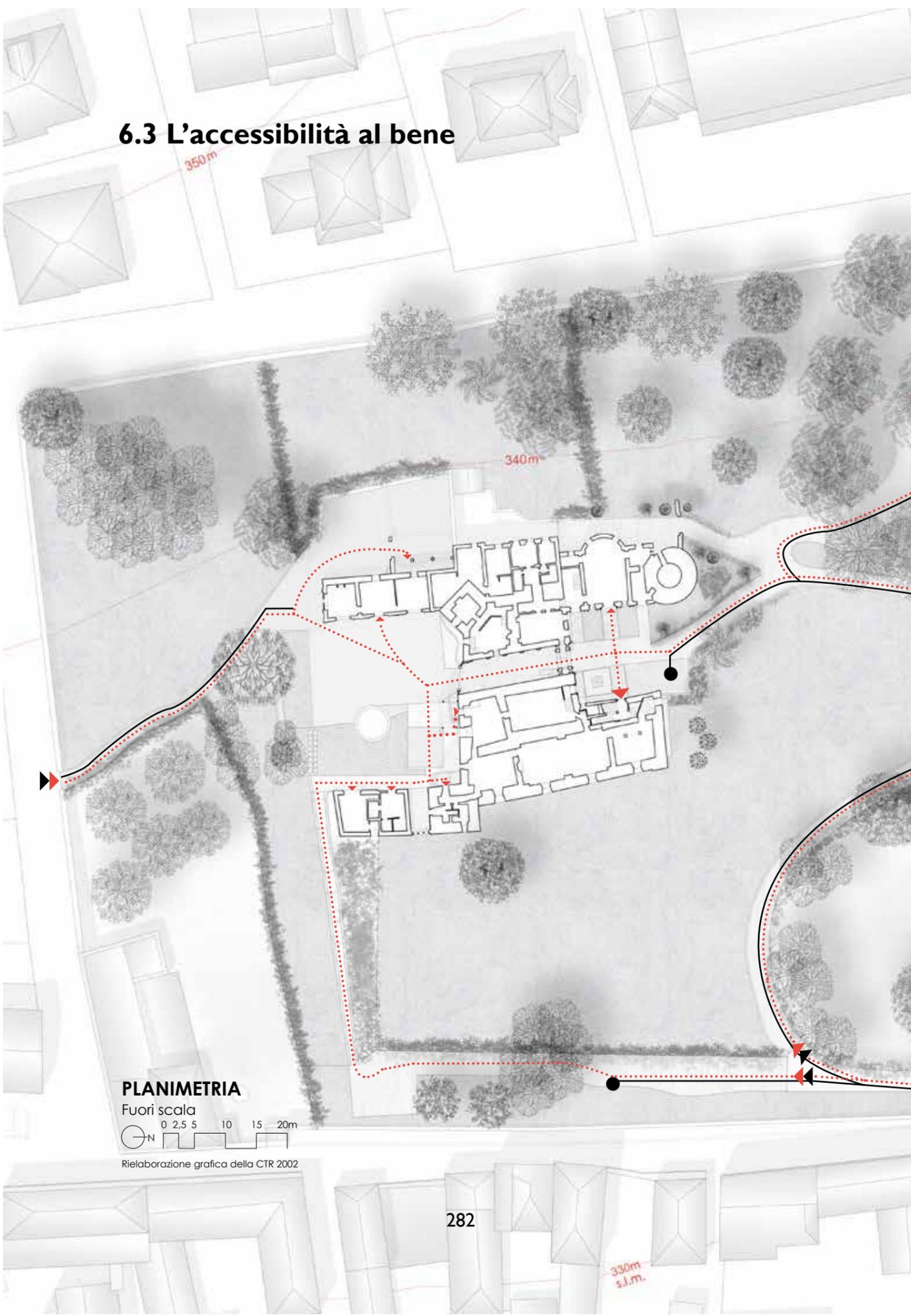
5. La torre a base circolare. Posta all'estremità settentrionale del perimetro del ricetto, questa torre è stata interessata dagli interventi ai cui è stato oggetto il palinsesto nella prima metà dell'Ottocento. Oggi è di proprietà comunale, nonché sede dell'associazione culturale La Torre nel parco. Sopralluogo 4 aprile 2019.



PLANIMETRIA  
SCALA 1:500  
0 2.5 5 10 15 20 m  
Rielaborazione grafica della CIR 2002



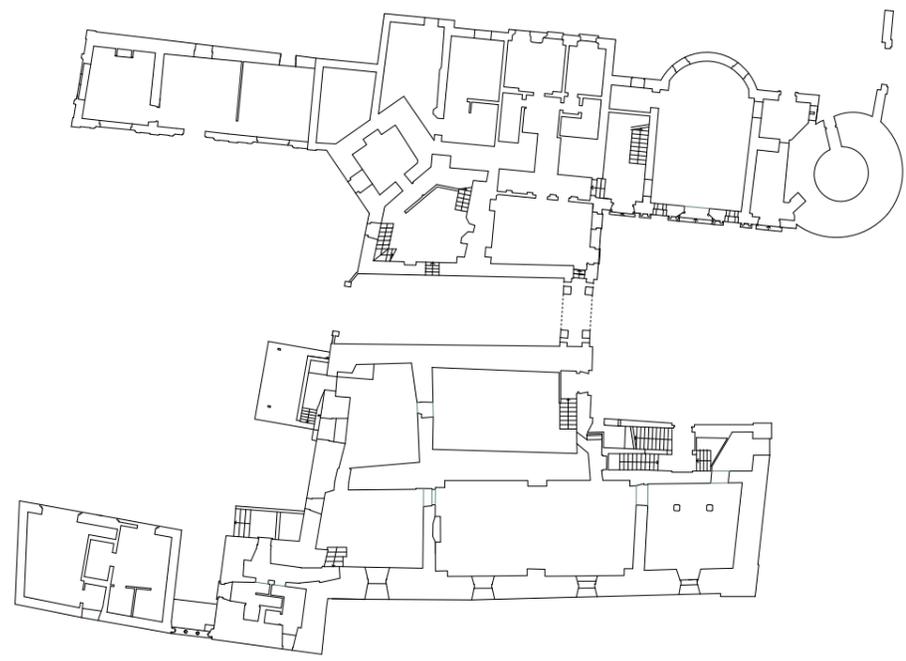
### 6.3 L'accessibilità al bene



- ▲ Accesso privato pedonale
- ▲ Accesso privato pedonale secondario
- Percorso pedonale
- Percorso carrabile
- ⋯ Percorso pubblico pedonale
- ▲ Accesso carrabile
- ▲ Accesso pubblico pedonale
- Parcheggio auto
- Parco pubblico

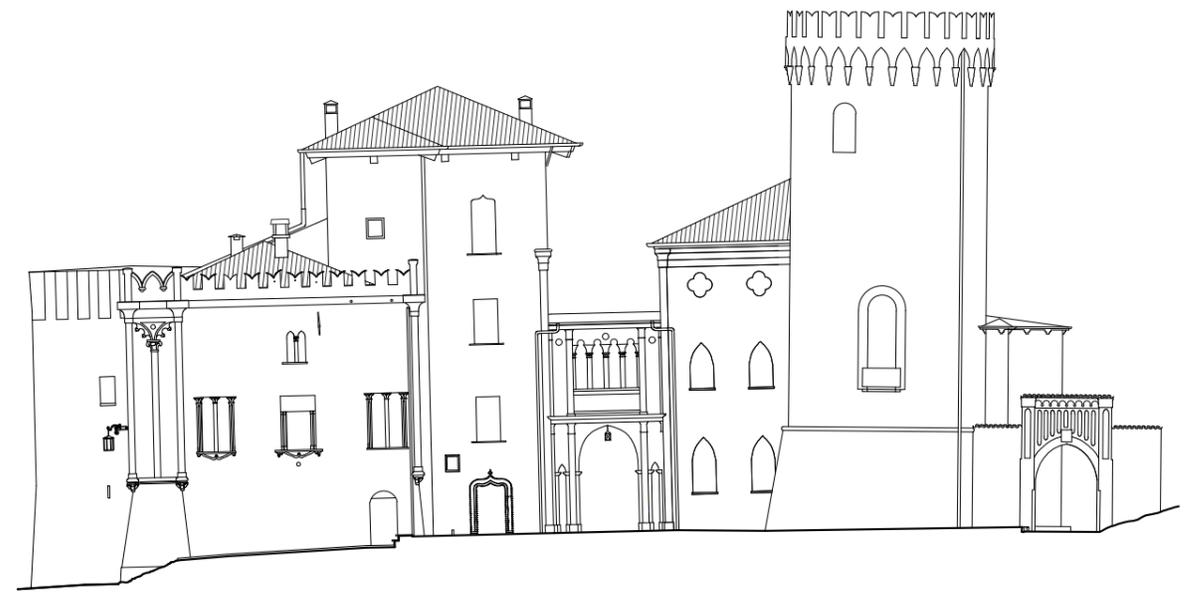
# 6.4 Il palinsesto del castello: prima restituzione

PIANTA PIANO TERRA

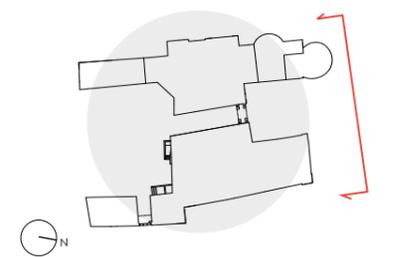


Fuori scala  
0 1 2 4 6 8 10 m

# PROSPETTO NORD

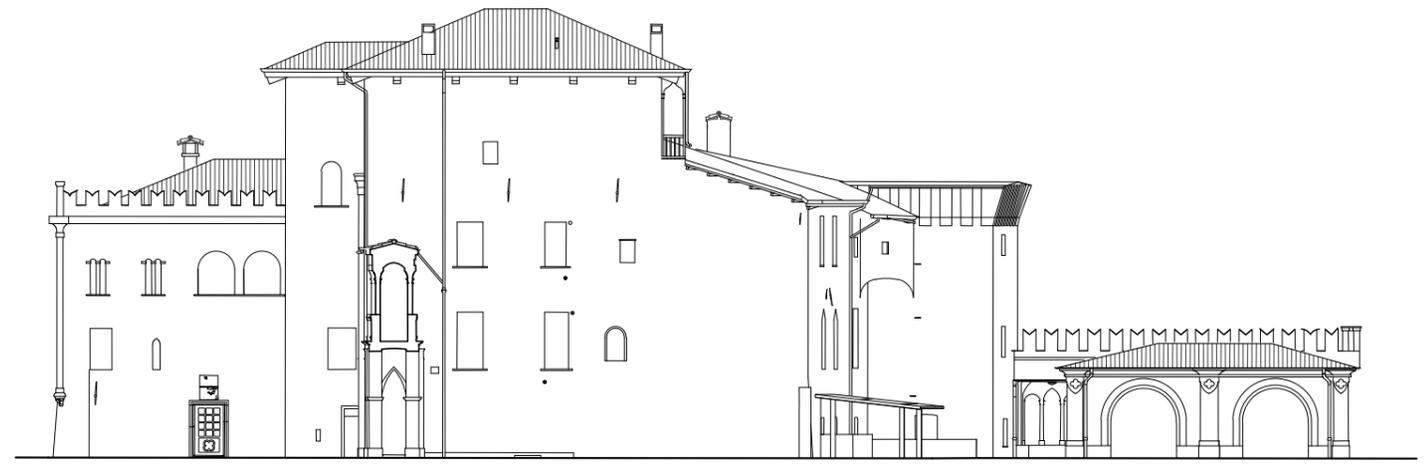
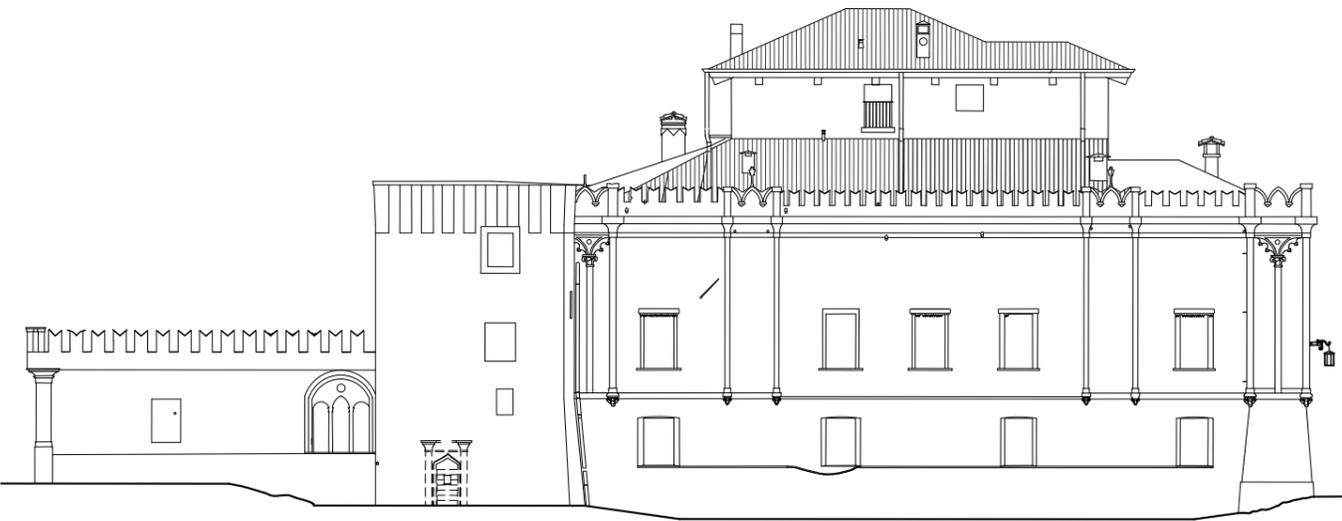


Fuori scala  
0 1 2 4 6 8 10 m



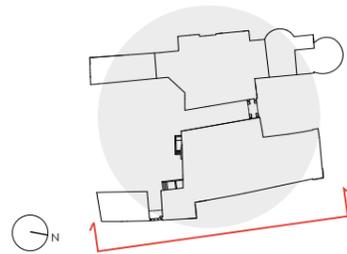
PROSPETTO EST MANICA EST

PROSPETTO OVEST MANICA EST



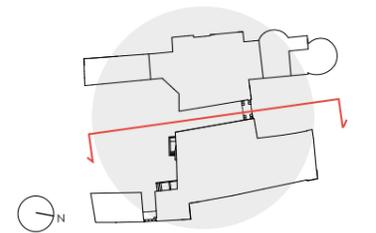
Fuori scala

0 1 2 4 6 8 10 m

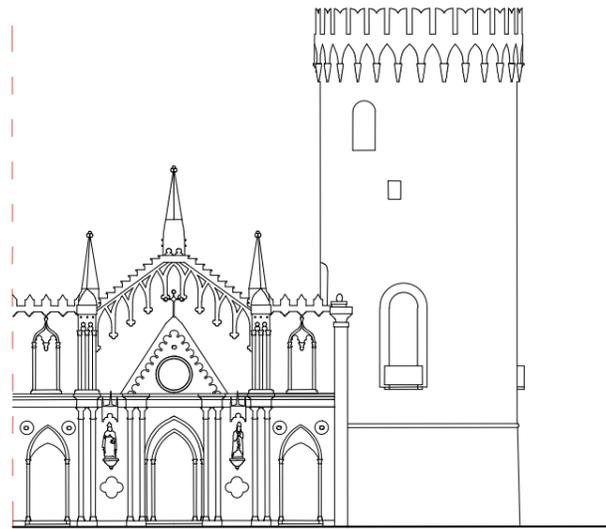


Fuori scala

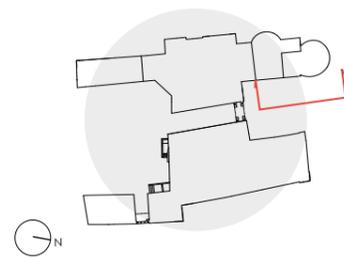
0 1 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO EST DELLA CHIESA E DELLA TORRE CIRCOLARE



Fuori scala



# **7** Rilievo architettonico e dei sistemi costruttivi

## 7.1 L'oggetto del rilievo

La campagna di rilievo ha più approfonditamente riguardato l'ala est del palinsesto, oggetto principale dell'acquisto da parte del Comune. L'interno di tale edificio è suddiviso in diversi alloggi e locali (il piano seminterrato è stato fino a pochi anni fa occupato da un ristorante), tutti di proprietà del Sig. Michelangelo Aliberti che ci ha gentilmente concesso l'ingresso per consentire le operazioni di misurazione e reportage fotografico.

Le diverse unità catastali compongono un insieme articolato, modificando la configurazione della residenza nobiliare, conservatasi fino al cantiere degli anni Ottanta del XX secolo, commissionato dall'attuale proprietario. Nonostante la suddivisione in più appartamenti, sono tutt'ora riconoscibili le caratteristiche dell'antico edificio, in particolare gli affreschi e le decorazioni di alcuni locali segnalano, anche all'interno, il nobile passato del manufatto architettonico.

I fabbricati del cortile a sud, locali di deposito del ristorante, sono stati anch'essi oggetto di rilievo.

Il Comune ha inoltre permesso le operazioni di rilievo della torre circolare, di sua proprietà, posta al limite settentrionale del parco del castello.



## 7.2 La suddivisione delle proprietà

### AREE PERTINENTI AL CASTELLO

Gli spazi annessi al castello sono suddivisi tra i proprietari dell'ala est che posseggono l'area a ponente dell'ala ovest, Michelangelo Aliberti che ne possiede la parte maggiore e il comune che ad oggi ne è proprietario di due aree non collegate fra loro.

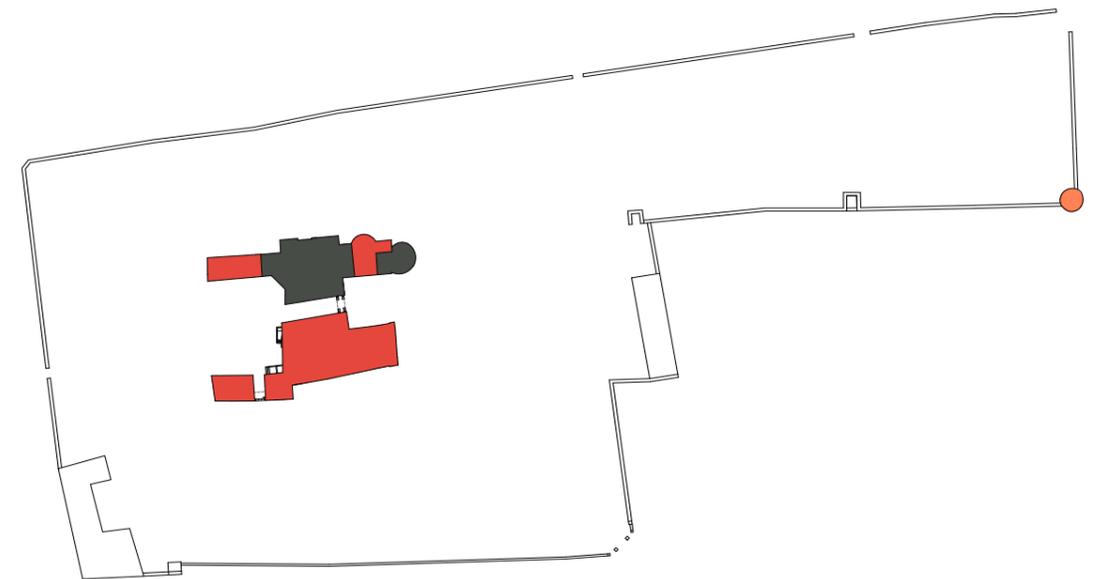


- Proprietà del Sig. Michelangelo Aliberti
- Vari proprietari
- Proprietà del Comune di Envie



### CASTELLO

Il complesso risulta suddiviso tra diversi proprietari: l'ala ovest è occupata da diversi alloggi di proprietari differenti, mentre l'ala est è di proprietà di Michelangelo Aliberti nella sua totalità. La torre circolare posta all'estremità nord della proprietà appartiene al comune.



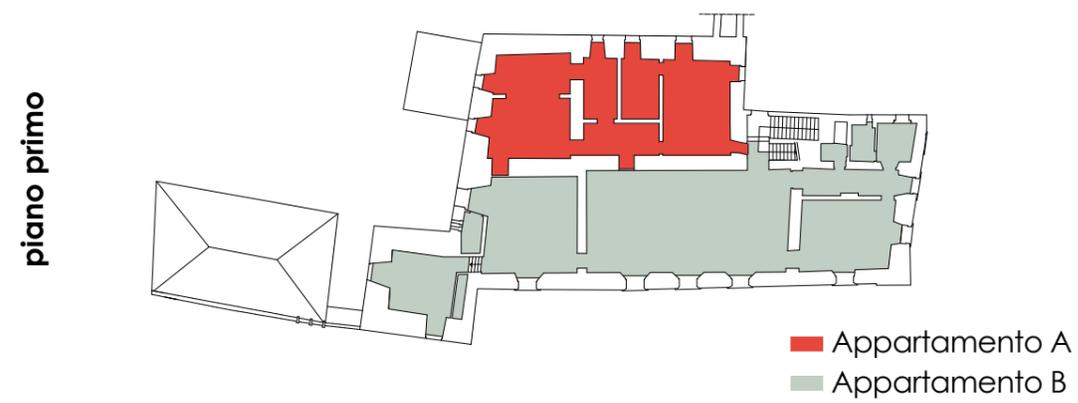
- Proprietà del Sig. Michelangelo Aliberti
- Vari proprietari
- Proprietà del Comune di Envie



### 7.3 L'ala est

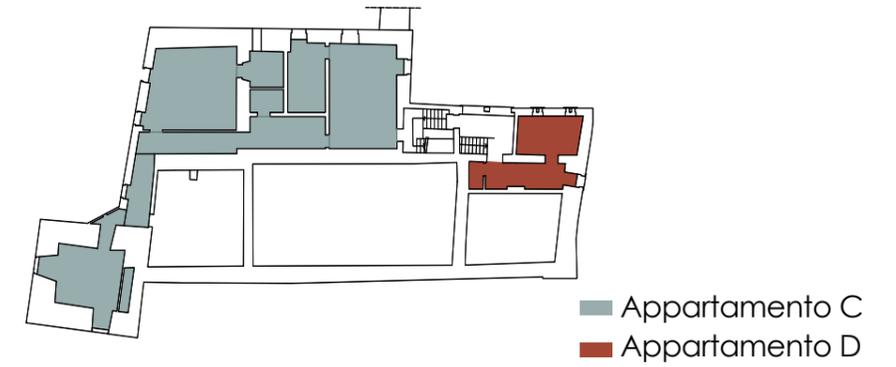
#### GLI AMBIENTI

L'edificio a levante, principale interesse dello studio, è suddiviso in cinque livelli. Al piano seminterrato si trovano i locali di un ristorante ormai dismessi e la rampa di accesso ai piani superiori, dal lato del cortile a Nord. I piani successivi sono, invece, occupati da diversi appartamenti.

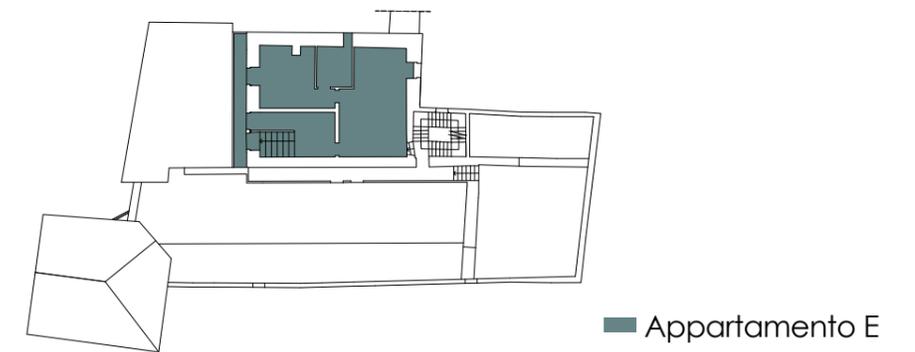


⊙ Fuori scala

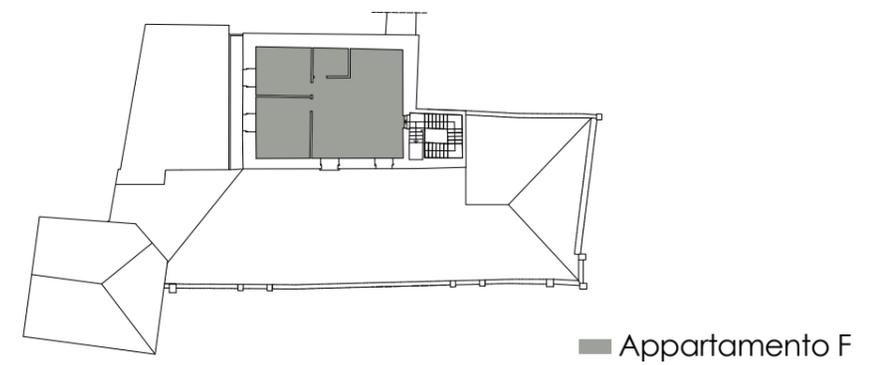
piano secondo



piano terzo



piano quarto



## TIPOLOGIA DI RILIEVO AFFRONTATO

-  Rilievo diretto
-  Rilievo verificato fotograficamente
-  Inaccessibile

piano seminterrato



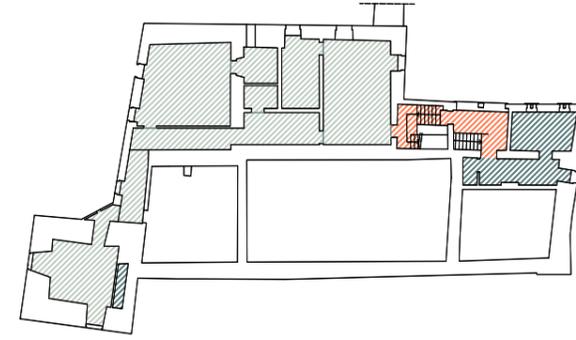
piano primo



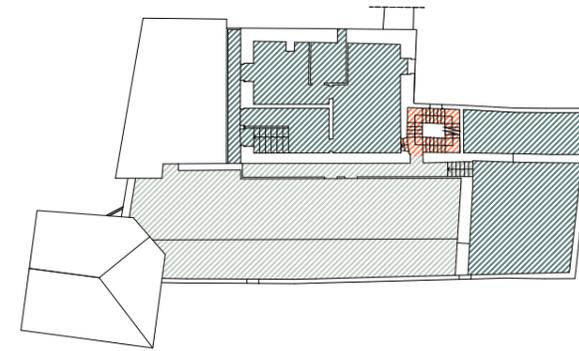
 Fuori scala

298

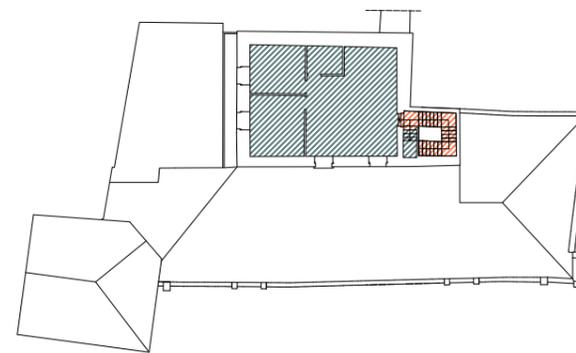
piano secondo



piano terzo



piano quarto

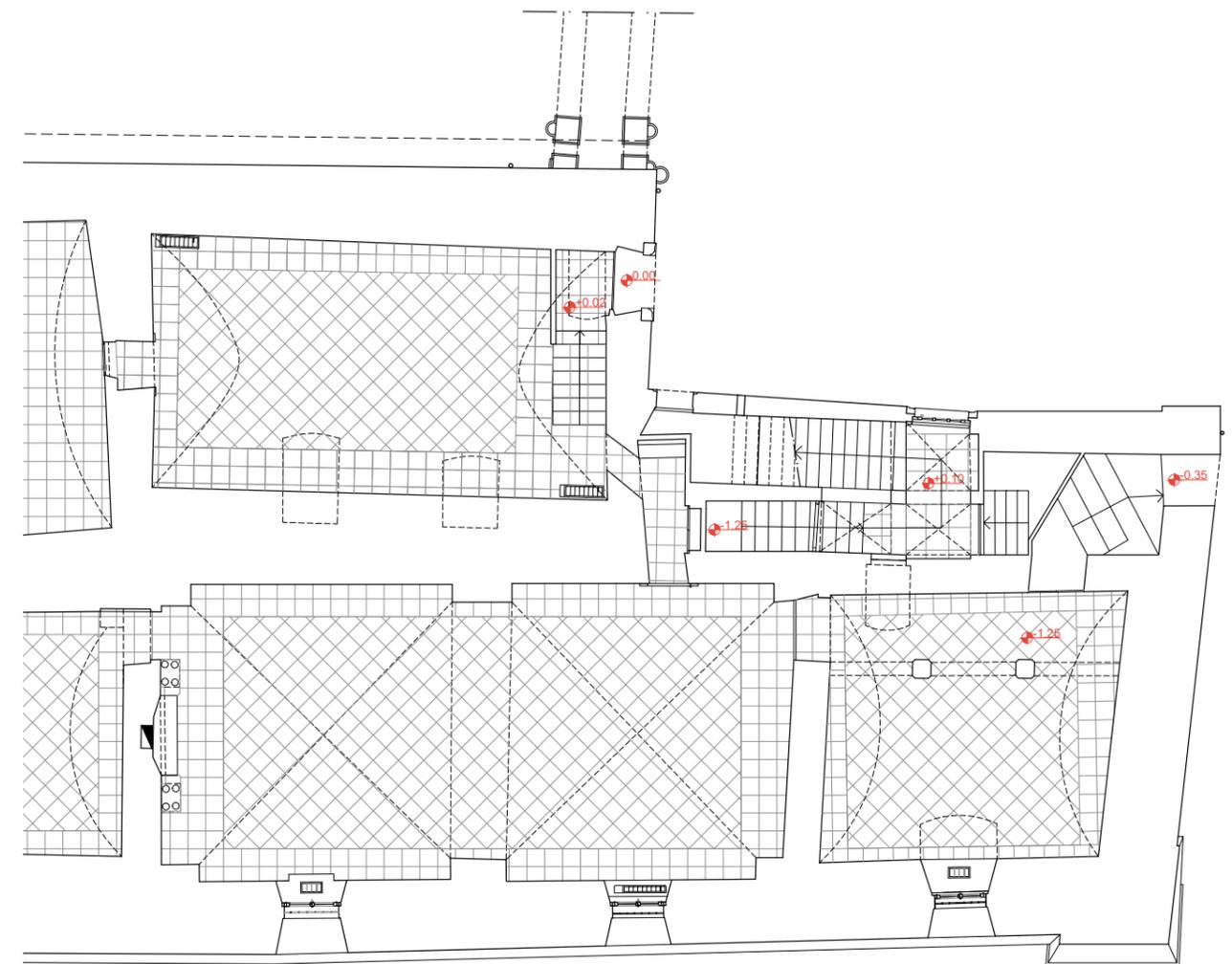
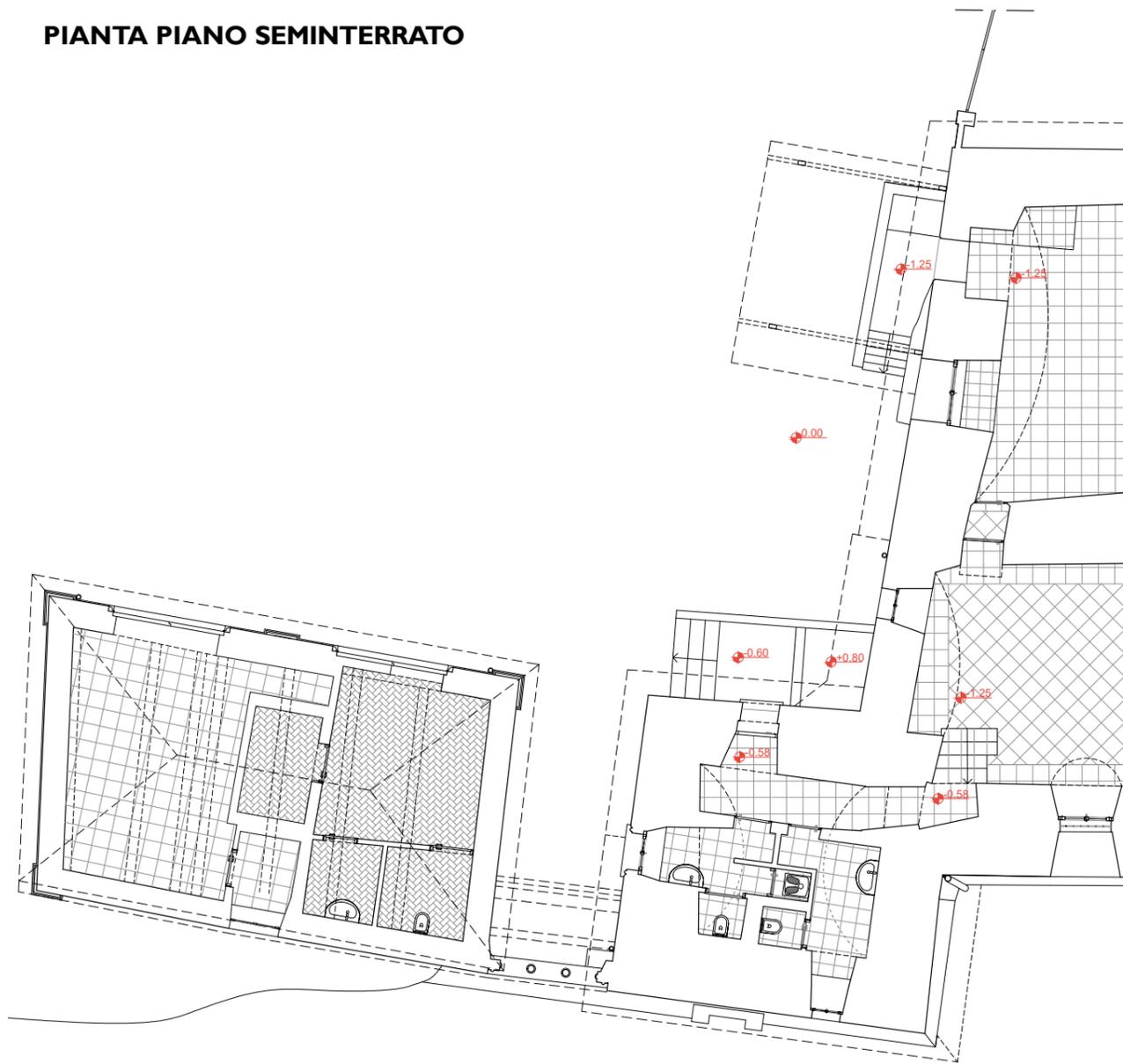


299

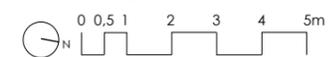
## 7.4 Rilievo architettonico

ALA EST

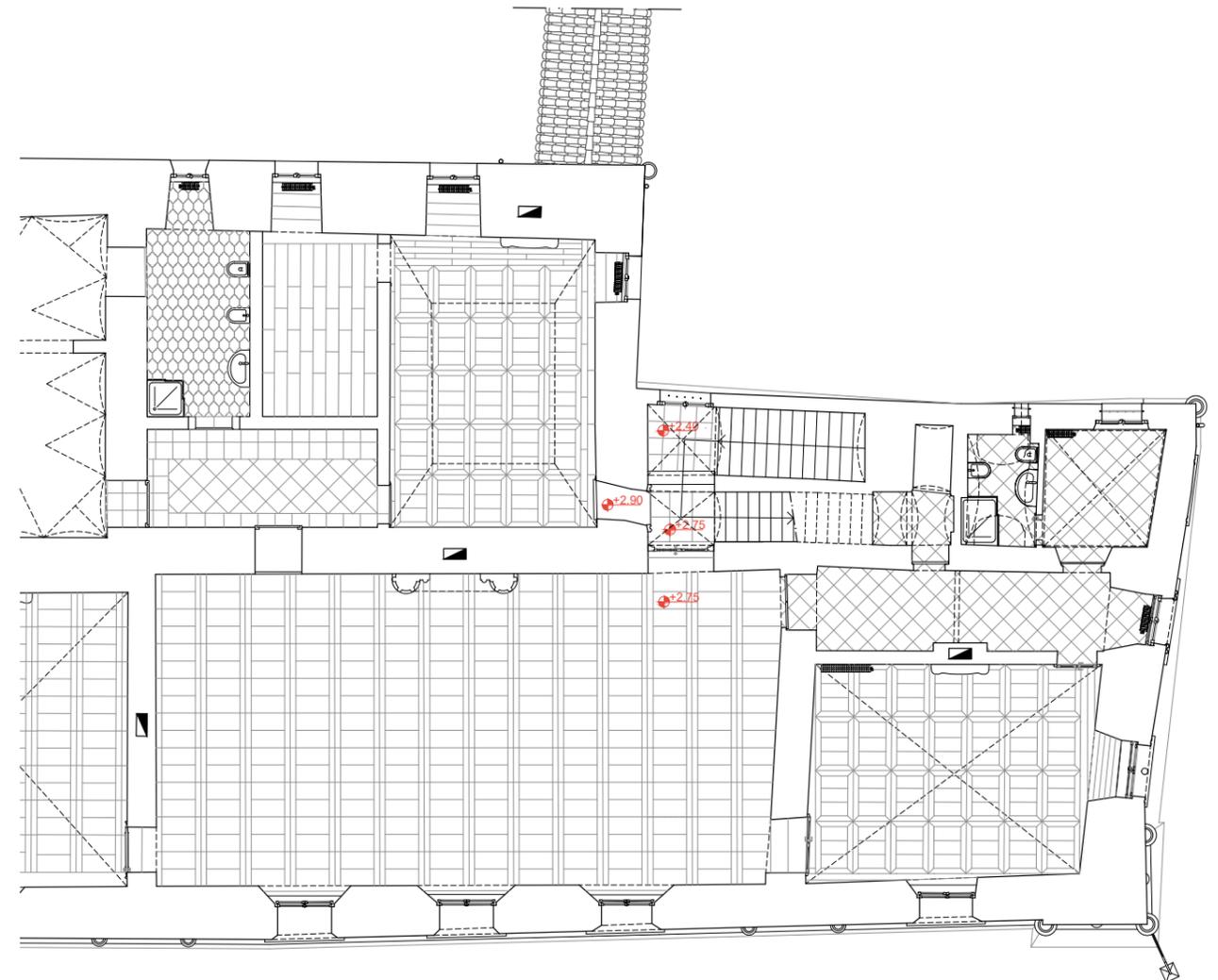
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



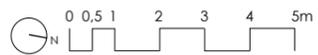
Fuori scala



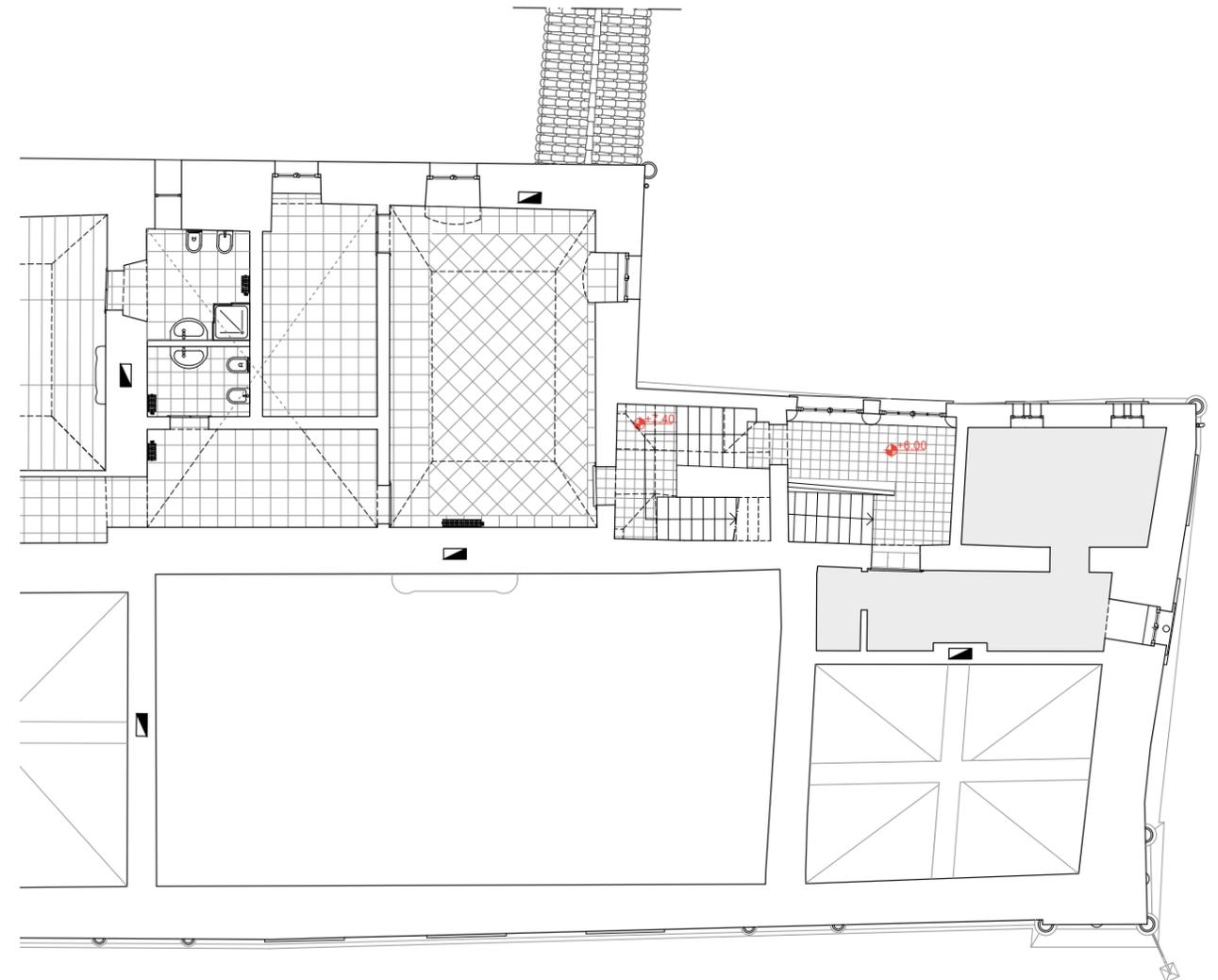
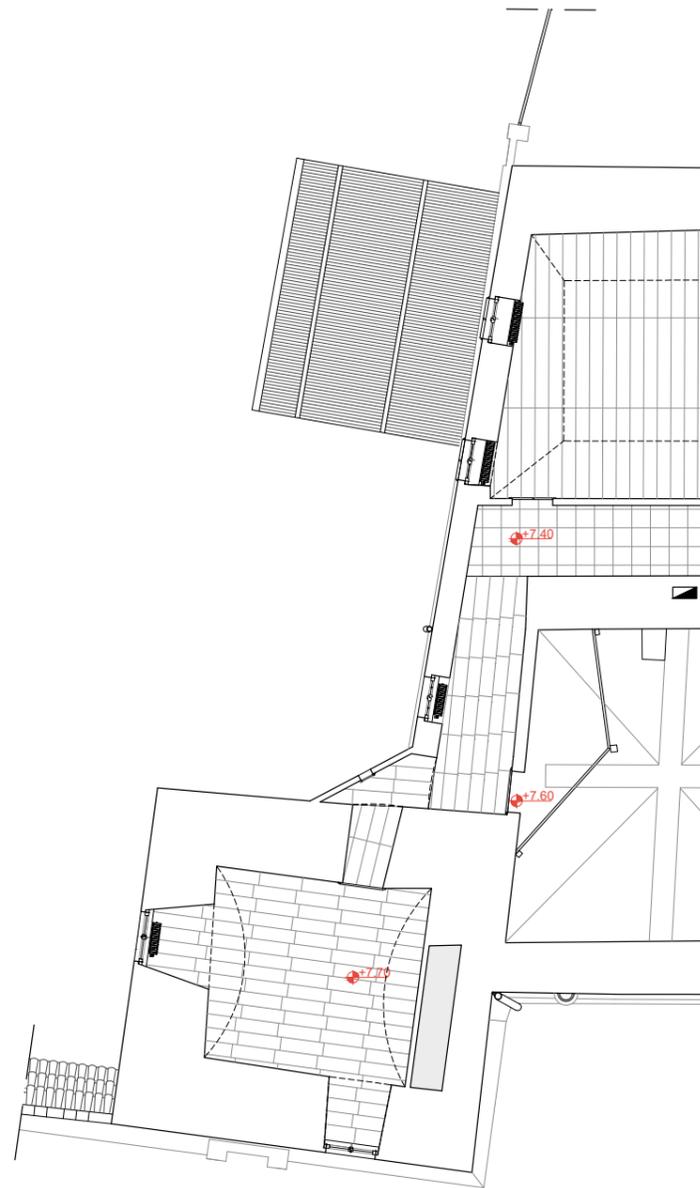
PIANTA PIANO PRIMO



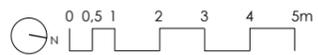
Fuori scala



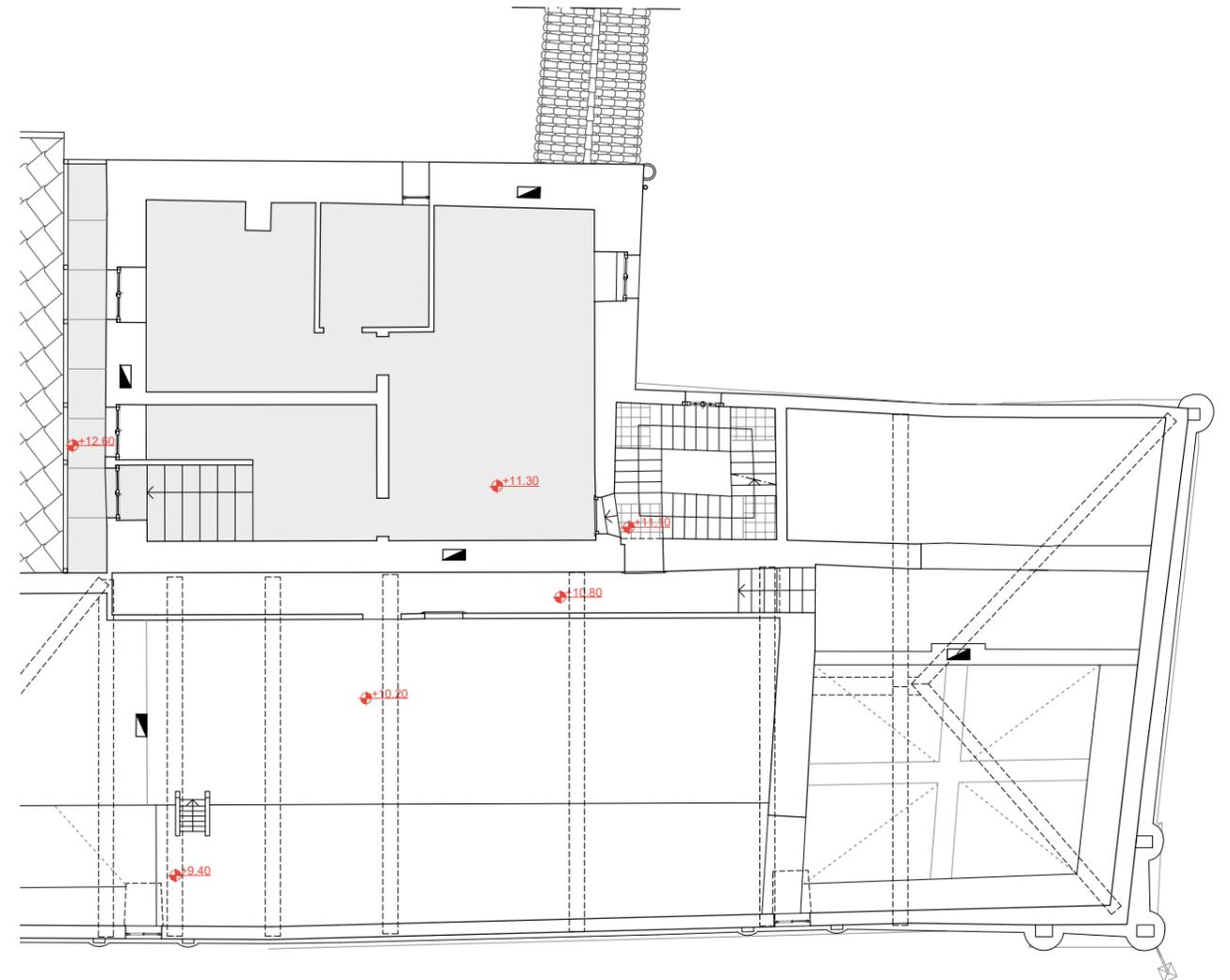
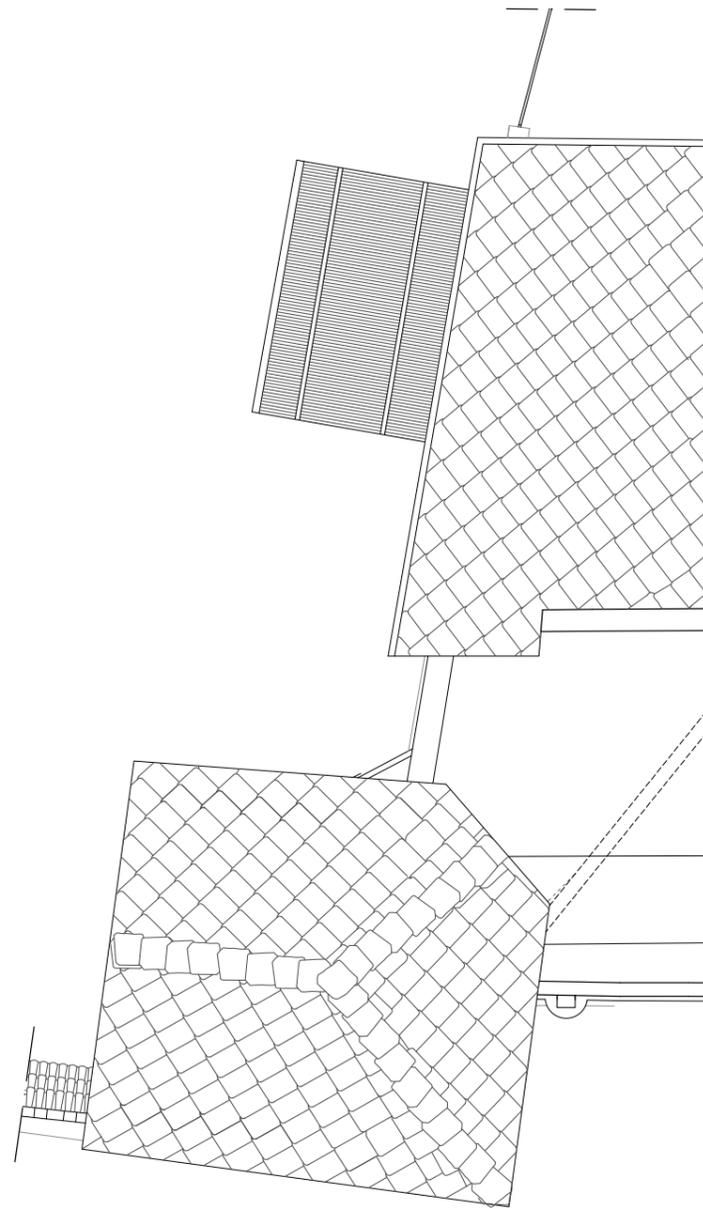
# PIANTA PIANO SECONDO



Fuori scala

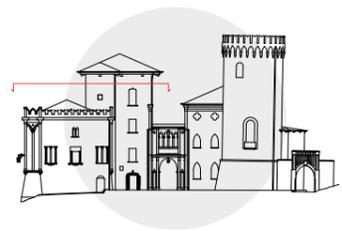
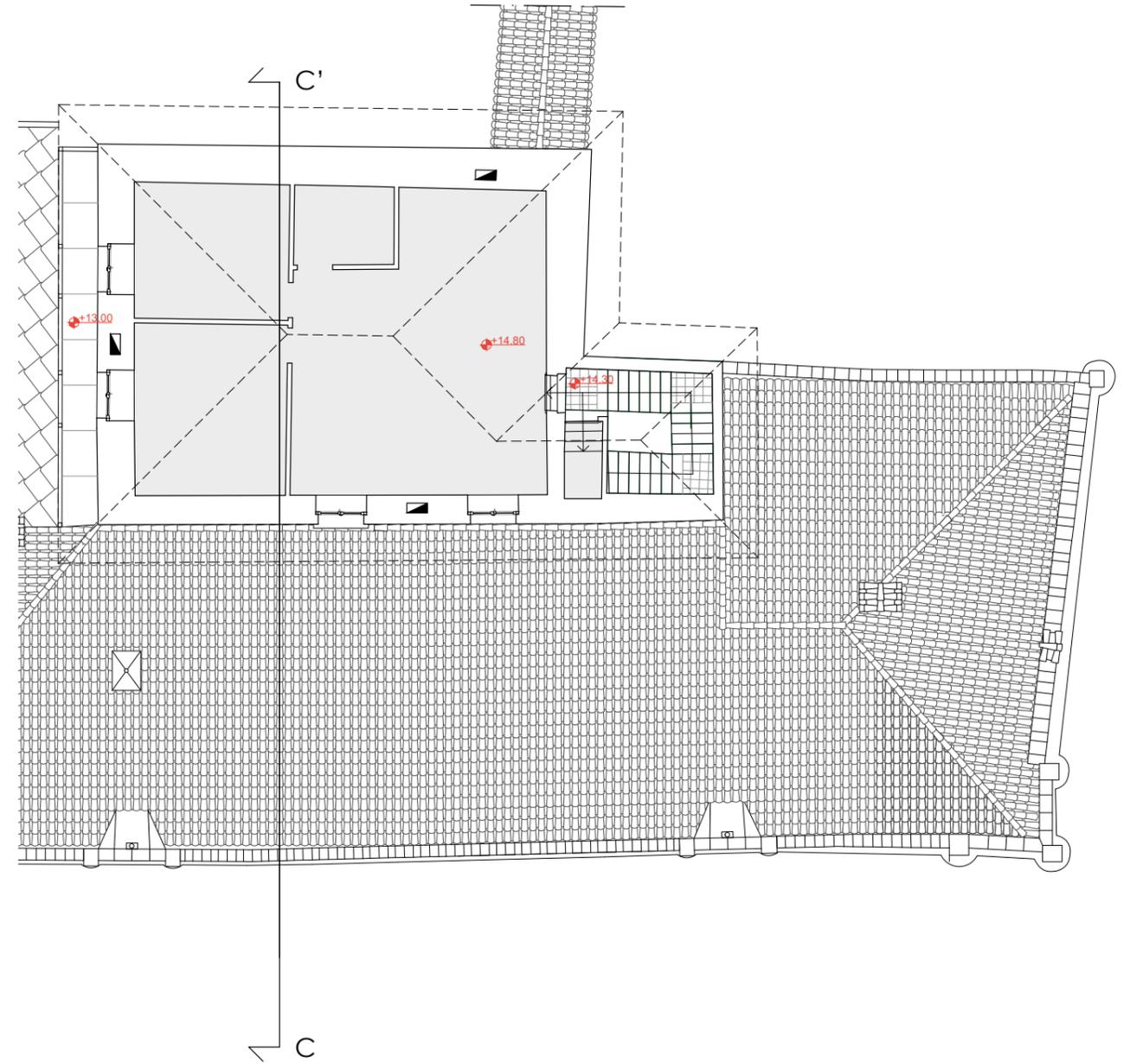
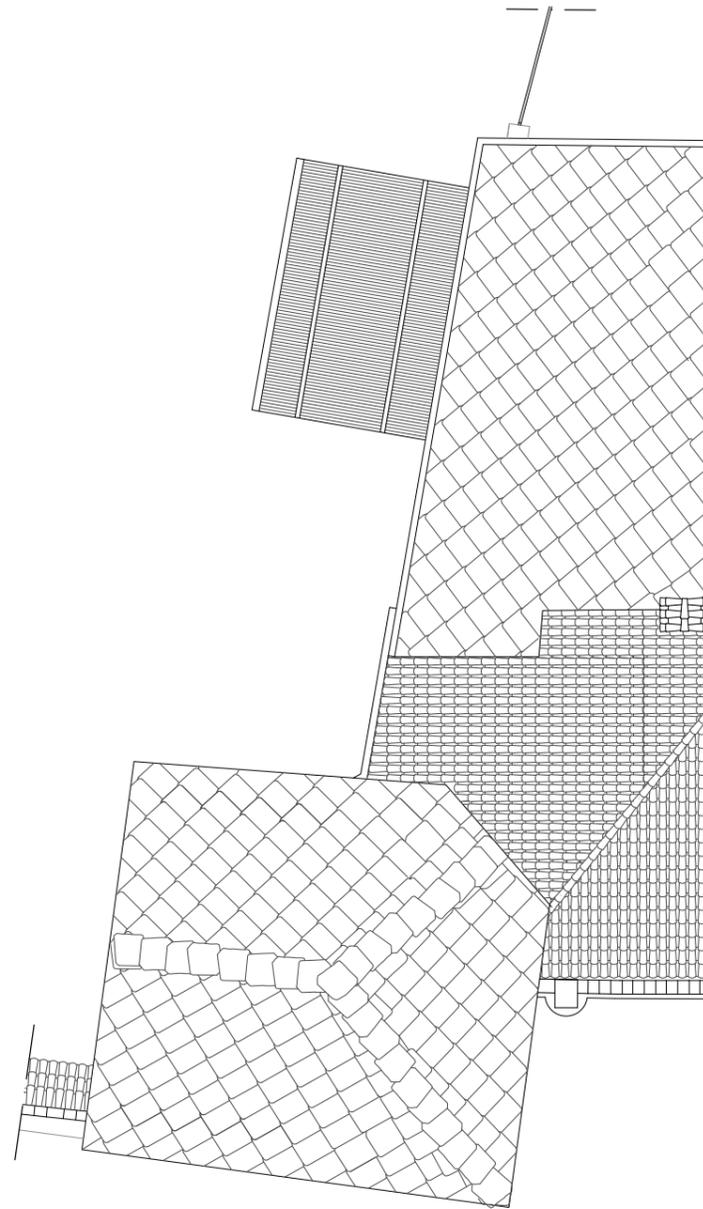


# PIANTA PIANO TERZO



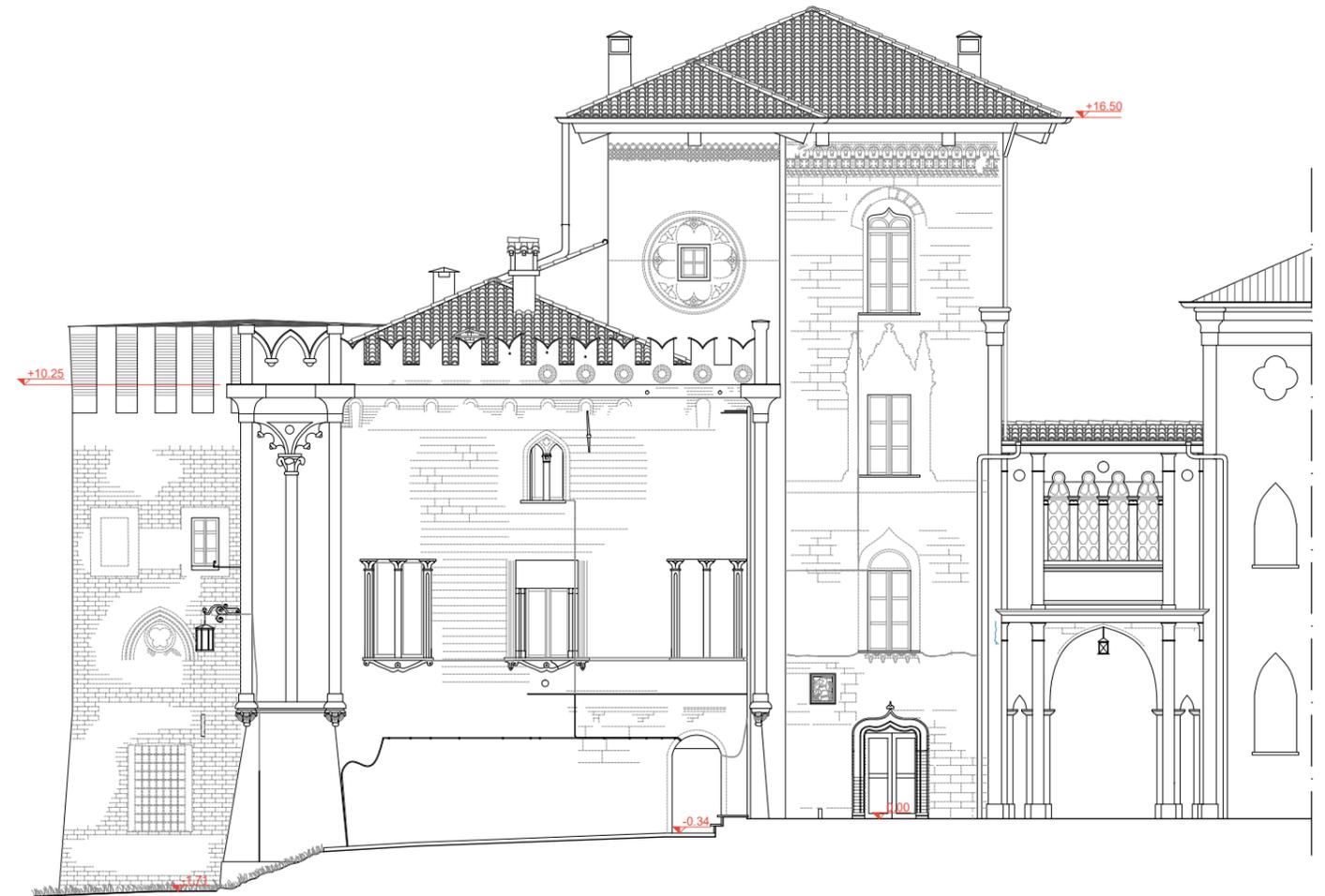
Fuori scala  
0 0,5 1 2 3 4 5m

# PIANTA PIANO QUARTO

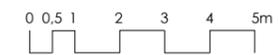


Fuori scala  
0 0,5 1 2 3 4 5m

PROSPETTO NORD (A-A')



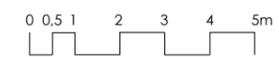
Fuori scala



PROSPETTO SUD (B-B')



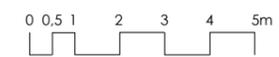
Fuori scala



SEZIONE C-C'



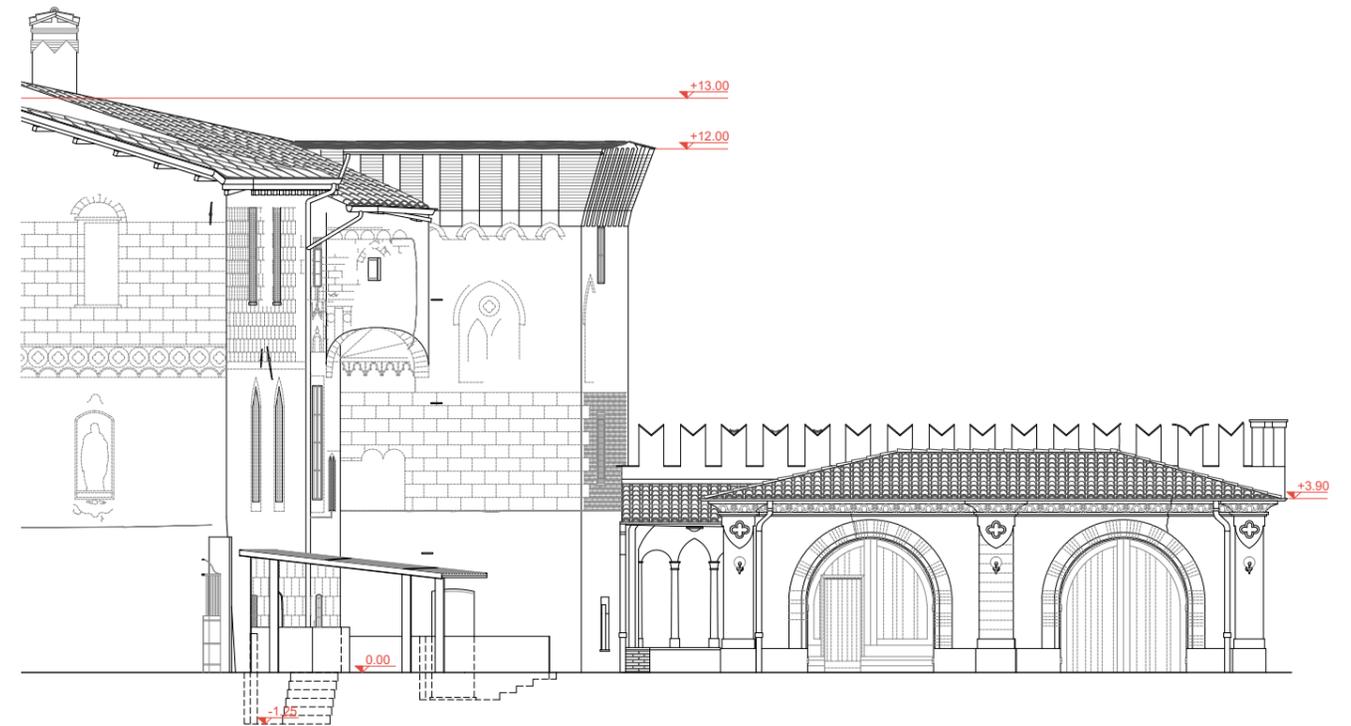
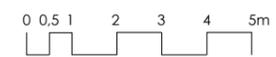
Fuori scala



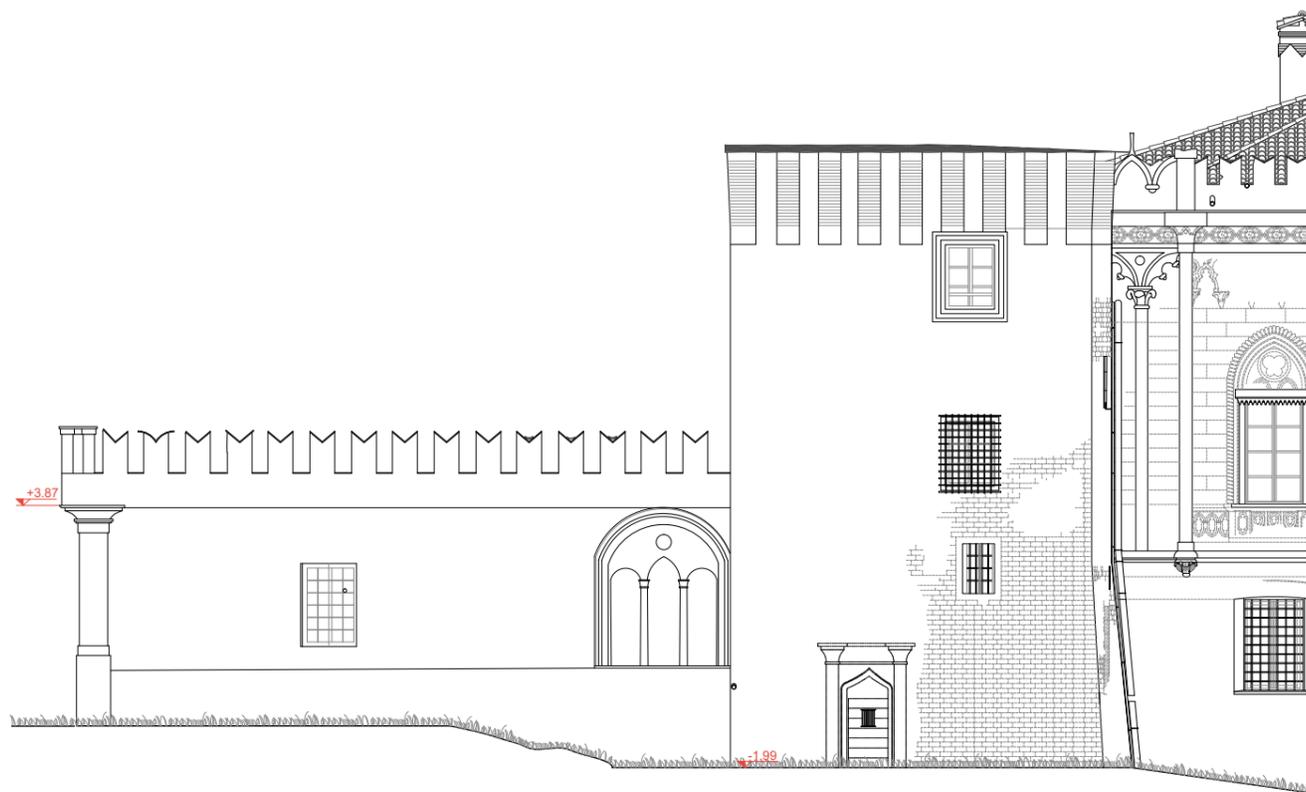
PROSPETTO OVEST (D-D')



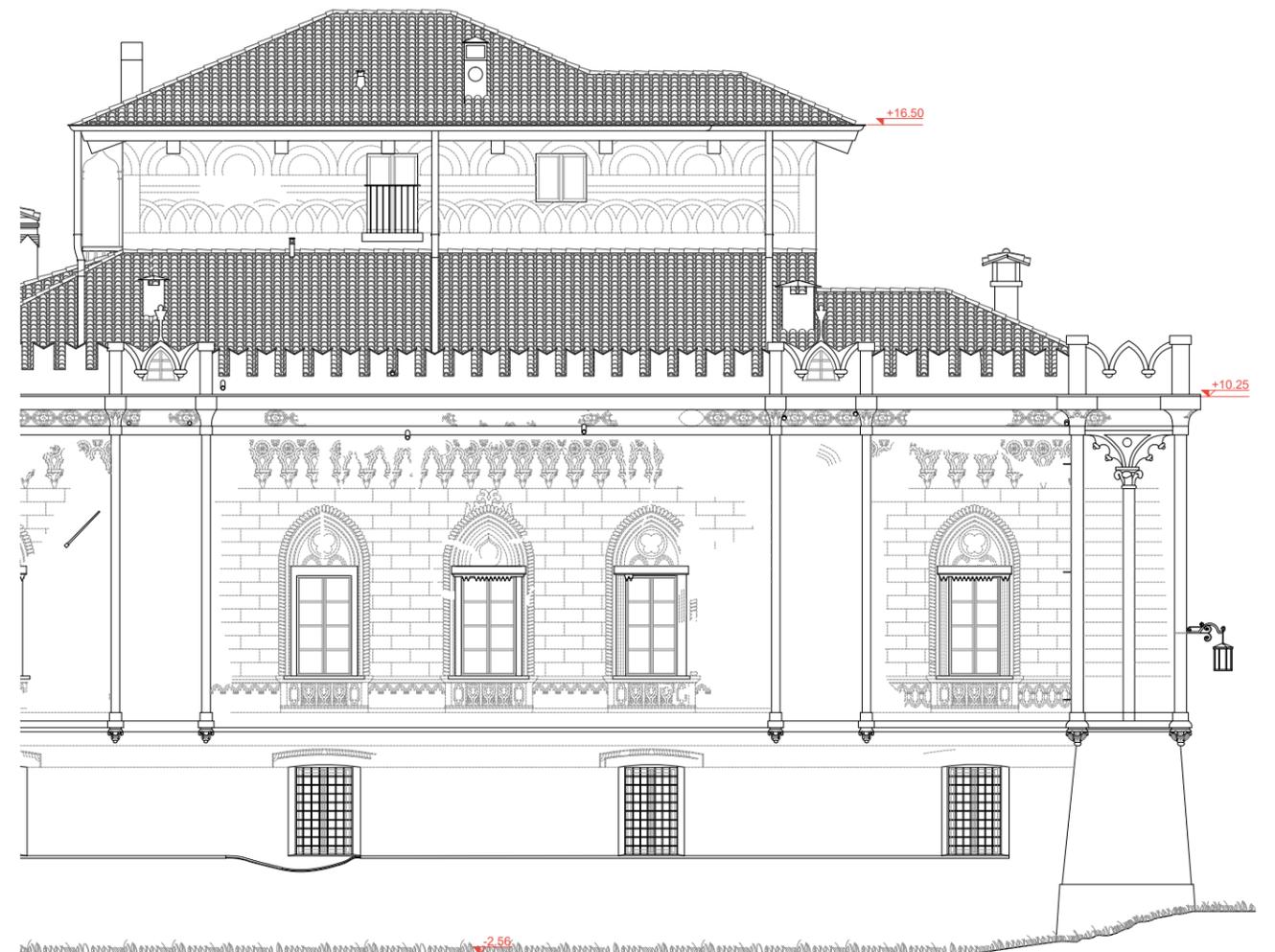
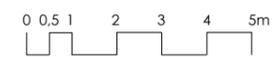
Fuori scala



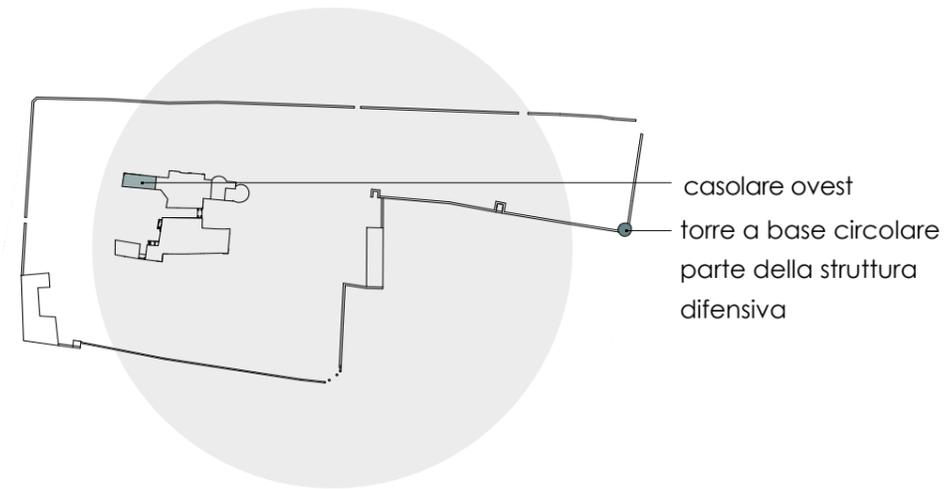
PROSPETTO EST (E-E')



Fuori scala

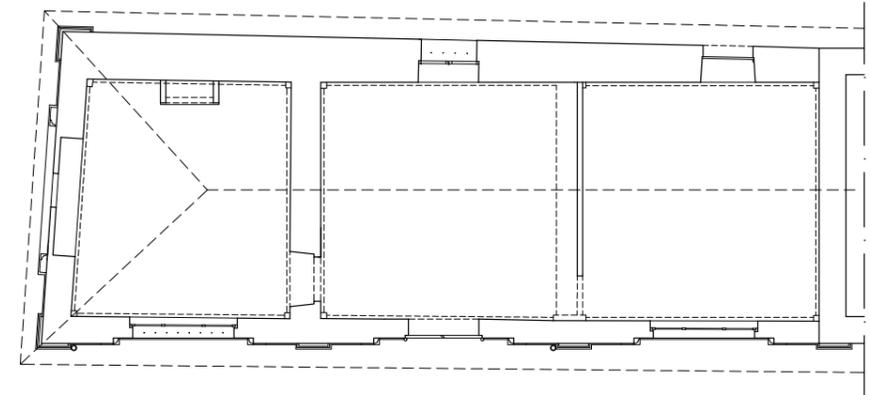


## ALTRI ELEMENTI QUALIFICANTI DEL CASTELLO

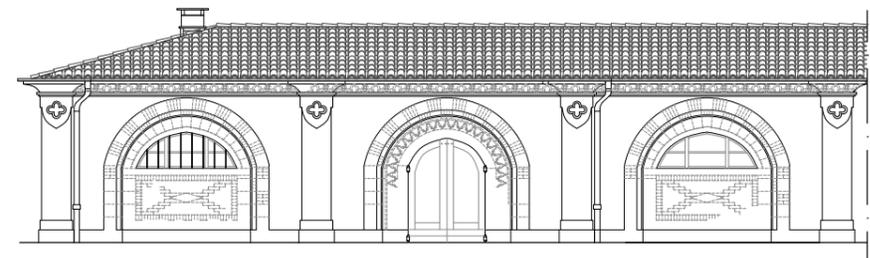


## Casolare ovest

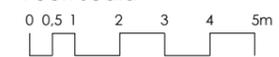
### PIANTA PIANO TERRA



### PROSPETTO EST

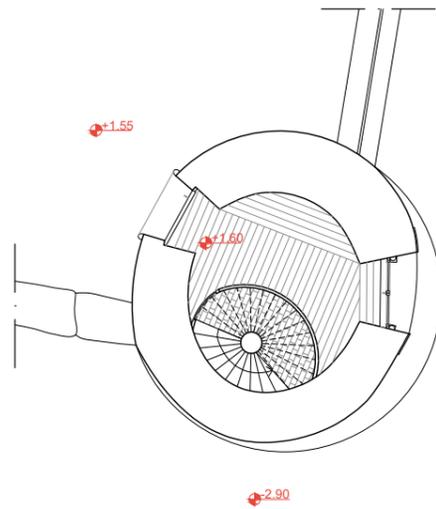


Fuori scala

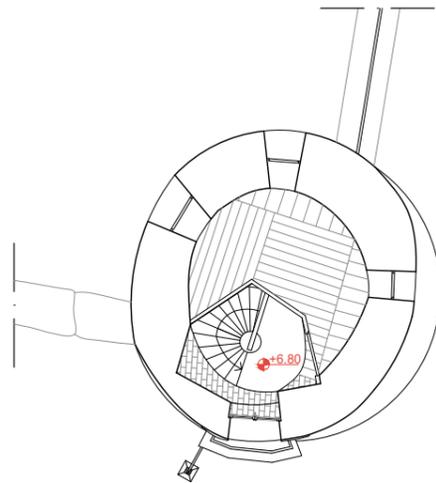


Torre a base circolare parte dell'antica struttura difensiva

PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO

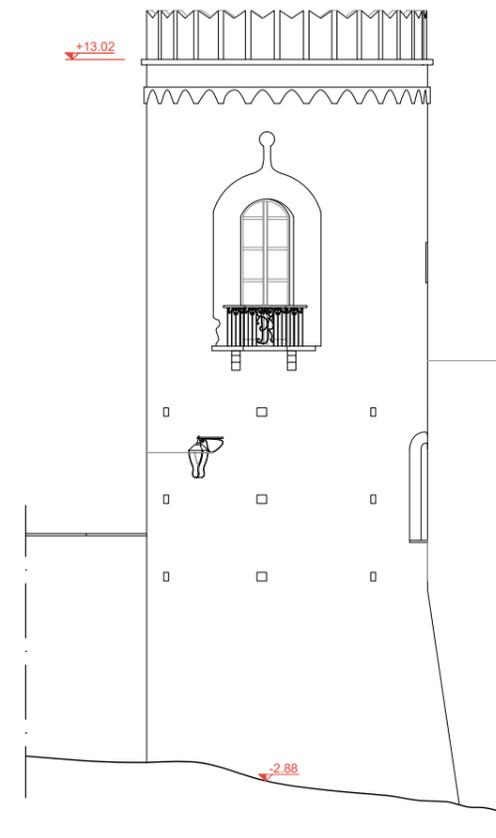


Fuori scala

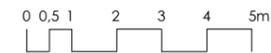


320

PROSPETTO NORD



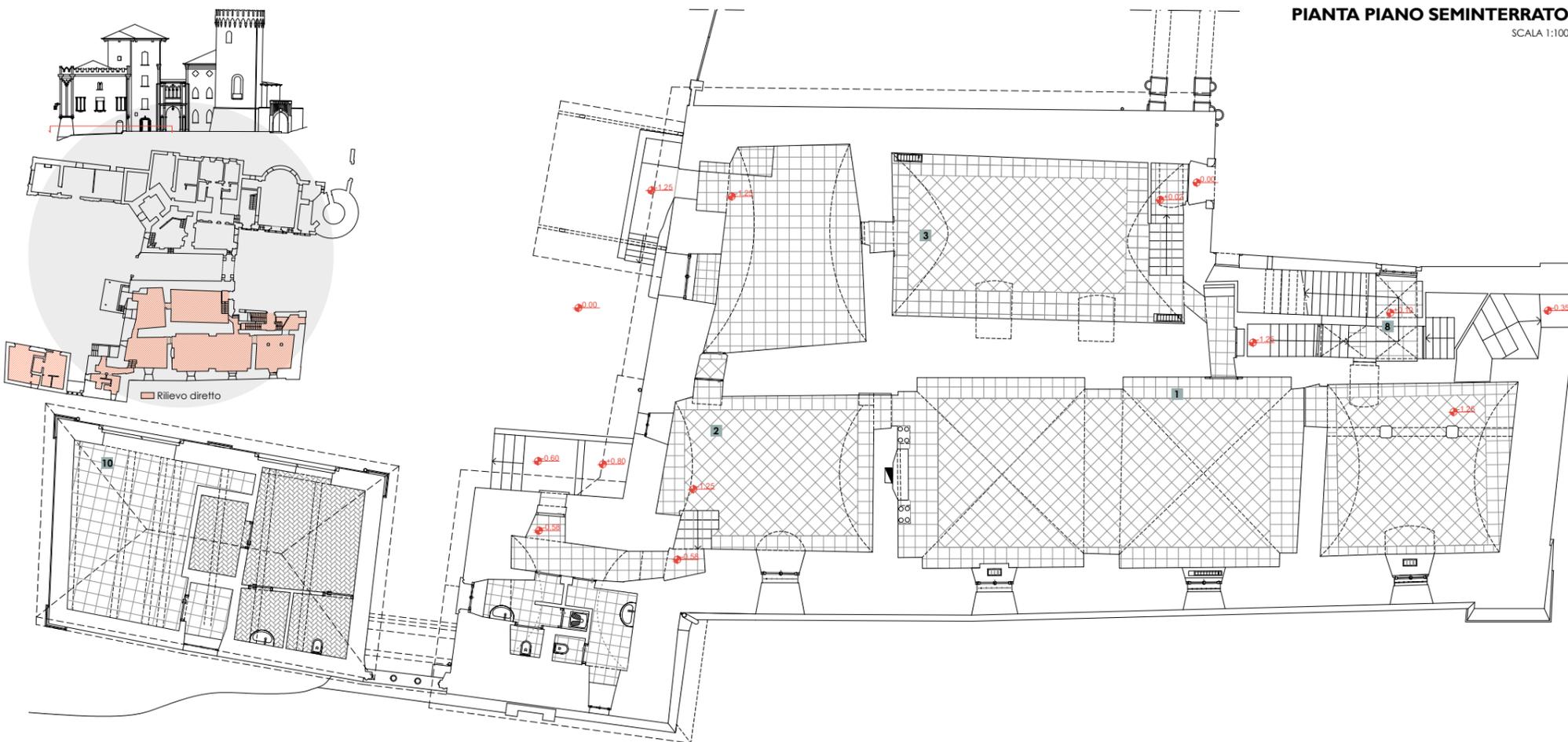
Fuori scala



321

PIANTA PIANO SEMINTERRATO

SCALA 1:100



1. La sala è coperta da due volte a crociera attese. Le decorazioni sono state rimaneggiate nel XX secolo.



2. L'ambiente è prossimo alla torre di base quadrangolare. In passato è stato utilizzato come sala di ricevimento del ristorante che occupava il piano interrato del castello.



3. L'ambiente non riceve luce naturale.



4. Il locale d'ingresso all'appartamento è voltato e ha una pavimentazione lignea.



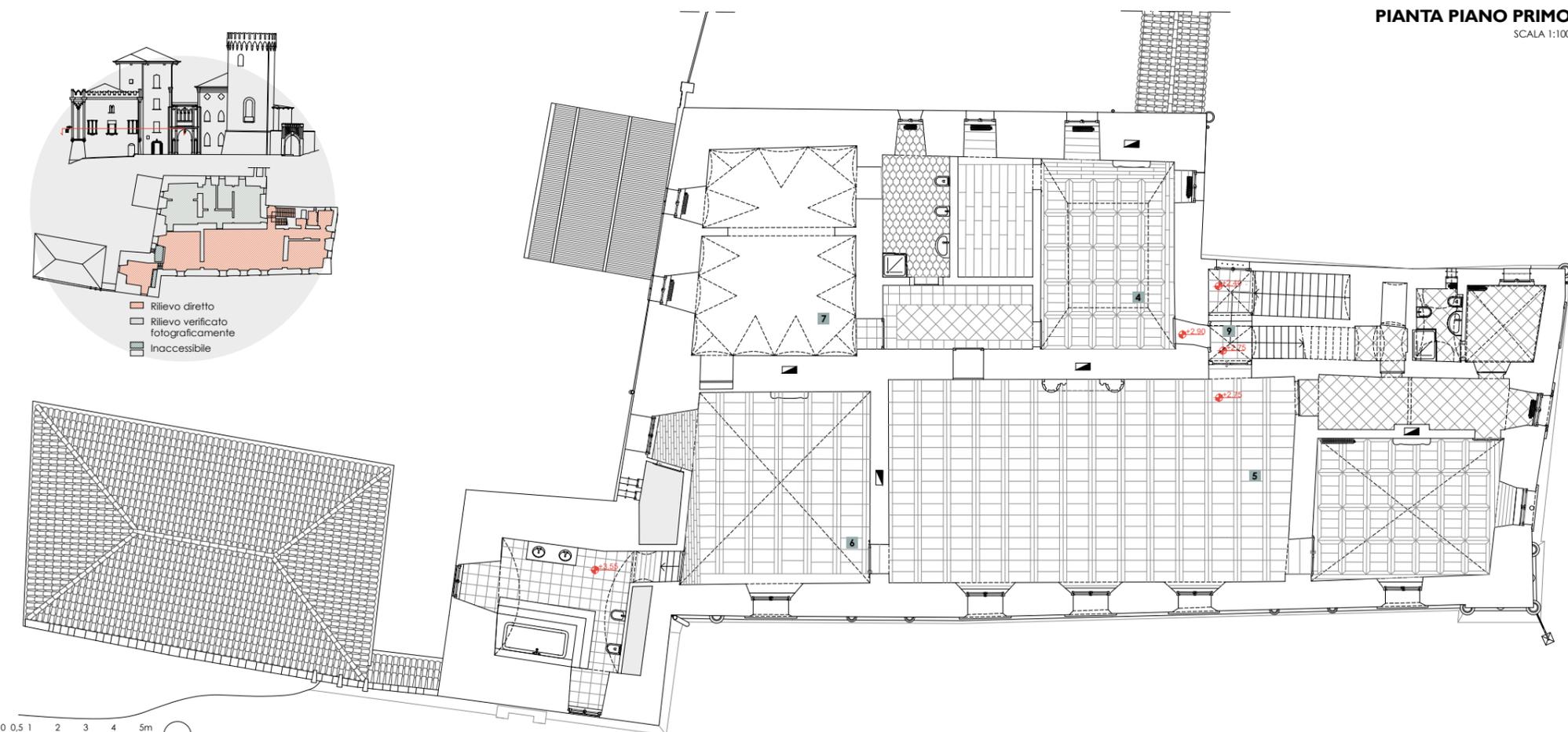
5. Il salone è uno dei locali più caratteristici dell'ala est del castello; presenta decorazioni realizzate con ogni probabilità nella prima metà del XIX secolo.



6. La stanza, oggi adibita a zona notte dell'appartamento, presenta decorazioni di pregio. Il mobilio non è originale del castello, ma introdotto dall'attuale proprietario.

PIANTA PIANO PRIMO

SCALA 1:100



7. La stanza presenta decorazioni pittoriche di stile neogotico.



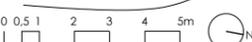
8. Il locale d'ingresso è caratterizzato dalla presenza di pilastri, lesene e lastre in pietra con bassorilievi.



9. Il vano scala che serve il primo e il secondo piano conduce ai locali che erano i più importanti, quelli di rappresentanza. Esso ha una larghezza considerevole e i gradini presentano una scolpeltura realizzata a mano.

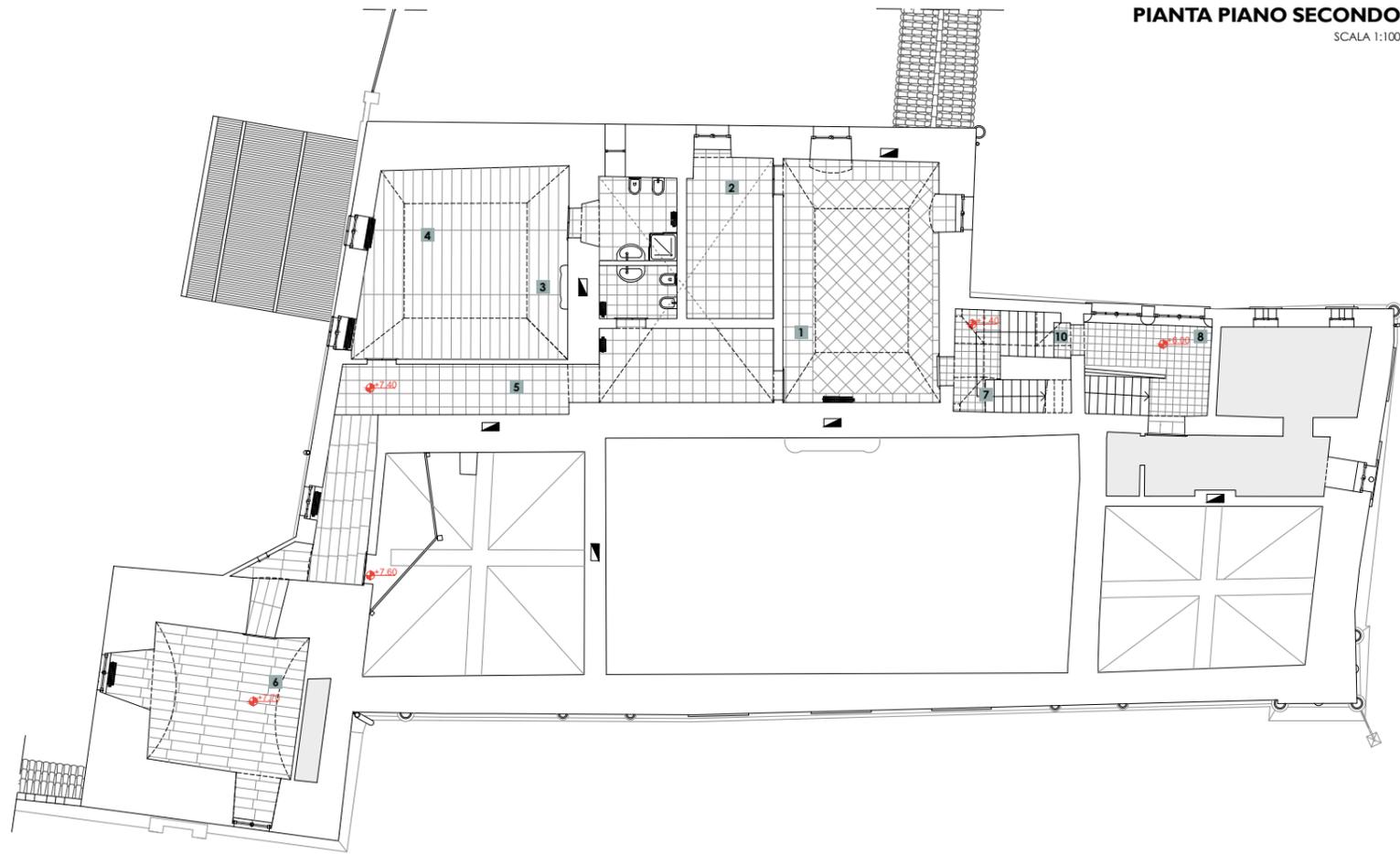


10. Il casolare è stato suddiviso in più locali. I setti murari, non essendo a tutt'altezza, permettono di apprezzare il soffitto ligneo.



PIANTA PIANO SECONDO

SCALA 1:100



1. La stanza funge da ingresso a quello che oggi è uno degli appartamenti presenti nel castello. È presente un camino al di sotto di un'apertura.  
2. Il locale è coperto da un orizzontamento piano.



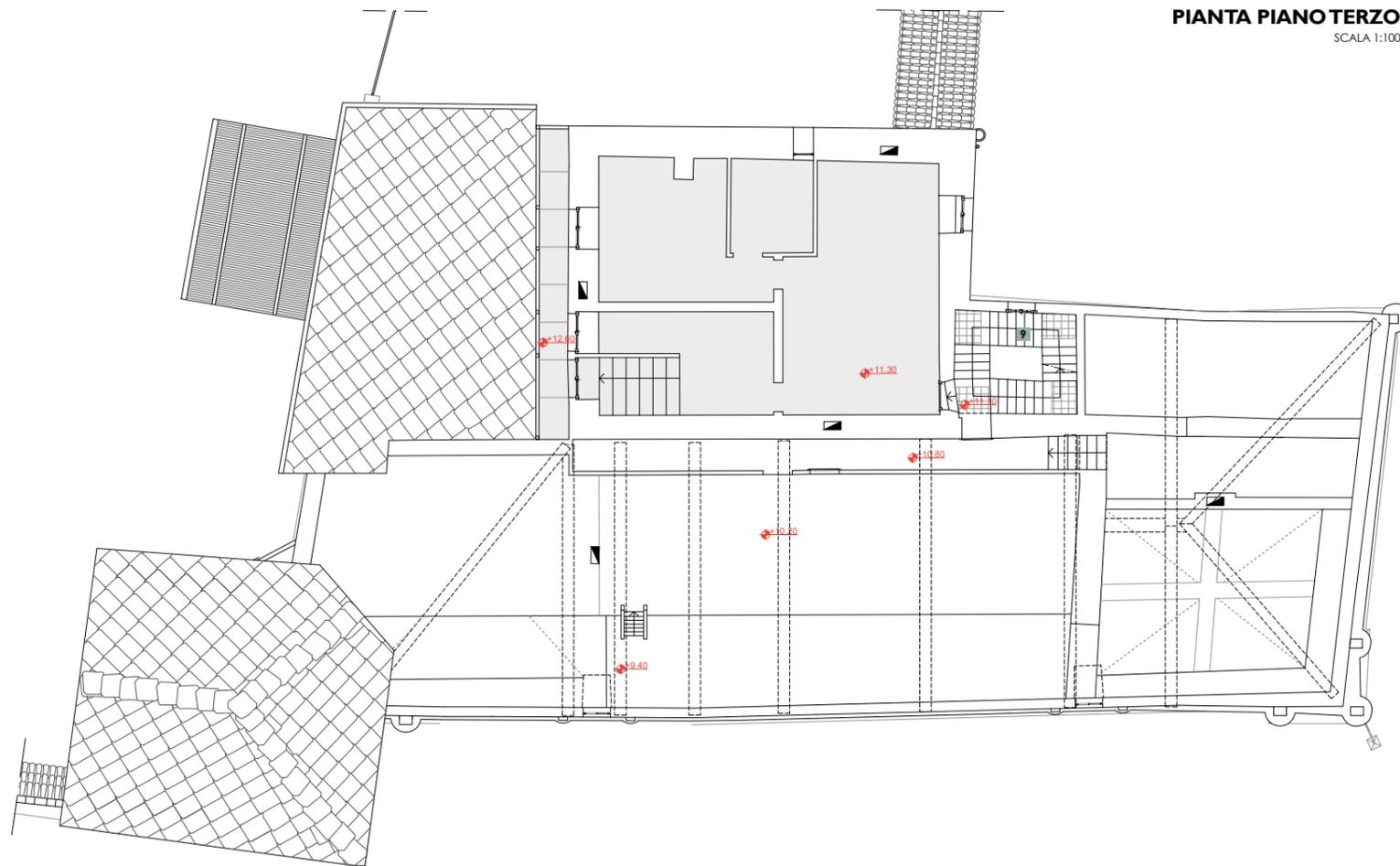
3. Nel locale è presente un camino, oggi inutilizzato.  
4. La stanza è coperta da una volta a padiglione ribassato e presenta decorazioni floreali.



5. Locale distributivo che collega la stanza nella torre al resto dell'appartamento.  
6. Il locale nella torre presenta una copertura a bolle, le decorazioni sono successive al cantiere del XIX secolo.

PIANTA PIANO TERZO

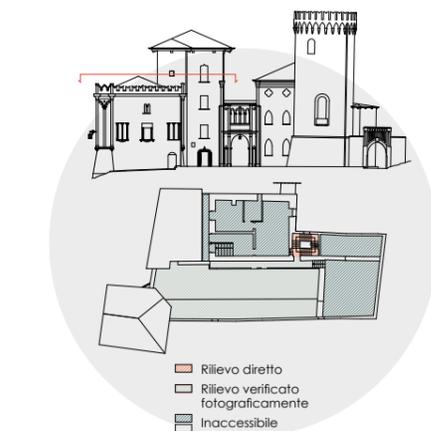
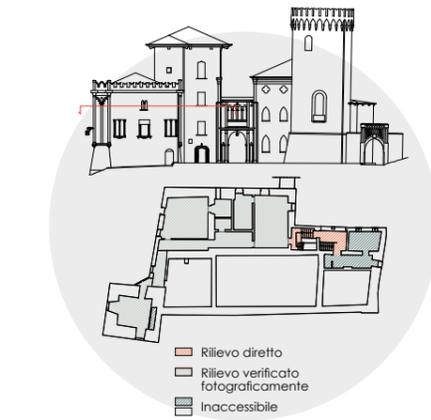
SCALA 1:100



7. La parte voltata sotto le rampe di scala termina in peducci, elemento ricorrente nei locali del castello.  
8. Nel vano distributivo lo spessore murario ovest, verso il cortile principale, risulta incongruo, più sottile rispetto ai setti adiacenti, e al primo piano è presente un loggiato, oggi finestrato, che ricorda quelli tipicamente quattrocenteschi osservabili nel S aluzzese.

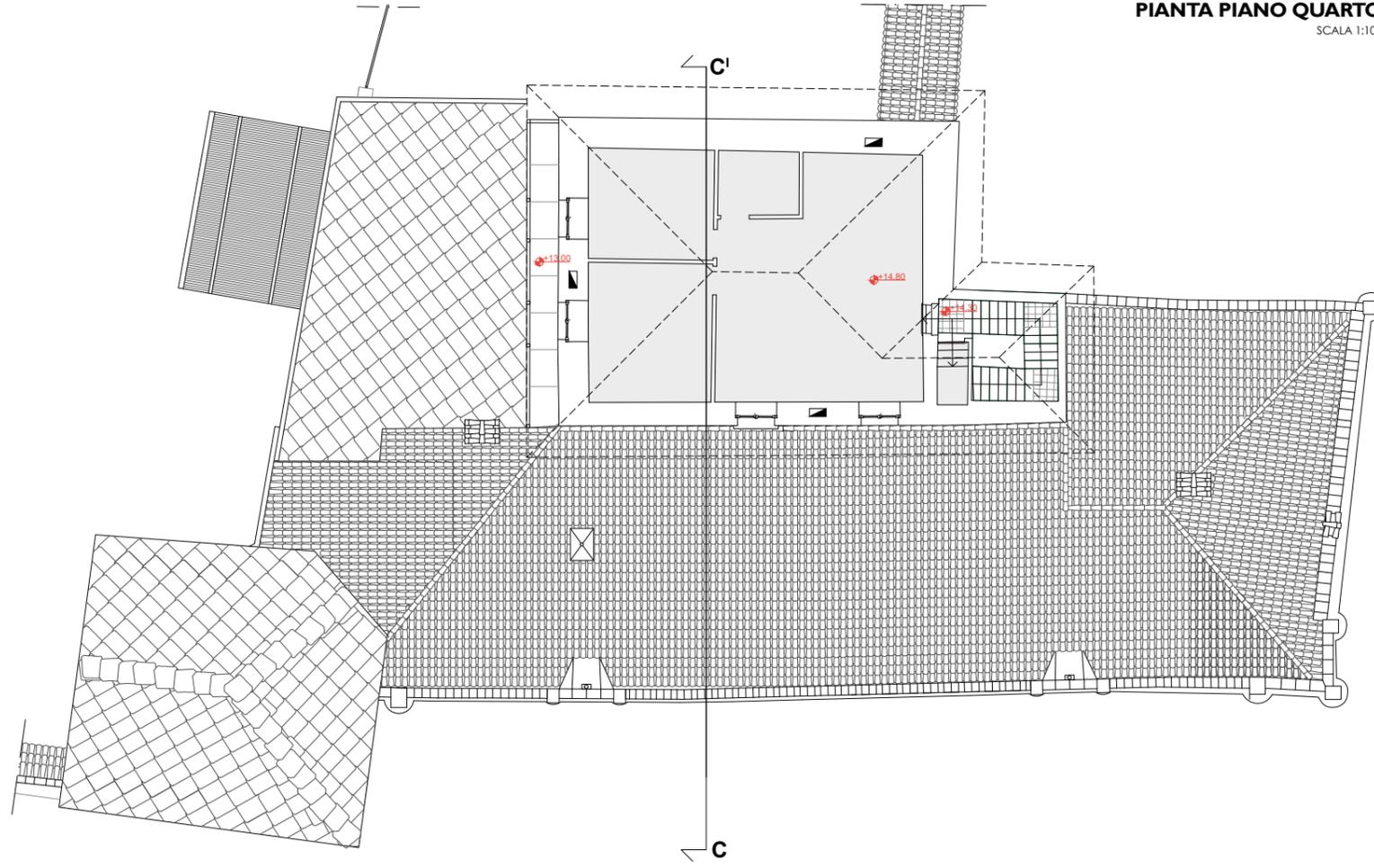


9. Gli ultimi due piani sono serviti da un vano scala differente da quello dei piani inferiori, esso presenta una larghezza inferiore.  
10. Vano distributivo in cui si collegano i due vani scala che in pianta risultano sfasati.





**PIANTA PIANO QUARTO**  
SCALA 1:100



**L'ALA EST**



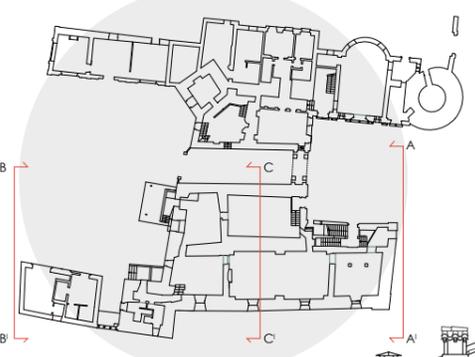
1. Il prospetto nord presenta aperture di diverse dimensioni, due di esse sono bipartite da un'esile colonnina in muratura.  
2. Il prospetto nord si completa all'estremità di meniture ed è scandito da colonnine ed altri elementi dell'architettura neogotica, realizzati con ogni probabilità durante i rimaneggiamenti del XIX secolo.



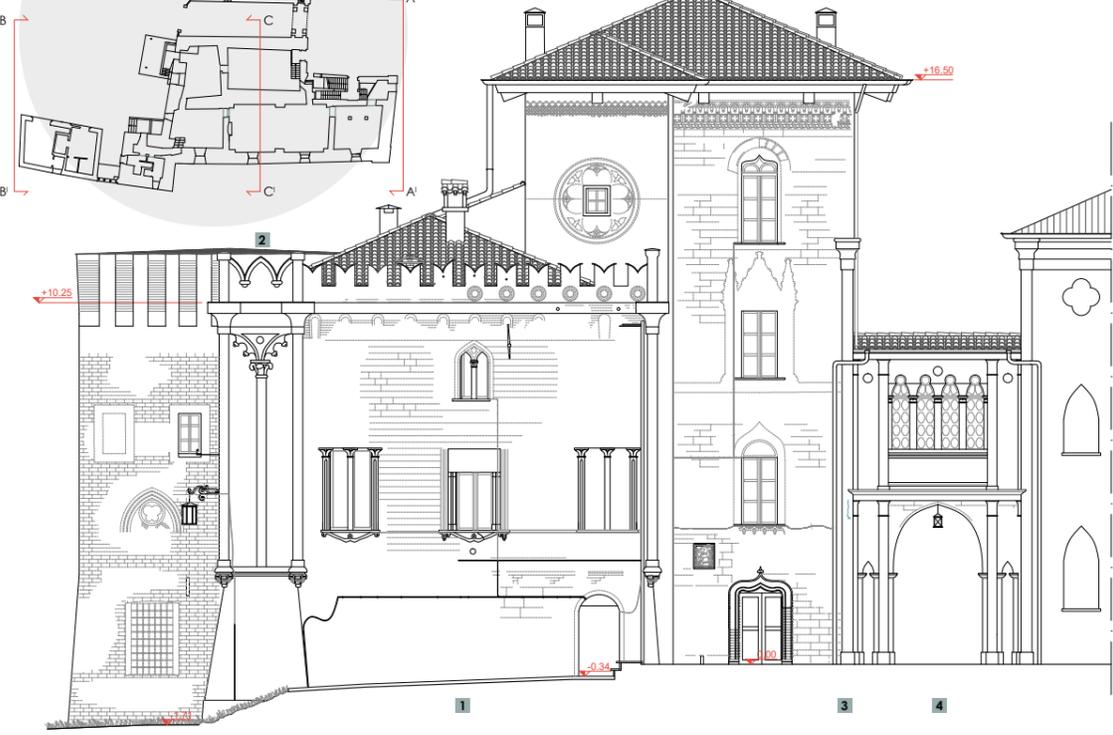
3. Dall'ingresso principale della proprietà si arriva al cortile nord, esso si apre tra le sue mariche del castello. La corte è stata regolarizzata tramite gli interventi ottocenteschi dell'Arch. D. Berutto che progettò il rimaneggiamento del maniero.  
4. Tra le due mariche è presente un collegamento di due piani fuori terra, partecio al livello inferiore.



5. Il cortile sud pare più irregolare rispetto a quello nord. Si apprende subito che in passato svolgeva un ruolo di servizio.  
6. Il corpo più alto della manica est del castello termina a sud in un balcone con elementi in legno e aperture con sommità in forma triobata.



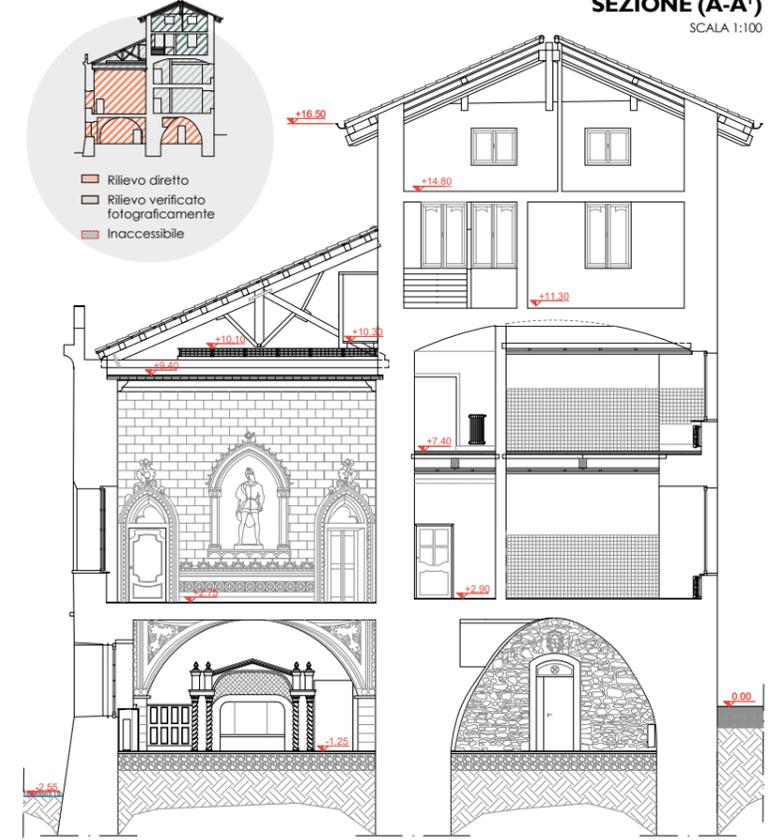
**PROSPETTO NORD (A-A')**  
SCALA 1:100



**PROSPETTO SUD (B-B')**  
SCALA 1:100



**SEZIONE (A-A')**  
SCALA 1:100



PROSPETTO EST (D-D')  
SCALA 1:100



1. Il prospetto est è visibile da via Roma. Le aperture visibili sono quelle del piano seminterato e del piano nobile e scandiscono in modo regolare la facciata.  
2. Il prospetto est del casolare oggi risulta intonacato di colore bianco, mentre foto del XIX secolo lo ritraggono intonacato di rosso. Anche in questo caso il prospetto termina in sommità con merlature.

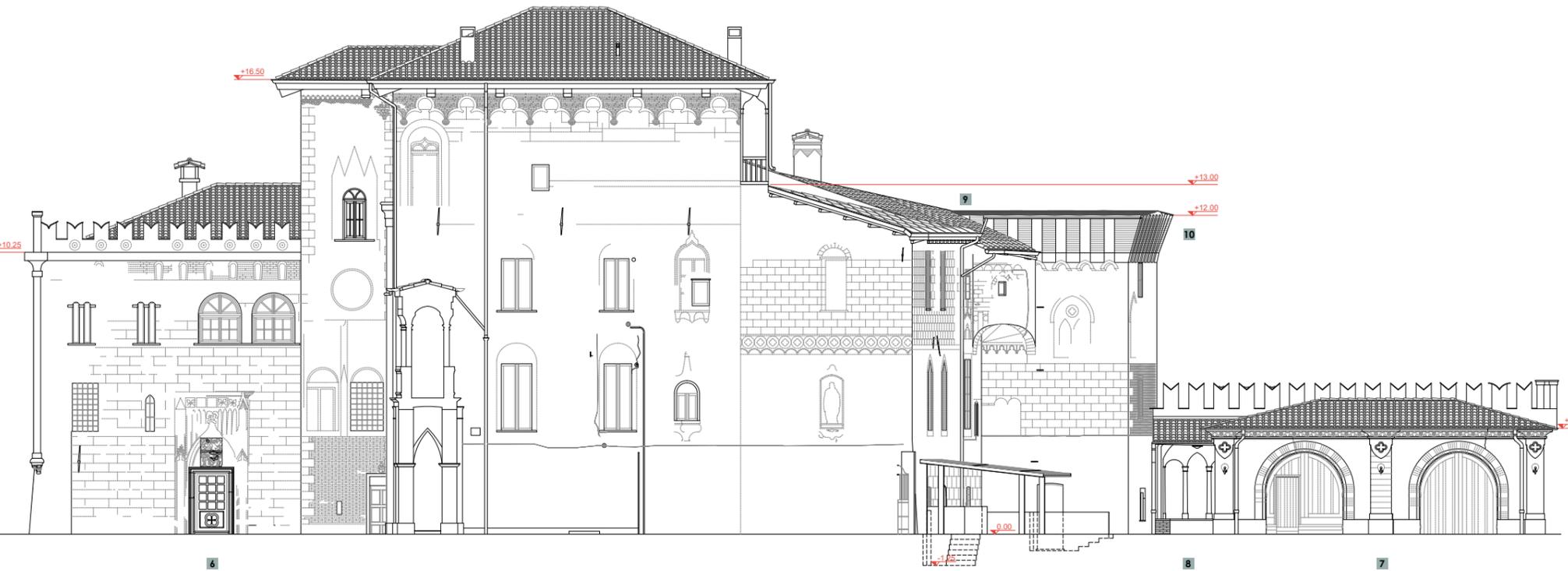


3. È presente un portone in legno inquadrato tra due pilastri. A causa della forte presenza della vegetazione infestante ad oggi è visibile solo in alcuni periodi dell'anno.  
4. Le inferriate delle finestre al piano terreno (oggi indicato come seminterato) non possono essere rimosse come indicato nel documento del 18 maggio del 1942.

PROSPETTO OVEST (E-E')  
SCALA 1:100



5. Il prospetto ovest della manica est presenta aperture irregolari, probabilmente realizzate in epoche differenti.  
6. L'ingresso oggi è l'accesso principale alla manica est. Dalle decorazioni pittoriche e dal racconto di C. Ravida, si può dedurre che lo fosse anche dopo i rimaneggiamenti avvenuti nel XIX secolo. Probabilmente in un momento successivo al restauro ottocentesco vengono inseriti degli elementi in marmo.



7. Il casolare posto ad est del cortile secondario del castello presenta un prospetto simmetrico e completo di due portoni in legno.  
8. Dal cortile, nello spazio compreso tra la torre quadrangolare della manica est e una dei casolari, si apre uno scorcio sulla pianura di Ervite. Un basso parapetto e due colonnine in muratura che dividono lo spazio in tre bucafore costituiscono una dei punti panoramici più caratteristici del castello.

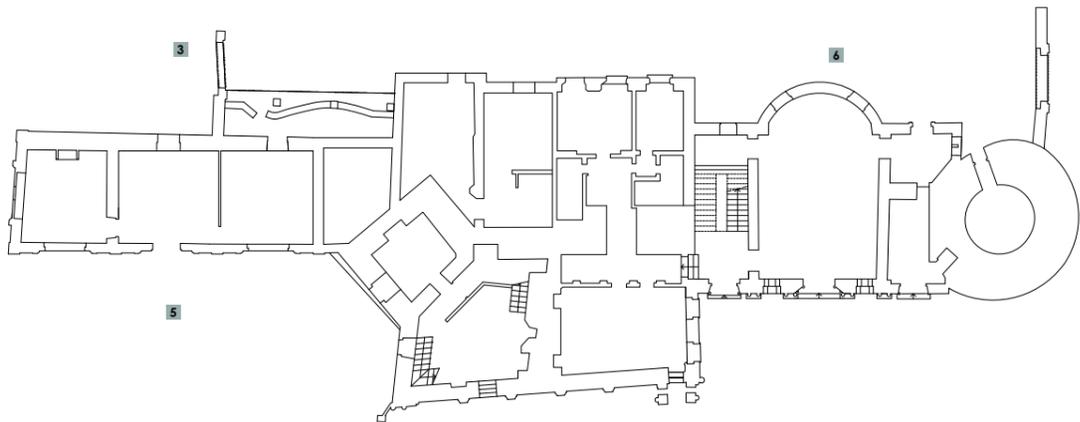


9. Tra il prospetto sud della manica est del castello e la torre a base quadrangolare è presente un corpo sospeso che collega i locali del secondo piano del corpo principale a quello della torre.  
10. Con ogni probabilità la torre originariamente era più alta, per motivi sconosciuti oggi la sua sommità risulta interrotta a una quota inferiore.

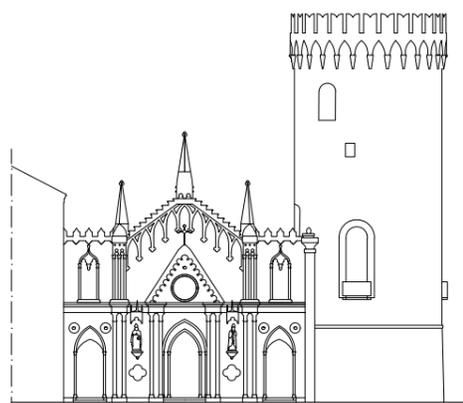


**L'ALA OVEST**

**PIANTA PIANO TERRA**  
SCALA 1:200

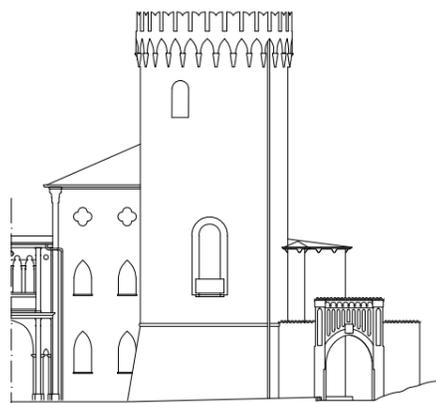


**PROSPETTO G-G'**  
SCALA 1:200



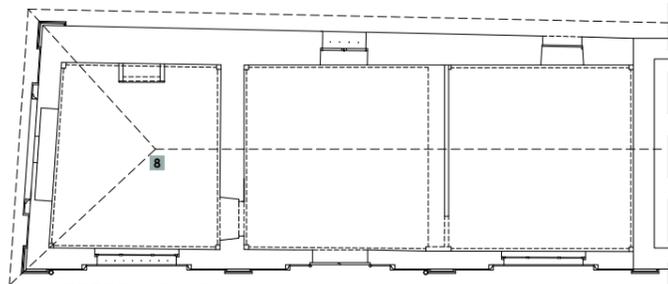
**TORRE CIRCOLARE E CAPPELLA**

**PROSPETTO H-H'**  
SCALA 1:200

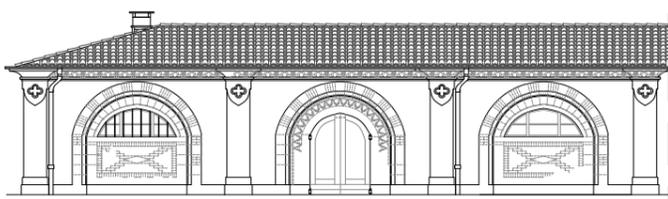


**CASOLARE OVEST**

**PIANTA PIANO TERRA**  
SCALA 1:100

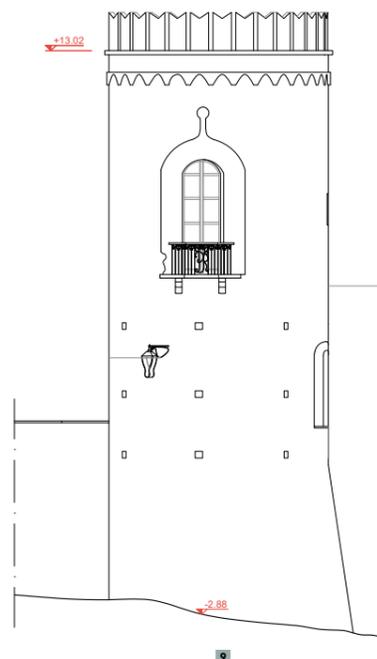


**PROSPETTO F-F'**  
SCALA 1:100

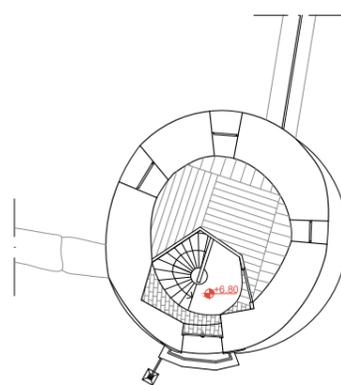


**TORRE A BASE CIRCOLARE  
PARTE DELL'ANTICA  
STRUTTURA DIFENSIVA**

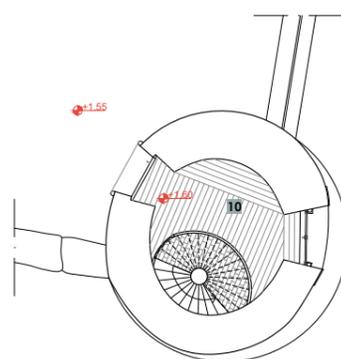
**PROSPETTO**  
SCALA 1:100



**PIANTA PIANO PRIMO**  
SCALA 1:100



**PIANTA PIANO TERRA**  
SCALA 1:100



1. Il prospetto neogotico della cappella ottocentesca voluta dal Conte Guasco di Castelletto presenta due livelli verticalmente tipariffi. Sono presenti archi acuti sulle aperture, semicolonne, un rosone, guglie e statue ai lati dell'ingresso principale.



2. La torre circolare adiacente alla manica ovest del castello è stata rimaneggiata più volte soprattutto per quanto riguarda le aperture. La sommità è occupata da merlature, come in altre parti del maniero.



3. Nella parte retrostante la manica ovest, oltre al portale in muratura, sono visibili elementi aggiunti nel XXI secolo, come il balcone dell'ex discoteca.



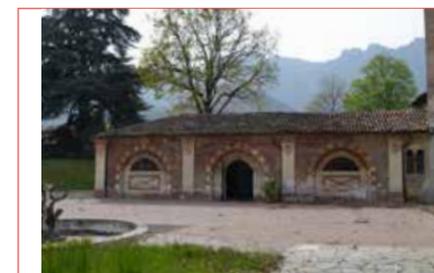
4. Ad oggi sono presenti due portali realizzati in muratura, uno di questi è posto dietro la cappella ottocentesca.



5. È presente una torre base quadrangolare e inclinata di 45°, adiacente al prospetto sud della manica ovest del castello. Come in altri prospetti della manica ovest, anche su questo è visibile un'apertura polilobata, tipologia assente invece sui prospetti dell'ala est.



6. Le facciate retrostanti la cappella non sono intonacate, non sono caratterizzate dalle decorazioni ottocentesche che interessano tutti gli altri prospetti del castello.



7. Il casolare ad ovest del cortile retrostante presenta le stesse decorazioni in facciata dell'altro casolare, ma a differenza di quest'ultimo esso presenta un solo ingresso e due finestre simmetriche rispetto al portone.



8. Il casolare è suddiviso in tre locali interni. Come si legge dai disegni di progetto di D. Berutto, questi spazi erano adibiti a locali di servizio. All'interno sono visibili decorazioni plastiche ricorrenti nel vanoscala della manica est del maniero.



9. L'ultima torre circolare delle mura del ricetto tuttora visibili ha subito un restauro nel 2004 ed oggi è sede dell'associazione culturale "La torre del parco".



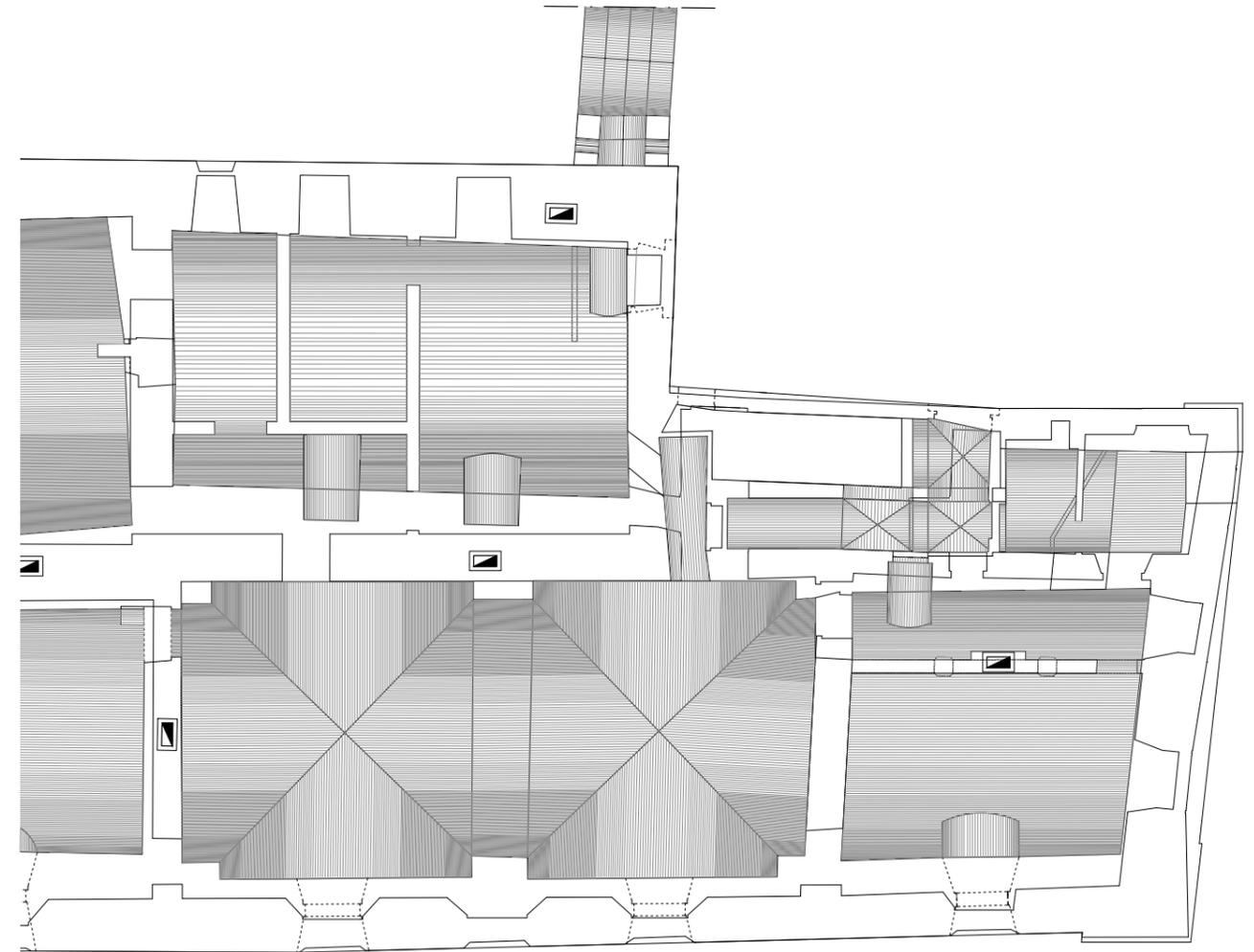
10. L'accesso al piano superiore della torre circolare del ricetto avviene tramite scala a chiocciola.



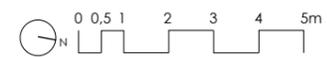
## 7.5 Rilievo dei sistemi costruttivi

ALA EST

PIANTA PIANO SEMINTERRATO



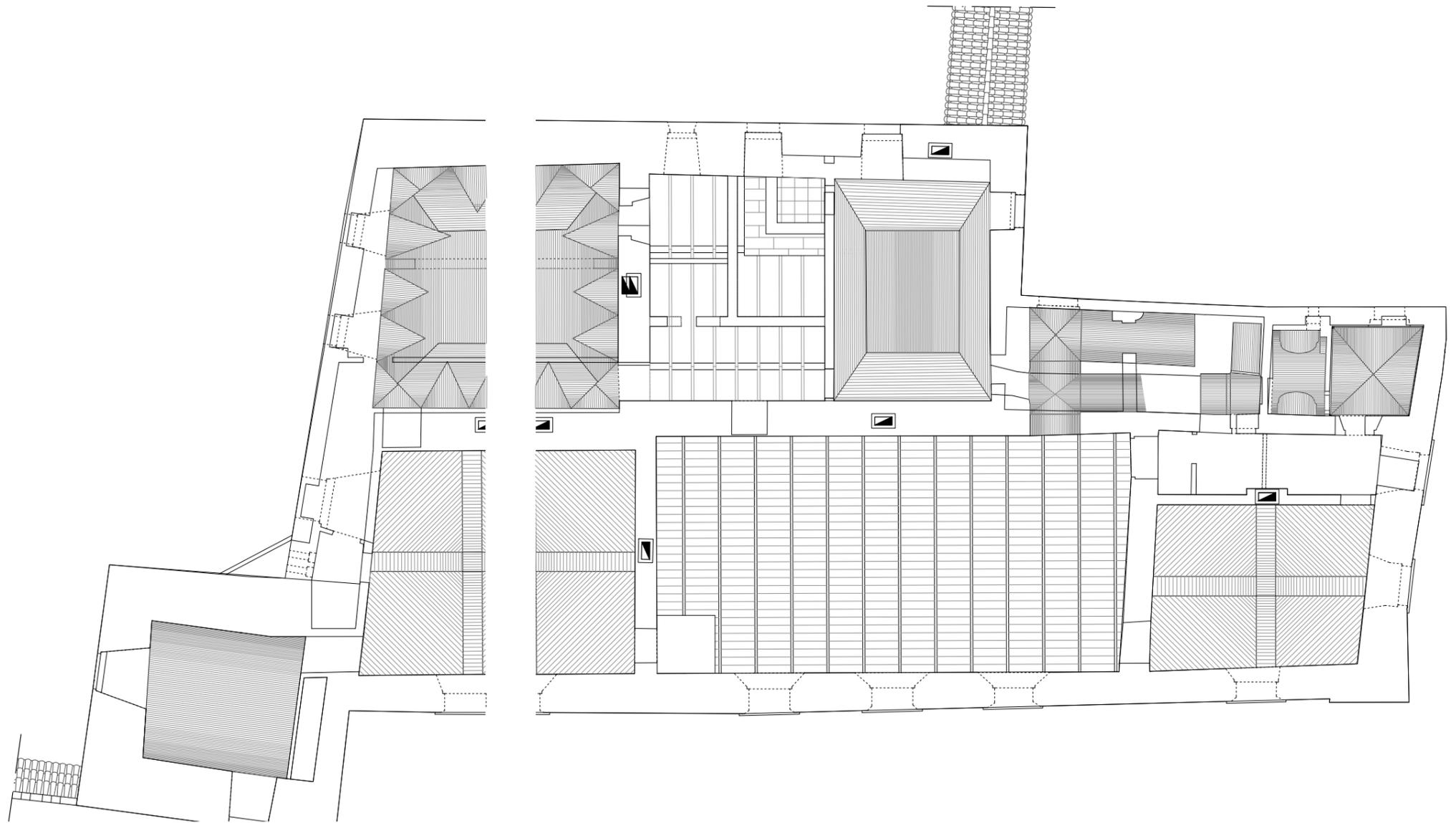
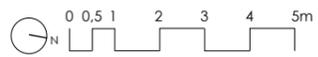
Fuori scala



PIANTA PIANO PRIMO



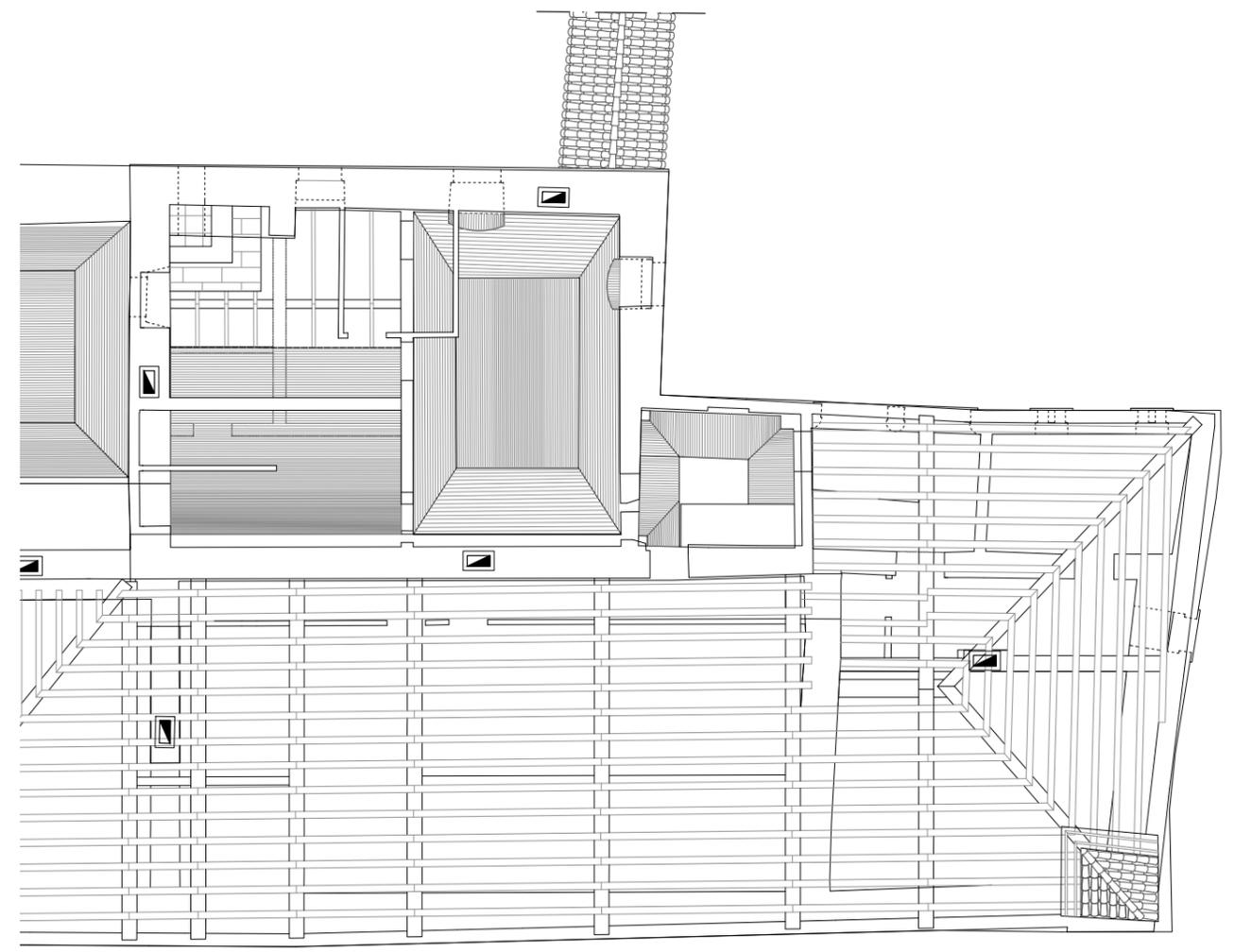
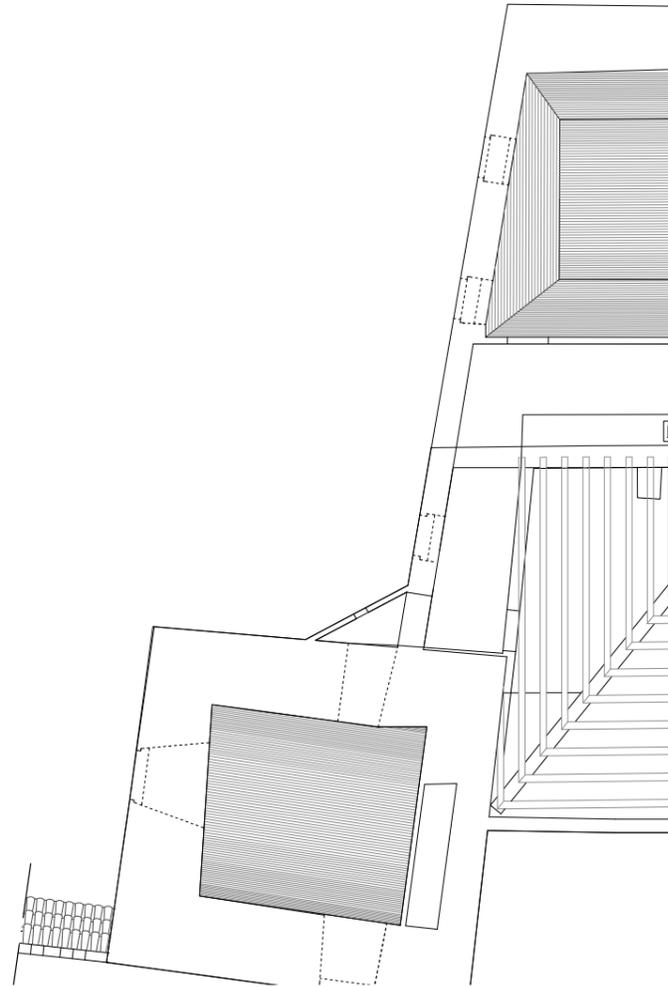
Fuori scala



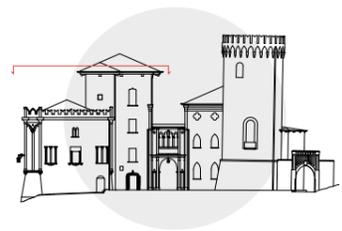
PIANTA PIANO SECONDO



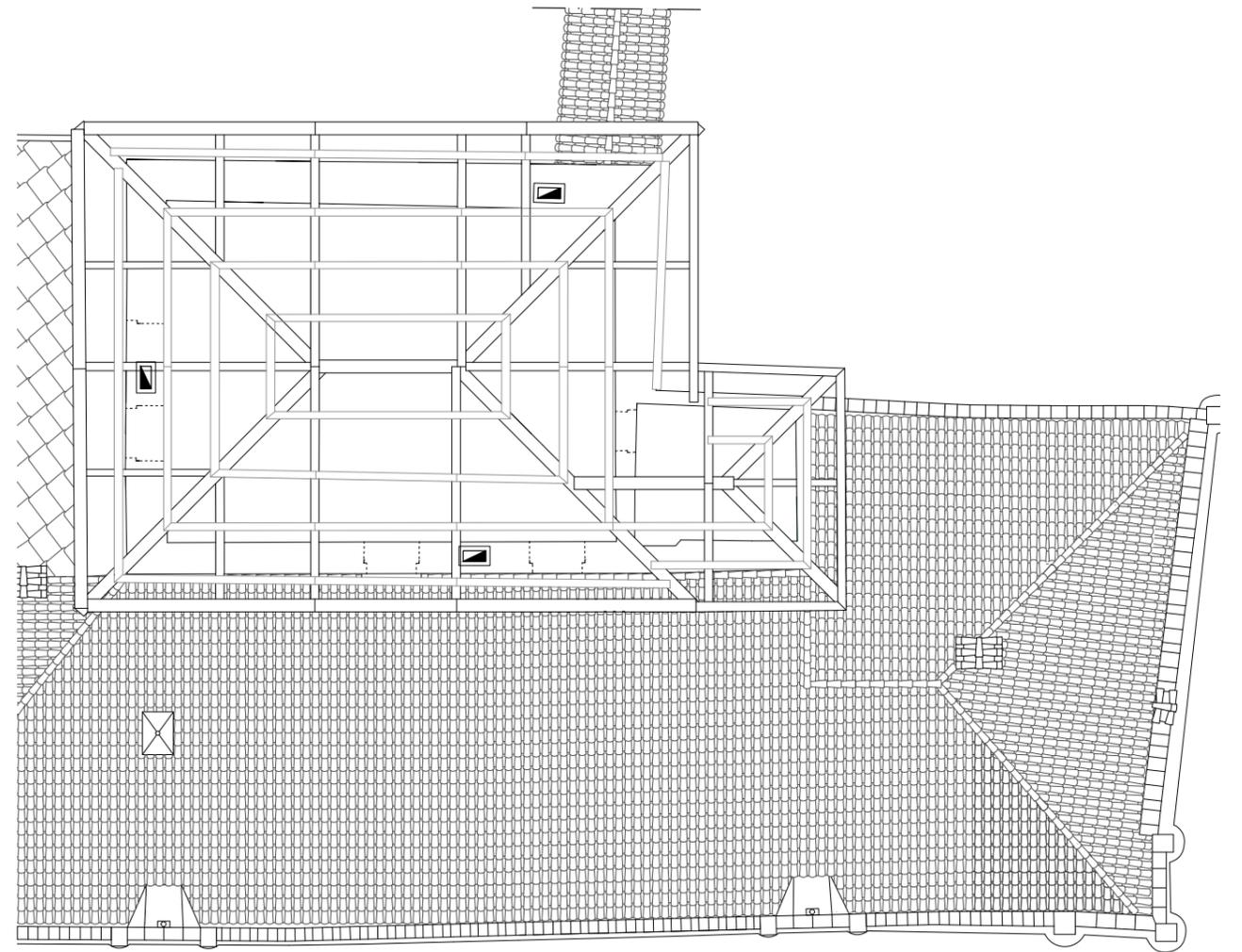
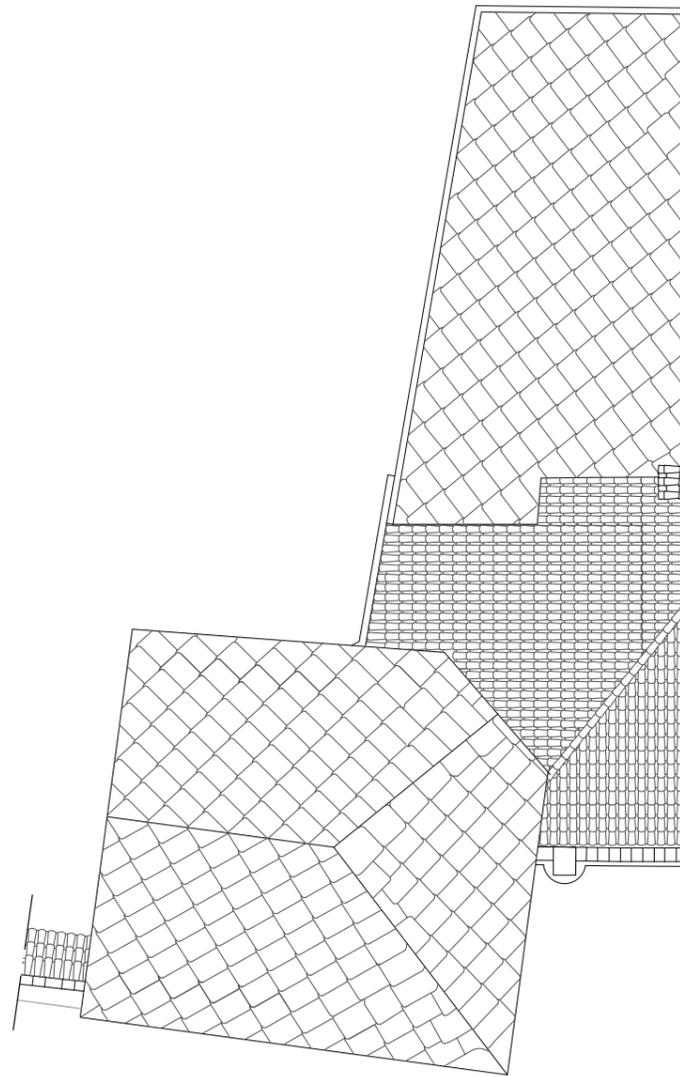
Fuori scala  
0 0,5 1 2 3 4 5m



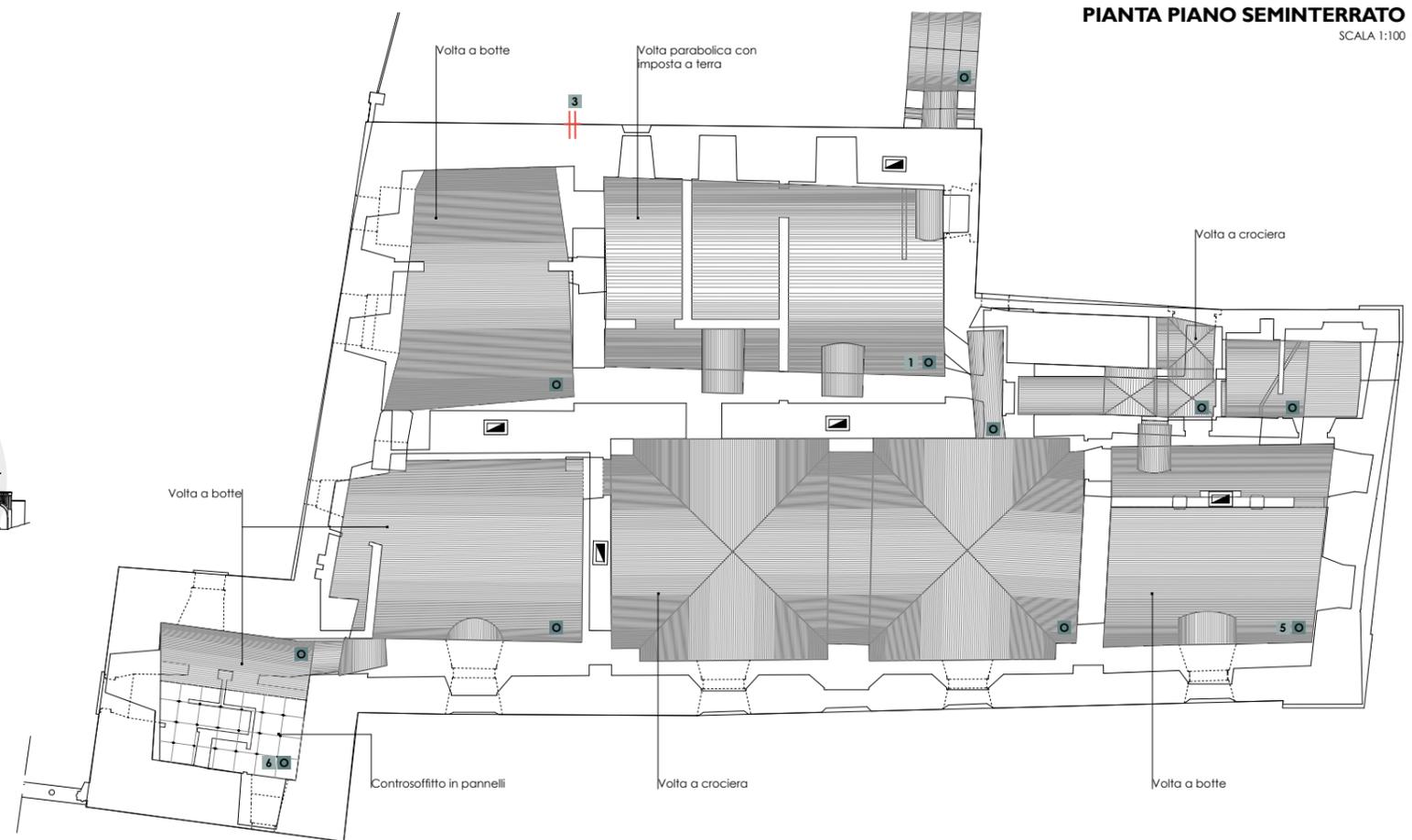
PIANTA PIANO QUARTO



Fuori scala  
0 0,5 1 2 3 4 5m



- Desunto da osservazioni ipotizzato
- CONNESSIONI**
- Muratura non ammassata
- IMPIANTO**
- Muro con lesione passante verticale
- Muro con lesione passante obliqua
- Muro con lesione non passante verticale
- Muro con lesione non passante obliqua



sistemi voltati



1. L'arco generatore della volta è parabolico con imposta a livello del pavimento, alla vista pare irregolare.  
2. Due locali del primo piano sono coperti da sistemi voltati in foglio, caratteristica che si può osservare dal sottotetto.

problemi strutturali

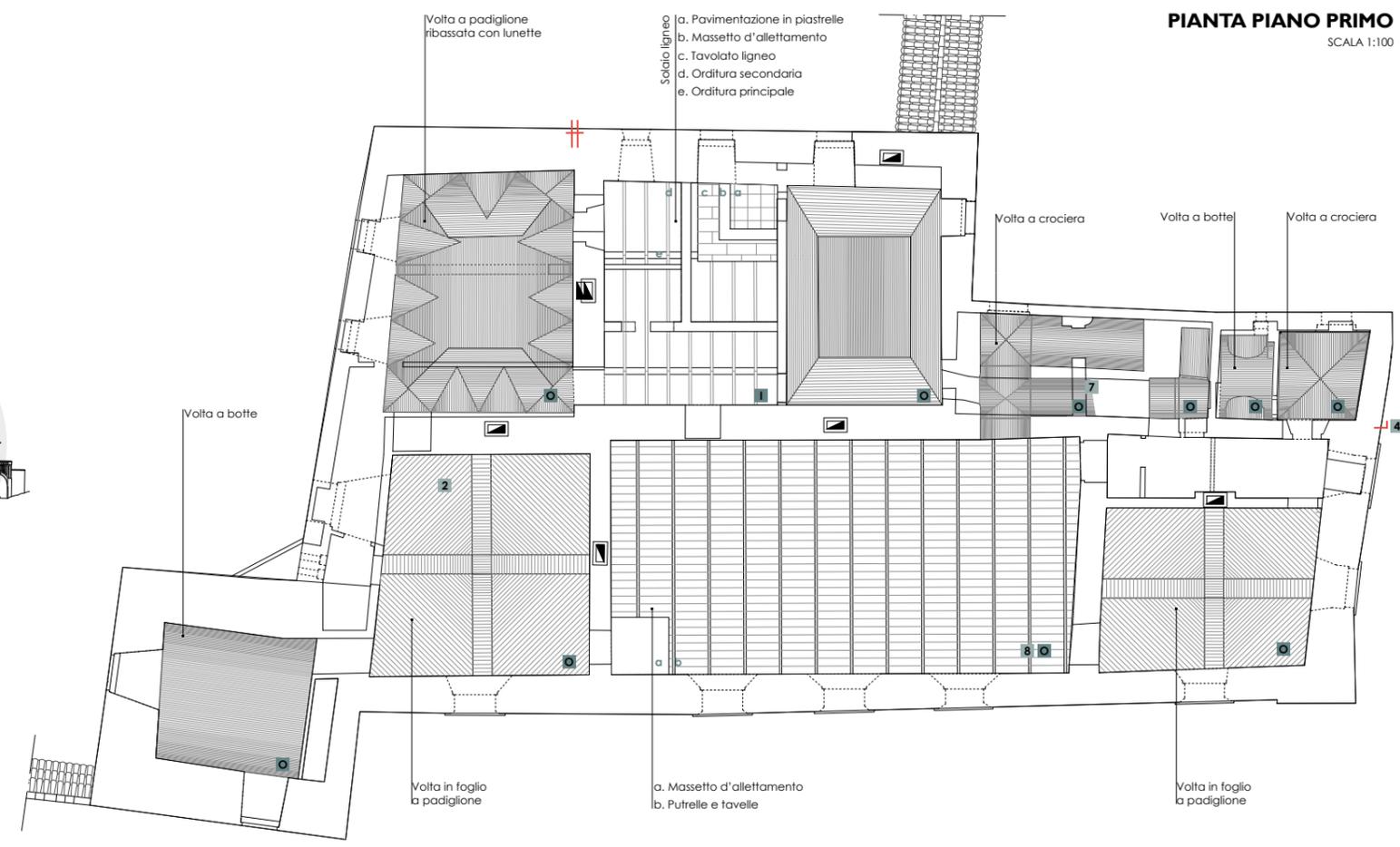


3. La muratura non è ammassata per tutta l'altezza della fabbrica.  
4. È presente una lesione non passante obliqua in corrispondenza dell'apertura.

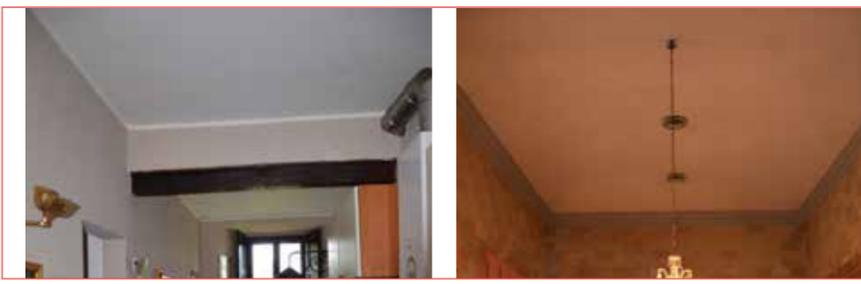
interventi successivi



5. In un intervento di rimaneggiamento della fabbrica, sono stati inseriti due pilastri al piano seminterrato, in corrispondenza di un setto presente al piano superiore. Questa soluzione è stata quindi probabilmente adottata per sostenere il setto sovrastante.  
6. La volta a botte non è apprezzabile nella sua interesse in quanto sono stati aggiunti dei setti murari con interventi successivi e lo spazio è stato organizzato in un ambiente di distribuzione e due bagni. I soffitti dei due ambienti adibiti a servizi igienici sono stati controsoffitti con pannelli.



interventi successivi

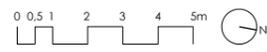


7. Trasversalmente alla luce maggiore della stanza è visibile una trave lignea che si suppone non avere funzione strutturale, assunta invece da una trave sporgente rispetto al solaio ma mascherata dalla finitura. Dalla forma si suppone che essa possa essere una trave in acciaio IPE.  
8. Nel corso del XX secolo il solaio voltato crolla e viene sostituito da uno piano. Dall'osservazione dell'intradosso si notano delle tracce regolari parallele alla lunghezza minore del locale: quindi si tratta con ogni probabilità di un solaio misto, con putrelle e laterizi.

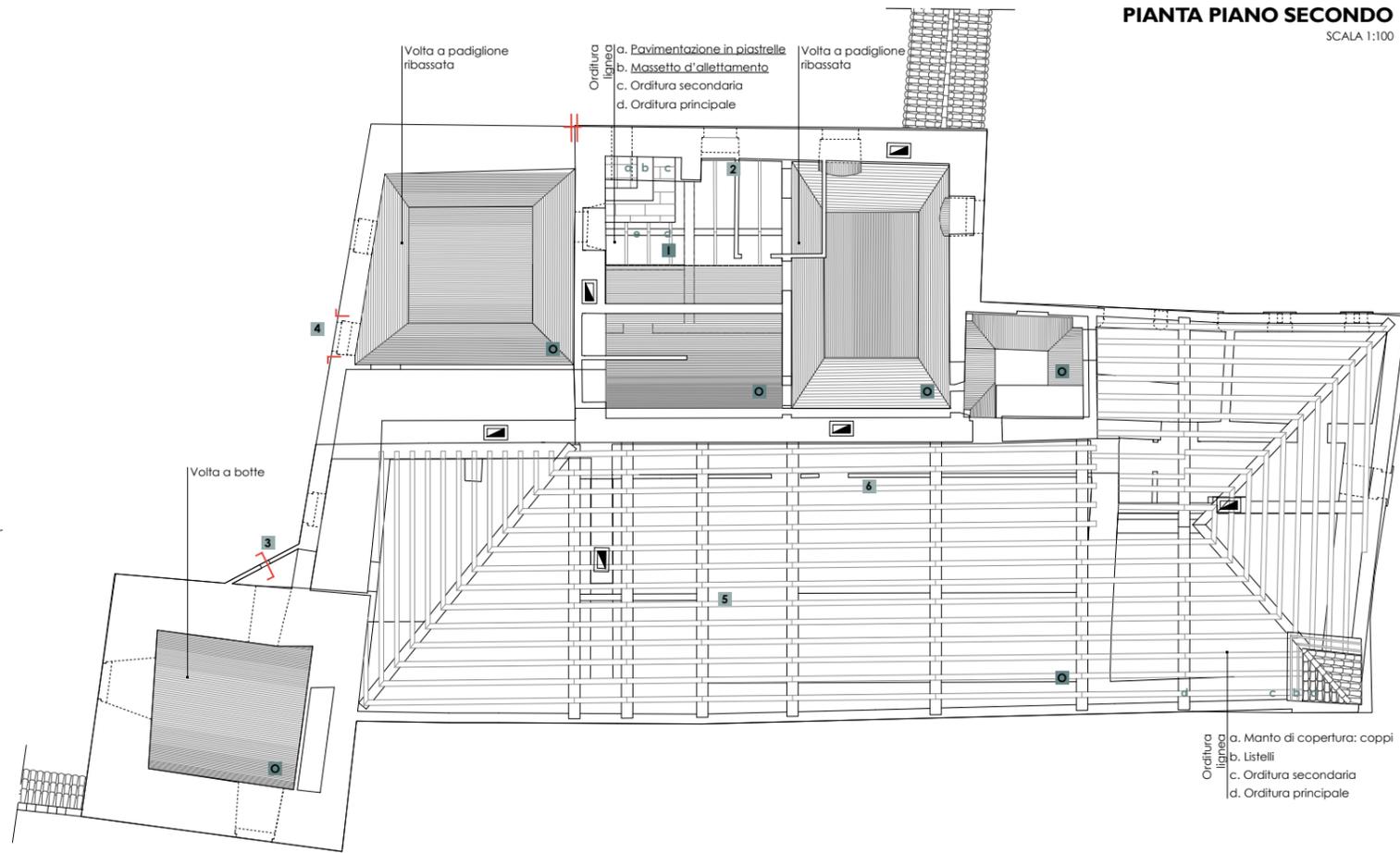
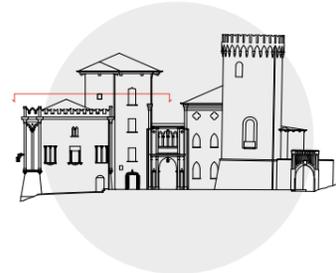
referimenti



Solaio in putrelle e tavole in laterizio. M. A. Baldi, G. Misuraca, L'Arte Moderna della Fabbricare, Vallardi, Milano 1910  
Volta a padiglione in foglio. G. Musso, G. Coppel, Particolari di costruzioni murarie e finimenti di fabbricati. Musso e Coppel costruttori. Opere Murarie, Paravia, Torino, 1912, Tav. XXI.

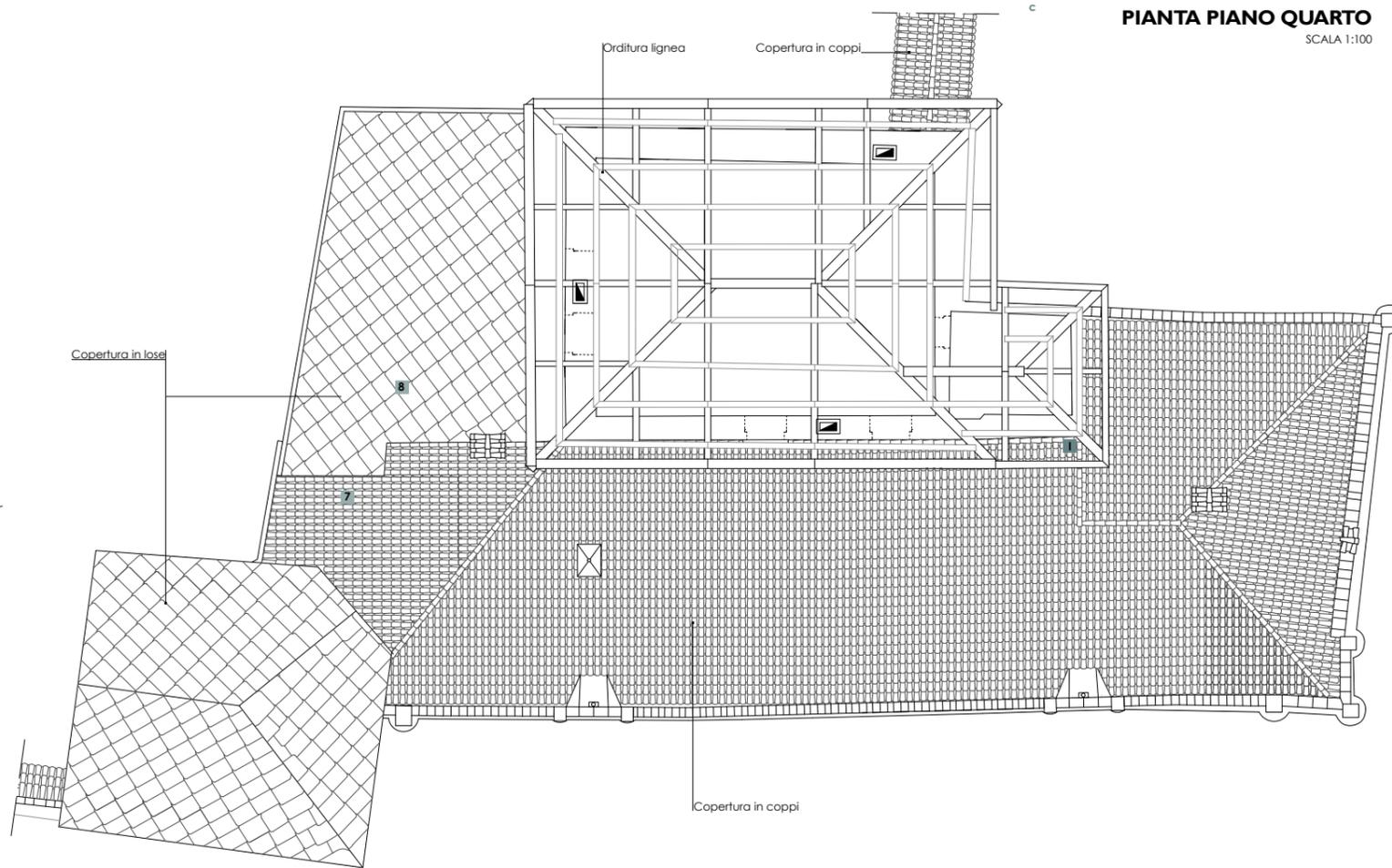


- Desunto da osservazioni ipotizzato
- 
- CONNESSIONI**
- ≡ Muratura non ammassata
- IMPIANTO**
- ++ Muro con lesione passante verticale
- + Muro con lesione passante obliqua
- + Muro con lesione non passante verticale
- + Muro con lesione non passante obliqua



PIANTA PIANO SECONDO  
SCALA 1:100

- a. Manto di copertura: coppi
- b. Listelli
- c. Orditura secondaria
- d. Orditura principale



PIANTA PIANO QUARTO  
SCALA 1:100

interventi successivi



1. Sono stati realizzati dei setti murari che dividono il locale voltato in tre ambienti distinti, due di essi oggi presentano un controsoffitto intonacato che si suppone avere struttura ligneo.
2. Il sopraluce è visibile in parte in seguito alla realizzazione del controsoffitto.

problemi strutturali



3. È presente una lesione passante obliqua sul prospetto del corpo sospeso posto tra il prospetto ovest della torre a base quadrangolare e il prospetto sud dell'ala est del castello.
4. Sono presenti alcune lesioni non passanti oblique in corrispondenza dell'apertura.

stratigrafia della copertura



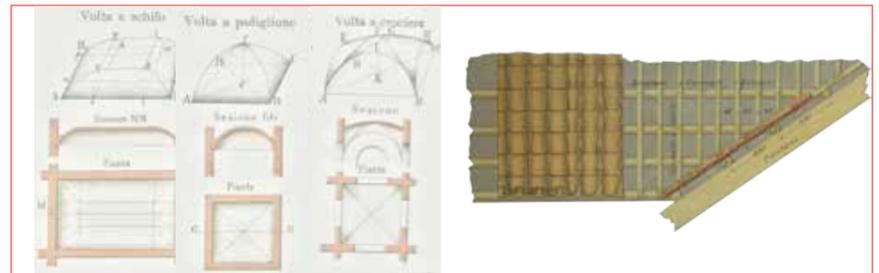
5. L'orditura è costituita da capriate nei punti in cui la copertura è a due falde, mentre nel tratto in cui la falda est incontra il corpo centrale dell'edificio i puntoni proseguono fino all'incontro con il muro.
6. Nel sottofetto è visibile il cannicciato.

manto di copertura



7. Sono presenti due tipologie di coperture: la copertura in coppi utilizzata per il corpo principale.
8. La copertura in losci è stata utilizzata per la torre quadrangolare (che con ogni probabilità venne realizzata più alta, ma la cui sommità crollò) e il corpo di altezza inferiore posto a sud della manica est.

riferimenti



- Volta a padiglione padiglione ribassata o "a schifo", a padiglione e a crociera.  
G. Musso, G. Coperi, Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati. Musso e Coperi costruttori. Opere Murarie, Paravia, Torino, 1912, Tav. XXI.
- Copertura a tegole curve ordinarie.  
G. Musso, G. Coperi, Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati. Musso e Coperi costruttori. Opere Murarie, Paravia, Torino, 1912, Tav. XVI.



## **8** **Materiali e degradi**

## 8.1 I materiali esterni

### LE MURATURE

Il manufatto oggetto di studio presenta struttura portante in muratura mista, costituita da pietre naturali, laterizio e malta di calce. Il fabbricato, oggetto di diversi rimaneggiamenti nel corso della storia, è composto da varie stratificazioni: l'impianto originario presenta mura e fondazioni in pietra naturale, ciottoli sbazzati e cunei in laterizio, mentre negli interventi più recenti si osserva l'utilizzo anche di mattoni cotti.<sup>1</sup>

L'edificato si presenta oggi quasi completamente intonacato, sia all'interno che all'esterno, e le murature risultano riprese più volte, rendendo quindi difficoltoso identificare la tecnica costruttiva e i materiali originali, a meno di indagini invasive.



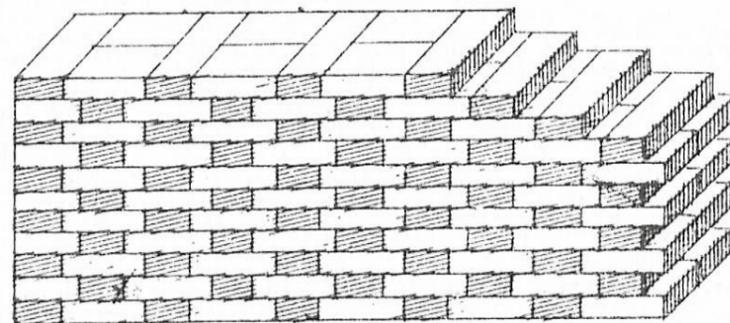
Particolare del prospetto Est, in cui, grazie al degrado dell'intonaco, si possono osservare i materiali della struttura portante. Sopralluogo 24 maggio 2019.



Particolare di un setto interno dell'ala Est, a livello del sottotetto a levante. Sopralluogo 3 settembre 2019.

### Assestamento Gotico

Fig. 3.



Assestamento Gotico, osservabile nelle rare apparecchiature a vista, concentrate a livello del sottotetto a levante. G. A. Breyman, *Delle strutture murali*, Tav. 1, Di Baio Editore, Milano, 1853.

<sup>1</sup>G. A. Breyman, *Delle strutture murali*, Di Baio Editore, Milano, 1853, pp. 9, 30-32.

### LE FINITURE

Come ricordato nel paragrafo precedente, i paramenti murari dell'ala est del castello di Envie, come quasi l'intero palinsesto, sono completamente intonacati. La decorazione delle facciate viene fatta risalire ai cantieri di inizio Ottocento, quando, per volere del Conte Carlo Guasco di Castelletto, il complesso venne trasformato seguendo la neonata corrente del neogotico *troubadour*<sup>2</sup>.

L'intonaco è composto di diversi strati:

- Malta di rinzafo: il primo stato di intonaco a essere steso, costituito da una malta di calce, argilla e sabbia;
- Malta di ariccio: lo strato di supporto alla finitura è una malta di calce;
- Intonaco di calce colorato in pasta con pigmentazioni ottenute da minerali naturali. Erano presenti diverse colorazioni di diverse pigmentazioni, ancora oggi distinguibili, nonostante l'attuale proprietario non abbia mai affrontato il restauro degli esterni. Osservando il dipinto di C. Piacenza che raffigura il castello negli anni Quaranta dell'Ottocento, a cantiere concluso, si ha riscontro dei colori oggi presenti. A dominare in facciata è sicuramente l'ocra e il terra di Siena, ma l'apparato decorativo, ottenuto con la tecnica dello spolvero, utilizza una grande varietà di sfumature, fino ad arrivare al prezioso azzurro degli sfondati all'ultimo piano.<sup>3</sup>



C. Piacenza, *Il castello di Envie con figure*, Moncalieri, Collezione Griffa di Luciano Capra, acquarello su carta, 220x320 mm, 1843.



Prospetto Est, ala Est. Sopralluogo 1 aprile 2019.

<sup>2</sup>M. C. Visconti Cherasco, *La cultura del restauro: trasformazioni ottocentesche in area cuneese* in M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992, p. 105

<sup>3</sup>C. Piacenza, *Il castello di Envie con figure*, Moncalieri, Collezione Griffa di Luciano Capra, acquarello su carta, 220x320 mm, 1843.

G. A. Breyman, *Delle strutture murali*, Di Baio Editore, Milano, 1853, pp. 9, 30-32.

## LE DECORAZIONI PLASTICHE

Il costruito del castello di Envie è caratterizzato, oltre che dall'importante presenza di decorazioni affrescate, anche da elementi plastici, le cui forme si rifanno al repertorio neogotico del primo Ottocento. Tali ornamenti si concentrano sul prospetto settentrionale e orientale dell'Ala est (sono presenti anche sulla facciata della cappella e sul passaggio di collegamento tra le due ali), decorando e ripartendo verticalmente e orizzontalmente, con cornici, i prospetti.

La ripetizione delle forme utilizzate, moresche e fitomorfe, suggerisce l'utilizzo di un modello per i calchi.

Il materiale utilizzato per realizzarli è una malta di calce.



Decorazione fitomorfa, prospetto Nord.  
Sopralluogo 17 maggio 2019.



Semiarchetti moreschi, decorazioni fitomorfe, colonna e semicolonna addossate, prospetto Est.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.

Le pareti che si affacciano sul cortile Nord del castello presentano aperture arricchite da portali in laterizio a vista e marmo bianco (forse Bardiglio di Valdieri)<sup>4</sup>.



Prospetti dell'ala est sul cortile settentrionale.  
Sopralluogo 17 maggio 2019.

<sup>4</sup>A. Frisa, *Dal monumento alla cava: il caso del bardiglio di Valdieri in Quarry - Laboratory - Monument*, pp. 309-313, Politecnico di Torino. Torino, 2000.

M. Catella, *I marmi del Piemonte in Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino*, pp. 93-95, Politecnico di Torino. Torino, 1951.

<http://www.carlobalmamion.it/ricerca/materiali-lapidei/marmi-storici-piemontesi/>

## I SERRAMENTI

Il manufatto presenta serramenti risalenti a differenti epoche, tutti costituiti da telai lignei. In alcuni casi è possibile apprezzare la presenza delle finestre ottocentesche, a vetro singolo, meglio o peggio conservate: il primo caso è quello dei serramenti del piano primo sul prospetto Sud, il secondo di quelli dei casolari di servizio del cortile meridionale. Questi ultimi presentano solo chiusure mobili ottocentesche. Anche i loro portoni di ingresso in legno si sono conservati, nonostante il degrado dovuto alla continua esposizione agli agenti atmosferici e all'apposizione di una moderna vernice acrilica nera.



Serramento ottocentesco al primo piano, esposto a Sud.  
Sopralluogo 10 settembre 2019.



Serramento fabbricato cortile meridionale.  
Sopralluogo 1 aprile 2019.

Ancora legati ai serramenti troviamo gli oscuranti esterni, in legno con ferramenta, siano essi meno recenti, come quelli al primo piano del prospetto Sud, o più attuali, come quelli al secondo piano dello stesso;



Prospetto Sud.  
Sopralluogo 1 aprile 2019.

## GLI ELEMENTI SPORGENTI

I davanzali esterni in pietra di Luserna È nota l'attività della cava di Bagnolo nel Saluzzese<sup>5</sup>.



Prospetto Sud, fabbricato ovest.  
Sopralluogo 1 aprile 2019.



Davanzale della finestra della cucina al primo piano, prospetto Nord.  
Sopralluogo 16 giugno 2019.

## LA FERRAMENTA

Di questo materiale sono presenti le grate in ferro pieno.



Prospetto est torre meridionale.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.

<sup>5</sup> G. Eandi, *Statistica della provincia di Saluzzo*, Domenico Lobetti-Bodoni. Saluzzo, 1835.

## LA LATTONERIA

L'edificio presenta un sistema di scarico delle acque in rame.

I lambrecchini posti in sommità ai serramenti del piano nobile esposti a Est, costituite da una lamina metallica.



Prospetto Sud.  
Sopralluogo 8 agosto 2019.



Particolare dei lambrecchini prospetto Est.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.

## IL LEGNO

Il balcone posto al terzo piano sul prospetto sud presenta elementi in legno.



Abbaino, prospetto Est.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.



Balcone, prospetto Sud  
Sopralluogo 8 agosto 2019.

## LE PAVIMENTAZIONI

Le pavimentazioni esterne sono molto differenti tra loro.

Il passaggio carrabile di accesso alla parte settentrionale del parco è in pietrisco e terra battuta.

Il cortile Nord, invece, presenta un disegno in pianta che lo divide in rettangoli: tre lasciati a prato erboso, uno, destinato al parcheggio condominiale delle auto, in ciottoli di fiume e, infine, le restanti parti, in pietra di Luserna, utilizzata in lastre rettangolari o come opus incertum.

Il prospetto Nord è attraversato da un camminamento in calcestruzzo.

Dal lato del cortile meridionale si conta la più grande varietà di rivestimenti: autobloccanti, pietra di Luserna e gres porcellanato.



Ingresso carrabile. Foto 1 aprile 2019.



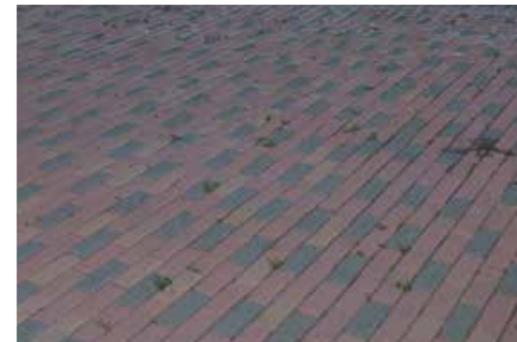
Pavimentazioni corte Nord. Foto 1 aprile 2019.



Pavimentazioni corte Nord. Foto 1 aprile 2019.



Camminamento prospetto Nord. Foto 1 aprile 2019.



Autobloccanti corte Sud. Foto 8 agosto 2019.



Autobloccanti corte Sud. Foto 9 agosto 2019.



Pavimentazioni corte Sud. Foto 1 aprile 2019.



Pavimentazioni corte Sud. Foto 1 aprile 2019.

## 8.2 I materiali interni

### I SOLAI

Gli impalcati piani dell'ala est sono realizzati in muratura o legno. I solai del piano seminterrato e alcuni di quelli ai piani superiori sono costituiti da volte di varia geometria: volte a botte con imposta molto bassa o volte a crociera al piano inferiore, volte a padiglione e una volta lunettata ai piani superiori, tutte intonacate. Dal secondo piano è possibile osservare l'estradosso di una volta del piano inferiore, realizzata con mattoni in foglio e sovrarchi.

In alternativa alla tecnologia muraria, troviamo soffitti lignei con canniccio intonacato e, per la chiusura orizzontale superiore del salone del piano nobile, una struttura in tavole di laterizio e putrelle in acciaio dei primi del Novecento.

Alcuni solai in muratura sono stati successivamente controsoffittati: con pannelli in PVC (nei bagni del piano seminterrato) o, meno recentemente, con travature lignee con canniccio intonacato.



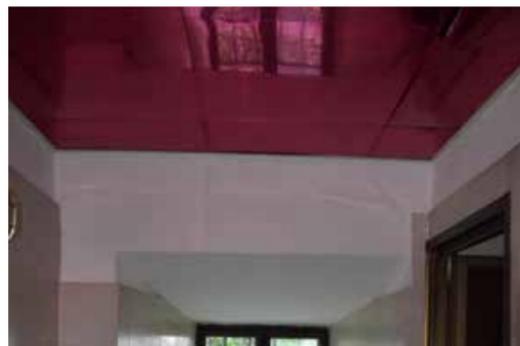
Volta lunettata in muratura.  
Sopralluogo 10 settembre 2019.



Solaio ligneo con canniccio intonacato.  
Sopralluogo 10 settembre 2019.



Controsoffitto ligneo con canniccio intonacato.  
Sopralluogo 10 settembre 2019.



Controsoffitto in pannelli di PVC.  
Sopralluogo 24 luglio 2019.

### LE FINITURE DELLE PARETI VERTICALI

Gli interni dell'ala est sono quasi completamente intonacati.

In alcuni locali si possono osservare gli antichi affreschi, restaurati negli anni Ottanta del XX secolo dall'attuale proprietario. Come nell'apparato decorativo esterno, anche all'interno ritroviamo spesso l'iconografia del gotico fiorito e troubadour, eseguiti con un intonaco di calce e gesso, riscontrabile in alcuni locali con decorazioni floreali.

Le intonacature sono realizzate su un cannicciato o stuoia, fissato ai sostegni, siano essi di muratura o lignei, tramite fil di ferro cotto chiodato<sup>6</sup>. In molti locali, il rivestimento delle pareti è sicuramente di recente fattura (realizzato con vernice di natura acrilica da interni) e si può supporre che nasconda decorazioni di pregio.

La stanza che porta alla torre meridionale al primo piano ha le pareti ricoperte di carta da parati relativamente recente. Anche questa potrebbe coprire intonaci di pregio.



Particolare salone al piano nobile, appartamento A. Sopralluogo 16 giugno 2019.



Soffitto salone piano seminterrato.  
Sopralluogo 25 luglio 2019.



Vernice acrilica sulle pareti del soggiorno appartamento B, piano nobile. S. 10 settembre '19.



Carta da parati camera appartamento A, piano primo. Sopralluogo 16 giugno 2019.

<sup>6</sup> G. A. Breymann, G. Giovannoni, L. Santarella, *Trattato generale di costruzioni civili con cenni speciali intorno alle costruzioni grandiose*, Vol. 1, Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, 1926, pp. 412-415.

## LE PAVIMENTAZIONI

I pavimenti dei locali sono provvisti di diversi rivestimenti. Sono presenti le antiche piastrelle in cotto, che si trovano nei vano scala e in altri ambienti del castello.



Vano scala ala Est.  
Sopralluogo 9 agosto 2019.

I gradini sono in pietra di Luserna e alcuni di essi sono sbozzati;



Vano scala ala Est.  
Sopralluogo 9 agosto 2019.

In alcuni ambienti le pavimentazioni sono in parquet di legno massello di diverse essenze o in parquet prefinito;



Salone appartamento B, primo piano.  
Sopralluogo 10 settembre 2019.



Corridoio di collegamento alla torre, secondo piano. Sopralluogo 10 settembre 2019.

Come pavimentazioni sono ancora presenti il gres porcellanato e la moquette in tessuto.



Zona giorno appartamento secondo piano.  
Sopralluogo 10 settembre 2019.



Camera esposta a Sud, appartamento B, primo piano. Sopralluogo 10 settembre 2019.

## GLI OSCURANTI E I SERRAMENTI INTERNI

Alcuni serramenti interni sono forniti di oscuranti lignei, dipinti con vernice epossidica.

Le porte di accesso ai vari locali sono in legno, di diversa epoca e finitura. I più pregiati, posti al piano nobile, hanno elementi in laminato d'oro e chambrana.



Oscurante finestra del salone al piano nobile (appartamento A).  
Sopralluogo 16 giugno 2019.



Porta interna con chambrana e laminato d'oro, appartamento A, piano nobile. Sopralluogo 24 maggio 2019.

## 8.3 Individuazione e descrizione delle manifestazioni di degrado: esterno

### MURATURE

#### LESIONE PASSANTE

L'edificio presenta diverse lesioni passanti che ne denunciano lo stato di degrado strutturale.

Le fessurazioni rilevate sono in corrispondenza di setti murari edificati in fasi di cantiere diverse.



Particolare del prospetto Sud: i due setti complanari, ma appartenenti a due fasi di cantiere differenti non sono stati ammorsati. Sopralluogo 8 agosto 2019.



Particolare del prospetto ovest: punto di giunzione tra le murature di due fasi differenti. Sopralluogo 31 maggio 2019.

#### EFFLORESCENZA

Come conseguenza della pressione di cristallizzazione dei sali, si sono formate sulla superficie del manufatto delle sostanze pulverulente di colore bianco. In alcuni casi il fenomeno, avvenuto anche all'interno del materiale, ha provocato il distacco delle parti più esterne. Questo degrado è accentuato dall'umidità di risalita e dall'esposizione agli agenti meteorologici.



Particolare del prospetto ovest del fabbricato ovest (corte Sud). Sopralluogo 4 aprile 2019.



Particolare del prospetto Sud: efflorescenza causata da umidità di risalita e ruscellamento dell'acqua piovana. Sopralluogo 24 luglio 2019.

### FINITURE, DECORAZIONI PLASTICHE ED ELEMENTI SPORGENTI

#### VEGETAZIONE INFESTANTE

Sui paramenti murari esterni del castello sono presenti individui rampicanti e arbustivi. Nelle rappresentazioni del progetto di Berutto la vegetazione era parte integrante dell'aspetto gotico dato all'edificio.

#### COLONIZZAZIONE BIOLOGICA

La presenza macroscopica di muschio è riscontrabile in aree dei prospetti dove vi è un particolare accumulo di umidità, come nelle parti esposte a Nord e ombreggiate da alberi di alto fusto. La proliferazione di tali organismi ha dato vita al conseguente biodeterioramento del substrato



La parte meridionale del prospetto Sud presenta la più alta concentrazione di rampicanti infestanti. Sopralluogo 24 maggio 2019.



Vegetazione arbustiva sul prospetto Nord. Sopralluogo 31 maggio 2019.

#### DEPOSITO SUPERFICIALE

Questa tipologia di degrado si presenta di colore nero e la causa della sua presenza è da ricercare nella continua esposizione alle sostanze inquinanti contenute in atmosfera: è infatti localizzato sui prospetti più esposti, specialmente dove il substrato si presenta già deteriorato.



Particolare del prospetto Nord. Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Est: l'angolo tra il prospetto e la torre quadrangolare è ombreggiato da un alto albero di lauro e vari arbusti. Sopralluogo 31 maggio 2019.

### APPOSIZIONE DI MATERIALE INCOERENTE

Il prospetto Nord presenta questa tipologia di degrado, con della malta cementizia posta forse in corrispondenza di una tubazione un tempo ancorata al setto murario.

Ritroviamo questo materiale anche dove è stato utilizzato per sanare mancanze o danneggiamenti subiti nel corso del tempo.

### DISTACCO

Le precipitazioni meteoriche, nel corso degli anni, hanno provocato il distacco dello strato superficiale dell'intonaco, rendendo visibili le malte sottostanti. Questo è accaduto in modo più evidente sul prospetto esposto a Nord.

A livello delle merlature e sulle decorazioni plastiche, invece, i fenomeni meteorologici uniti alle diverse proprietà termiche dei materiali (intonaci e laterizio sottostante) hanno causato il distacco di tutto lo strato di finitura.



Particolare del prospetto Nord: il deposito superficiale ha aderito su una superficie già degradato  
Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Est: deposito superficiale sul prospetto più esposto alle correnti e più prossimo alla strada principale. Sopralluogo 24 maggio 2019.



Particolare del prospetto Nord.  
Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Nord.  
Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Nord. Il degrado riguarda tutto lo strato di finitura, rivelando il laterizio sottostante.  
Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Nord. Il degrado riguarda lo strato superficiale della finitura.  
Sopralluogo 31 maggio 2019.

### ESFOLIAZIONE

L'umidità di risalita e i formazione di ghiaccio negli strati subito adiacenti alla finitura hanno portato al distacco da caduta, di uno o più strati superficiali subparalleli fra loro (sfoglie).



Particolare del prospetto Est. L'esfoliazione ha riguardato gli strati superficiali della finitura.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.



Particolare del prospetto Est. L'esfoliazione ha riguardato tutta la finitura, rendendovisibili i ciottoli della muratura.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.

### DEGRADAZIONE DIFFERENZIALE

Il prospetto Nord, quello più danneggiato, presenta anche questa manifestazione di degrado. La degradazione differenziale è la perdita di materiale dalla superficie che evidenzia l'eterogeneità della tessitura e della struttura. Nel caso degli intonaci può assumere una caratteristica forma "a rosetta".



Particolare del prospetto Nord. Evidente la forma "a rosetta" dei solchi presenti sulla finitura. Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Nord. La degradazione differenziale risulta meno evidente, ma sono comunque presenti piccoli solchi. Sopralluogo 31 maggio 2019.

### LACUNA

Le superfici esterne del castello, quasi completamente intonacate, presentano decorazioni che si rifanno al lessico floreale e moresco del gotico troubadour. La continua esposizione agli agenti atmosferici ha provocato la formazione di questa tipologia di degrado che si manifesta con la caduta e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di finitura più interni.



Particolare del prospetto Nord. La parte dell'affresco non protetta dallo sporto della copertura è oggetto di questa tipologia di degrado. Sopralluogo 31 maggio 2019.



Particolare del prospetto Nord. Non è più possibile osservare il finto bugnato nella sua completezza. Sopralluogo 1 aprile 2019.

### COLATURA

Definita dalla presenza di tracce, per lo più ad andamento verticale. È causata dalla percolazione di acqua piovana in seguito all'inefficienza o alla mancanza di pluviali.

La colatura dell'acqua ha dilavato la pellicola pittorica superficiale dei dipinti murali.



Il motivo della presenza di numerose colature sul prospetto est è da ricercare nell'inefficienza delle gronde. Sopralluogo 1 aprile 2019.



La colatura presente sul prospetto ovest è dovuta alla percolazione di acqua d'impianto del secondo piano dell'edificio. Sopralluogo 31 maggio 2019.

### LESIONE NON PASSANTE

Le continue variazioni di temperatura e la perforazione dei setti per l'inserimento di sfiati del sistema di riscaldamento e delle tubazioni del gas metano hanno provocato la formazione di lesioni degli strati di finitura.



Particolare del prospetto ovest. Sopralluogo 1 aprile 2019.



Particolare del prospetto Nord del collegamento tra Ala est (oggetto di analisi) e ala ovest. La forma di degrado riguarda una decorazione plastica. Sopralluogo 1 aprile 2019.

## ALTERAZIONE CROMATICA

Questa tipologia di degrado caratterizza le superfici di tutti i prospetti. La continua esposizione degli intonaci agli agenti atmosferici e alla radiazione solare hanno determinato l'alterazione dei pigmenti che risultano oggi più chiari e meno distinguibili.



Prospetto ovest.  
Sopralluogo 1 aprile 2019.



Prospetto Sud.  
Sopralluogo 1 aprile 2019.

## LATTONERIA

Si segnala la mancanza di alcuni pluviali che provoca una prestazione insufficiente del sistema di smaltimento delle acque piovane, con il conseguente insorgere di colature e forme di degrado causate dalla presenza di umidità.



Prospetto ovest.  
Sopralluogo 8 agosto 2019.



Sulle immagini storiche del castello si può notare la presenza di pluviali anche su questo prospetto del castello. Oggi sono stati sostituiti da sistemi di scolo che hanno causato colature sull'intonaco della facciata.  
Sopralluogo del 1 aprile 2019.

## SERRAMENTI

### MANCANZA DEL VETRO



Abbaino, prospetto Est.  
Sopralluogo 24 maggio 2019.

### ALTERAZIONE CROMATICA DEGLI OSCURANTI



Prospetto Sud.  
Sopralluogo 8 agosto 2019.

## FERRAMENTA

### FORMAZIONE DI RUGGINE

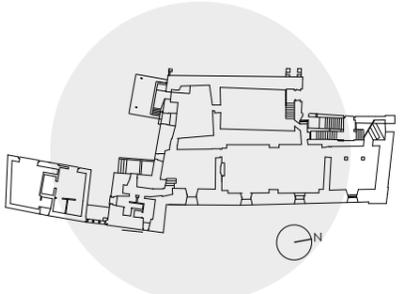


Torre meridionale, prospetto sud.  
Sopralluogo 8 agosto 2019.

## FONTI BIBLIOGRAFICHE:

UNI 11182, *Beni culturali, Materiali lapidei naturali ed artificiali. Descrizione della forma di alterazione. Termini e definizioni*, 2006.

P. Palmero, *Dispense del corso di Restauro Architettonico*, a.a. 2017/2018, Politecnico di Torino.



**FONTI BIBLIOGRAFICHE:**  
 UNI 11182, Beni culturali, Materiali lapidei naturali ed artificiali. Descrizione della forma di alterazione. Termini e definizioni, 2006.  
 P. Palmero, Dispense del corso di Restauro Architettonico, a.a. 2017/2018, Politecnico di Torino.

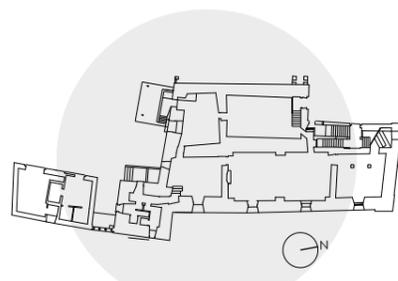
**PROSPETTO SUD**  
 SCALA 1:100

**PROSPETTO OVEST**  
 SCALA 1:100



0 0,5 1 2 3 4 5m

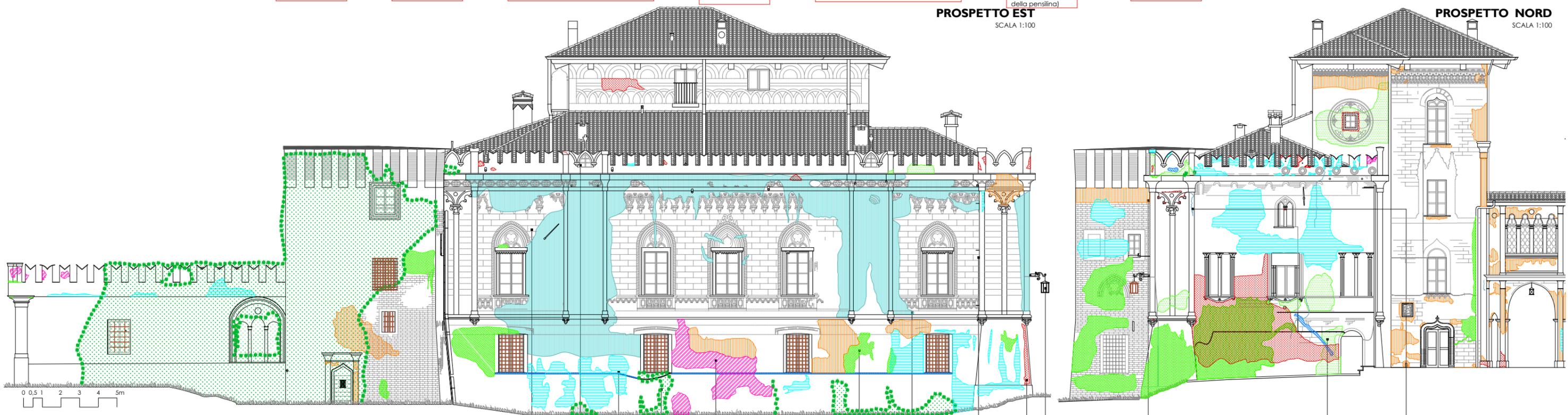
<p><b>muratura</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Lesione passante</li> <li> Efflorescenza</li> <li> Vegetazione infestante</li> <li> Colonizzazione biologica</li> <li> Deposito superficiale</li> <li> Apposizione materiale incoerente</li> <li> Distacco</li> </ul>	<p><b>finitura, decorazioni plastiche ed elementi sporgenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Esfoliazione</li> <li> Lacuna</li> <li> Colatura</li> <li> Lesione non passante</li> </ul>	<p><b>lattineria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Mancanza</li> </ul>	<p><b>seramenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Alterazione cromatica</li> </ul>	<p><b>ferramenta</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Formazione di ruggine</li> </ul>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------



**FONTI BIBLIOGRAFICHE:**  
 UNI 11182, Beni culturali, Materiali lapidei naturali ed artificiali. Descrizione della forma di alterazione. Termini e definizioni, 2006.  
 P. Palmero, Dispense del corso di Restauro Architettonico, a.a. 2017/2018, Politecnico di Torino.

**PROSPETTO EST**  
 SCALA 1:100

**PROSPETTO NORD**  
 SCALA 1:100



**finitura, decorazioni plastiche ed elementi sporgenti**

- Vegetazione infestante
- Colonizzazione biologica
- Deposito superficiale
- Apposizione materiale incoerente
- Distacco
- Esfoliazione
- Degradazione differenziale

**lattineria**

- Lacuna
- Colatura
- Lesione non passante
- Mancanza

**seramenti**

- Mancanza della lastra in vetro

**feramenta**

- Formazione di ruggine

## 8.4 Analisi degli ambienti per l'individuazione e descrizione delle manifestazioni di degrado: interno

- Ambiente gravemente degradato
- Ambiente degradato
- Ambiente in discreto stato di conservazione

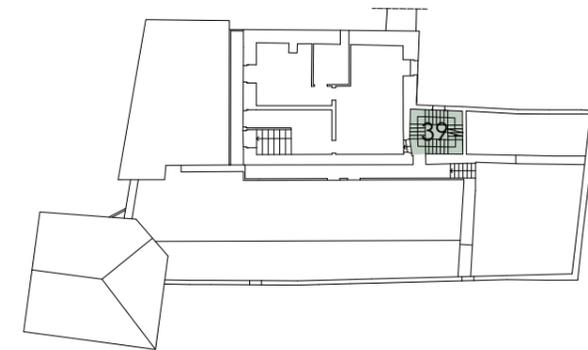


370

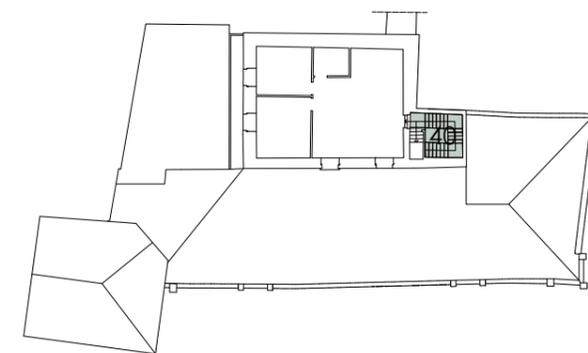
piano secondo



piano terzo



piano quarto



371



**STANZA  
1**

**MATERIALI**



Controsoffittatura in legno che nasconde la struttura del tetto, anch'essa lignea. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Serramenti lignei. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Tramezzi aggiunti costituiti da blocchi in cemento, solaio di putrelle metalliche e tavelloni. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Pareti ricoperte di intonaco di calce. Pavimentazione in gres porcellanato. Sopralluogo del 4 aprile 2019.

**DEGRADI**



Apposizione incoerente di malta cementizia. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Distacco e polverizzazione dell'intonaco. Si nota la presenza di efflorescenza. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Mancanza dell'intonaco. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Utilizzo di materiale incoerente. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Colatura dovuta a infiltrazioni d'acqua dalla copertura. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Distacco della finitura. Discarica di materiale derivante da lavorazioni edili. Sopralluogo del 4 aprile 2019.



**STANZA  
2**

**MATERIALI**



Oresenza di una cella frigorifera.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Intonaco di calce.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Pavimentazione in gres porcellanato della cella frigorifera.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Porta in legno rivestita da uno strato di vernice acrilica.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.

**DEGRADI**



Rigonfiamento e successivo distacco dell'intonaco di calce.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Utilizzo di materiale di finitura incoerente.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



**STANZA**  
**3**



**STANZA**  
**4**

**MATERIALI**



Intonaco di calce.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Tramezzi realizzati con pannelli in compensato, pareti rivestite con piastrelle in ceramica e pavimentazione in gres porcellanato.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.

**DEGRADI**



Apposizione di materiale incoerente.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.



Fessurazione dell'intonaco.  
Sopralluogo del 4 aprile 2019.

**MATERIALI**



Controsoffittatura lignea con pannelli in compensato rivestiti di intonaco di cemento.  
Sopralluogo dell'8 agosto 2019.



Pavimentazione costituita da un massetto in conglomerato cementizio.  
Sopralluogo dell'8 agosto 2019.

**DEGRADI**



Marcescenza della struttura lignea di copertura.  
Sopralluogo dell'8 agosto 2019.



Apposizione di materiale incoerente.  
Sopralluogo dell'8 agosto 2019.

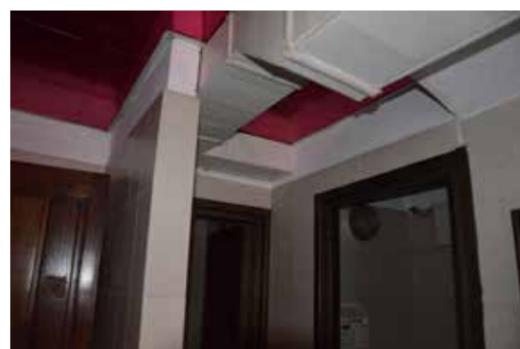


**STANZA**  
**5**



**STANZA**  
**6**

### MATERIALI



Controsoffittatura in pannelli di pvc, intonaco di calce e piastrelle in gres porcellanato. Sopralluogo del 25 luglio 2019.



Serramenti in legno. Sopralluogo del 25 luglio 2019.

### DEGRADI



Utilizzo di finiture incoerenti. Sopralluogo del 25 luglio 2019.

### MATERIALI



Piastrelle in gres porcellanato. Serramenti interni in legno ed esterni in legno e vetro. Sopralluogo del 25 luglio 2019.



Controsoffittatura in pannelli di pvc e intonaco di calce. Serramenti interni in legno ed esterni in legno e vetro. Sopralluogo del 25 luglio 2019.

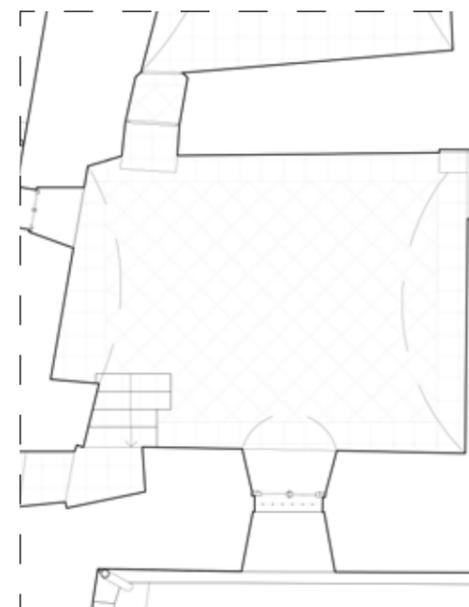
### DEGRADI



Utilizzo di finiture incoerenti. Sopralluogo del 25 luglio 2019.



**STANZA**  
**7**



**STANZA**  
**8**

**MATERIALI**



Pavimento in cotto, intonaco in calce e serramenti in legno.  
Sopralluogo del 25 luglio 2019.

**DEGRADI**



Efflorescenza dovuta a umidità di risalita.  
Sopralluogo del 25 luglio 2019.

**MATERIALI**



Pavimento in cotto. Boiserie in legno.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Serramenti in legno e intonaco di calce.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.

**DEGRADI**



Efflorescenza dovuta all'umidità di risalita del terreno.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Apposizione materiale incoerente.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Fuori scala  
 0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA**  
**9**

**MATERIALI**



Piastrelle in gres porcellanato.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Pavimentazione in gres porcellanato.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.

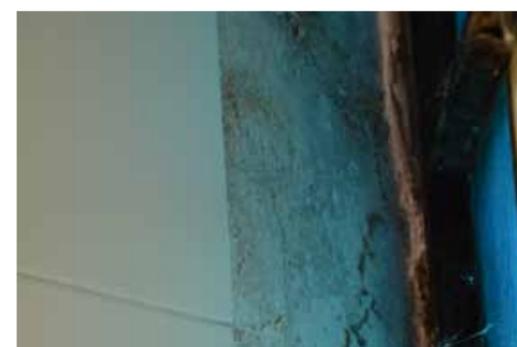


Serramenti esterni in legno ed interni in acciaio tagliafuoco.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Intonacatura con leganti acrilici.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.

**DEGRADI**



Efflorescenza.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



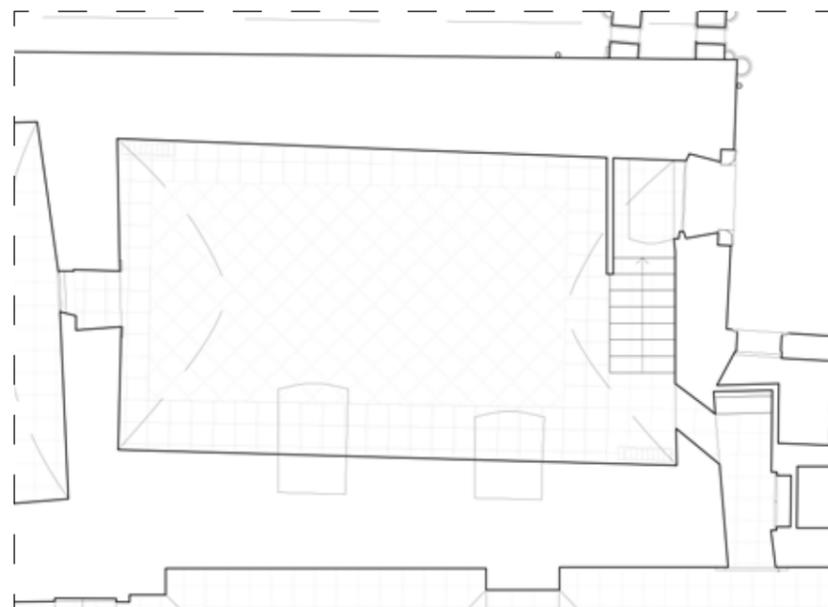
Colonizzazione biologica.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Rigonfiamento e successivo distacco dell'intonaco.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Apposizione materiale incoerente, sia per quanto riguarda la piastrellatura, che per l'intonacatura.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



**STANZA  
10**



## MATERIALI



Intonaco con legante acrilico.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Muratura litica a vista i cui giunti sono stati ripresi  
con malta a granulometria spessa.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Pavimentazione in cotto.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.

384

## DEGRADI



Polverizzazione e successivo distacco  
dell'intonaco.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.

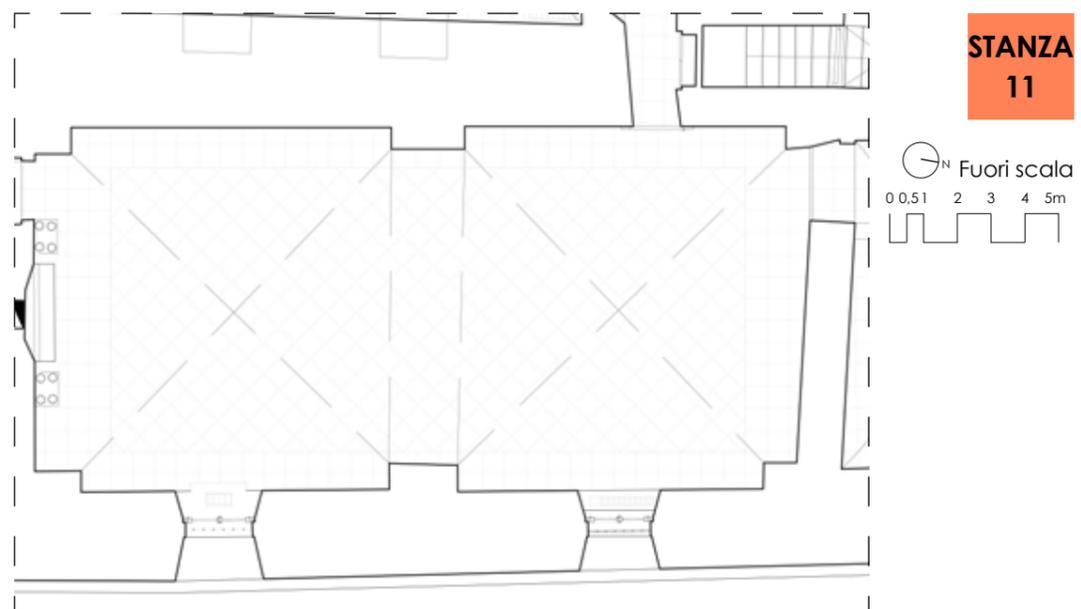


Efflorescenza dovuta all'umidità di risalita dal  
terreno.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Apposizione di intonaco incoerente.  
Sopralluogo del 24 luglio 2019.

385



**STANZA  
11**

N Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**MATERIALI**



Pavimentazione in cotto e boiserie sulle pareti, interamente intonacate. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Camino decorativo in legno. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Soffitti intonacati con finitura acrilica. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Pareti ricoperte di intonaco con legante acrilico. Sopralluogo del 24 luglio 2019.

**DEGRADI**



Fessurazione e rigonfiamento dell'intonacatura acrilica. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



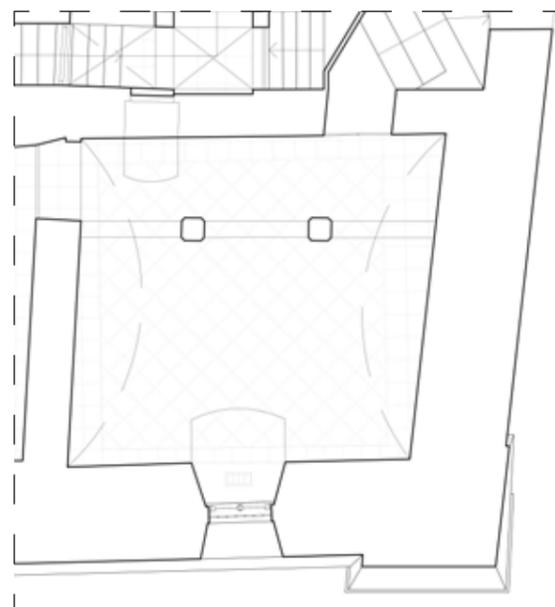
Distacco dell'intonaco non colorato utilizzato nel restauro degli anni Ottanta del XX secolo. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Distacco degli intonaci decorativi sui soffitti. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Efflorescenza visibile sulle pavimentazioni, causata dall'umidità di risalita del terreno. Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Fuori scala  
 0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
12**

**MATERIALI**



Le pareti sono ricoperte di vernice acrilica.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Serramento interno in legno.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Boiserie in legno, meno pregiata rispetto a quella negli altri locali. Pavimentazione in cotto.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.

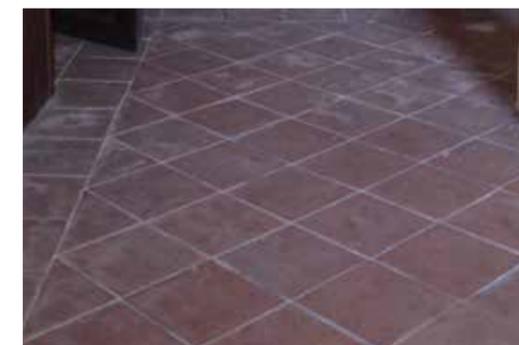


Serramenti esterni in legno.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.

**DEGRADI**



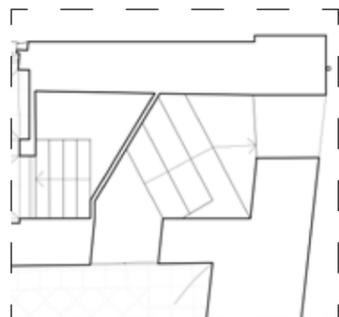
Apposizione di materiale incoerente sulla finitura delle pareti.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Efflorescenza dovuta all'umidità di risalita.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.

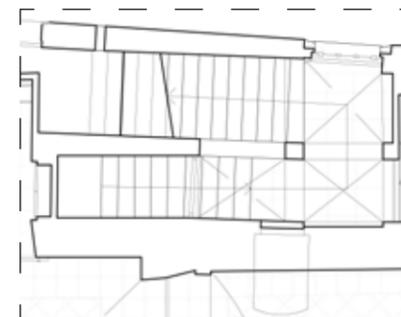


Distacco dell'film di vernice acrilica che ricopre l'intonacatura originale.  
 Sopralluogo del 24 luglio 2019.



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
13**



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
14**

## MATERIALI



Apposizione di malta cementizia sulle pareti. I pavimenti sono costituiti da un getto di conglomerato cementizio. Sopralluogo del 17 maggio 2019.



Intonaco di calce colorato in pasta. Si nota l'utilizzo di blocchi forati di laterizio per la recente realizzazione di un tramezzo. Sopralluogo del 24 luglio 2019.

## DEGRADI



Apposizione di materiale incoerente, là dove l'intonaco originale si presenta danneggiato con efflorescende e distacchi causati dall'umidità di risalita. Sopralluogo del 17 maggio 2019.



Utilizzo di materiale incoerente per realizzare il tramezzo. Sopralluogo del 24 luglio 2019.

390

## MATERIALI



Le pareti e le volte a crociera si presentano ricoperte da intonaco con leganti acrilici. Sopralluogo 24 maggio 2019.



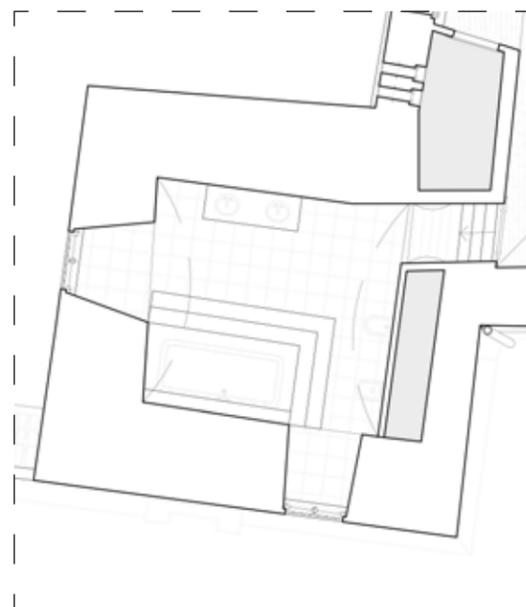
La pavimentazione è costituita da lastre in pietra. Sopralluogo 24 maggio 2019.

## DEGRADI



Polverizzazione dell'intonaco delle decorazioni. Sopralluogo 24 maggio 2019.

391



Fuori scala  
 0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
15**

**MATERIALI**



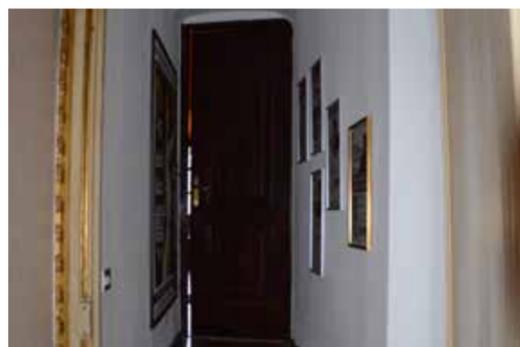
Gres porcellanato.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Serramenti esterni lignei.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Finitura superficiale in vernice acrilica.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Serramenti interni in legno.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.

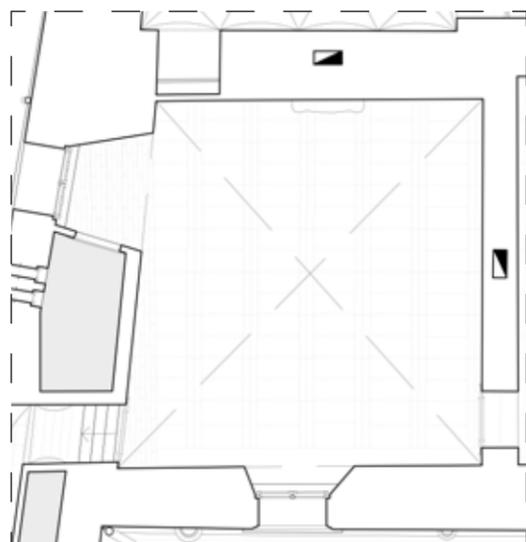
**DEGRADI**



Apposizione incoerente di film acrilico che potrebbe celare una superficie pittorica affrescata. Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Apposizione incoerente di piastrelle il gres porcellanato. Sopralluogo del 19 giugno 2019.



**STANZA**  
**16**

**MATERIALI**



Soffitto decorato con intonaco di calce e gesso a simulare un laminato d'oro .  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Pavimenti in parquet di legno massello.  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Porta interna e chiambra in legno, rivestita con uno strato di vernice e decorazioni dorate.  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Serramenti esterni in legno.  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.

**DEGRADI**



Camino in marmo.  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.



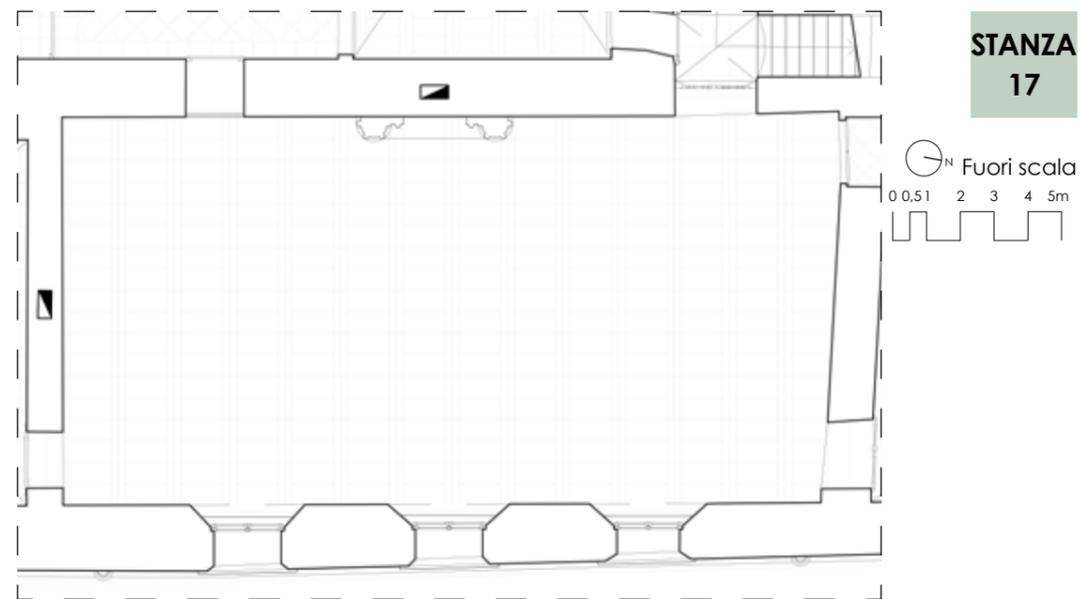
Carta da parati.  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Fessurazione della volta in foglio. Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Efflorescenza e conseguente degrado dell'intonaco dovuti all'ammaloramento della copertura che permette l'infiltrazione di acqua piovana fino alle murature. Sopralluogo del 24 maggio 2019.



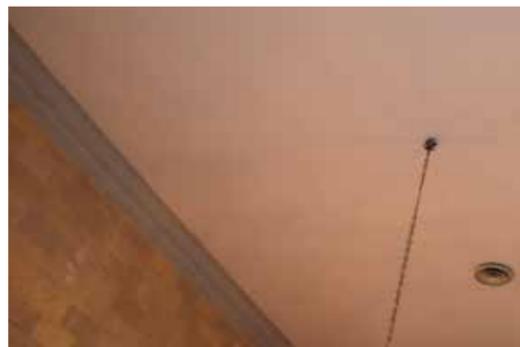
**STANZA  
17**

0 0,5 1 2 3 4 5m  
Fuori scala

## MATERIALI



Intonaco di calce e gesso .  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Soffitto rifinito con un film di vernice acrilica.  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Parquet in legno massello.  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.

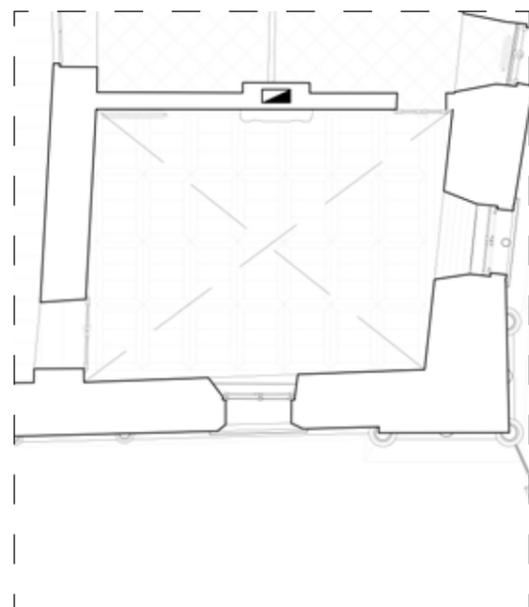


Telaio e oscuranti dei serramenti esterni in legno  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.

## DEGRADI



Alterazione cromatica della finitura del soffitto  
dovuta al differente comportamento dei  
materiali ai cambiamenti di temperatura. Ciò  
permette di visualizzare l'orditura delle putrelle.  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Fuori scala  
 0 0,5 1 2 3 4 5m

**STANZA  
18**

**MATERIALI**



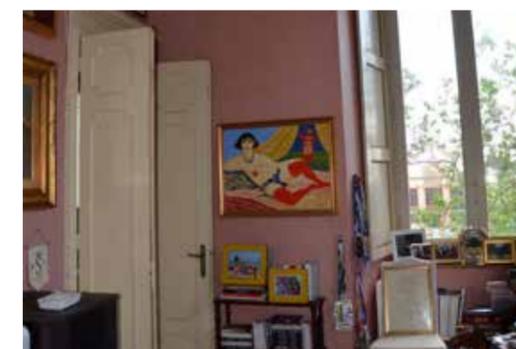
Carta da parati  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.



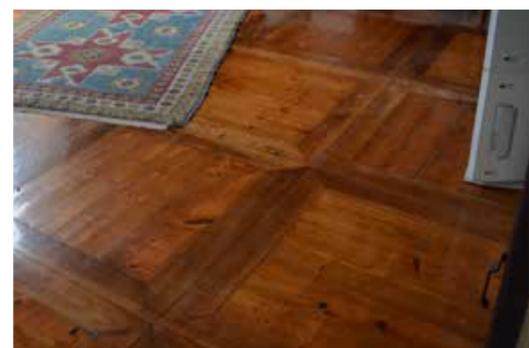
Soffitto rifinito con un film di vernice acrilica.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.



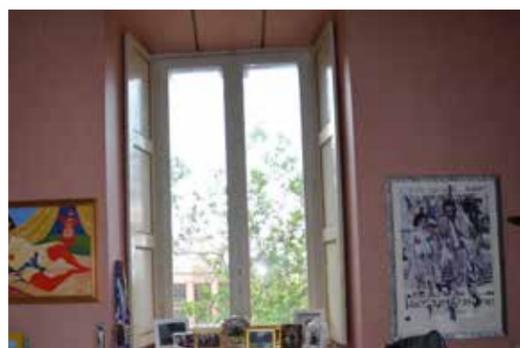
Camino in marmo grigio.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Serramenti interni in legno  
 Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Parquet in legno massello.  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.

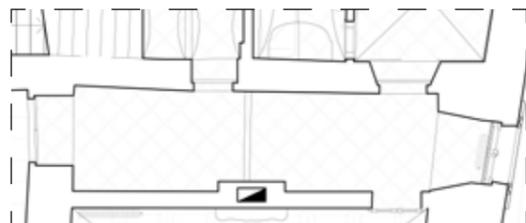


Telaio e oscuranti dei serramenti esterni in legno  
 Sopralluogo del 19 giugno 2019.

**DEGRADI**



Apposizione degli strati di finitura (vernice acrilica e carta da parati) incoerente che potrebbe celare intonaco decorato.  
 Sopralluogo del 24 maggio 2019.



**STANZA  
19**



**STANZA  
22**

**STANZA  
21**

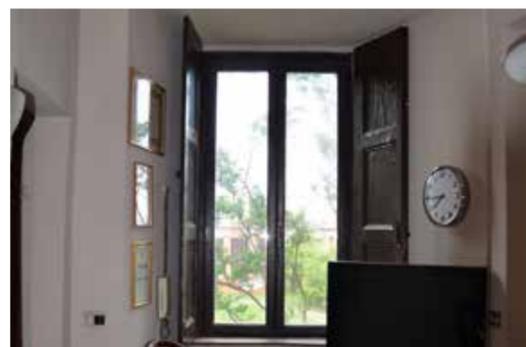
## MATERIALI



Vernice della parete con leganti acrilici  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Piastrelle in ceramica.  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.

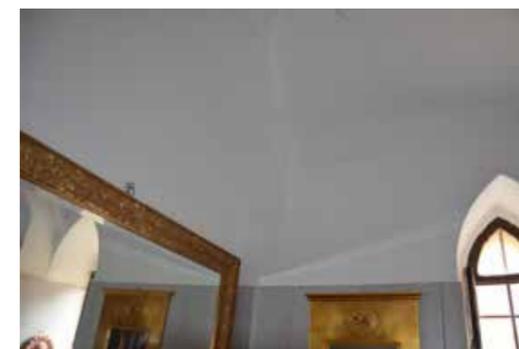


Serramenti interni e oscuranti in legno, rivestiti di  
uno strato di vernice marrone.  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.

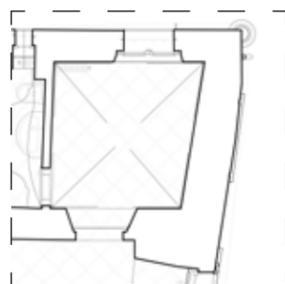


Serramenti interni in legno  
Sopralluogo del 19 giugno 2019.

## DEGRADI

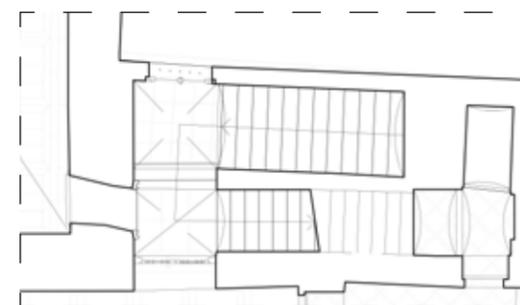


Apposizione di materiale incoerente per  
realizzare le finiture. L'intonaco e le piastrelle  
potrebbero celare affreschi antichi.  
Sopralluogo del 24 maggio 2019.



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

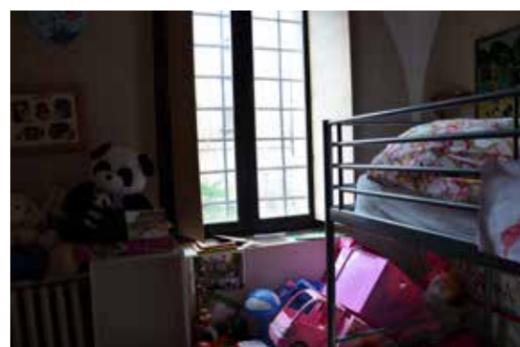
**STANZA  
20**



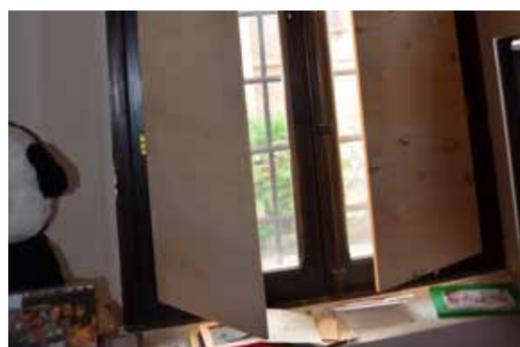
Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
23**

### MATERIALI



Apposizione di uno strato di finitura in vernice acrilica. Il pavimento è rivestito con piastrelle in ceramica. Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Serramenti in legno con oscuranti di recente installazione, anch'essi in legno. Sopralluogo del 19 giugno 2019.

### DEGRADI

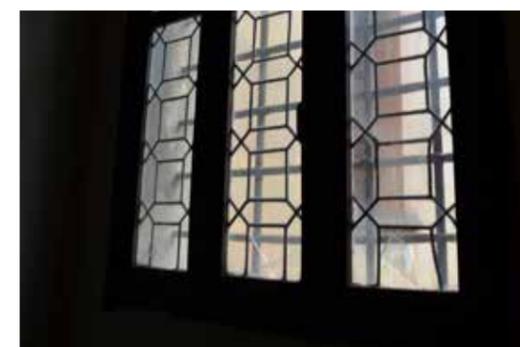


Distacco del film di vernice. Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Efflorescenza, rigonfiamento e distacco dell'intonaco, dovuto a infiltrazioni di umidità dal livello della copertura, fino al piano in oggetto. Sopralluogo del 19 giugno 2019.

### MATERIALI



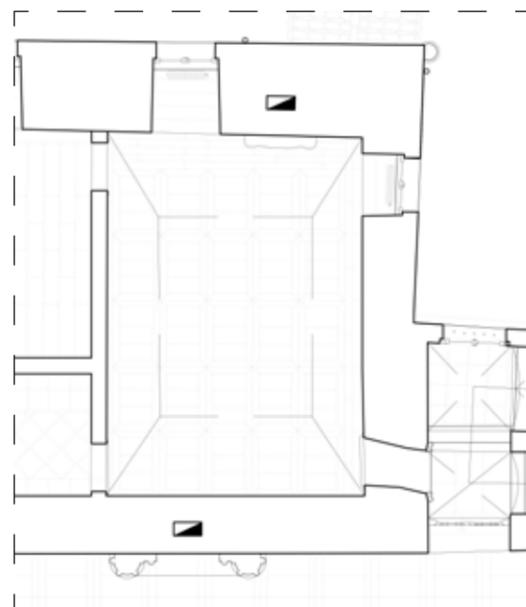
Serramento esterno con telaio in legno. Sopralluogo del 19 giugno 2019.



Finitura delle pareti e del soffitto con intonaco con leganti acrilici. Pavimento e gradini in pietra. Portale con lesene in pietra. Porta in legno. Sopralluogo del 24 maggio 2019.

### DEGRADI

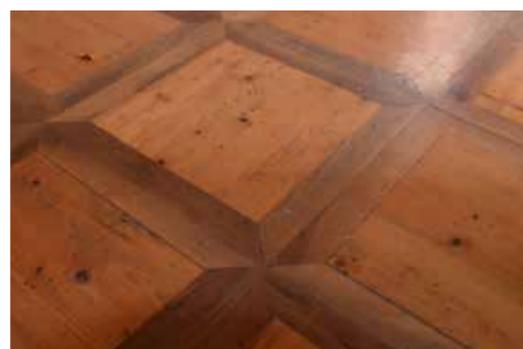
Il locale si presenta in buoni stato di conservazione.



Fuori scala  
 0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
24**

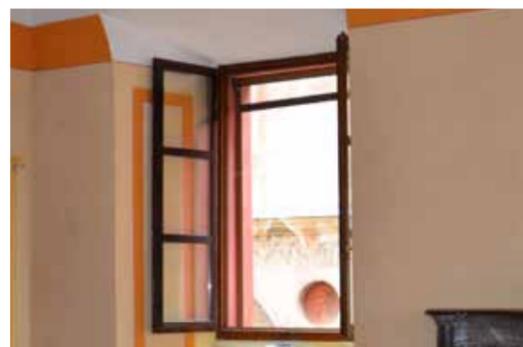
**MATERIALI**



Parquet in legno massello.  
 Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Soffitto rifinito con un film di vernice acrilica.  
 Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Serramenti in legno  
 Sopralluogo del 10 settembre 2019.

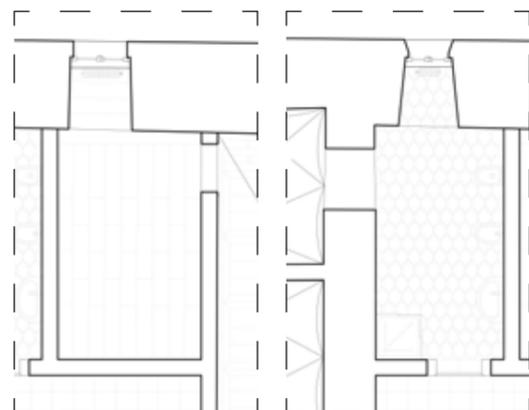


Camino in marmo grigio.  
 Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**



Apposizione dello strato di finitura (vernice acrilica) incoerente che potrebbe celare intonaco decorato.  
 Sopralluogo del 10 settembre 2019.



**STANZA  
26**

**STANZA  
25**



**STANZA  
27**

**MATERIALI**

**MATERIALI**



Soffitto decorato con intonaco di calce e gesso.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Piastrelle in gres porcellanato e serramenti esterni con telaio e oscuranti in legno.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**



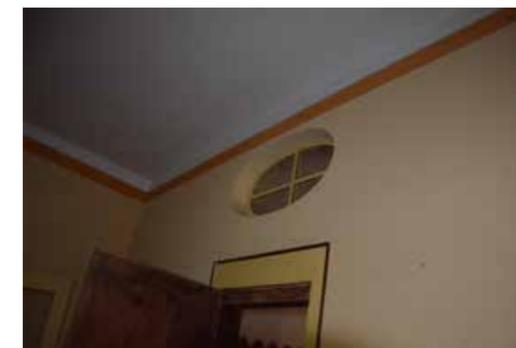
Apposizione di finitura incoerente in piastrelle di gres che potrebbero celare intonaco decorato.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**MATERIALI**

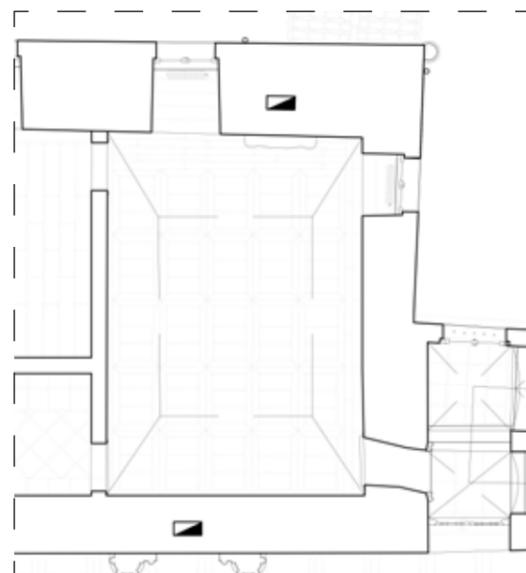


Rivestimento delle pareti e del soffitto con vernice acrilica. Pavimentazione in cotto.  
Serramenti interni con telaio. Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**



L'apposizione del più recente strato di finitura potrebbe aver celato intonaci decorativi precedenti.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
28**



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
29**

**MATERIALI**



Intonaco in calce e gesso affrescato  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.



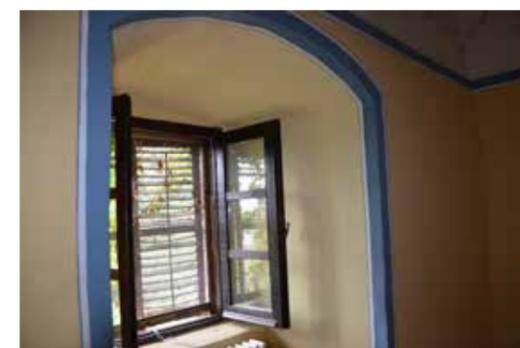
Moquet in tessuto.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**



La moquette potrebbe nascondere una pavimentazione di pregio. L'intonaco presenta una diffusa alterazione cromatica  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**MATERIALI**



Telaio dei serramenti esterni in legno.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Intonaco con leganti acrilici. Parquet prefinito.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**



L'apposizione di materiale incoerente potrebbe celare finitura di pregio al livello sottostante.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

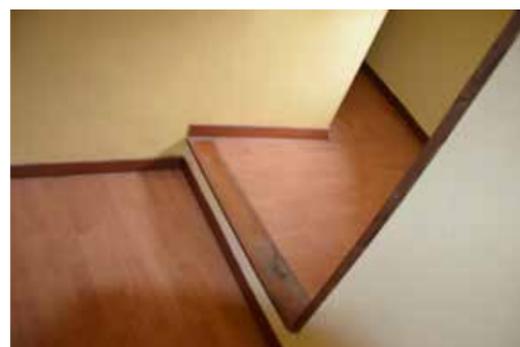
**STANZA  
30**



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
31**

### MATERIALI



Intonaco con leganti acrilici.  
Parquet prefinito.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

### DEGRADI



Nonostante le finiture non pregiate dell'interno, il locale di presenta in buone condizioni. La forma di degrado più marcata è visibile dall'esterno: si nota, infatti, una fessurazione che percorre il prospetto interrompendosi in corrispondenza del serramento. Sopralluogo del 8 agosto 2019.

### MATERIALI



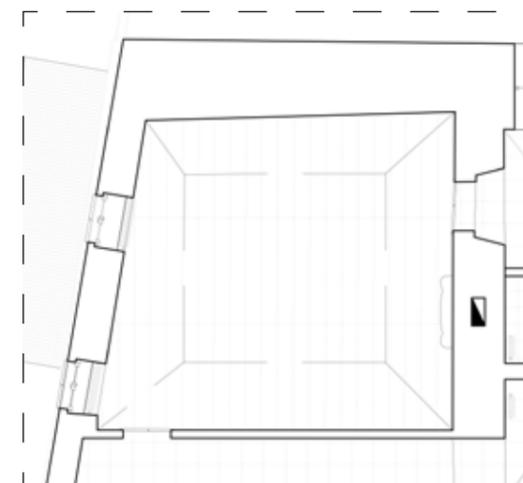
Intonaco con leganti acrilici.  
Parquet prefinito. Telaio del serramento esterno e oscurante in legno. Porta interna in legno.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

### DEGRADI

Il locale non presenta finiture di pregio. L'apposizione dell'intonaco e della pavimentazione moderni potrebbe aver nascosto materiali e decorazioni originali.



**STANZA  
32**



**STANZA  
33**



**MATERIALI**



Intonaco con leganti acrilici.  
Pavimentazione in gres porcellanato.  
Serramenti interni in legno.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**

Il locale non presenta finiture di pregio. L'apposizione dell'intonaco e della pavimentazione moderni potrebbe aver nascosto materiali e decorazioni originali.

**MATERIALI**



Soffitto decorato con intonaci in calce e gesso.  
Pareti rivestite da un film di vernice acrilica.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

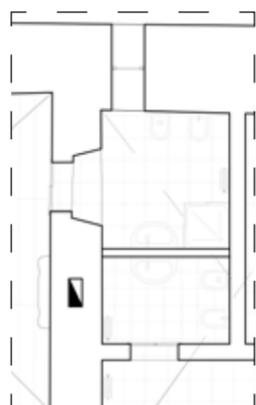


Porte interne in legno.  
Serramenti esterni con telaio in legno.  
Mensola decorativa in legno a segnare l'imposta della volta.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

**DEGRADI**

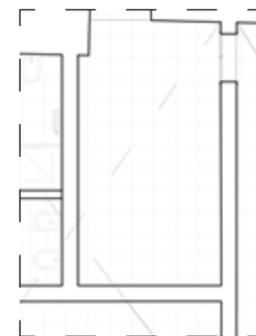


L'ammaloramento della copertara ha causato l'infiltrazione di acqua che, arrivata fino alla volta, ha causato il danneggiamento della finitura. Sopralluogo del 10 settembre 2019.



**STANZA**  
**34**

**STANZA**  
**35**



**STANZA**  
**36**

### MATERIALI

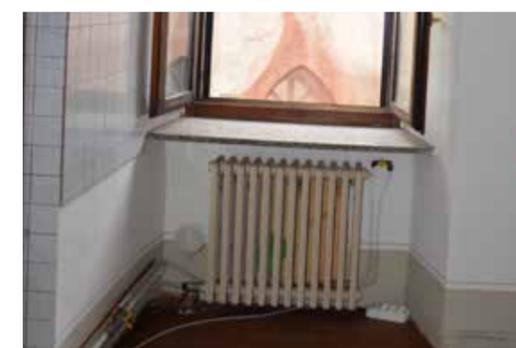


Intonaco con leganti acrilici.  
Piastrille in ceramica.  
Serramenti con telaio in legno.  
Porte interne in legno  
Sopralluogo 10 settembre 2019

### DEGRADI

Il locale non presenta finiture di pregio. L'apposizione dell'intonaco e della pavimentazione moderni potrebbe aver nascosto materiali e decorazioni originali.

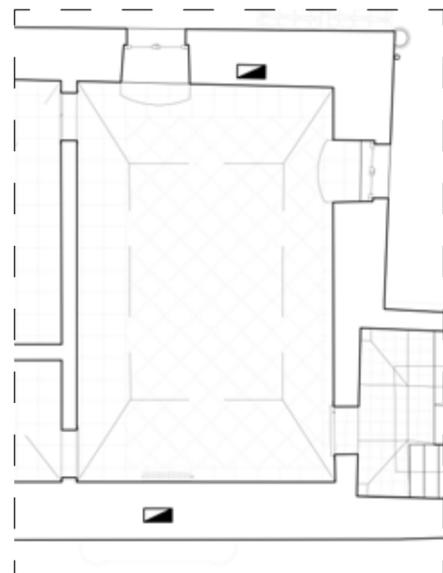
### MATERIALI



Intonaco con leganti acrilici.  
Piastrille in gres e ceramica.  
Telaio del serramento esterno e oscurante in legno.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.

### DEGRADI

Il locale non presenta finiture di pregio. L'apposizione dell'intonaco e della pavimentazione moderni potrebbe aver nascosto materiali e decorazioni originali.



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
37**



Fuori scala  
0 0,51 2 3 4 5m

**STANZA  
38**

### MATERIALI



Intonaco con leganti acrilici.  
Piastrille in gres porcellanato.  
Telaio del serramento esterno e oscurante in legno.  
Sopralluogo del 10 settembre 2019.



Camino in muratura intonacata. Sopralluogo del 10 settembre 2019.

### DEGRADI

Il locale non presenta finiture di pregio. L'apposizione dell'intonaco e della pavimentazione moderni potrebbe aver nascosto materiali e decorazioni originali.

### MATERIALI

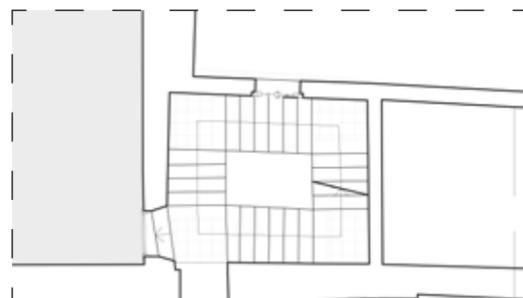


Finitura delle pareti e del soffitto con intonaco con leganti acrilici.  
Pavimento in cotto e gradini in pietra.  
Serramenti in legno.  
Sopralluogo del 8 agosto 2019.



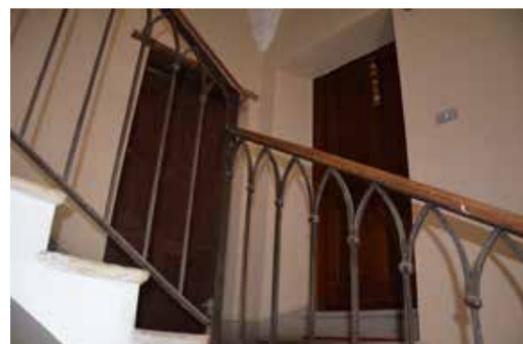
### DEGRADI

Il vano di distribuzione verticale si presenta in buoni stato di conservazione. La pavimentazione presenta deposito superficiale.



**STANZA**  
**39**

### **MATERIALI E DEGRADI**



Finitura delle pareti e del soffitto con intonaco con leganti acrilici.  
Pavimento in cotto e gradini in pietra.  
Serramenti in legno.  
Parapetto in ferrobattuto con mancorrente in legno  
Sopralluogo dell' 8 agosto 2019.

Il vano scala si presenta in buone condizioni.



**STANZA**  
**40**

### **MATERIALI E DEGRADI**



Finitura delle pareti e del soffitto con intonaco con leganti acrilici.  
Pavimento in cotto e gradini in pietra.  
Serramenti in legno.  
Parapetto in ferrobattuto con mancorrente in legno  
Sopralluogo dell' 8 agosto 2019.

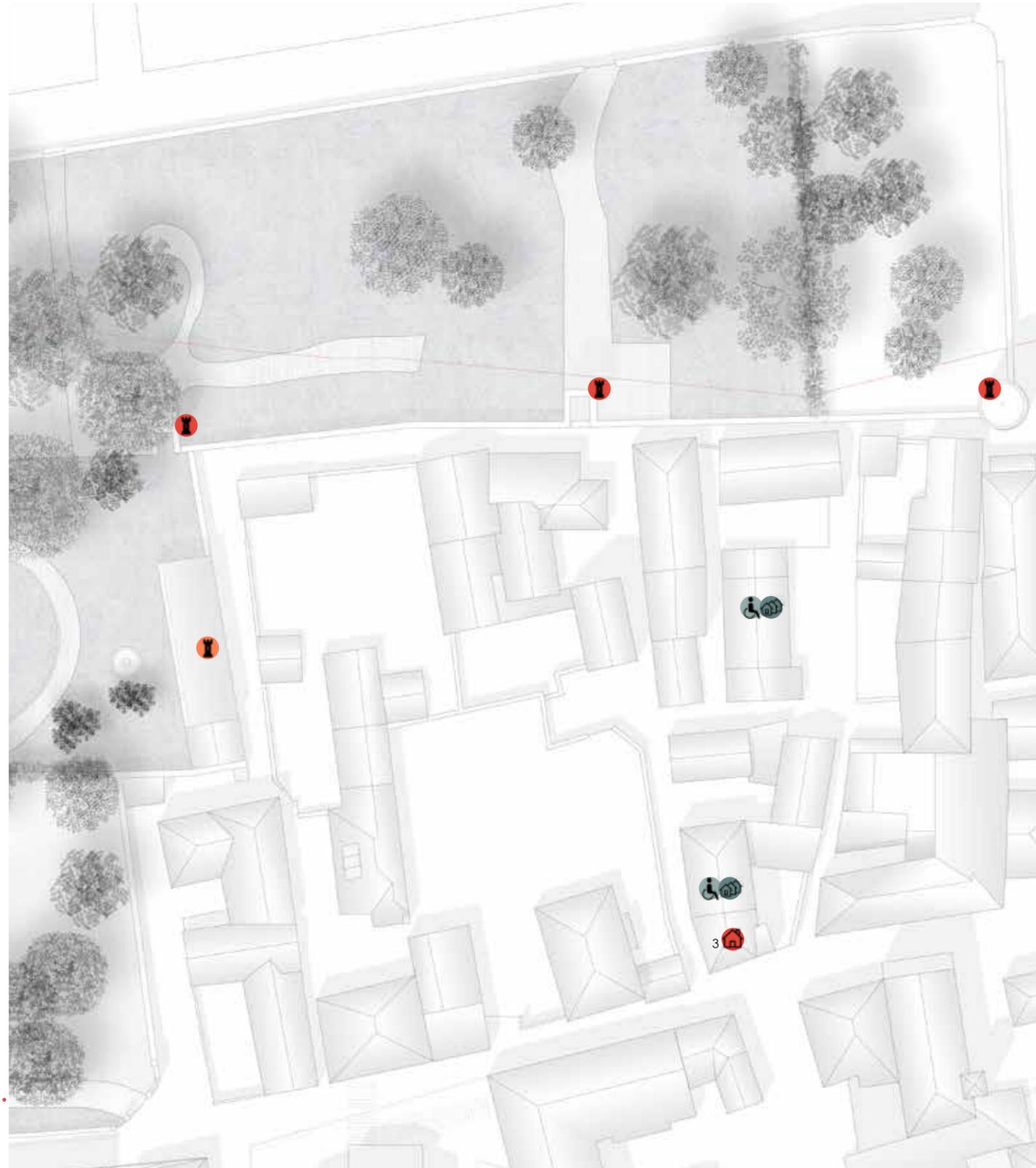
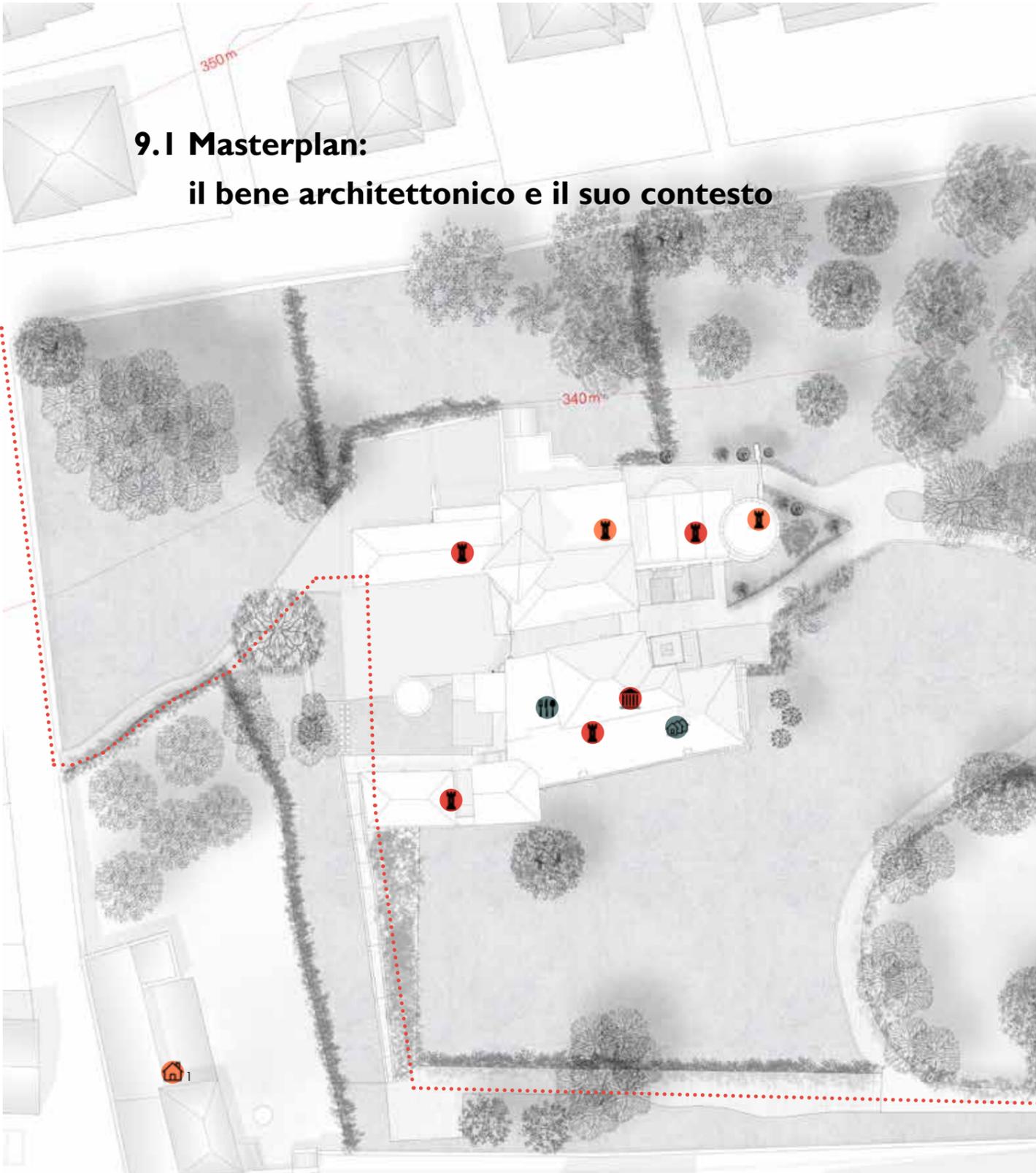
Il vano scala si presenta in buone condizioni.

## **9** Il progetto

Il progetto vuole integrare Envie e i suoi punti d'interesse in un panorama culturale e turistico attivo e funzionante, puntando sulle peculiarità locali, siano esse architettoniche, paesaggistiche o gastronomiche, rispondendo così ad una domanda turistica non solo a livello locale.

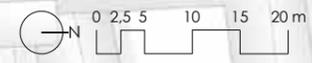
L'acquisizione del castello e delle proprietà annesse da parte del comune sarà il passo decisivo che renderà lo scenario progettuale attuabile.

# 9.1 Masterplan: il bene architettonico e il suo contesto



## PLANIMETRIA

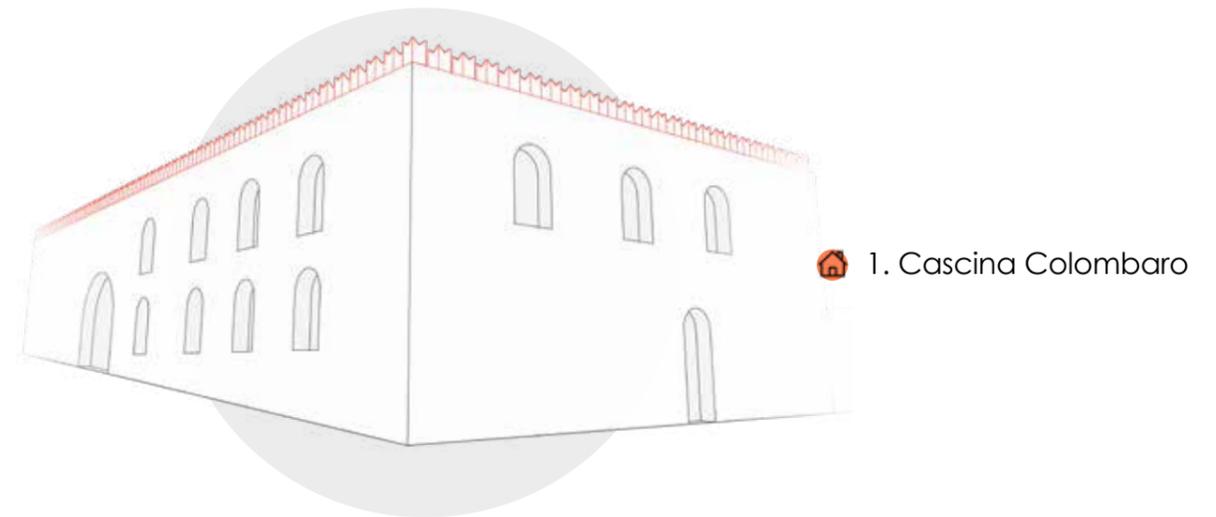
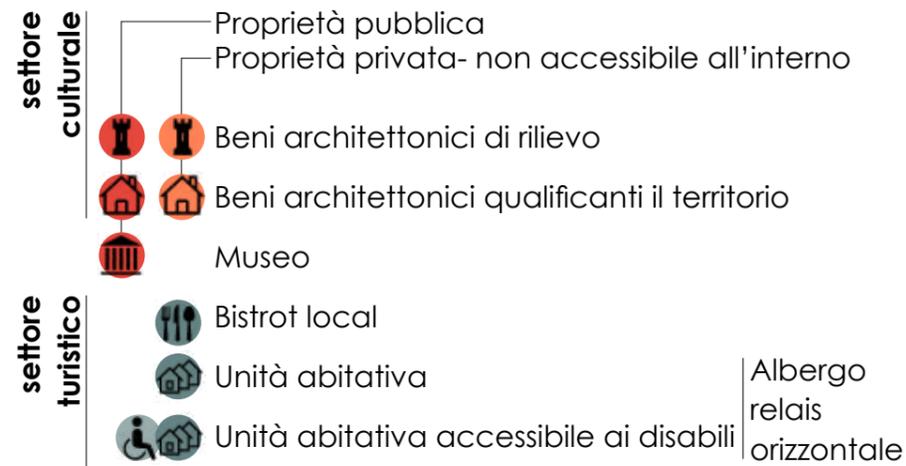
SCALA 1:500



424

330m  
s.l.m.

425



**Itinerario storico-culturale**

Rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte (RPE), secondo l'articolo n. 10 della L.R. 12/2010.

Beni architettonici di rilievo  
 Beni architettonici qualificanti il territorio  
 Museo "Salotto dell'Ottocento"  
 Esposizione permanente "Il castello e il ricetta di Envie: conoscenza e conservazione integrata tra architettura e territorio"  
 Cappella neogotica  
 Esposizioni temporanee

**Polo culturale**

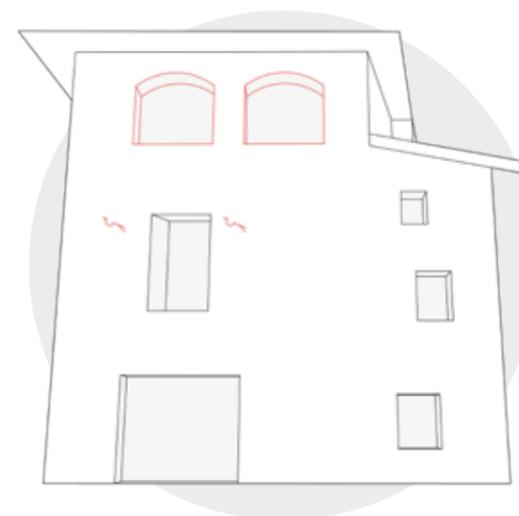
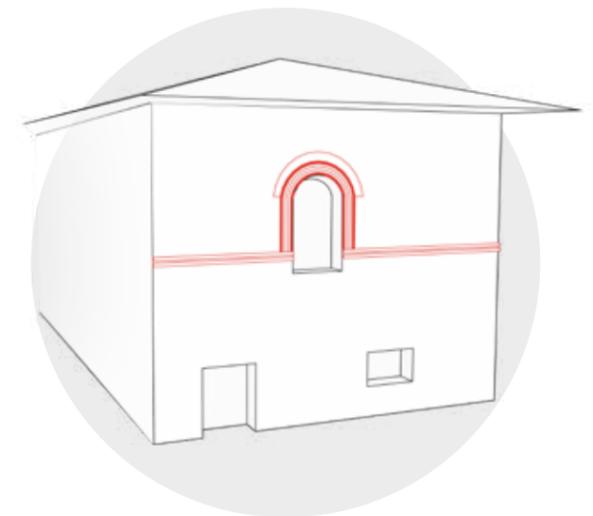
**Albergo Relais orizzontale**

Struttura ricettiva distribuita nel borgo  
 Nozioni albergo diffuso  
 Concetto Relais Chateau

Punto ristoro  
 Vetrina del territorio  
 Location di manifestazioni culturali, cerimonie o conferenze

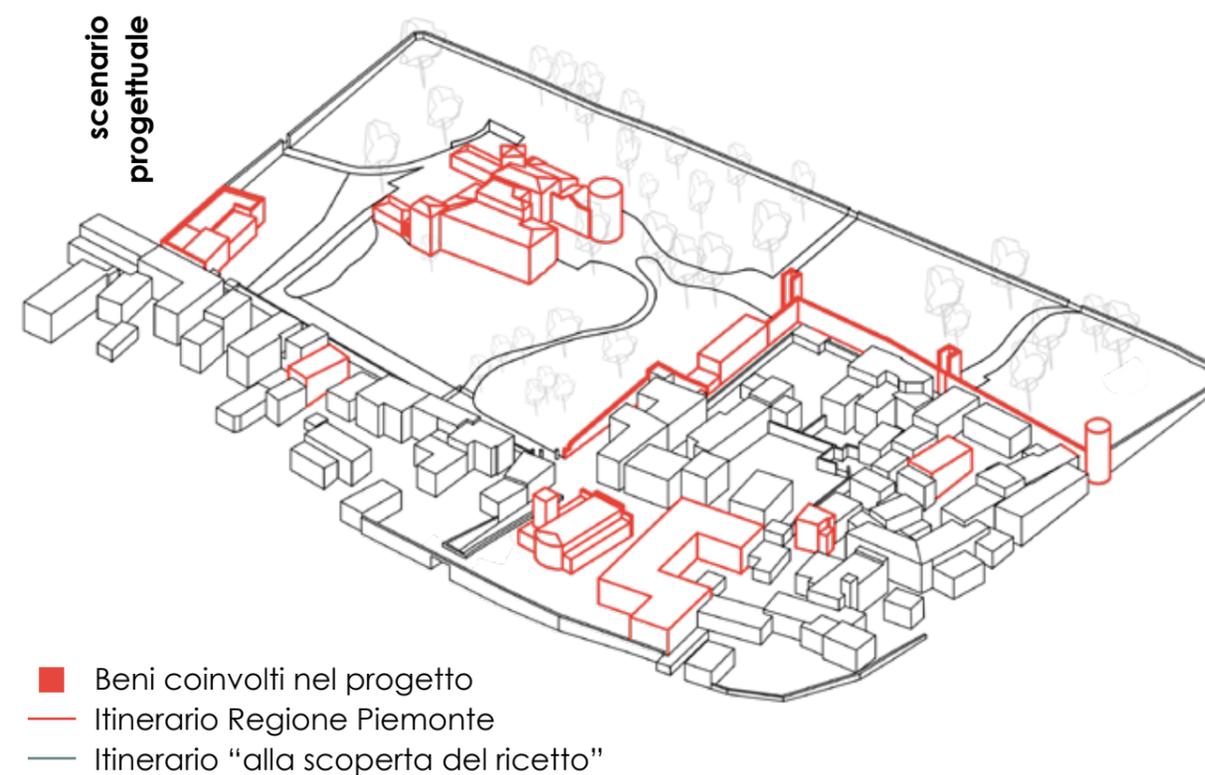
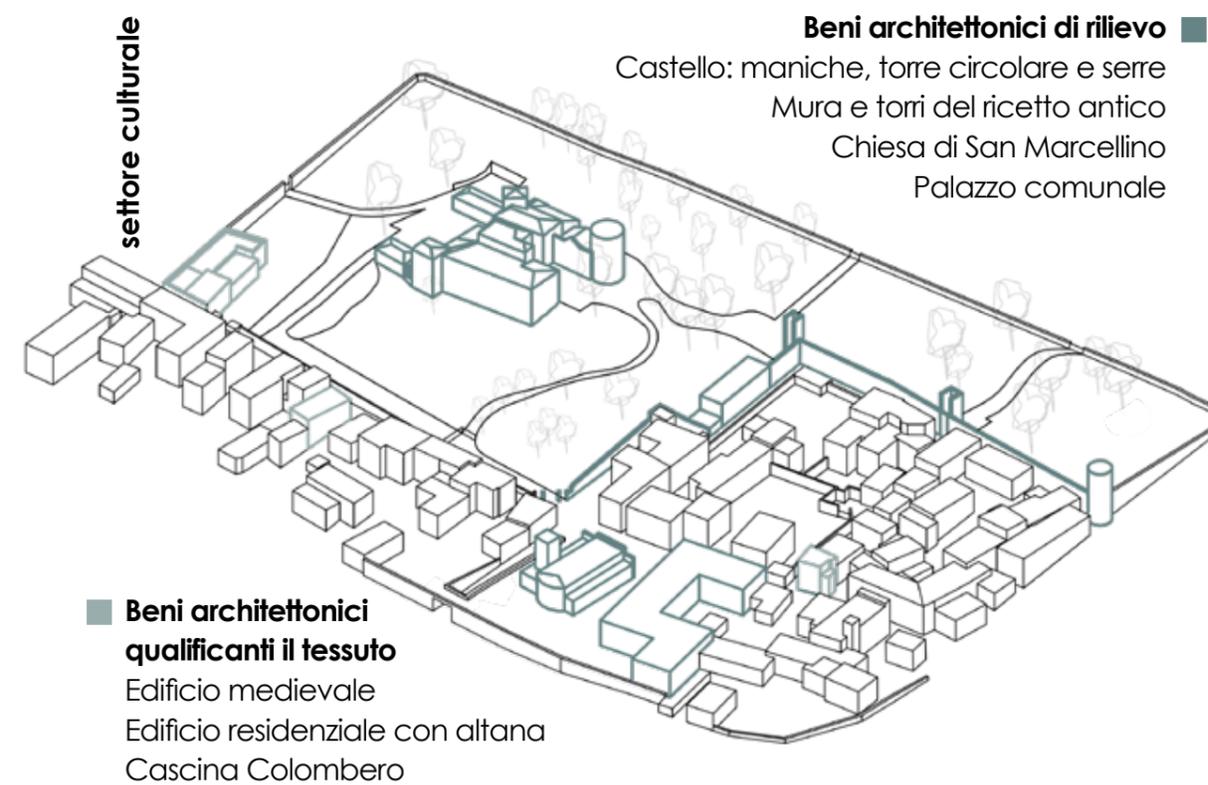
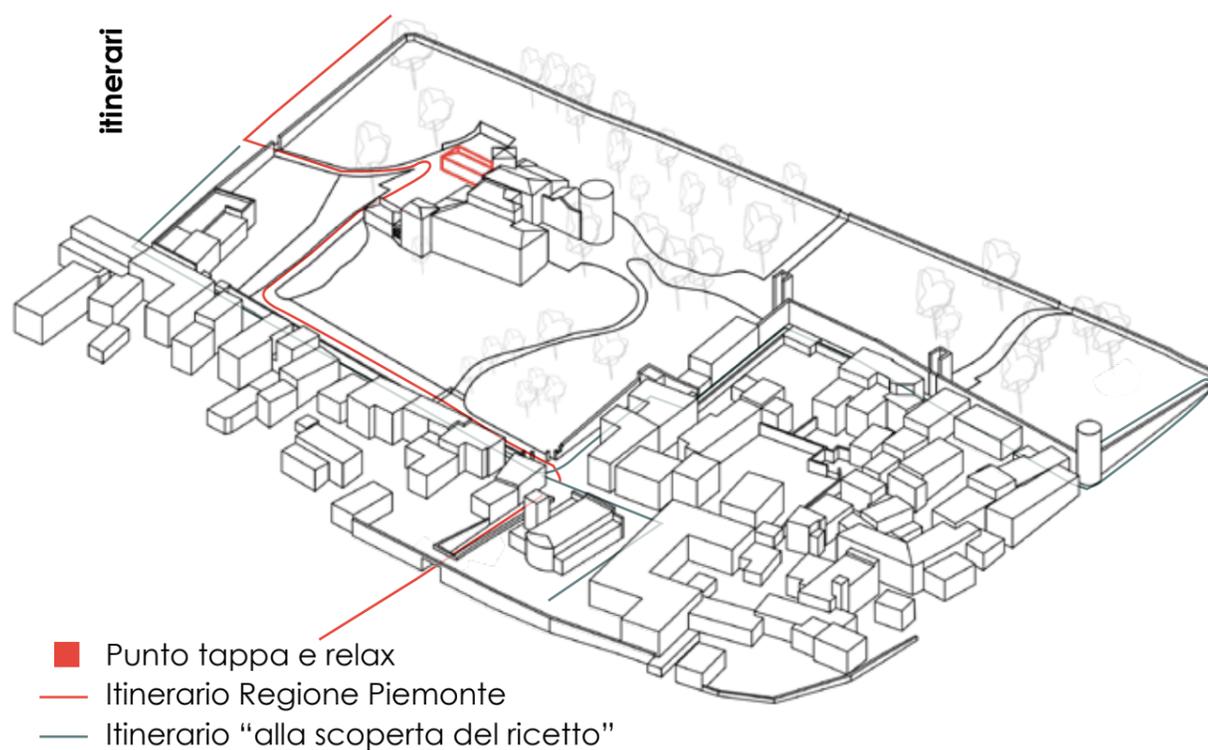
**Bistrot local**

2. Fascia marcapiano in cotto del XV-XVI secolo



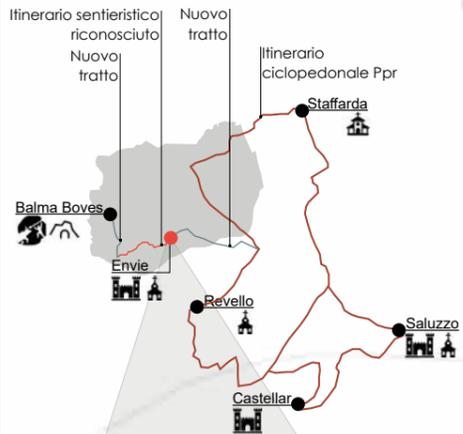
3. Edificio con altana del XV secolo, elemento ricorrente nel Saluzzese e gru, elementi medievali in ferro battuto

## LO SVILUPPO DEL PROGETTO NEL CASTELLO E NEL RICETTO

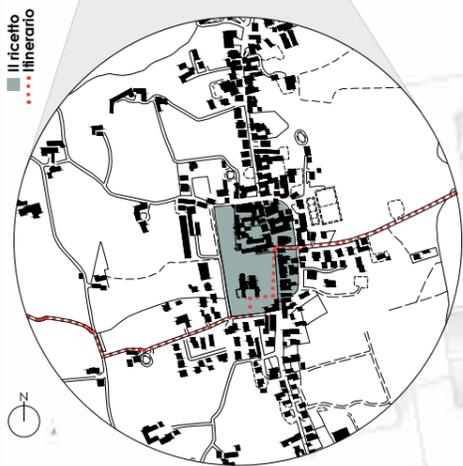


**livello sovracomunale**

Itinerario di interesse storico-culturale e paesaggistico - proposta di accatastamento alla Regione Piemonte



**livello comunale: il bene architettonico e il suo contesto**



- settore culturale**
  - Proprietà pubblica
  - Proprietà privata - non accessibile all'interno
  - Beni architettonici di rilievo
  - Beni architettonici qualificanti il territorio
  - Museo
- settore turistico**
  - Bistrot local
  - Unità abitativa
  - Unità abitativa accessibile ai disabili
  - Albergo relais orizzontale

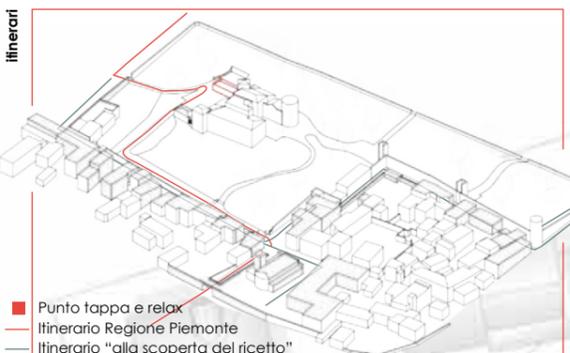
Integrazione di Envie e i suoi punti d'interesse in un panorama culturale e turistico attivo e funzionante, puntando sulle peculiarità locali, siano esse architettoniche, paesaggistiche o gastronomiche.

**Itinerario storico-culturale** Rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte (RPE), secondo l'articolo n. 10 della L.R. 12/2010.

**Polo culturale**  
 Beni architettonici di rilievo  
 Beni architettonici qualificanti il territorio  
 Museo "Salotto dell'Ottocento"  
 Esposizione permanente "Il castello e il ricetto di Envie: conoscenza e conservazione integrata tra architettura e territorio"  
 Cappella neogotica  
 Esposizioni temporanee

**Albergo Relais orizzontale** Struttura ricettiva distribuita nel borgo  
 Nozioni albergo diffuso  
 Concetto Relais Chateau

**Punto ristoro** Vetrina del territorio  
 Location di manifestazioni culturali, cerimonie o conferenze



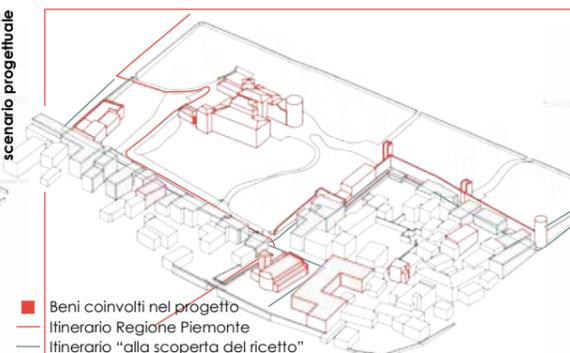
- Punto tappa e relax
- Itinerario Regione Piemonte
- Itinerario "alla scoperta del ricetto"



- Punto ristoro**
- Albergo relais orizzontale**
- Castello
- Rustico
- Edificio residenziale con altana



- Beni architettonici qualificanti il tessuto**
- Edificio medievale
- Edificio residenziale con altana
- Cascina Colombo



- Beni coinvolti nel progetto
- Itinerario Regione Piemonte
- Itinerario "alla scoperta del ricetto"



**PLANIMETRIA 430**  
 SCALA 1:500  
 0 2,5 5 10 15 20 m  
 Rielaborazione grafica della CTR 2002

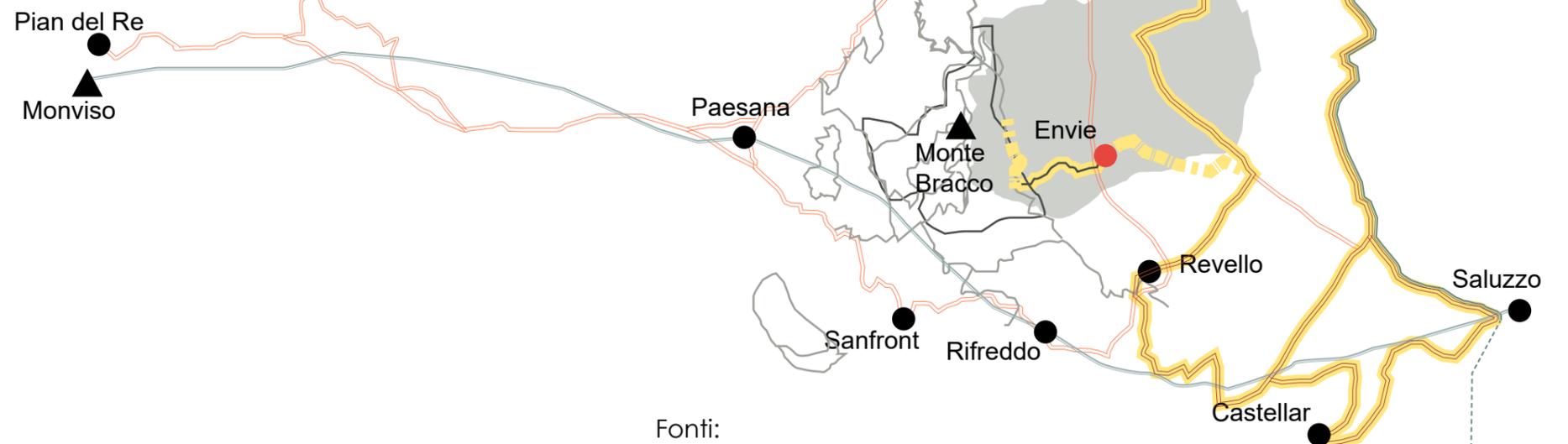


## 9.2 Proposta di un itinerario ciclopedonale di carattere culturale-turistico

Il progetto vuole rilanciare Envie nel panorama turistico locale esistente, oltre a identificarlo come polo culturale, non solo a livello locale, ma ad una scala territoriale più ampia.

Come sollevato dall'analisi, è evidente come sul territorio siano presenti percorsi di diversa natura, tra i quali quelli ciclabili, ciclopedonali e sentieristici. Essi sono riconosciuti a livello regionale o a livello europeo, mentre altri in ambito locale. Sono stati considerati i percorsi ciclabili, ciclopedonali e sentieristici, tralasciando invece quelli escursionistici riferiti ad un turismo meno interessato alla componente culturale e rivolto al settore puramente sportivo.

Il sistema di reti di cui si è parlato poc' anzi costituisce una base fertile e un valore aggiunto rispetto al progetto di valorizzazione e rifunzionalizzazione del castello e del ricetto di Envie. Questi ultimi se posti a circuito con le reti e i percorsi, potrebbero diventare nuovo polo culturale che arricchisce il territorio e si unisce a quelli già riconosciuti dagli itinerari turistici esistenti.



Fonti:

<sup>1</sup>Rappresentazione schematica da: Progetto di rete ciclabile di interesse regionale, Regione Piemonte

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/cartina\\_percorsi\\_ciclabili.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/cartina_percorsi_ciclabili.pdf), consultato il 20/11/2019

<sup>2</sup>Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica scala originale 1:250000

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola\\_p5.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola_p5.pdf), consultato il 20/11/2019

<sup>3</sup><https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5660-abbazia-di-staffarda-anello>, consultato il 20/11/2019

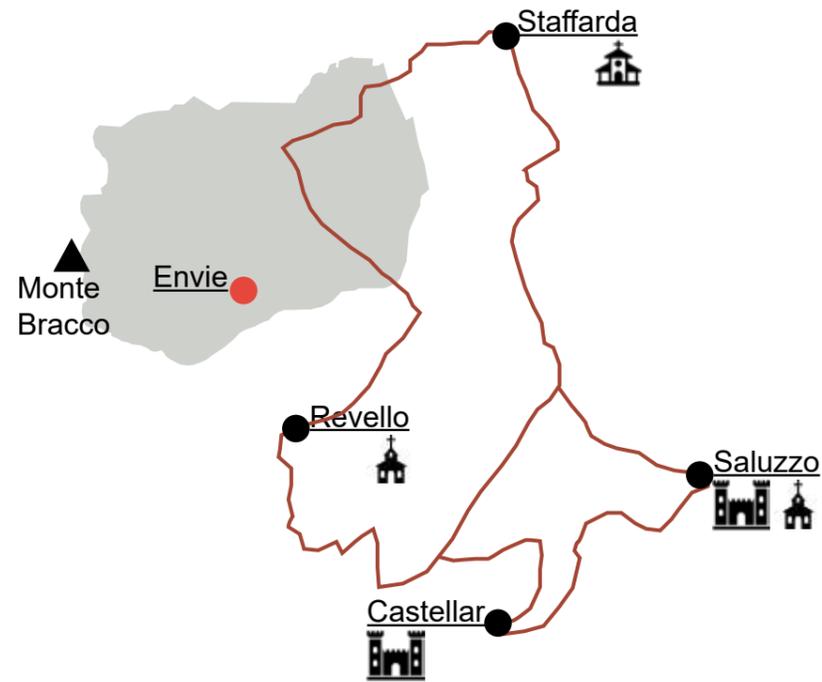
<https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5948-revello-paesana-barge-anello>, consultato il 20/11/2019

<https://www.visitmove.it/anello-del-monte-bracco-pian-del-re/#more-5888>, consultato il 20/11/2019

<sup>4</sup>[http://www.cuneoholiday.com/fileadmin/cuneoholiday/content/Menu\\_2/attivita\\_outdoor/cicloturismo\\_e\\_MTB/Depliant\\_Mombracco\\_-\\_ita.pdf](http://www.cuneoholiday.com/fileadmin/cuneoholiday/content/Menu_2/attivita_outdoor/cicloturismo_e_MTB/Depliant_Mombracco_-_ita.pdf), consultato il 20/11/2019

Tra gli itinerari esistenti, ne sono stati individuati due:

- il percorso ciclo-pedonale riconosciuto sulla Tavola 5 del Piano Paesaggistico Regionale, che tratta le reti di connessione paesaggistica. Esso offre la possibilità di fare attività fisica in luoghi circondati dalla natura: i percorsi passano, infatti, su strade situate nelle campagne cuneesi, abbracciate dalla corona delle Alpi, tra le quali svetta il Monviso. I comuni interessati sono Saluzzo, Castellar, Revello ed Envie. Ad oggi essi, tranne Envie, costituiscono “mete di fruizione di carattere naturale/culturale” (come riconosce il Ppr), in quanto sui rispettivi territori sono presenti edifici di interesse storico, aperti al pubblico.



- il sentiero proposto parte da Envie e percorre le pedici del Monte Bracco.



L'itinerario in progetto sfrutta i due percorsi esistenti descritti in precedenza, e un tratto di strada comunale sul territorio di Envie. Quest'ultima, poco trafficata, unirebbe i tratti esistenti includendo il castello e il ricetto di Envie nei percorsi. Infine, un secondo tratto unirebbe il sentiero esistente sul Monte Bracco con Balma Boves, sito di particolare interesse. Sul monte, oltre ad una flora molto varia e scorci sulla pianura di notevole interesse, vi sono anche antiche testimonianze di antropizzazione. Nella località di Balma Boves si possono, infatti, ammirare pitture rupestri e antiche abitazioni costruite sotto le rocce. Oggi il caratteristico borgo costruito sotto un'enorme sporgenza rocciosa è stato restaurato e trasformato in un ecomuseo.

In questo modo l'itinerario esistente verrebbe arricchito da due mete di fruizione di carattere naturale/culturale: il castello e il ricetto di Envie (che secondo il progetto verrà restaurato, valorizzato e reso fruibile al pubblico) e Balma Boves.

### L'itinerario in progetto



- Itinerario ciclo-pedonale Ppr
- Itinerario sentieristico riconosciuto
- Nuovo tratto



1. Abbazia di Santa Maria di Staffarda



2. Cappella Marchionale di Revello



3. Castello di Castellar



4. Balma Boves

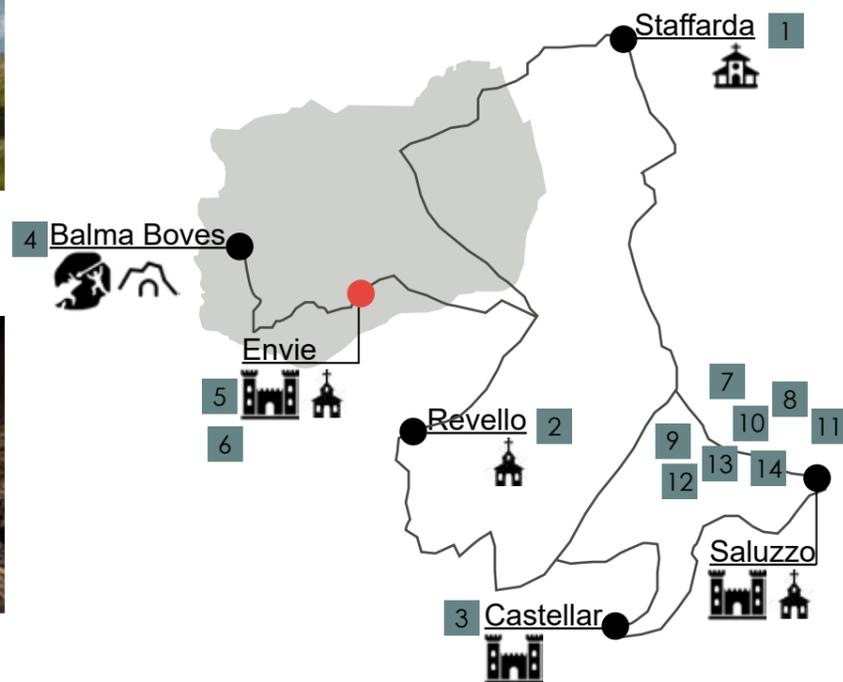


5. Il ricetto di Envie



6. Il castello di Envie

### Le mete di fruizione interessate dal passaggio dell'itinerario



Saluzzo



7. Centro storico



8. Castiglia



9. Duomo



10. San Giovanni



11. San Bernardino



12. Casa Cavassa



13. Villa Belvedere già Radicati



14. Casa Silvio Pellico

## SITOGRAFIA “Le mete di fruizione interessate dal passaggio dell’itinerario”

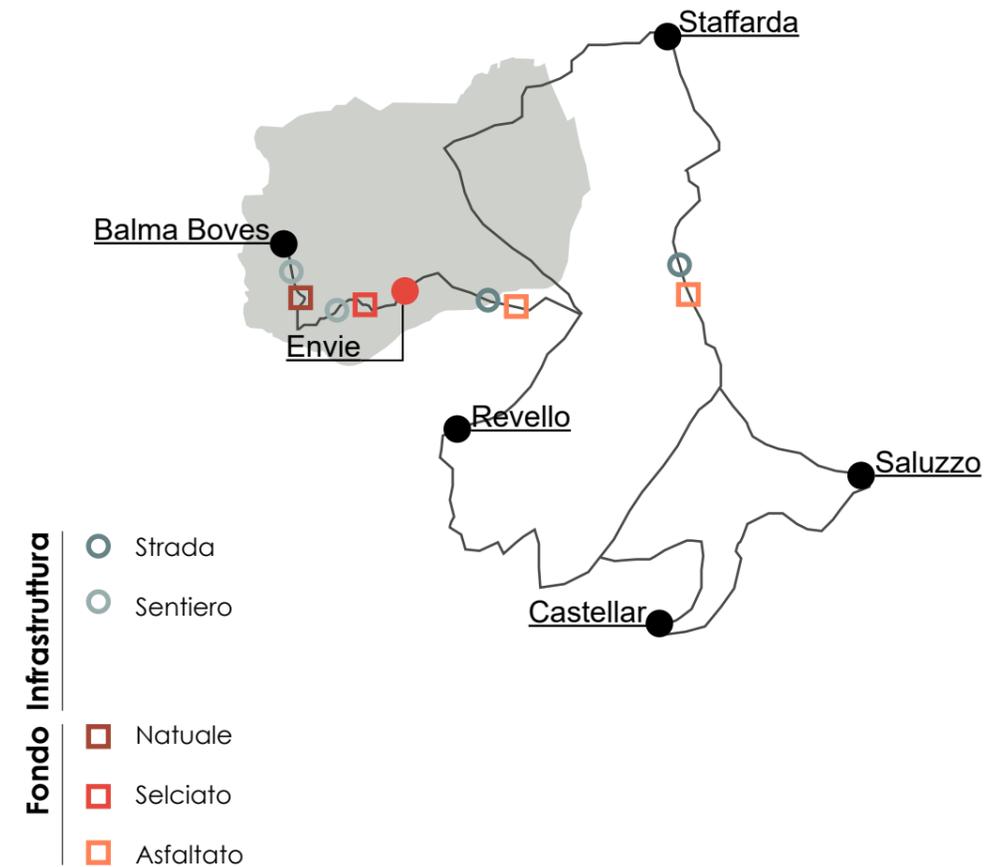
- 1 <http://progettounesco.altervista.org/staffarda/>, consultato il 12/10/2019
- 2 <http://www.visitrevello.it/it/cappella-marchionale/>, consultato il 12/10/2019
- 3 [http://www2.saluzzoturistica.it/monumenti\\_scheda.php?id=1284&itin=442](http://www2.saluzzoturistica.it/monumenti_scheda.php?id=1284&itin=442), consultato il 12/10/2019
- 4 <http://www.balmaboves.it/>, consultato il 12/10/2019
- 5,6 foto realizzata durante il sopralluogo in data 15/10/2019
- 7 <http://www.targatocn.it/leggi-notizia/argomenti/politica/articolo/saluzzo-ha-un-nuovo-piano-regolatore-il-sindaco-il-miglior-regalo-che-poteva-mo-fare-alla-citta.html>, consultato il 12/10/2019
- 8 <https://www.ideawebtv.it/2019/04/23/25-aprile-in-castiglia-la-visita-resistenza-nel-saluzzese/>, consultato il 12/10/2019
- 9 <https://www.zaniviaggi.it/tour/escursioni/1139-saluzzo-castello-manta-da-milano-e-bergamo.html>, consultato il 12/10/2019
- 10 <https://www.monvisopiemonte.com/il-5-6-maggio-giornate-di-studio-su-san-giovanni-di-saluzzo/>, consultato il 12/10/2019
- 11 <https://www.conorziosanluca.eu/component/k2/item/51-restauro-pittorico.html?Itemid=132>, consultato il 12/10/2019
- 12 <http://www.targatocn.it/2015/09/09/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/a-saluzzo-assaggi-di-storia-e-cultura-fa-tappa-a-casa-cavassa.html>, consultato il 12/10/2019
- 13 <https://www.villabelvedereradicati.it/site/index.php?id=>, consultato il 12/10/2019
- 14 <https://piemonte.abbonamentomusei.it/Musei/CASA-PELLICO>, consultato il 12/10/2019

## ACCATASTAMENTO DEL PERCORSO<sup>1</sup> E REGISTRAZIONE DELL’ITINERARIO<sup>2</sup> (riferimento a L.R. 12/2010)

Come detto in precedenza, parte del percorso risulta riconosciuto dalla Regione Piemonte e inserito tra quelli che costituiscono la rete di connessione paesaggistica. Si propone l'accatastamento dei percorsi previsti dal progetto intesi come elementi “base della rete fruitiva regionale caratterizzati da un codice univoco e un tracciato che collega due punti significativi”.

Il percorso è costituito da tratte uniformi per tipologia di infrastruttura, fondo e difficoltà.

Se si considerano queste caratteristiche il percorso risulta costituito da quattro tratte uniformi.



<sup>1</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/montagna/patrimonio-outdoor/come-accatastare-un-percorso>, consultato il 20/11/2019

<sup>2</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/montagna/patrimonio-outdoor/come-registrare-un-itinerario>, consultato il 20/11/2019

Il percorso viene accatastato perchè funzionale alla registrazione di un nuovo itinerario. La proposta che viene presentata è valutata sulla base di alcuni punti tra i quali: la presenza di infrastrutture già turisticamente frequentate; la tipologia dell'itinerario, che non deve essere completamente asfaltato; se la strada utilizzata è pubblica e se privata, se si è in possesso della concessione da parte dei proprietari; la conformità della segnaletica agli indirizzi regionali; la manutenzione del tracciato.

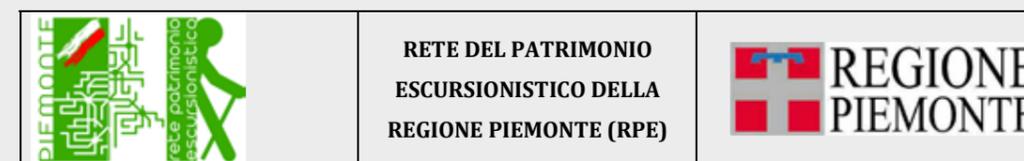
In questo caso si tratta di strade pubbliche caratterizzate, inoltre, come dimostrato nelle pagine precedenti, dalla presenza di luoghi di interesse culturale, che costituiscono mete di interesse turistico-culturale, già fruibili al pubblico, tranne nel caso del castello di Envie che ad oggi è privato, ma che secondo il progetto diventerà fruibile dalla comunità.

L'intento del progetto è quello di registrare l'itinerario che si baserà sui percorsi accatastati. Esso verrebbe inserito nell'ambito della rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte (RPE), secondo l'articolo n. 10 della L.R. 12/2010.

L'accatastamento del percorso e la registrazione dell'itinerario possono essere proposti dalla Regione Piemonte dalle Province o dalle Città Metropolitane, da Unioni di Comuni, da Comuni per i territori non compresi in una forma associativa ed enti di gestione delle aree protette.

## RICHIESTA DI REGISTRAZIONE DI ITINERARIO CICLOTURISTICO NELLA RETE FRUITIVA CICLABILE ED ESCURSIONISTICA DELLA REGIONE PIEMONTE (RPE)

Documento fornito dall'ente Regione Piemonte



### RICHIESTA DI REGISTRAZIONE DI ITINERARIO CICLOTURISTICO NELLA RETE FRUITIVA CICLABILE ED ESCURSIONISTICA DELLA REGIONE PIEMONTE (RPE)

#### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

art. 47 - Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

#### Avvertenza

Le parti compilabili e le caselle spuntabili sono evidenziate in grigio. Si prega di limitarsi alla compilazione di questi spazi senza apportare alcuna modifica al di fuori.

Il sottoscritto *compilare*

rappresentante legale dell'Ente *compilare*

provincia di *compilare*

PEC *compilare*

**richiede**

#### La registrazione nella Rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte (RPE)

dell'itinerario cicloturistico denominato *compilare*

**dichiara**

1. che l'itinerario è / sarà (in caso di progetto o prossimo intervento) fruibile su percorsi

(*crociettare la/le opzioni/i di interesse*)

- |                          |                                                   |                                         |
|--------------------------|---------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | in sede riservata (pista o corsia ciclabile)      | percentuale indicativa <i>compilare</i> |
| <input type="checkbox"/> | in sede ad uso promiscuo con autoveicoli a motore | percentuale indicativa <i>compilare</i> |
| <input type="checkbox"/> | in sede ad uso promiscuo con pedoni               | percentuale indicativa <i>compilare</i> |

2. che l'itinerario si sviluppa su infrastrutture con la/le seguente/i tipologia/e di fondo

(*crociettare la/le opzione/i di interesse*):

- |                          |         |                                         |
|--------------------------|---------|-----------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | asfalto | percentuale indicativa <i>compilare</i> |
|--------------------------|---------|-----------------------------------------|

sterrato percentuale indicativa *compilare*

3. che il tracciato dell'itinerario insiste sulle seguenti infrastrutture  
(*croccettare la/le opzione/i di interesse*)

infrastrutture stradali  
*compilare indicando la sigla alfanumerica di ciascuna infrastruttura*

percorsi inclusi nella RPE  
*compilare elencando i codici percorso come da catasto regionale*

4. che l'itinerario è ricompreso nella Rete ciclabile di interesse regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 22-1903

- tutto  
 in parte  
 no

5. che il tracciato dell'itinerario insiste sui seguenti comuni:  
*compilare*

6. che, relativamente agli impegni ed accordi, (*croccettare il proprio caso*)

- i comuni di cui sopra (in caso di itinerario che coinvolge più comuni)  
 hanno formalizzato appositi accordi / convenzioni / protocolli di intesa per la valorizzazione dell'itinerario e della sua registrazione, il controllo e la manutenzione inclusa la segnaletica, riconoscendo reciproci impegni e ruoli. (citare gli estremi dell'atto, se già formalizzato)  
 si impegnano a formalizzarli entro la chiusura della procedura di registrazione

oppure, in alternativa

il comune (in caso di itinerario che coinvolge un singolo comune) ha approvato l'istanza di registrazione, con propria deliberazione di giunta e i relativi impegni per la valorizzazione dell'itinerario, il suo controllo e la manutenzione, inclusa la segnaletica (citare gli estremi dell'atto)

7. che, rispetto alla disponibilità dei sedimi su cui insiste il tracciato dell'itinerario  
(*croccettare il proprio caso*):

che l'intero tracciato dell'itinerario é nelle disponibilità dei comuni attraversati per la sua fruizione in quanto interamente ricadente su sedimi pubblici

che l'intero tracciato dell'itinerario é nelle disponibilità dei comuni attraversati per la sua fruizione in quanto ricadente sia su sedimi pubblici che privati. Per quanto concerne questi ultimi le procedure di notifica/pubblicazione (ai sensi dell'Art. 9 del Regolamento di attuazione L.R. 12/ 2010) sono state effettuate con esito positivo

che l'intero tracciato dell'itinerario sarà nelle disponibilità dei comuni attraversati per la sua fruizione, entro il termine del procedimento di registrazione e le procedure di notifica/pubblicazione saranno concluse positivamente (ai sensi dell' Art. 9 del Regolamento di attuazione L.R. 12/2010) e comunicate agli uffici regionali, Settore Sviluppo della Montagna entro tale termine.

8. che, rispetto all'eventuale attraversamento di territori della rete ecologica regionale, di cui all'art. 2 della L.r. 29 giugno 2009, n. 19 (TU sulla tutela delle aree naturali e delle biodiversità), l'intero tracciato o di parte di esso (*croccettare il proprio caso*):

- non attraversa i territori della rete ecologica regionale  
 attraversa i territori della rete ecologica regionale<sup>1</sup>

9. che, rispetto alla segnaletica, l'itinerario (*croccettare il proprio/i caso/i*)

**è attualmente percorribile** e dotato di segnaletica conforme al Sistema di segnaletica per la Rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte, ai fini della sua immediata individuazione e riconoscimento da parte del turista, ad es. segnaletica di richiamo (logo di itinerario/acronimo);

**sarà percorribile** e dotato di adeguata segnaletica conforme al Sistema di segnaletica per la Rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte, entro la chiusura della procedura di registrazione e/o del progetto (in caso di progetto o prossimo intervento);

Compilare descrivendo la segnaletica attualmente presente e l'eventuale segnaletica prevista in progetto:

<sup>1</sup> Produrre *attestazione relativa attraversamento di territori della rete ecologica regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e delle biodiversità) (vedi documentazione da allegare).*

**si impegna a**

1. Garantire l'informazione agli utenti relativamente all'itinerario, mediante opportuni strumenti di informazione (sito internet, materiale editoriale, altro...). *Crocettare l'opzione scelta.*

direttamente

*compilare descrivendo le modalità e gli strumenti utilizzati*

mediante soggetti terzi, ad esempio enti intermedi preposti alla promozione turistica

(es. ATL, IAT, GAL)

*compilare descrivendo gli strumenti, le modalità ed i soggetti con cui si sono formalizzate eventuali forme di collaborazione*

2. Garantire l'aggiornamento, inclusa *qualsiasi modifica subita dal tracciato*, dei dati relativi all'itinerario di propria competenza, sul sito Piemonte Outdoor e l'animazione della sezione dedicata all'itinerario stesso sul medesimo sito (inserimento di notizie / eventi / avvisi relativi all'itinerario, eventuali nuove app, video, altro...). *(Crocettare l'opzione scelta):*

L'ente garantisce direttamente, mediante persona interna all'ente stesso

*(Crocettare l'opzione scelta):*

**Si precisa che:**

persona già individuata in relazione ad altri itinerari e già in possesso delle credenziali di accesso<sup>2</sup>

cognome *compilare*

nome *compilare*

tel. *compilare*

indirizzo mail *compilare*

<sup>2</sup> Si precisa che è possibile richiedere una sola abilitazione per ciascun Ente

<ul style="list-style-type: none"><li>• è possibile accreditare un solo nominativo per ente</li><li>• in caso di richiesta di nuove credenziali l'eventuale precedente utenza sarà disabilitata</li></ul>	<input type="checkbox"/> persona per la quale si richiedono le credenziali di accesso, contestualmente alla presente richiesta di registrazione dell'itinerario:  cognome <i>compilare</i> nome <i>compilare</i> tel. <i>compilare</i> indirizzo mail <i>compilare</i>
<input type="checkbox"/> <u>L'ente garantisce mediante il coinvolgimento di enti intermedi preposti alla promozione turistica</u> (es. ATL, IAT, GAL) <i>(Crocettare l'opzione scelta):</i>	<input type="checkbox"/> persona già individuata in relazione ad altri itinerari e già in possesso delle credenziali di accesso  cognome <i>compilare</i> nome <i>compilare</i> tel. <i>compilare</i> indirizzo mail <i>compilare</i>
<b>Si precisa che:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• è possibile accreditare un solo nominativo per ente</li><li>• in caso di richiesta di nuove credenziali l'eventuale precedente utenza sarà disabilitata</li></ul>	<input type="checkbox"/> persona per la quale si richiedono le credenziali di accesso, contestualmente alla presente richiesta di registrazione dell'itinerario:  ente richiedente <i>compilare</i> cognome <i>compilare</i> nome <i>compilare</i> tel. <i>compilare</i> indirizzo mail <i>compilare</i>

Data *compilare*

Firma digitale del legale rappresentante *compilare*

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE:**

- 1) Copia accordo/protocollo d'intesa itinerario, durata minima 5 anni;
- 2) Esito procedura di avvenuta notifica/pubblicazione (vedi punto 7 dichiarazioni, terza opzione)
- 3) Cartografia dell'itinerario in formato numerico (File di cartografia in formato shape o GPX con il tracciato dell'itinerario diviso in tappe);

4) Scheda descrittiva dell'infrastruttura itinerario (Scheda excel da compilare con le principali caratteristiche tecniche e descrittive dell'itinerario proposto da utilizzare per la pubblicazione su Piemonte Outdoor);

5) File geografici itinerario (shape file e gpx)

6) In caso di attraversamento della Rete ecologica regionale (vedi nota 3 piè di pagina) attestazione relativa attraversamento di territori della rete ecologica regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e delle biodiversità);

#### RIFERIMENTI:

**"Come registrare un itinerario"**

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/montagna/patrimonio-outdoor/come-registrare-un-itinerario>

#### DEFINIZIONI

##### **Itinerario cicloturistico:**

itinerario dotato di segnaletica specifica, percorribile in bicicletta, anche a pedalata assistita ed alimentazione elettrica, così come definita all'art. 50 del Codice della strada, che si sviluppa in modo prevalente su pista o corsia ciclabile, su itinerario ciclopedonale e, in sede promiscua, su strade senza traffico o a bassa intensità di traffico; è dotato in tutto o in parte di servizi dedicati e di luoghi di sosta opportunamente attrezzati per accogliere il cicloturista ed il suo mezzo. L'itinerario cicloturistico può dunque svilupparsi in tutto o in parte sulle seguenti tipologie di tracciato:

##### **Pista ciclabile:**

parte longitudinale della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei velocipedi (come da articolo 3, comma 1, punto 39, del Codice della strada).

##### **Corsie ciclabili:**

ai sensi dell'art. 140, comma 7 del Regolamento di attuazione del Codice della strada (Le piste ciclabili, qualora non protette da elementi in elevazione sulla pavimentazione, sono separate dalle corsie di marcia mediante due strisce continue affiancate, una bianca di 12 cm di larghezza ed una gialla di 30 cm distanziate tra loro di 12 cm; la striscia gialla deve essere posta sul lato della pista ciclabile).

##### **Itinerario ciclo-pedonale:**

strada locale, urbana, extraurbana o vicinale, destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada (come da articolo 2, comma 3, lettera Fbis, del Codice della strada).

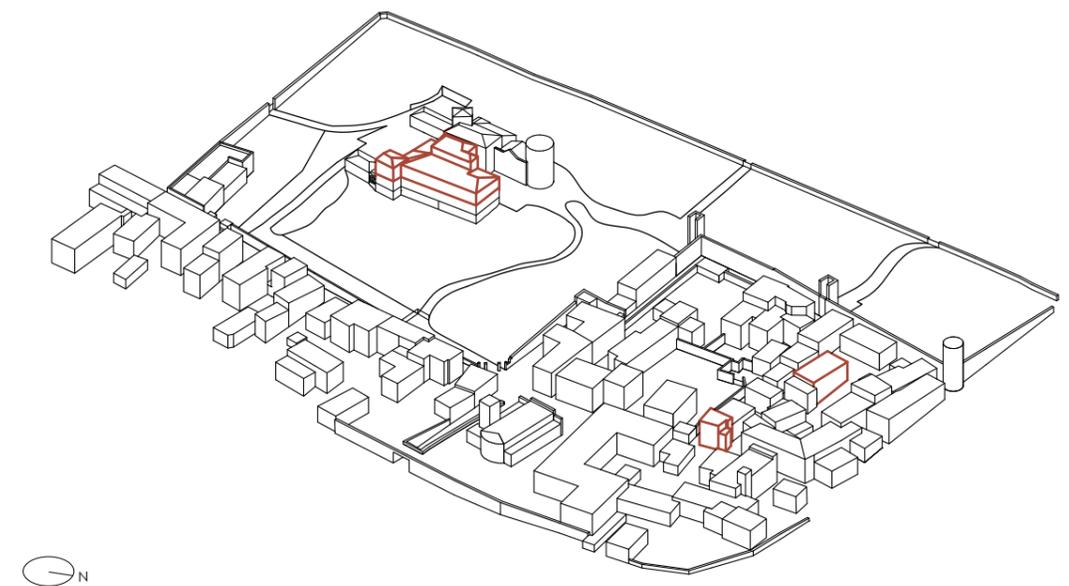
##### **Strada senza traffico:**

strada con traffico motorizzato inferiore alla media di cinquanta veicoli al giorno, calcolata su base annua (come da legge 11 gennaio 2018 n.2, art.3, comma 1, lettera e).

##### **Strada a bassa intensità di traffico:**

strada con traffico motorizzato inferiore alla media di cinquecento veicoli al giorno, calcolata su base annua, senza punte superiori a cinquanta veicoli all'ora (come da legge 11 gennaio 2018 n. 2, art. 3, comma 1, lettera f).

## 9.3 L'albergo relais orizzontale



Nel borgo, oltre al castello, che il Comune intende acquisire, sono presenti altri edifici già di proprietà comunale. Tra questi, due edifici residenziali attualmente disabitati: un rustico di un piano fuori terra e un edificio di tre piani fuori terra, con altana al piano del sottotetto. Entrambi sono compresi nel ricetto e presentano caratteri ed elementi architettonici storici.

Come emerge dall'intervista rilasciata dal Sindaco di Envie, Roberto Mellano, il Comune ha intenzione di valorizzare il castello e, con questo, il borgo nella sua interezza, intervenendo dove è possibile, quindi su spazi pubblici ed edifici comunali. Vista la peculiarità del borgo che conserva, oltre al castello, anche parte del muro del ricetto e le sue torri, è importante intervenire con un progetto che comprenda l'integrità dei beni presenti in Envie affinché i fruitori possano comprendere e apprezzare appieno la singolarità delle testimonianze del passato, ancora oggi visibili.

È stato riscontrato, come sottolineato nell'analisi, che a differenza dei comuni limitrofi, ad Envie non sono presenti strutture ricettive.

La mancanza di questo servizio ha portato a proporre la realizzazione di una struttura ricettiva che si traduca in una qualità aggiuntiva per il borgo, in modo da offrire un'accoglienza ricettiva per i visitatori della città e i fruitori dell'itinerario.

In questo caso era necessaria una struttura che non si concentrasse in un unico edificio, ma che coinvolgesse il borgo per quanto possibile.

È stata studiata una modalità di struttura ricettiva che si presenta come unione di due concetti fondati: l'albergo diffuso e il Relais & Châteaux.

L'albergo diffuso si basa sui seguenti concetti:

- recupero dell'esistente e donazione di una nuova vita al borgo;
- concetto di hotel orizzontale;
- unica gestione;
- presenza di una comunità viva;

mentre il Relais & Châteaux contempla le seguenti condizioni:

- concetto di dimora;
- utilizzo di prodotti locali;
- promozioni di arti e mestieri artigianali;
- unicità.

Abbiamo denominato la soluzione "albergo relais orizzontale" proprio per racchiudere questi concetti, che sono alla base dell'idea progettuale.

Secondo la normativa della Regione Piemonte, le unità ricettive verranno quindi dislocate in tre edifici caratterizzanti il tessuto dell'antico insediamento presenti nel borgo: in parte del castello, nel rustico e nell'edificio residenziale con altana.

## RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA REGIONALE (L.R. 3 del 11 marzo 2015)<sup>3</sup>

### Definizione da normativa

L'albergo diffuso viene così definito dalla normativa: "Esercizio ricettivo caratterizzato dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio ricevimento e delle sale di uso comune nonché dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più stabili separati, integrate tra loro da servizi centralizzati, ed organizzate attraverso la valorizzazione di più immobili esistenti, purché coerente con il funzionamento unitario dell'esercizio alberghiero"<sup>4</sup>

### Localizzazione

L'attività ricettiva "è localizzato in borghi, nuclei e centri storici del territorio piemontese, all'interno di un medesimo comune espressione di tradizione, autenticità e cultura dei luoghi; può essere inserito in un aggregato urbano dove sono insediate anche attività commerciali, artigianali, enogastronomiche e servizi di pubblica utilità. In particolare"<sup>5</sup> Il progetto ricade nella casistica dei comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, caso in cui "le unità immobiliari diffuse possono conservare la destinazione urbanistica residenziale"<sup>6</sup>

### Unità abitative e casa madre

Casa madre: "edificio in cui sono si intende lo stabile dove sono allocati i servizi di ricevimento, portineria e gli altri servizi centralizzati di cui si avvalgono gli ospiti, compreso il servizio di prima colazione"<sup>7</sup>

Le unità abitative devono essere poste ad una distanza di mille metri dallo "stabile adibito ad uso comune, preferibilmente ubicato nel centro

<sup>3</sup> L.R. 3 del 11 marzo 2015, Regione Piemonte

<http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2015:3@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>4</sup> L.R. 3 del 11 marzo 2015, Capo II Semplificazione in materia di Turismo, Art. 6 Tipologie

alberghiere, Regione Piemonte

<http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2015:3@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>5</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 6 Criteri di

ubicazione ed utilizzo degli immobili dell'albergo diffuso, Regione Piemonte,

<http://arianna.cr.piemonte.it/regolato/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>6</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 6 Criteri di

ubicazione ed utilizzo degli immobili dell'albergo diffuso, Regione Piemonte,

<http://arianna.cr.piemonte.it/regolato/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>7</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 3 Dipendenze

<http://arianna.cr.piemonte.it/regolato/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

storico”<sup>8</sup>

### Periodi di apertura

Le tipologie di apertura contemplate dalla normativa sono: annuale o stagionale.

Il progetto prevede l'apertura annuale, con la quale si intende “un periodo di attività non inferiore a duecentosettanta giorni, anche non consecutivi, nell'arco dell'anno solare”<sup>9</sup>

### Rapporto con le altre funzioni del progetto

Il progetto mira ad inserire funzioni intrecciate tra loro, affinché si rafforzino e si valorizzino a vicenda.

La normativa in due punti abbraccia il concetto che rientra nell'idea progettuale.

Si legge infatti che nell'albergo diffuso:

- “sono consentite l'esposizione e la vendita di prodotti tipici agroalimentari e artigianali, unicamente di origine locale nel rispetto della normativa vigente”;<sup>10</sup>
- “è consentito l'utilizzo di spazi o aree esterne dedicate per attività di somministrazione in modalità “catering” e “banqueting” secondo le modalità previste dalla normativa vigente”.<sup>11</sup>

Entrambi gli aspetti sono previsti dal piano progettuale.

Come riportato dalla normativa “l'albergo diffuso è finalizzato soprattutto al recupero del patrimonio edilizio esistente garantendo la continuità storica, sociale e culturale del tessuto urbanistico in cui la struttura è collocata, nonché il rispetto dello stile architettonico e decorativo originario. Sono, comunque, fatte salve eventuali deroghe stabilite dai regolamenti edilizi

---

<sup>8</sup> L.R. 3 del 11 marzo 2015, Capo II Semplificazione in materia di Turismo, Art. 7 Albergo diffuso, Regione Piemonte, consultato il 27/11/2019  
<http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2015:3@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>9</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 4 Periodi di apertura, Regione Piemonte,  
<http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>10</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 10 Preparazione, somministrazione e vendita di alimenti e bevande, Regione Piemonte,  
<http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<sup>11</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 10 Preparazione, somministrazione e vendita di alimenti e bevande, Regione Piemonte,  
<http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

comunali ai fini della conservazione della tipologia di edificio oggetto di intervento.”<sup>12</sup> Questo è uno dei motivi per il quale è stata scelta la suddetta tipologia alberghiera, essa risulta infatti adatta per essere ubicata in siti di interesse storico ed architettonico, concetto che si sposa perfettamente con le linee guida del progetto di valorizzazione e rifunzionalizzazione del castello e del ricetto di Envie.

### DENOMINAZIONE DI POSTO TAPPA

In merito alla struttura ricettiva, se essa è posta su un itinerario della rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte (RPE), secondo l'articolo n. 10 della L.R. 12/2010, esiste la possibilità che essa venga riconosciuta come posto tappa.

Non è però sufficiente come prerogativa per aggiudicarsi questa denominazione: occorre aderire o costituire un'associazione di una rete di strutture ricettive extralberghiere ed avere altri requisiti, come specificato nel Regolamento extralberghiero dell'Art 18 della legge regionale 3 agosto 2017, n.13 nel quale è presente la disciplina e i requisiti del Posto Tappa della RPE - Rete del Patrimonio escursionistico regionale (ALLEGATO E).

---

<sup>12</sup> Regolamento regionale n. 9 del 15 maggio 2017, Capo I Disposizioni generali, Art. 5 Destinazione degli immobili, idoneità e accessibilità dei locali, Regione Piemonte,  
<http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15:9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019



## 2. DATI DELLA PERSONA GIURIDICA (Impresa/Società/Ente/Altro)

Denominazione _____		
Forma giuridica _____		
CF	<input type="text"/>	P. IVA <input type="text"/>
<input type="checkbox"/> iscritta alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ Prov. _____ n. REA <input type="text"/>		
<input type="checkbox"/> non ancora iscritta *		
<input type="checkbox"/> non necessita di iscrizione al R.I. della C.C.I.A.A.		
con sede legale in:		
Comune _____	Prov. <input type="text"/>	Stato _____
Indirizzo _____ n. _____ C.A.P. <input type="text"/>		
Telefono fisso/Cellulare _____ Fax _____		
PEC/Indirizzo di posta elettronica _____		
Altro domicilio elettronico per invio comunicazioni inerenti l'istanza _____		

\*  
**(Si ricorda che l'iscrizione alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) va effettuata entro 30 giorni dall'avvio dell'attività)**

presa visione del Regolamento regionale recante: "Caratteristiche e modalità di gestione delle strutture ricettive extralberghiere, requisiti tecnico-edilizi ed igienico-sanitari occorrenti al loro funzionamento, nonché adempimenti per le locazioni turistiche (Attuazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 13/2017)" al fine di avvalersi della presente concessione d'uso del logo identificativo della struttura ricettiva extralberghiera che offre servizi di "posto tappa";

## DICHIARA

**consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti, dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e dagli artt. 483 e 489 del codice penale**

- a) di esercitare l'attività nel rispetto dei requisiti di cui alla l.r. 13/2017 e del relativo regolamento di attuazione;
- b) che la propria struttura ricettiva è ubicata in una località costituente tappa di un itinerario e comunque lungo il tracciato a non oltre trenta minuti di cammino dall'itinerario stesso;
- c) di essere parte di una rete di strutture ricettive extralberghiere costituitesi in forma associativa per la gestione del servizio di "posto tappa" e di altri servizi connessi ad un itinerario riconosciuto come tale dalla Regione ai sensi della legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte) e dal relativo regolamento di attuazione;
- d) che il personale addetto alla reception o il titolare o gestore della struttura ricettiva parla e comprende a livello scolastico almeno una lingua ufficiale dell'Unione europea, oltre alla lingua italiana, e possiede una conoscenza minima degli aspetti geografici locali, con particolare riguardo allo sviluppo, alle caratteristiche dell'itinerario e, per quanto possibile, alle condizioni di percorribilità, nonché nozioni necessarie per un intervento di primo soccorso;
- e) che riservano nell'ambito della propria disponibilità ricettiva un numero minimo di posti letto tale da garantire, anche attraverso la rete di cui alla lettera c), ospitalità per non più di due notti agli escursionisti;
- f) di garantire un trattamento minimo di ristoro agli escursionisti anche fuori dagli orari previsti per la somministrazione dei pasti;
- g) di consentire all'interno della struttura, sotto la personale responsabilità dell'ospite, ai fini della sicurezza alimentare, il consumo autonomo di propri pasti freddi;
- h) di offrire un servizio, anche non assistito, di prima colazione, ad eccezione di CAV e residence;
- i) di offrire un servizio di ricovero ed eventuale manutenzione di biciclette in caso di fruizione cicloturistica dell'itinerario;
- l) di mettere a disposizione del turista materiale informativo in varie lingue relativo all'itinerario in generale e alle attrattive della località;
- m) di consentire l'accesso degli organi locali territorialmente competenti per l'esercizio delle funzioni di vigilanza ai fini delle eventuali relative sanzioni;
- n) di impegnarsi a comunicare al pubblico la presenza del servizio di "posto tappa" nel rispetto delle specifiche indicazioni in materia di comunicazione, contenute nel presente allegato;
- o) di impegnarsi ad esporre l'apposita vetrofanfa o targa che identifica la denominazione aggiuntiva "posto tappa" al pubblico in un luogo ben visibile all'ingresso dell'esercizio.

*Luogo e Data*

*Timbro e firma del sottoscrittore*

## 9.4 L'apertura al pubblico del parco

Il progetto coinvolge, oltre al palinsesto, anche gli spazi pertinenti. Michelangelo Aliberti, attuale proprietario della manica est del castello, della cappella e dei due casolari nel cortile sud, possiede infatti anche la maggior parte dell'area verde di pertinenza al castello. Il comune acquisendo le sue proprietà andrebbe così ad aggiungere alle due aree verdi già in suo possesso uno spazio pubblico di grandi dimensioni. Ad oggi il comune non offre alcun spazio verde se non quelli adiacenti al castello di piccole dimensioni, non valorizzate come potrebbero. L'idea progettuale prevede che il parco diventi cornice di manifestazioni ed eventi privati e non.



- Vari proprietari
- Proprietà del Comune di Envie

## 9.5 Le destinazioni d'uso dei locali del castello oggetto del progetto

Le aree del castello che saranno interessate dal progetto di restauro e valorizzazione sono quelle già in possesso del Comune e quelle che il Comune intende acquisire.

Il castello sarà interessato da funzioni che possono rientrare in due settori:

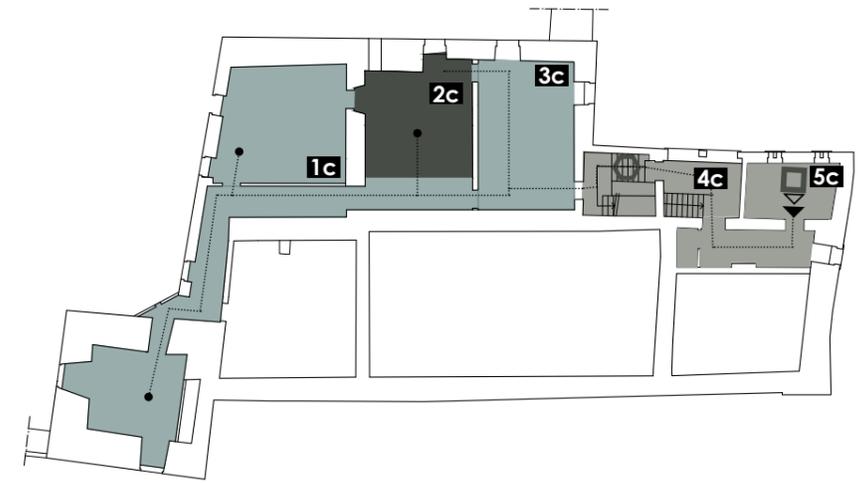
- ricettivo
- culturale

<b>funzioni di progetto</b>	<u>ricettivo</u>
	■ Bistrot local
	■ Albergo relais orizzontale
	■ Punto tappa e relax
	■ Eventi
	<u>culturale</u>
	■ Punto informazioni
	■ Museo "Salotto dell'Ottocento" e cappella
	■ Associazione Culturale "La torre del Parco"
	■ Esposizione permanente "Il castello e il ricetto: la formazione del borgo"
■ Spazio disponibile per mostre ed esposizioni temporanee	
<b>accessibilità e fruibilità</b>	<u>locali di servizio</u>
	■ Vano scala
	■ Bagni
	▲ Accesso
	△ Accesso diversamente abili
	⋯ Percorso
	□ Ascensore
⬡ Montascale	

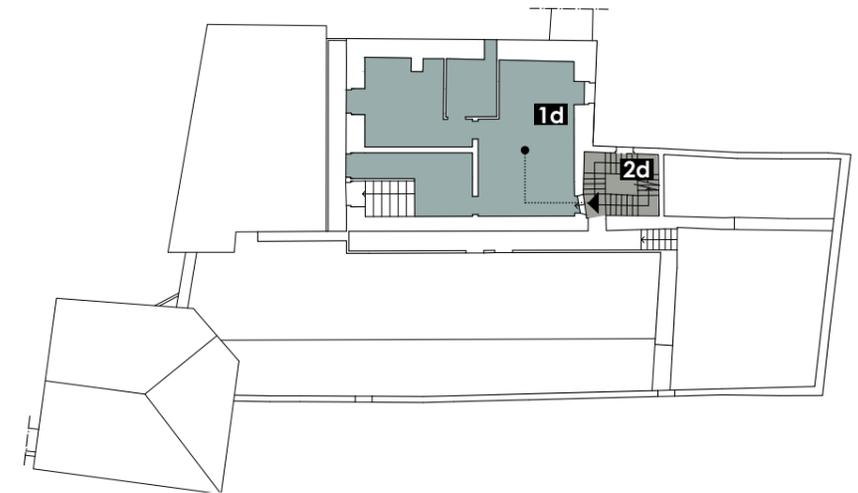
# DISTRIBUZIONE FUNZIONALE



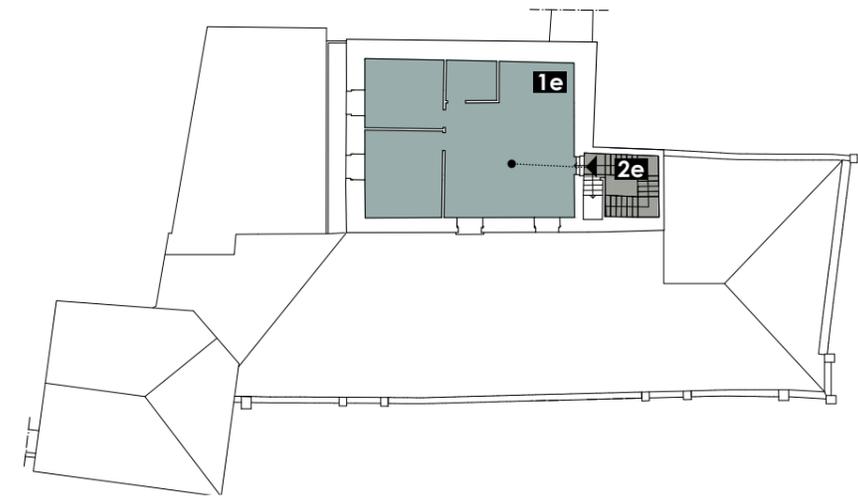
piano secondo

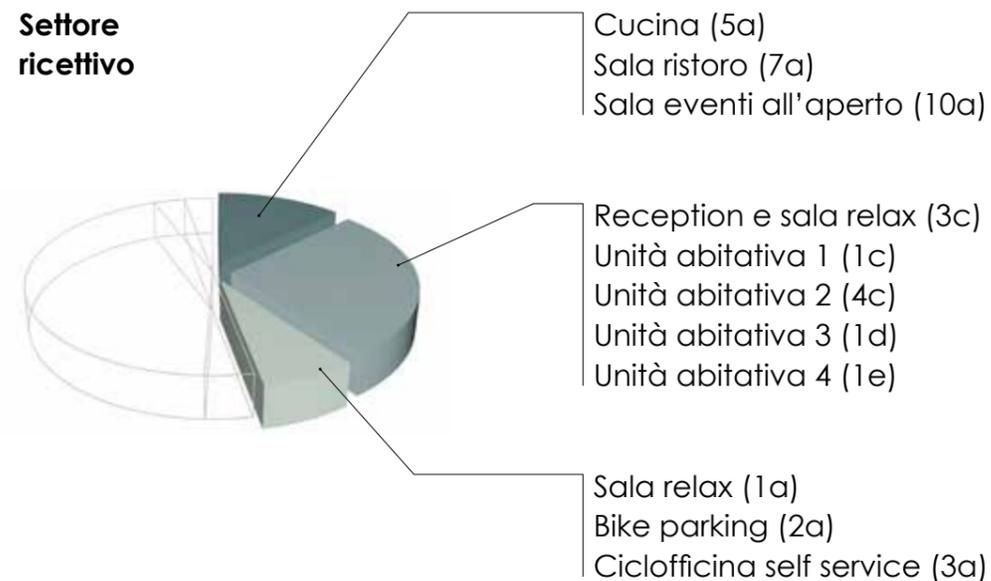
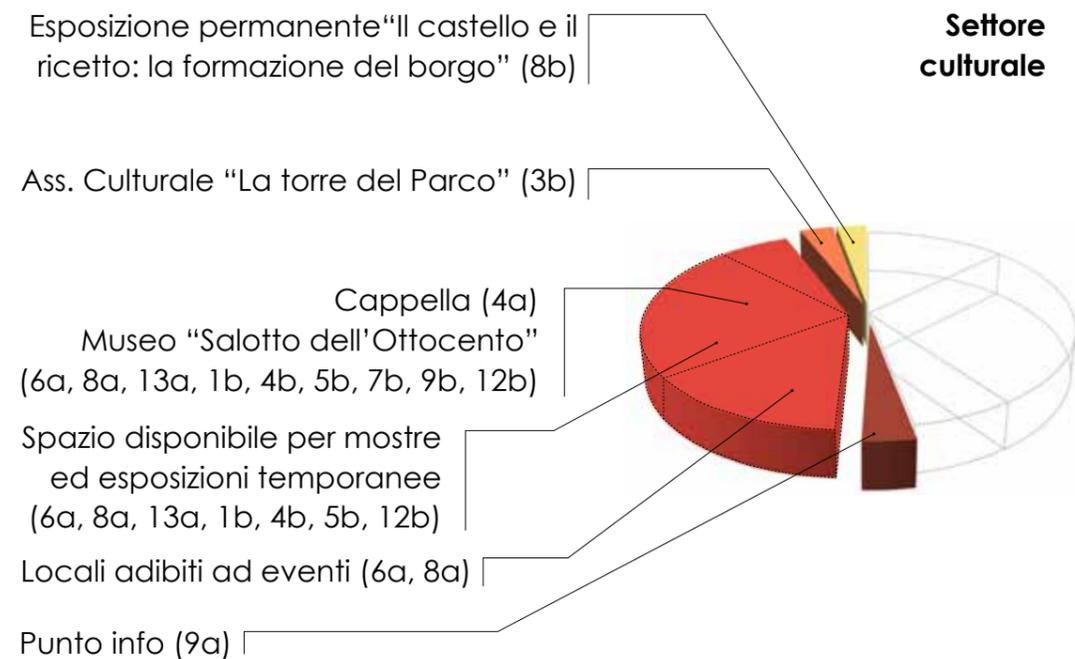


piano terzo



piano quarto





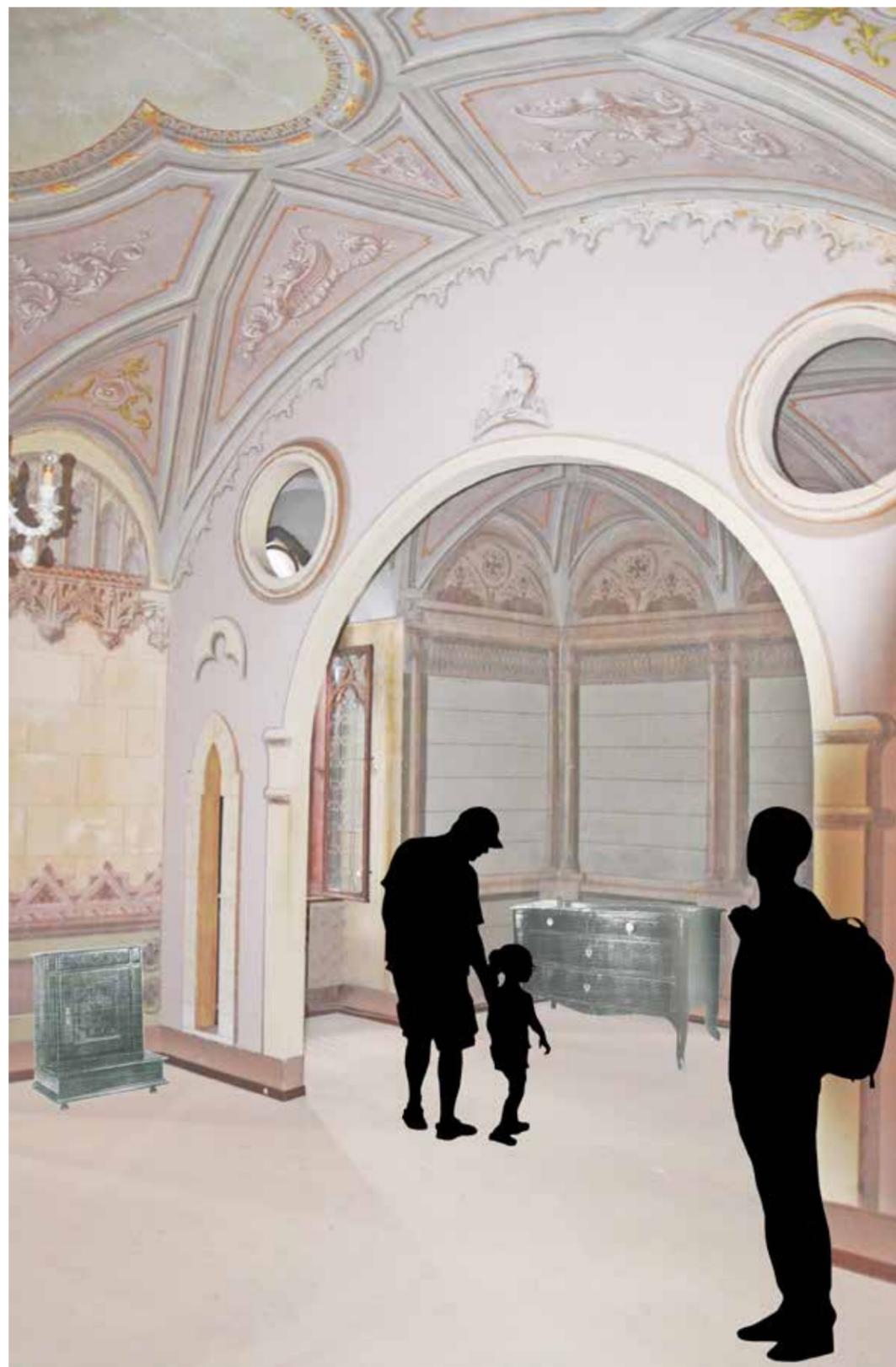
## 9.6 Il Castello come polo culturale

### IL PROGETTO PER UN MUSEO "SALOTTO ARTISTICO CULTURALE DELL'OTTOCENTO"

Gli spazi che maggiormente riflettono e raccontano la storia del castello sono gli ambienti residenziali di pregio che conservano la sistemazione neogotica del periodo ottocentesco, dove si possono ammirare i soffitti voltati e le decorazioni realizzate nel XIX secolo. Come nel progetto di allestimento del Gabinetto Libreria del Piffetti, presso Villa della Regina a Torino<sup>1</sup>, grazie alla proiezione del mobiglio venduto durante un'asta nel 1980 di cui si conserva il verbale, il visitatore, guidato dalle descrizioni del racconto di C. Rovida inserite su appositi supporti, rivivrà l'emozione di entrare in un "Salotto dell'Ottocento", che ospitò Silvio Pellico, Massimo D'Azeglio e il Conte Camillo Benso di Cavour. Di questa soluzione è particolarmente apprezzabile la totale reversibilità. Inoltre a differenza del riferimento progettuale, si riprende la sua idea iniziale e la proiezione avverrà direttamente sulle pareti, senza l'utilizzo di supporti.

Gli ambienti per cui si prevede questo allestimento sono situati al primo piano nella sua totalità e in alcuni ambienti del piano seminterrato. Gli spazi saranno visitabili, ma anche utilizzabili per esposizioni temporanee, cerimonie ed eventi.

<sup>1</sup>Soprintendenza Beni Artistici del Piemonte, DEDALO, Gabinetto Libreria del Piffetti, Villa della Regina, Torino, 2008.



### **ESPOSIZIONE PERMANENTE “IL CASTELLO E IL RICETTO DI ENVIE: CONOSCENZA E CONSERVAZIONE INTEGRATA TRA ARCHITETTURA E TERRITORIO”**

Uno dei locali al piano primo sarà occupato dall'esposizione permanente degli studi e analisi compiuti in occasione di questa tesi, a sostegno di una maggior comprensione delle vicende e delle trasformazioni che hanno interessato il borgo e il castello di Envie.

Seguendo l'esempio di recente realizzazione presso il Museo Diocesano di Ivrea (To)<sup>2</sup>, l'allestimento si comporrà di espositori parallelepipedi in MDF ignifugo, completamente indipendenti dalle pareti e rimovibili. Su di essi verranno apposte le schematizzazioni delle fasi di sviluppo dell'insediamento di Envie, stampate su pellicola in pvc opaco adesivo per interni, affiancate dalle didascalie esplicative e dalle fotografie delle emergenze architettoniche ancora oggi conservate.

### **CAPPELLA NEOGOTICA**

<sup>2</sup>Studio Dedalo Architettura e Immagine, Museo Diocesano di Ivrea, Ivrea (To), 2019.



Di notevole interesse è anche la cappella voluta da Guasco di Castelletto nel secondo quarto del XIX secolo. Anch'essa, come gli ambienti che ospiteranno il museo, si presenta decorata con affreschi ottocenteschi. Al momento completamente vuota e priva di arredo, verrà aperta ai visitatori e sarà utilizzabile in occasione di eventi come piccoli concerti, conferenze e matrimoni. In queste occasioni, gli ospiti potranno servirsi del punto ristoro del Bistrot local per soddisfare eventuali esigenze di catering o organizzare veri e propri pranzi. Questi ultimi venivano serviti in passato dal ristorante sito al piano seminterrato, ma la presenza di più funzioni, comprese quelle legate al polo culturale o alla possibilità di ospitare eventi privati all'interno dei locali dell'ala est e della cappella, potrebbe aumentare anche la domanda gastronomica.

### **ESPOSIZIONI TEMPORANEE ED EVENTI**

Gli stessi locali del castello che ospitano il museo permanente potranno essere affittati come sede di eventi ed esposizioni temporanee. L'ampio salone al piano nobile in particolare potrà essere una perfetta cornice per tali avvenimenti, completa di affaccio privilegiato sulla pianura circostante. In tali occasioni, verranno meno le proiezioni evocative dell'arredo e si rimuoveranno i supporti dei testi di accompagnamento, ma rimarranno ovviamente apprezzabili le suggestive decorazioni neogotiche delle pareti. L'allestimento momentaneamente rimosso verrà riposto nei locali di servizio, inaccessibili al pubblico.

## 9.7 Il bistrot local



Il punto ristoro è concepito come spazio che sia identificativo per il territorio, che promuova l'utilizzo di prodotti alimentari locali e dia la possibilità non solo di gustarli, ma anche di acquistarli: una vetrina del territorio.

Il bistrot local è previsto al piano seminterrato: qui saranno localizzati la cucina (dove era già presente quella dell'ex ristorante) e una sala di servizio. Inoltre il casolare posto ad est del cortile verrà utilizzato nelle occasioni in cui si utilizzeranno anche gli spazi del cortile retrostante.

Il locale è quindi dotato di più ambienti per soddisfare le necessità delle diverse tipologie di eventi che andrà ad ospitare: potrà essere location di manifestazioni culturali, cerimonie o conferenze. Il cortile sud potrà, inoltre, essere anche il fulcro per gli eventi che si svolgono in Envie, che non possiede un vero e proprio spazio esterno rappresentativo: con l'acquisizione del Castello da parte del Comune, il cortile dell'edificio potrebbe quindi assumere anche questa funzione e il ristorante diventerebbe punto ristoro in occasione di spettacoli musicali e d'intrattenimento.

La sua localizzazione, al centro di una rete di percorsi ciclabili ed escursionistici, lo renderebbe, inoltre, un luogo di sosta ideale per il turismo enogastronomico.

## 9.8 Gli orari di utilizzo

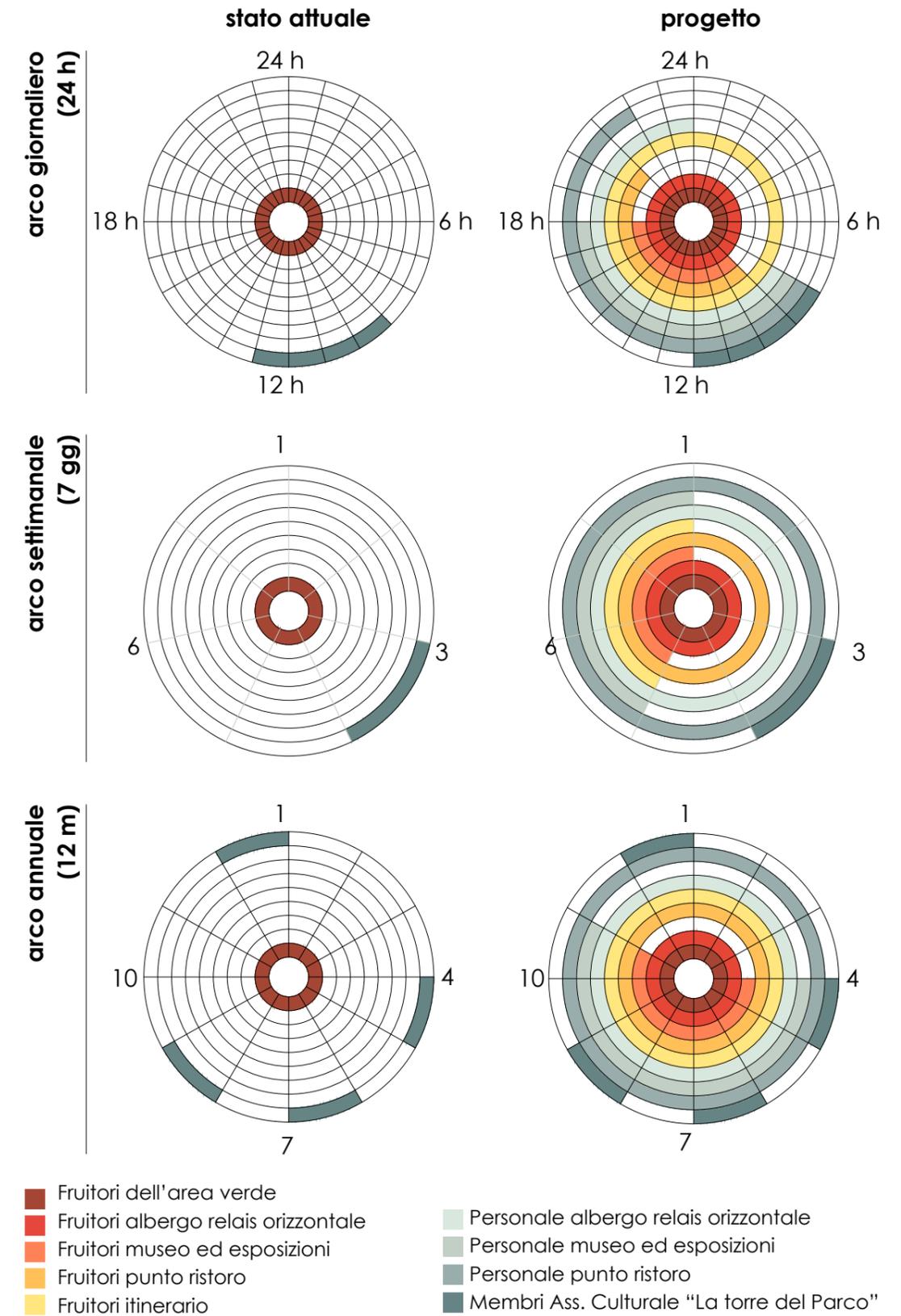
È proposta di seguito una previsione degli orari di utilizzo del castello prima e dopo la rifunzionalizzazione, attraverso tre archi temporali:

- giornaliero;
- settimanale;
- annuale.

L'organizzazione delle aperture delle attività è basata su un'affluenza plausibile e parallela alle realtà locali già esistenti.

Lo studio delle tipologie di utenti è fatto distinguendo i fruitori e il personale per ogni funzione che occuperà il castello.

L'affitto delle sale museali, in occasione di esposizioni temporanee, della cappella e del casolare est, per l'organizzazione di eventi e cerimonie, sarà possibile tutto l'anno.



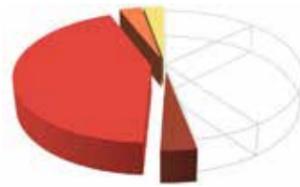
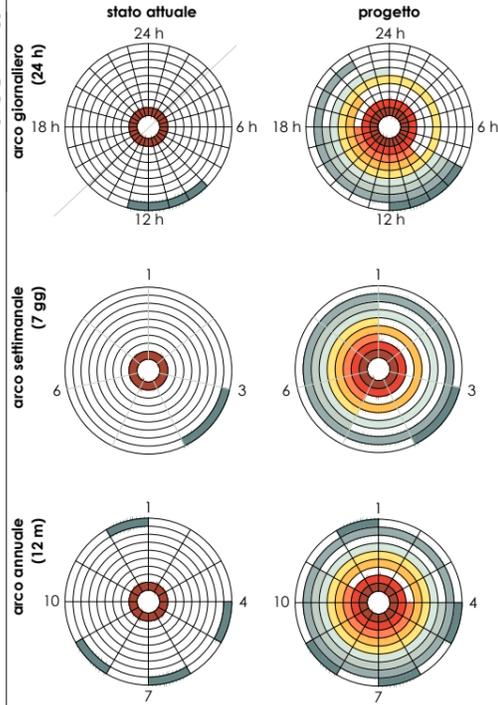


PLANIMETRIA

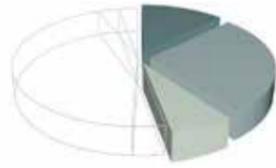


- Accessi**
- ▲ Accesso pubblico pedonale
  - ▲ Accesso pubblico ped. diversamente abili con accompagnatore
  - ▲ Accesso pubblico ped. diversamente abili
  - ▲ Accesso privato pedonale
  - ▲ Accesso carrabile diversamente abili e carico e scarico
  - ▲ Accesso carrabile residenti
- Percorsi**
- Pedonale
  - Carrabile
- Parcheggi**
- Parcheggio pubblico disabili
  - Parcheggio residenti

utenza



- Esposizione permanente "Il castello e il ricetto: la formazione del borgo" (8b)
- Ass. Culturale "La torre del Parco" (3b)
- Cappella (4a)
- Museo "Salotto dell'Ottocento" (6a, 8a, 13a, 1b, 4b, 5b, 9b, 12b)
- Spazio disponibile per mostre ed esposizioni temporanee (6a, 8a, 13a, 1b, 4b, 5b, 12b)
- Locali per eventi (6a, 8a)
- Punto info (9a)



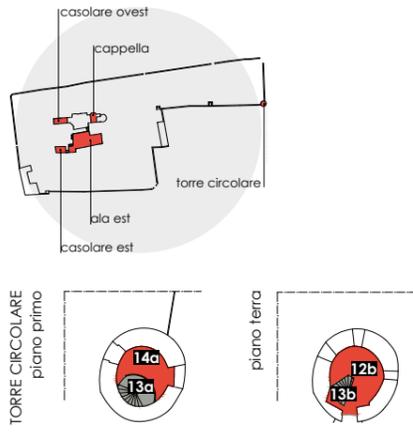
- Cucina (5a)
- Sala ristoro (7a)
- Sala eventi all'aperto (10a)
- Reception e sala relax (3c)
- Unità abitativa 1 (1c)
- Unità abitativa 2 (1d)
- Unità abitativa 3 (1e)
- Sala relax (1a)
- Bike parking (2a)
- Ciclofficina self service (3a)

- Fruitori dell'area verde
- Fruitori albergo relais orizzontale
- Fruitori museo ed esposizioni
- Fruitori punto ristoro
- Fruitori itinerario
- Personale albergo relais orizzontale
- Personale museo ed esposizioni
- Personale punto ristoro
- Membri Associazione Culturale "La torre del Parco"

L'affitto delle sale museali, in occasione di esposizioni temporanee, della cappella e del casolare est, per l'organizzazione di eventi e cerimonie, sarà possibile tutto l'anno.

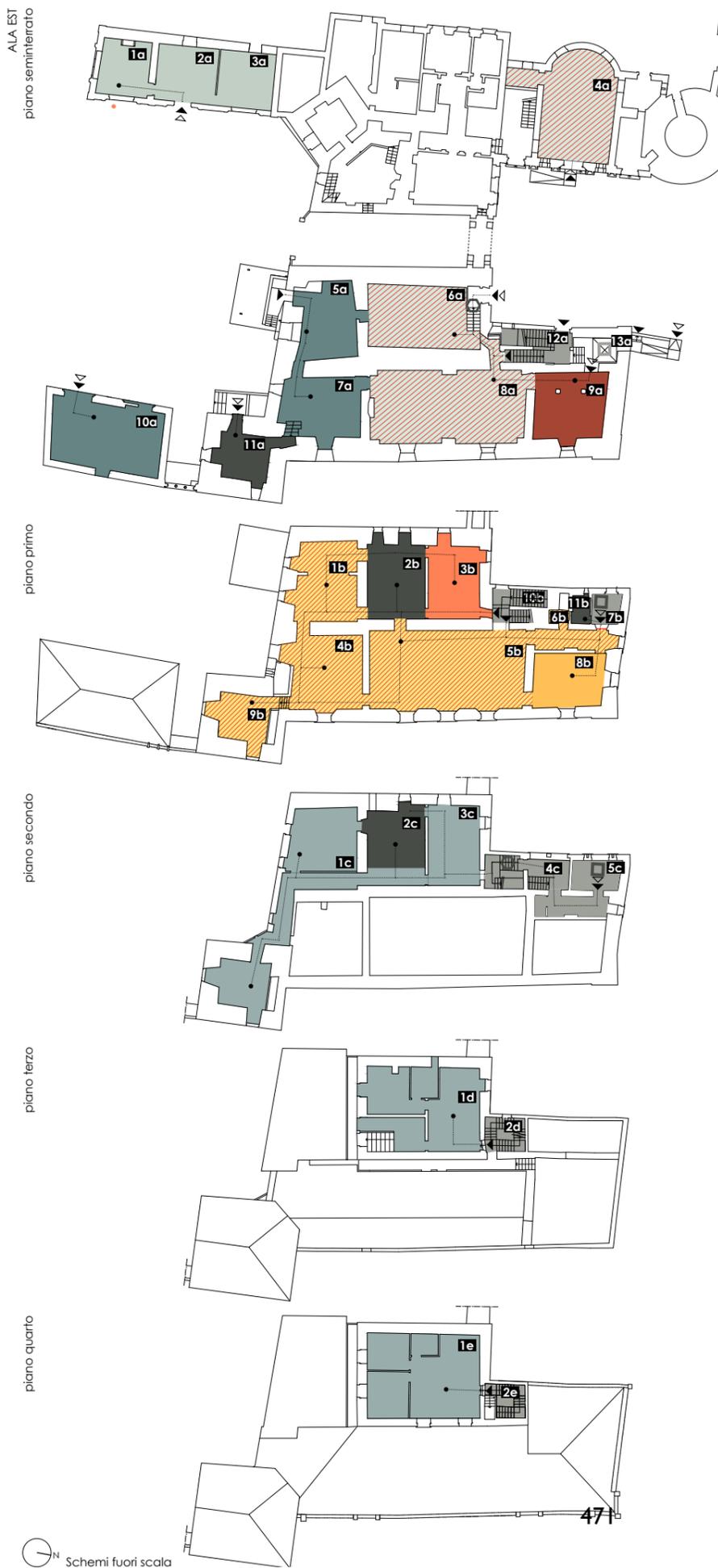
**470**  
Locali distributivi (12a, 13a, 7b, 10b, 13b, 4c, 5c, 2d, 2e)  
Servizi igienici (11a, 2b, 11b, 2c)

distribuzione funzionale



- funzioni di progetto**
- ricettivo**
- Bistrot local
  - Albergo relais orizzontale
  - Punto tappa e relax
  - Eventi
- culturale**
- Punto informazione
  - Museo "Salotto dell'Ottocento" e cappella
  - Associazione Culturale "La torre del Parco"
  - Esposizione permanente "Il castello e il ricetto: la formazione del borgo"
  - Spazio disponibile per mostre ed esposizioni temporanee
- locali di servizio**
- Vano scala
  - Unità abitativa 2 (1d)
  - Unità abitativa 3 (1e)
  - Bagni
- accessibilità e fruibilità**
- ▲ Accesso
  - ▲ Accesso diversamente abili
  - Percorso
  - Ascensore
  - Servoscala

Schema fuori scala



Bistrot local: al piano seminterrato, gli ambienti adiacenti al bistrot local possono ospitare eventi gastronomici per fare degustare i prodotti locali agli ospiti del castello. Già Cesare Rovida raccontava degli allegri banchetti che si svolgevano in questo locale nell'Ottocento: "vi domina un certo raccoglimento, una certa quiete, che piace sommamente. Spesso tuttavia quella capace volta romoreggia di evviva, con cui i numerosi convitati rispondono alle rime di qualche menestrello".



Museo "Salotto dell'Ottocento": all'interno dei locali affrescati al piano primo verrà proiettato l'antico mobilio di cui si legge nel verbale dell'asta avvenuta negli anni ottanta del XX secolo.



Esposizione permanente "Il castello e il ricetto: la formazione del borgo": al piano che ospiterà il museo, un ambiente verrà riservato all'esposizione degli studi svolti in questa tesi, per permettere al pubblico di venire a conoscenza delle trasformazioni che hanno interessato il borgo di Envie, sottolineando la presenza dell'antico ricetto, di cui oggi ancora si conservano alcuni tratti.

## 9.9 Superamento dei dislivelli sulla base delle “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale” (MiBAC, 2008)

### ASCENSORE

L'ala est nel castello, oggetto dell'intervento proposto da questa tesi, si presenta, allo stato di fatto, fornita di un unico collegamento verticale: un vano scala che raggiunge tutti i piani dell'edificio, a partire dal seminterrato. Lo sviluppo della manica, composta da parti di altezza differente, è un elemento caratterizzante del bene oggetto di tutela. Il vano scala stesso, con la sua sezione che varia tra i primi tre livelli, per poi diventare regolare negli ultimi due, è un aspetto identitario di questa architettura, un tempo destinata alla funzione di castello signorile e negli anni Ottanta del XIX secolo diventata un condominio.

L'apertura al pubblico della struttura e la sua trasformazione in polo culturale e ricettivo a livello territoriale rende necessario intervenire al fine di superare le barriere architettoniche, problema che non si era ancora posto data la ristretta fascia di utenza che ad oggi usufruisce del bene.

Proprio la volontà di restituire il castello al godimento comune fa sì che ci si interroghi sui differenti “livelli qualitativi di fruibilità” raggiungibili. A tal proposito le *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale* pubblicate nel 2008 dal Ministero per i beni e le attività culturali richiama i concetti proposti dalla normativa vigente<sup>1</sup>:

- accessibilità: “la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”;<sup>2</sup>
- visitabilità: “la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta”;<sup>3</sup>

<sup>1</sup>D.M. 28/3/2008, p. 13

<sup>2</sup> Art. 2 punto G del D.M. 236/89

<sup>3</sup> Art. 2 punto H del D.M. 236/89

- adattabilità: “la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale”.<sup>4</sup>

Ponendosi nel rispetto di questi termini, è necessario ricordare la Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche che, a proposito dei progetti di restauro dei beni architettonici vincolati e dell'inserimento di un museo al loro interno, sottolinea come l'approccio “deve avvenire nel rispetto dei caratteri intrinseci dei medesimi, spesso prestigiosi dal punto di vista storico-artistico. Gli interventi di rifuzionalizzazione e riattualizzazione delle destinazioni non possono stravolgere irrecuperabilmente le peculiarità oggetto di tutela. Questo non limita l'uso contemporaneo dei manufatti, quanto piuttosto sollecita maggiore considerazione e capacità progettuale nel ridefinire nuove qualità spaziali e valori sociali dei beni”.<sup>5</sup> Queste tematiche sono riassumibili dal concetto di conservazione integrata che prevede l'utilizzo del bene come condizione indispensabile della sua stessa conservazione.<sup>6</sup>

Per garantire la fruibilità del bene oggetto d'intervento, permettendo alle persone diversamente abili di raggiungere i piani superiori a quello seminterrato, rispettando i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità, si prevede l'inserimento di un vano ascensore. Questo garantirà a tutti l'accesso ai locali più “significativi” dell'edificio.<sup>7</sup>

La barriera architettonica che si intende superare è rappresentata dal collegamento verticale esistente.

Si sono elaborate due ipotesi parallele che conducono a due differenti soluzioni. Nel primo caso si prevede di aggiungere un elemento architettonico esterno, indipendente dalla fabbrica e chiaramente distinguibile; nel secondo caso, invece, si propone l'inserimento di un vano ascensore all'interno del manufatto stesso, che tuttavia per essere realizzato presuppone la demolizione di due solai in muratura, di cui uno è una volta a crociera priva di decorazioni, e il conseguente consolidamento strutturale.

Nella simulazione di progetto grafico si è scelto di prefigurare la seconda soluzione, giudicata il miglior compromesso tra accessibilità e conservazione. Tale intervento, infatti, non pregiudicherebbe la lettura

<sup>4</sup> Art. 2 punto I del D.M. 236/89

<sup>5</sup> P.E.B.A. 6/7/2018

<sup>6</sup> D.M. 28/3/2008, p. 9

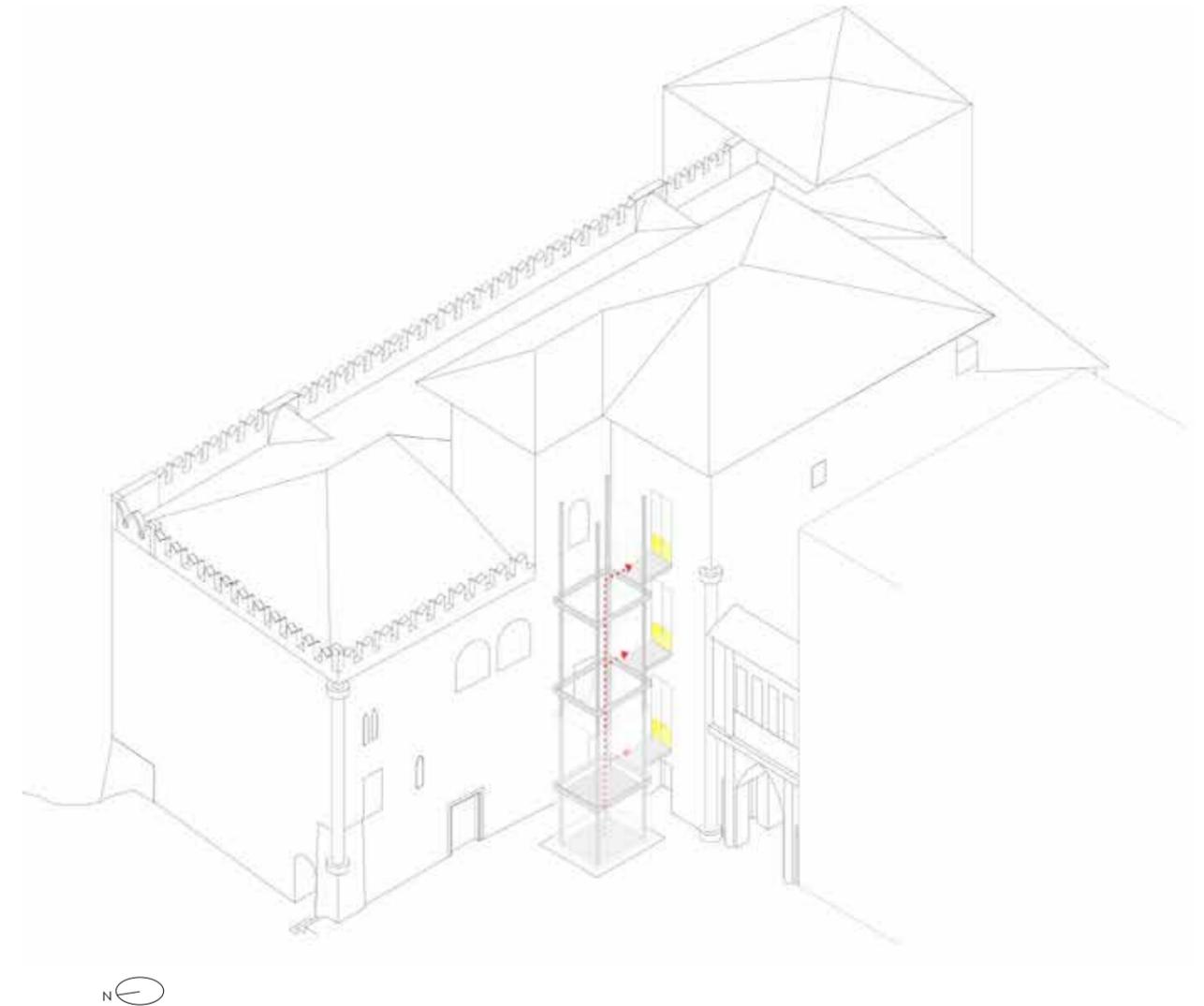
<sup>7</sup> D.M. 28/3/2008, p. 42

esterna del palinsesto, caratterizzato da facciate decorate, e, al tempo stesso, renderebbe accessibili alle persone con ridotta o nulla capacità motoria buona parte delle nuove funzioni assegnate al castello.

#### ASPETTI DIMENSIONALI<sup>8</sup>

- Dimensioni minime della cabina in caso di interventi sull'esistente: 1,20 x 0,80 m, con porta sul lato corto
- "Almeno una parete del vano corsa trasparente, per diminuire la sensazione di claustrofobia"
- "Spazio di sbarco" a ciascun livello di 140x140 cm, secondo il D.M. 236/89. In caso di progetti sull'esistente si può optare per misure diverse che tengano conto dello spazio necessario alla manovra delle persona su sedia a ruote.

#### I<sup>a</sup> IPOTESI: INSERIMENTO DI UN ASCENSORE ESTERNO



<sup>8</sup>D.M. 28/3/2008, p. 38

- La struttura autoportante del vano ascensore è costituita da profili metallici e lastre vetrate
- Collegata all'edificio con passerelle in acciaio
- Rispetto dei requisiti delle dimensioni minime della cabina ascensore previste dal Decreto Ministeriale 236 del 1989
- L'elevatore consente l'accesso ai tre piani superiori a quello seminterrato
- L'unico livello non raggiungibile ai diversamente abili rimane l'unità abitativa del Relais posizionata all'ultimo piano
- La nuova realizzazione è visibile solo dalla corte Nord del Castello, l'ingombro non è, invece, percepibile dalla strada (prospetto est del Castello)
- L'utilizzo di una struttura dimensioni ridotte e del vetro consente di ridurre l'impatto visivo della costruzione.



Maspero Elevatori, ascensore residenziale esterno in vetro.

<https://www.maspero.com/edificio-residenziale-castelfidardo/>



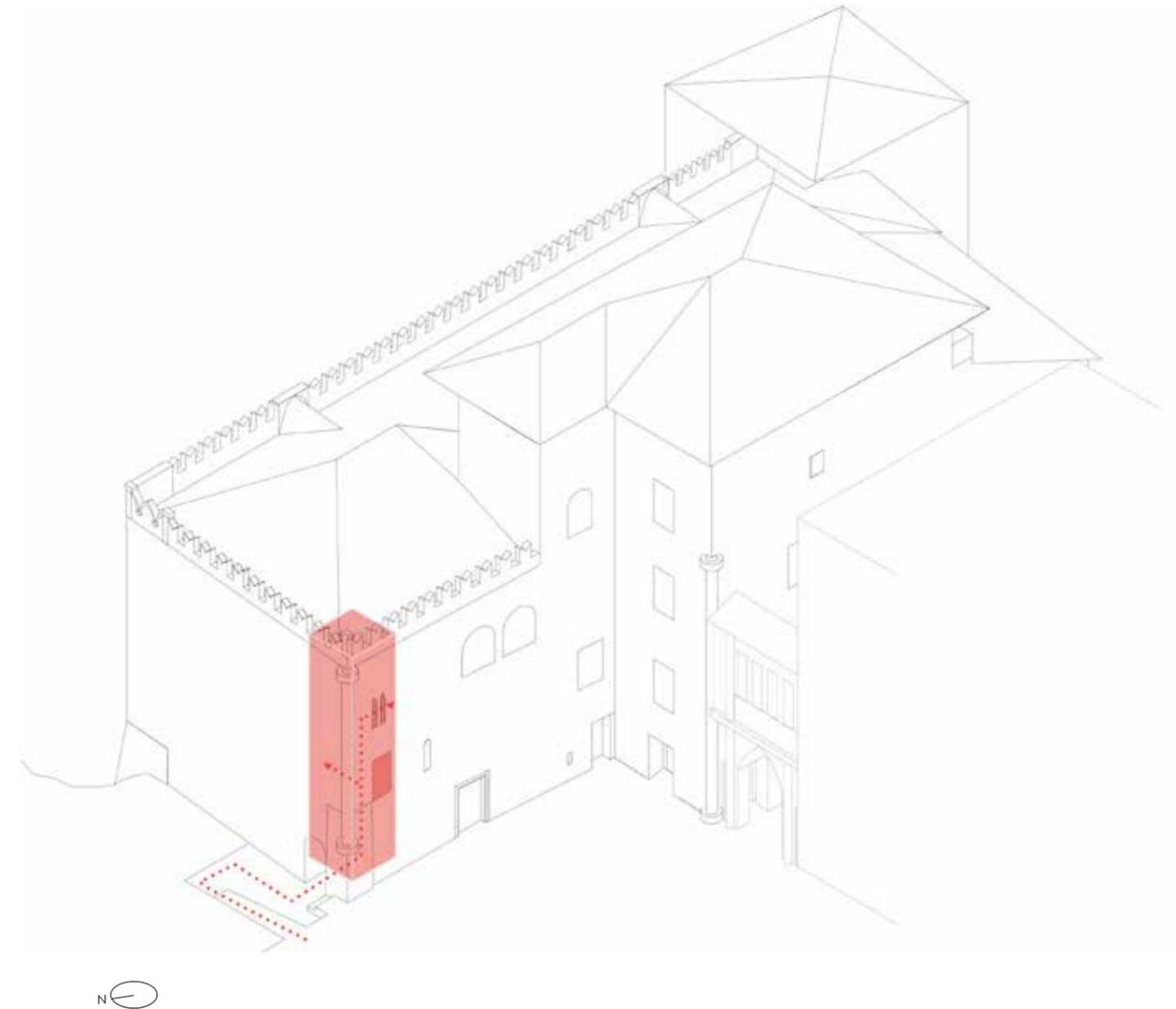
Maspero Elevatori, ascensore residenziale esterno in vetro.

<https://www.maspero.com/edificio-residenziale-castelfidardo/>

Alcuni aspetti portano a ritenere la proposta come la meno coerente con la conservazione integrata dell'edificio.

- Per avere la possibilità di accedere al livello del pavimento di ogni piano sarà necessario intervenire sulla facciata ampliando le aperture esistenti, causando la puntuale demolizione dei setti dei prospetti e la conseguente perdita irreversibile di parte degli apparati decorativi
- Impatto visivo sul prospetto Nord non trascurabile

## 2<sup>a</sup> IPOTESI: REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE INTERNO



- Struttura autoportante in acciaio e vetro
- La nuova realizzazione è completamente integrata nella struttura dell'edificio
- Rispetto dei requisiti delle dimensioni minime della cabina ascensore previste dal Decreto Ministeriale 236 del 1989
- L'elevatore consente l'accesso ai piani primo e secondo dell'edificio
- I due piani superiori dell'edificio, che ospitano due camere d'albergo, rimangono non accessibili ai diversamente abili
- Sarà necessario eliminare due orizzontamenti in muratura per permettere la realizzazione del vano ascensore
- Sarà necessario consolidare le murature per rimediare alla demolizione dei due orizzontamenti

Nonostante l'intervento possa essere giudicato invasivo per le sue ricadute di ordine strutturale, poiché prevede l'asportazione di materia antica, si preferisce questa soluzione che integra i percorsi e i collegamenti verticali interni, garantendo l'accessibilità ai locali di maggior interesse sia culturale che funzionale alle persone diversamente abili. Il sacrificio di materia è ritenuto accettabile in relazione alla dimensione complessiva del manufatto su cui si interviene e all'adeguamento che realizza.

## RAMPE

La normativa D.M. 28/3/2008<sup>9</sup> prevede una pendenza massima dell'8% con l'eccezione "nel caso di adeguamento degli edifici esistenti" in cui è ammessa una pendenza fino al 12% "per sviluppi lineari compresi entro i 3 metri". Quindi dove è stato possibile si è tenuta la pendenza della percentuale standard, ma per motivi di spazio in alcuni casi è stato necessario aumentare la percentuale (rispettando sempre quella prevista dall'articolo 8.1.11 del D.M. 236/89).

Sono previste tre rampe, una di queste è inserita all'interno degli ambienti dell'ala est del castello mentre le altre due sono poste nel cortile principale. Come previsto dalla normativa, sarà realizzato un cordolo di 10 cm di altezza, "atto ad arrestare l'eventuale sbandamento delle ruote".<sup>10</sup>

Dato che le rampe andranno inserite in un edificio storico si prevedono scelte che determinano il meno impatto possibile sul fabbricato esistente, così da "coniugare le esigenze di sicurezza richieste dalla normativa con quelle di tutela".<sup>11</sup> Il progetto prevede il minor numero di punti di contatto tra la rampa e il fabbricato esistente, quindi oltre all'appoggio sul pavimento non si prevede altro contatto (è stato evitato quello con le pareti).

La struttura verrà realizzata in acciaio.

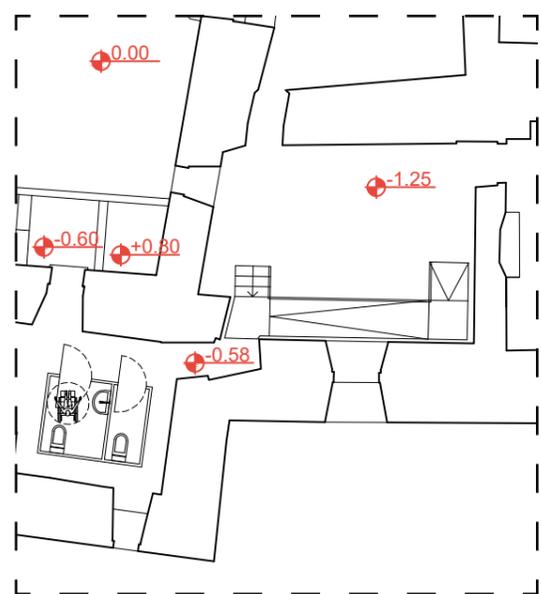


<sup>9</sup> D.M. 28/3/2008, p. 35

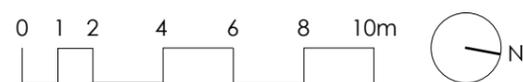
<sup>10</sup> D.M. 28/3/2008, p. 36

<sup>11</sup> D.M. 28/3/2008, p. 36

Unità di progetto: interno (UP 8A)  
 Pendenza: 12%  
 Lunghezza in pianta: 1,50 m+ 4,80 m (in senso di salita)  
 Larghezza: 110 cm  
 Presenza di sosta intermedia  
 Presenza di scala esistente  
 Localizzazione: piano seminterrato, accesso ai servizi igienici  
 Note: per motivi di spazio non è possibile inserire rampe di pendenza inferiore

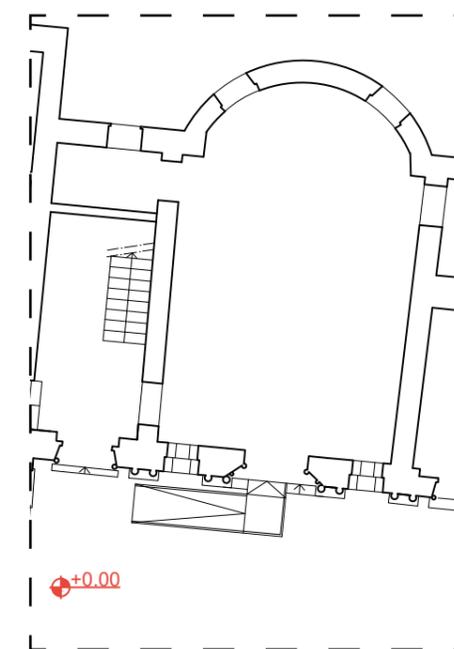


STRALCIO DI PIANTA PIANO SEMINTERRATO  
 SCALA 1:200



2

Unità di progetto: esterna (UP 12)  
 Pendenza: 8%  
 Lunghezza in pianta: 3,17 m+ 0,42 m (in senso di salita)  
 Larghezza: 110 cm  
 Presenza di sosta intermedia  
 Presenza di scala esistente  
 Localizzazione: accesso alla cappella



STRALCIO DI PIANTA PIANO SEMINTERRATO  
 SCALA 1:200



3

Unità di progetto: esterna (UP 12)

Pendenza: 10%

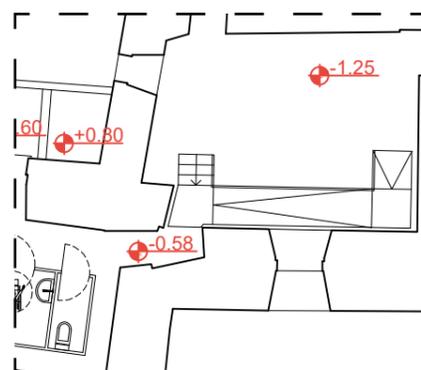
Lunghezza in pianta: 2,50 m+ 1,00 m (in senso di salita)

Larghezza: 90 cm (primo tratto) 110 cm (secondo tratto)

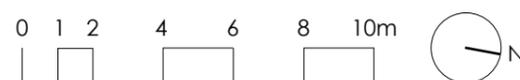
Presenza di sosta intermedia

Presenza di scala esistente

Localizzazione: accesso al vano distributivo dove è presente l'ascensore



STRALCIO DI PIANTA PIANO SEMINTERRATO  
SCALA 1:200

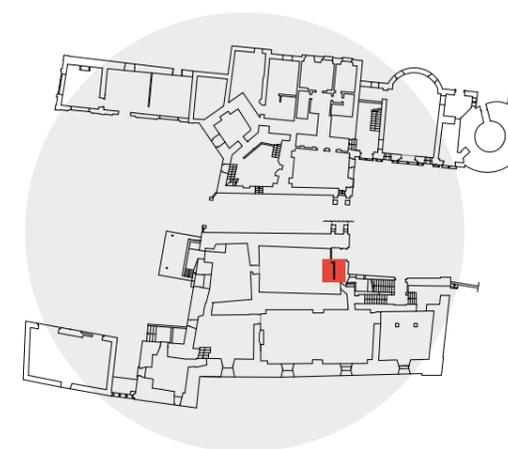


## SERVOSCALA

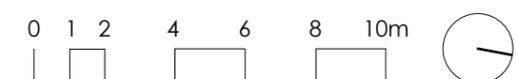
Come indicato nella normativa di riferimento, che consiglia l'utilizzo di servoscala solamente qualora sia strettamente necessario,<sup>12</sup> nel progetto viene considerato in assenza di alternative ossia in due casi.

I  
Unità di progetto: interna (UP 8C)

Localizzazione: piano seminterrato, accesso in un ambiente interno dal cortile principale



STRALCIO DI PIANTA PIANO SEMINTERRATO  
SCALA 1:200

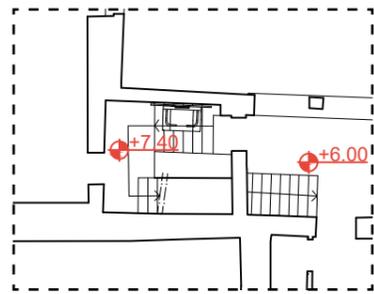
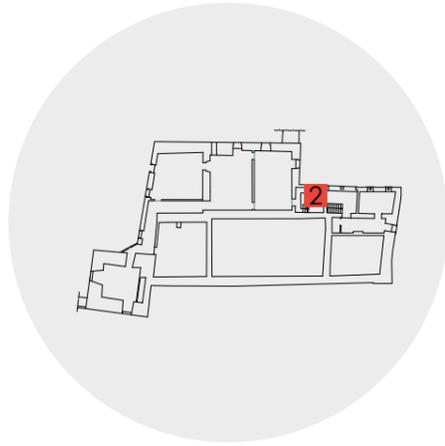


<sup>12</sup> D.M. 28/3/2008, p. 39

2

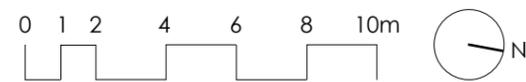
Unità di progetto: interna (UP 8C)

Localizzazione: piano secondo, accesso agli ambienti del piano interessato



STRALCIO DI PIANTA PIANO SEMINTERRATO

SCALA 1:200



## **10** Gli interventi

## 10.1 Unità di progetto degli interventi esterni



### UP 1 PONTEGGIO

- Montaggio del ponteggio necessario a raggiungere le quote più elevate dei prospetti.
- Smontaggio del ponteggio



### UP 2 CONSOLIDAMENTO

- Consolidamento del laterizio con polimeri in soluzione con consolidanti inorganici a base di silicio
- Interventi di riadesione dei materiali distaccati, fessurati e delle mancanze con polimeri vinilici



### UP 3 RIPASSAMENTO DEL MANTO DI COPERTURA

- Riposizionamento dei coppi e delle lose mal fissate
- Fissaggio dei coppi di colmo e degli elementi di colmo dei tetti in losa
- Sostituzione della piccola orditura eventualmente danneggiata



### UP 4 RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE E DELLA PATINA BIOLOGICA

- A**
- Rimozione della vegetazione infestante agendo manualmente per estirpare erbe e piccoli arbusti
- B**
- Applicazione a spruzzo di sostanza biocida diluita con acqua
  - Azione meccanica di spazzolatura e rimozione degli organismi residui
  - Sterilizzazione della superficie interessata tramite biocidi con sali quaternali di ammonio



### UP 5 RIPRISTINO DEL SISTEMA DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE PIOVANE

- A**
- Smontaggio degli elementi terminali dei pluviali
  - Ripristino dell'attacco pluviale-muratura e montaggio dei nuovi elementi terminali in rame
- B**
- Rimozione degli elementi incongrui e degradanti



### UP 6 ELIMINAZIONE MATERIALE INCOERENTE

- Rimozione cauta manuale con mazzetta e scalpello della malta cementizia su tutta la superficie interessata fino al ritrovamento del materiale sottostante



### UP 7 ELIMINAZIONE DELLE TRACCE DI COLATURA

- Pulizia tramite spazzolatura delle tracce derivanti dalle colature
- Utilizzo di protettivi idrorepellenti per la protezione della superficie



### UP 8 RIMOZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI EFFLORESCENZA

- Estrazione dei sali solubili tramite lavaggio con acqua distillata
- Consolidamento delle superfici di finitura con prodotti riaggreganti (a base di acido siliceo) applicati a pennello



### UP 9 TRATTAMENTO DELL'INTONACO ESFOLIATO

- Lavaggio della superficie con acqua atomizzata a bassa pressione con sostanze emollienti e spazzola di saggina
- Rimozione dell'intonaco dilavato
- Integrazione della superficie dell'intonaco per ricostituire la continuità



### UP 10 MANUTENZIONE DELLA FERRAMENTA ARRUGGINITA

- Rimozione della ruggine tramite microsabbatura JOS
- Protezione e finitura: stesura di uno smalto protettivo antiruggine



### UP 11 MANUTENZIONE DEI SERRAMENTI

- Smontaggio, imballaggio e trasporto a piè d'opera
- Protezione e finitura:
  - Applicazione di resine naturali protettive con pennello
  - Applicazione di uno strato di pittura opaca di fondo
  - Applicazione di uno smalto opaco di finitura e protezione
- Riposizionamento in sede



#### **UP 12 PULITURA SUPERFICIALE**

- Pulizia superficiale tramite sabbiatura a umido con acqua nebulizzata per eliminare depositi superficiali e residui di altre lavorazioni



#### **UP 13 RIPRISTINO DELL'INTONACO**

##### **A**

- Livellamento della superficie interessata tramite microstuccatura da eseguirsi a livello con malta di calce idraulica naturale pura

##### **B**

- Ripristino tramite scialbatura dello strato d'intonaco con latte di calce con l'aggiunta di terre naturali scelte e dosate, in modo da conferire all'impasto indurito la cromia dell'intonaco precedente- Le integrazioni



#### **UP 14 SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

- Realizzazione della struttura portante indipendente della rampa in acciaio
- Posizionamento della rampa, la cui pendenza rispetta la normativa vigente (D.M. 28/3/2008)



UP 1



UP 2



UP 3



UP 4



UP 5



UP 6



UP 7



UP 8



UP 9



UP 10



UP 11



UP 12



UP 13 A+B



UP 12

**PONTEGGIO**

- Montaggio del ponteggio necessario a raggiungere le quote più elevate dei prospetti.
- Smontaggio del ponteggio

**CONSOLIDAMENTO**

- Consolidamento del laterizio con polimeri in soluzione con consolidanti inorganici a base di silicio
- Interventi di riadesione dei materiali distaccati, fessurati e delle mancanze con polimeri vinilici

**RIPASSAMENTO DEL MANTO DI COPERTURA**

- Riposizionamento dei coppi e delle lose mal fissate
- Fissaggio dei coppi di colmo e degli elementi di colmo dei tetti in losa
- Sostituzione della piccola orditura eventualmente danneggiata

**RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE E DELLA PATINA BIOLOGICA**

- A**
  - Rimozione della vegetazione infestante agendo manualmente per estirpare erbe e piccoli arbusti
- B**
  - Applicazione a spruzzo di sostanza biocida diluita con acqua
  - Azione meccanica di spazzolatura e rimozione degli organismi residui
  - Sterilizzazione della superficie interessata tramite biocidi con sali quaternari di ammonio

**RIPRISTINO DEL SISTEMA DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE PIOVANE**

- A**
  - Smontaggio degli elementi terminali dei pluviali
  - Ripristino dell'attacco pluviale-muratura e montaggio dei nuovi elementi terminali in rame
- B**
  - Rimozione degli elementi incongrui e degradanti

**ELIMINAZIONE MATERIALE INCOERENTE**

- Rimozione cauta manuale con mazzetta e scalpello della malta cementizia su tutta la superficie interessata fino al ritrovamento del materiale sottostante

**ELIMINAZIONE DELLE TRACCE DI COLATURA**

- Pulizia tramite spazzolatura delle tracce derivanti dalle colature
- Utilizzo di protettivi idrorepellenti per la protezione della superficie

**RIMOZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI EFFLORESCENZA**

- Estrazione dei sali solubili tramite lavaggio con acqua distillata
- Consolidamento delle superfici di finitura con prodotti riaggreganti (a base di acido siliceo) applicati a pennello

**TRATTAMENTO DELL'INTONACO ESFOLIATO**

- Lavaggio della superficie con acqua atomizzata a bassa pressione con sostanze emollienti e spazzola di saggina
- Rimozione dell'intonaco dilavato
- Integrazione della superficie dell'intonaco per ricostituire la continuità

**MANUTENZIONE DELLA FERRAMENTARIA ARRUGGINITA**

- Rimozione della ruggine tramite microsabbatura JOS
- Protezione e finitura: stesura di uno smalto protettivo antiruggine

**MANUTENZIONE DEI SERRAMENTI**

- Smontaggio, imballaggio e trasporto a piè d'opera
- Protezione e finitura:
  - Applicazione di resine naturali protettive con pennello
  - Applicazione di uno strato di pittura opaca di fondo
  - Applicazione di uno smalto opaco di finitura e protezione
- Riposizionamento in sede

**PULITURA SUPERFICIALE**

- Pulizia superficiale tramite sabbatura a umido con acqua nebulizzata per eliminare depositi superficiali e residui di altre lavorazioni

**RIPRISTINO DELL'INTONACO**

- A**
  - Livellamento della superficie interessata tramite microstuccatura da eseguirsi a livello con malta di calce idraulica naturale pura
- B**
  - Ripristino tramite scialbatura dello strato d'intonaco con latte di calce con l'aggiunta di terre naturali scelte e dosate, in modo da conferire all'impasto indurito la cromia dell'intonaco precedente

**SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

- Realizzazione della struttura portante indipendente della rampa in acciaio
- Posizionamento della rampa, la cui pendenza rispetta la normativa vigente (D.M. 28/3/2008)

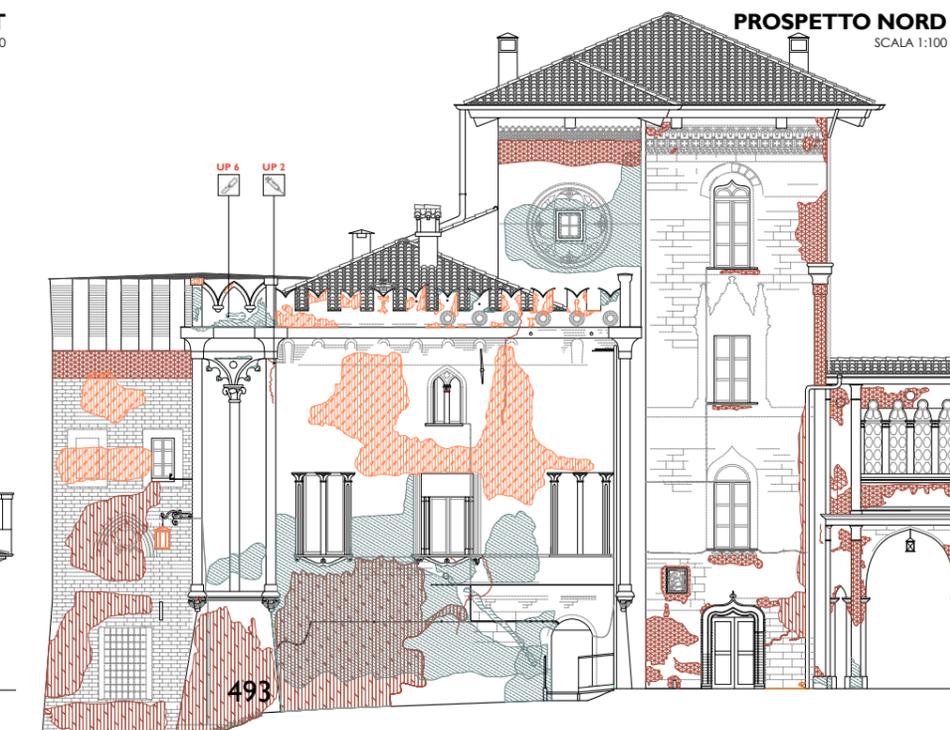
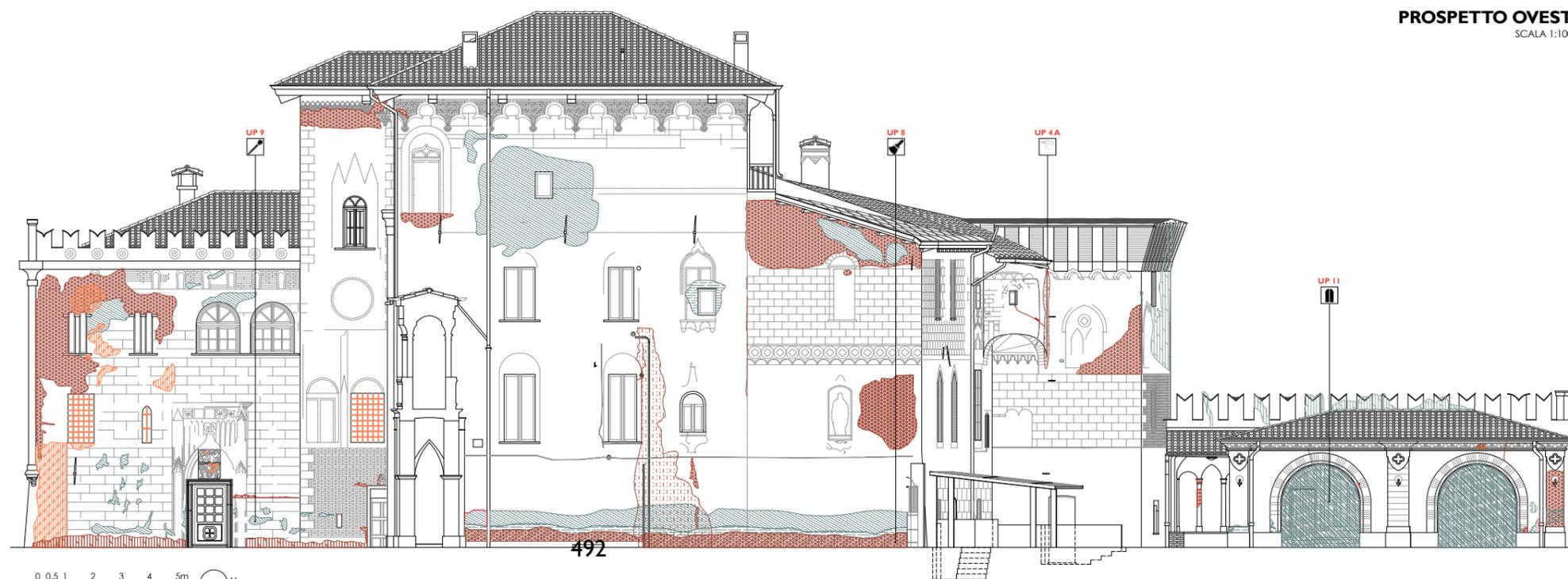
**PROSPETTO EST**  
SCALA 1:100

**PROSPETTO SUD**  
SCALA 1:100



**PROSPETTO OVEST**  
SCALA 1:100

**PROSPETTO NORD**  
SCALA 1:100



## 10.2 Computo metrico estimativo degli interventi esterni

MACROVOCE	CODICE	LAVORAZIONI		U. M.	EURO	MANODOPERA LORDA	% MANODOPERA	QUANTITÀ	COSTO
CANTIERE	01.P25.A60 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Nolo di ponteggio tubolare esterno eseguito con tubo - giunto, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, nonché ogni dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale). Per i primi 30 giorni		mq	9,31			123	1.145,13
	01.P25.A60.010 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Per ogni mese oltre al primo (n mesi)		mq	1,59			123	4.498,11
	01.P25.A91 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Nolo di piano di lavoro, per ponteggi di cui alle voci 01.P25.A60 e 01.P25.A75, eseguito con tavolati dello spessore di 5 cm e/o elementi metallici, comprensivo di eventuale sottopiano, mancorrenti, fermapiedi, botole e scale di collegamento, piani di sbarco, piccole orditure di sostegno per avvicinamento alle opere e di ogni altro dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione; (la misura viene effettuata in proiezione orizzontale per ogni Piano). (n mesi)		cad.	2,45			628	36.926,40

MACROVOCE	CODICE	LAVORAZIONI		U. M.	EURO	MANODOPERA LORDA	% MANODOPERA	QUANTITÀ	COSTO
CONSOLIDAMENTO	01.A05.E00.005 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Ricucitura di fessurazioni in strutture murarie e/o lignee lesionate eseguita mediante formazione di apposite scanalature, inserimento di armature di rinforzo in acciaio o vetroresina, successivo colaggio di malte a base di resine epossidiche o poliuretaniche ad elevata resistenza meccanica, stuccature ad impedimento delle fughe ed eventuali fori di spia, compresi i mezzi provvisori e le eventuali attrezzature necessarie per l'esecuzione di iniezioni. Misurando lo sviluppo delle fessurazioni ricucite		m	65,63	41,29	62,92	8,8	582,14
RIPASSAMENTO DEL MANTO DI COPERTURA	01.A09.C00.005 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Ripassamento di tetto con tegole, comprendente il rimaneggiamento totale delle tegole, il fissaggio dei tegoloni di colmo, la sostituzione della piccola orditura e delle tegole obsolete, esclusa la sola provvista delle tegole e dei listelli sostituiti		mq	21,46	21,34	99,43	725,7	15.573,52
RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE	27.A05.E10 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Applicazione di prodotto biocida a spruzzo o pennello e rimozione meccanica di vegetazione infestante, inclusi oneri di protezione delle aree circostanti e saggi preliminari di applicazione		mq	70,96	68,97	97,2	266,82	18.933,55
RIMOZIONE DELLA PATINA BIOLOGICA	27.A05.E05 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Pie- monte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Applicazione di prodotto biocida a spruzzo, iniezione o pennello e rimozione meccanica dei microrganismi biodeteriogeni, inclusi oneri di protezione delle aree circostanti e saggi preliminari di applicazione		mq	65,66	63,68	96,98	27	1.722,82
RIPRISTINO SISTEMA DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE	01.A19.B20.005 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Ripassamento di doccioni di gronda e tubi pluviali, comprese tutte le provviste occorrenti per nuove cicogne, staffe o chioderia, le saldature complete (mano d'opera e provviste), la coloritura con una ripresa interna di catramina ai doccioni e tubi pluviali		m	25,11	22,62	90,08	70,12	1.760,71

MACROVOCE	CODICE	LAVORAZIONI		U. M.	EURO	MANODOPERA LORDA	% MANODOPERA	QUANTITÀ	COSTO
ELIMINAZIONE RISARCITURA	27.A05.D10.010 (A. A. V. V., <i>Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018</i> )	RIMOZIONI ELEMENTI IMPROPRI E STUCCATURE - Rimozione meccanica stuccature non idonee per materiale, granulometria e colorazione e/o incongruamente eseguite, inclusi oneri di protezione delle superfici circostanti, la raccolta e lo sgombero del materiale di risulta dal piano di lavoro, la discesa al piano cortile, il carico a mano e il trasporto ad impianto di smaltimento autorizzato come rifiuto speciale secondo le norme vigenti. Da valutare sulla superficie effettivamente interessata dal fenomeno per stuccature in cemento di grandi dimensioni e/o su superfici in buono stato di conservazione, da eseguire con microtrapano, vibroincisore, martellino pneumatico		dmq	13,38	12,88	96,28	47,7	638,23
RIMOZIONE DELL'INTONACO ESFOLIATO	02.P55.N36 (A. A. V. V., <i>Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018</i> )	Scrostamento cauto di tratti di intonaco deteriorato comprendente la ricerca di eventuali reperti celati sotto scialbo, quali tinte originali, colori, elementi figurativi ad affresco o elementi decorativi, reperti architettonici, ecc. Il trasporto manuale		mq	33,13	32,16	97,06	10,2	337,93
LIVELLAMENTO DELLA SUPERFICIE	27.A05.H05.010 (A. A. V. V., <i>Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018</i> )	Risarcitura dei vari strati dell'intonaco mediante applicazione di malte da eseguirsi a livello e/o sottolivello in accordo con la D.L. con malta di calce aerea e/o idraulica naturale pura (classificata NHL a norma ENV459-1) con inerti selezionati, inclusi i saggi per la composizione della malta idonea per colore e granulometria, l'applicazione in più strati e la sua lavorazione e finitura per lacune, fessurazioni, fratturazioni estese fino al 50% della superficie e di profondità entro 1 cm		mq	100,57	97,41	96,86	14,47	1.455,25
MANUTENZIONE DEI SERRAMENTI	01.A20.B50.005 (A. A. V. V., <i>Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018</i> )	avatura con detersivo, revisione stuccatura, scartavetratura, coloritura di fondo sulle parti stuccate o scoperte, su manufatti in legno già precedentemente coloriti di serramenti		mq	6,43	6,31	98,07	18,7	120,24

MACROVOCE	CODICE	LAVORAZIONI		U. M.	EURO	MANODOPERA LORDA	% MANODOPERA	QUANTITÀ	COSTO
PULITURA SUPERFICIALE	27.A07.C15.010 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	PULITURA - Rimozione di depositi superficiali mediante sistemi di tipo fisicochimico (solventi puri e reagenti da laboratorio, resine scambiatrici di ioni, soluzioni saline, ecc. all'occorrenza addensati con idonei prodotti gelificanti in ragione della polarità, argille assorbenti o colloidali, polpa di cellulosa), inclusa la rifinitura della pulitura delle superfici mediante applicazione localizzata di soluzioni solventi, previa esecuzione di test di solubilità, con idonea metodologia e la rimozione meccanica dei depositi solubilizzati. Compresi oneri per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dal piano di lavoro e lo smaltimento secondo le norme vigenti. Nei casi di estensione inferiore al mq potrà essere assunta la misurazione minima di 1 mq in considerazione dell'ampia e articolata casistica relativa al tipo di operazione per depositi superficiali compatti e aderenti alla superficie, carbonatati, fissativi alterati, concrezioni saline, ridipinture e sostanze di varia origine e natura sovrapposte		mq	257,7	235,02	91,2	30,2	7.782,54
PRESENTAZIONE ESTETICA	27.A07.L10.005 (A. A. V. V., Prezzario della Regione Piemonte, Centro stampa Regione Piemonte, Torino, 2018)	Riduzione dell'interferenza visiva in presenza di abrasioni, cadute della pellicola pittorica e discontinuità cromatica degli strati di finitura, al fine di restituire unitarietà di lettura all'opera. Reintegrazione pittorica delle policromie a pennello con colori ad acquarello (resistenza alla luce in base alla classificazione ASTM: I) o pigmenti in polvere mediante velature successive fino ad ottenere la tonalità idonea		mq	204,65	194,83	95,2	1747,39	357.603,36
								<b>TOTALE</b>	<b>449.983,56 euro</b>

## 10.3 Unità di progetto degli interventi interni



### UP 1 PONTEGGIO

- Montaggio del ponteggio fino alla quota necessaria a raggiungere gli apparati decorativi e i soffitti danneggiati
- Smontaggio del ponteggio



### UP 2 DEMOLIZIONI

- A**
- Rimozione di pavimentazione reputata non idonea
- B**
- Rimozione di pavimentazione reputata non idonea
- C**
- Demolizione dei tramezzi incongrui o la cui presenza non è più necessaria alla distribuzione delle nuove funzioni
- D**
- Rimozione delle controsoffittature e degli elementi che impediscono l'accesso alle superfici da restaurare



### UP 3 CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

- A**
- Iniezione di malte a base di resine epossidiche nei giunti
- B**
- Formazione del foro a livello dei solai per il posizionamento di catene
- Posa in opera delle catene e delle piastre di ancoraggio esterne



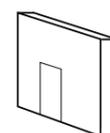
### UP 4 RESTAURO DELLO STRATO DI FINITURA DI PARETI E SOFFITTI

- A**
- Rimozione del rivestimento in piastrelle
- B**
- Approfondimento delle finiture celate dall'intonaco mediante esecuzione di saggi stratigrafici in punti significativi



### UP 5 SOSTITUZIONE E LUCIDATURA DELLE PAVIMENTAZIONI

- A**
- Formazione di un vespaio areato
- B**
- Formazione di un massetto
- Posa in opera della nuova pavimentazione in coccio pesto
- C**
- Lucidatura e levigatura delle pavimentazioni in cotto
- D**
- Lucidatura delle pavimentazioni in parquet



### UP 6 REALIZZAZIONE DELLE NUOVE PARTIZIONI INTERNE

- Posizionamento di montanti in profilato metallico, che costituiscono la struttura portante dei pannelli
- Realizzazione di tramezzi in cartongesso
- Rasatura dei pannelli con intonaco di calce
- Finitura con tinta a calce
- Montaggio dei nuovi serramenti interni



### UP 7 POSIZIONAMENTO DEI NUOVI SANITARI

- Posizionamento dei nuovi sanitari
- Allacciamento alle tubazioni dell'impianto igienico-sanitario esistente

**UP 8 SUPERAMENTO DEI DISLIVELLI SULLA BASE DELLE  
“LINEE GUIDA PER IL SUPERAMENTO DELLE  
BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI LUOGHI DI  
INTERESSE CULTURALE” (MIBAC, 2008)**



**A**

- Realizzazione della struttura portante indipendente della rampa in acciaio
- Posizionamento della rampa, la cui pendenza rispetta la normativa vigente (DM 236-14 giugno 1898)



**B**

- Demolizione di parte di orizzontamenti preesistenti
- Realizzazione della struttura portante in acciaio indipendente dal manufatto esistente
- Inserimento della cabina in vetro e acciaio e degli elementi necessari al funzionamento dell'elevatore.



**C**

- Posizionamento del servoscala nei punti in cui il dislivello è eccessivamente elevato e le dimensioni del locale non sono sufficienti per l'inserimento di una rampa.



**PONTEGGIO**

- Montaggio del ponteggio fino alla quota necessaria a raggiungere gli apparati decorativi e i soffitti danneggiati
- Smontaggio del ponteggio



**DEMOLIZIONI**

**A**

- Rimozione di parte degli orizzontamenti

**B**

- Rimozione di pavimentazione reputata non idonea

**C**

- Demolizione dei tramezzi incongrui o la cui presenza non è più necessaria alla distribuzione delle nuove funzioni

**D**

- Rimozione delle controsoffittature e degli elementi che impediscono l'accesso alle superfici da restaurare



**CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE**

**A**

- Iniezione di malte a base di resine epossidiche nei giunti

**B**

- Formazione del foro a livello dei solai per il posizionamento di catene
- Posa in opera delle catene e delle piastre di ancoraggio esterne



**RESTAURO DELLO STRATO DI FINITURA DI PARETI E SOFFITTI**

**A**

- Rimozione del rivestimento in piastrelle

**B**

- Approfondimento delle finiture celate dall'intonaco mediante esecuzione di saggi stratigrafici in punti significativi

**C**

- Asportazione stratigrafica degli strati sovrapposti in vernice acrilica tramite sverniciatore
- Stesura di scialbo superficiale con attenzione ai materiali e alla pigmentazione nei locali decorati

**B** In caso di ritrovamento di decorazioni pittoriche celate

- Asportazione stratigrafica degli strati sovrapposti in vernice acrilica tramite sverniciatore e bisturi
- Integrazione pittorica mediante velature ed acquerello delle parti lacunose



**SOSTITUZIONE E LUCIDATURA DELLE PAVIMENTAZIONI**

**A**

- Formazione di un vespaio areato

**B**

- Formazione di un massetto
- Posa in opera della nuova pavimentazione in coccio pesto

**C**

- Lucidatura e levigatura delle pavimentazioni in cotto

**D**

- Lucidatura delle pavimentazioni in parquet



**REALIZZAZIONE DELLE NUOVE PARTIZIONI INTERNE**

- Posizionamento di montanti in profilato metallico, che costituiscono la struttura portante dei pannelli
- Realizzazione di tramezzi in cartongesso
- Rasatura dei pannelli con intonaco di calce
- Finitura con tinta a calce
- Montaggio dei nuovi serramenti interni



**POSIZIONAMENTO DEI NUOVI SANITARI**

- Posizionamento dei nuovi sanitari
- Allacciamento alle tubazioni dell'impianto igienico-sanitario esistente



**SUPERAMENTO DEI DISLIVELLI SULLA BASE DELLE "LINEE GUIDA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI LUOGHI DI INTERESSE CULTURALE" (MIBAC, 2008)**

**A**

- Realizzazione della struttura portante indipendente della rampa in acciaio
- Posizionamento della rampa, la cui pendenza rispetta la normativa vigente (DM 236-14 giugno 1898)



**B**

- Demolizione di parte di orizzontamenti preesistenti
- Realizzazione della struttura portante in acciaio indipendente dal manufatto esistente
- Inserimento della cabina in vetro e acciaio e degli elementi necessari al funzionamento dell'elevatore.



**C**

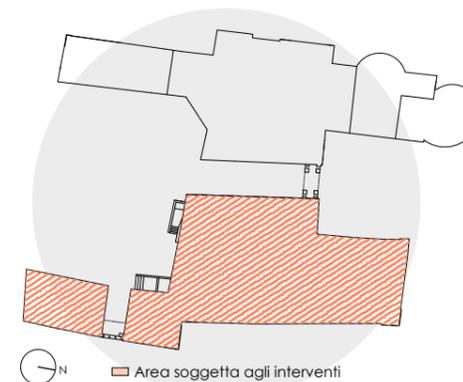
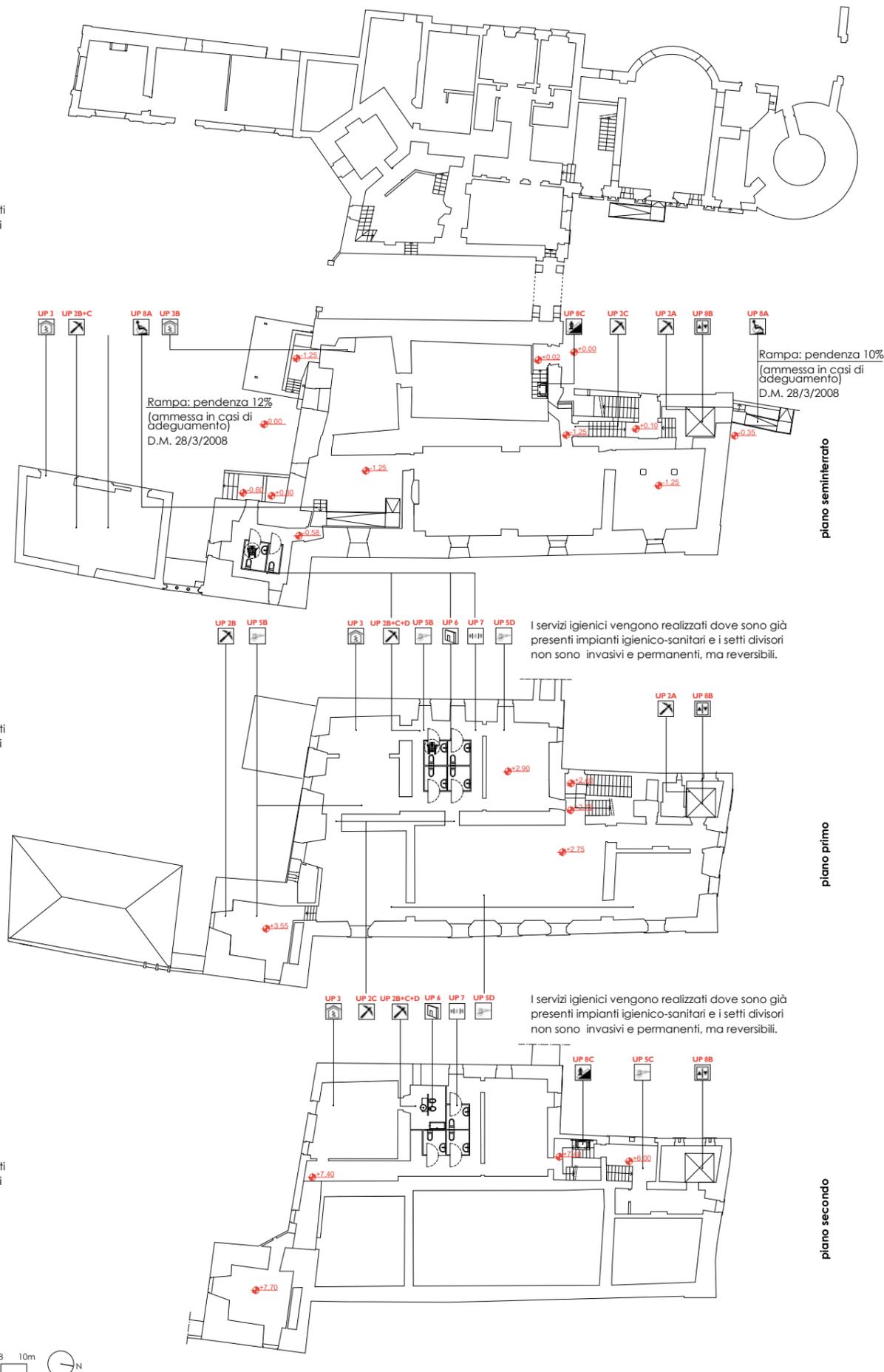
- Posizionamento del servoscala nei punti in cui il dislivello è eccessivamente elevato e le dimensioni del locale non sono sufficienti per l'inserimento di una rampa.

progetto

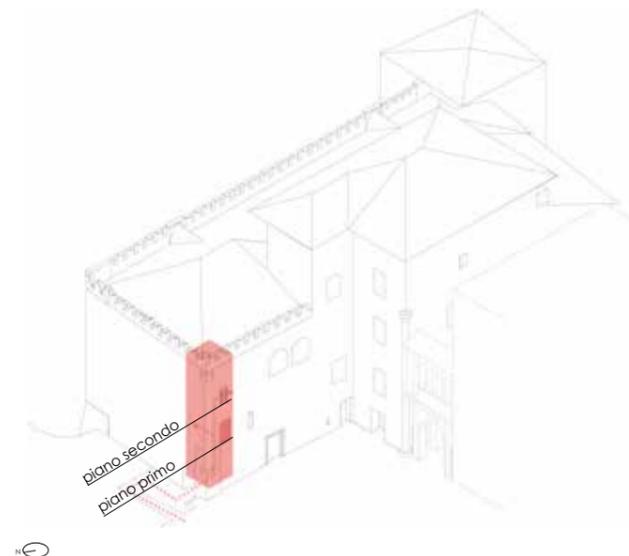
UP 1  
UP 4  
UP 5A+B  
Lavorazioni svolte in tutti gli ambienti

UP 1  
UP 4  
Lavorazioni svolte in tutti gli ambienti

UP 1  
UP 4  
Lavorazioni svolte in tutti gli ambienti



I locali e gli spazi interessati dall'intervento corrispondono a quelli in cui è stato possibile accedervi



UP 8B realizzazione di un ascensore

Seguendo quanto indicato dalle "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" (D.M. 28/3/2008) e dal "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A. 6/7/2018), si è provveduto a dotare il bene vincolato di un ascensore, per garantire a tutti l'accesso ai locali dei piani superiori al seminterrato.

- La soluzione proposta presenta le seguenti caratteristiche:
- Struttura autoportante in acciaio e vetro
  - La nuova realizzazione è completamente integrata nella struttura dell'edificio
  - Rispetto dei requisiti delle dimensioni minime della cabina ascensore previste dal Decreto Ministeriale 236 del 1989
  - L'elevatore consente l'accesso ai piani primo e secondo dell'edificio

- I due piani superiori dell'edificio, che ospitano due camere d'albergo, rimangono non accessibili ai diversamente abili
- Sarà necessario eliminare due orizzontamenti in muratura per permettere la realizzazione del vano ascensore
- Sarà necessario consolidare le murature per rimediare alla demolizione dei due orizzontamenti

Nonostante l'intervento possa essere giudicato invasivo per le sue ricadute di ordine strutturale, poiché prevede l'asportazione di materia antica, si preferisce questa soluzione che integra i percorsi e i collegamenti verticali interni, garantendo l'accessibilità ai locali di maggior interesse sia culturale che funzionale alle persone diversamente abili. Il sacrificio di materia è ritenuto accettabile in relazione alla dimensione complessiva del manufatto su cui si interviene e all'adeguamento che realizza.

506



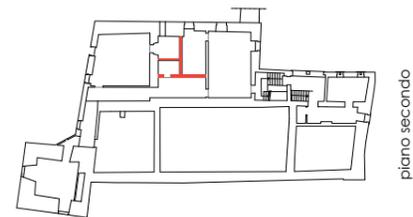
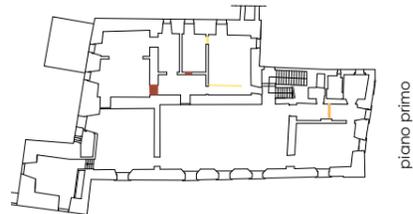
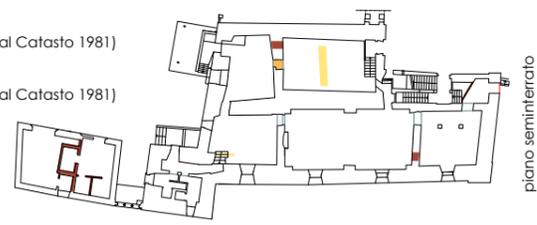
507



# analisi dello stato di fatto e degli interventi eseguiti

## trasformazione interna sulla base dei catasti costruiti

- Osservazione diretta
- Fonte archivistica: interventi indicati nelle carte catastali (1981, 2003)
- Post 1981
- Post 1981 (previsti dal Catasto 1981)
- Post 1981
- Post 1981 (previsti dal Catasto 1981)



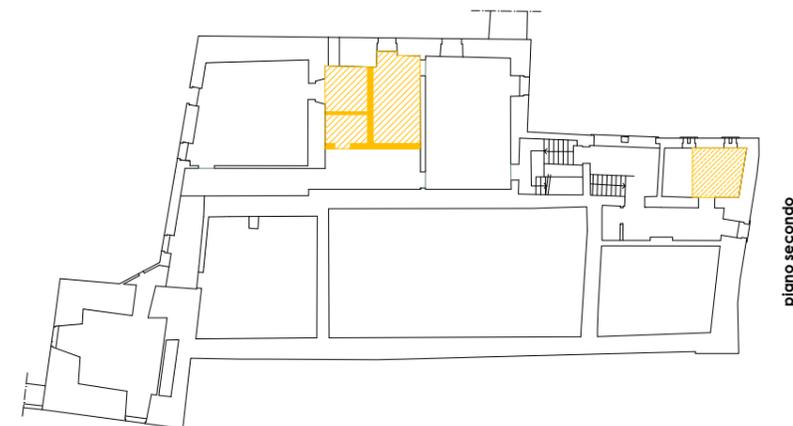
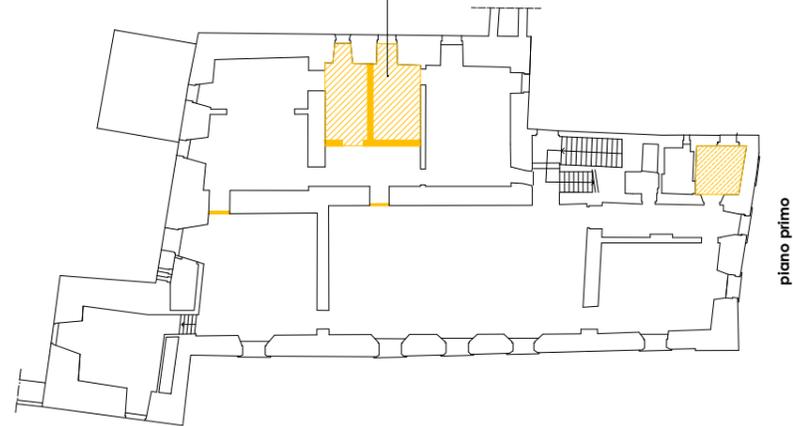
- ### stato di fatto
- Interventi realizzati
  - Interventi che costituiscono anomalie a livello strutturale

In un intervento di rimaneggiamento della fabbrica, sono stati inseriti due pilastri al piano seminterrato, in corrispondenza di un setto presente al piano superiore. Questa soluzione è stata, quindi probabilmente, adottata per sostenere il setto sovrastante.



## UP2 demolizioni

- Demolizione dei setti murari successivi che non rendono possibile l'apprezzamento dell'ambiente.
- Demolizione delle scale (successive ai cantieri antichi) per porre una rampa e rendere accessibili i servizi igienici anche ai diversamente abili
- Demolizione dei controsoffitti posticci
- Demolizione degli orizzontamenti al fine di inserire l'ascensore



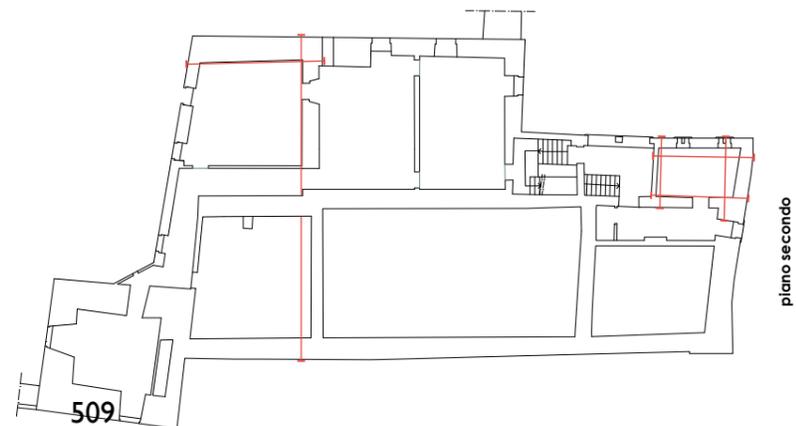
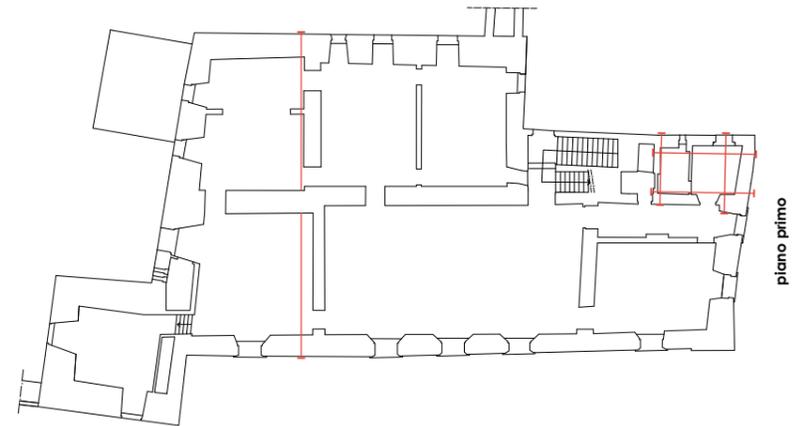
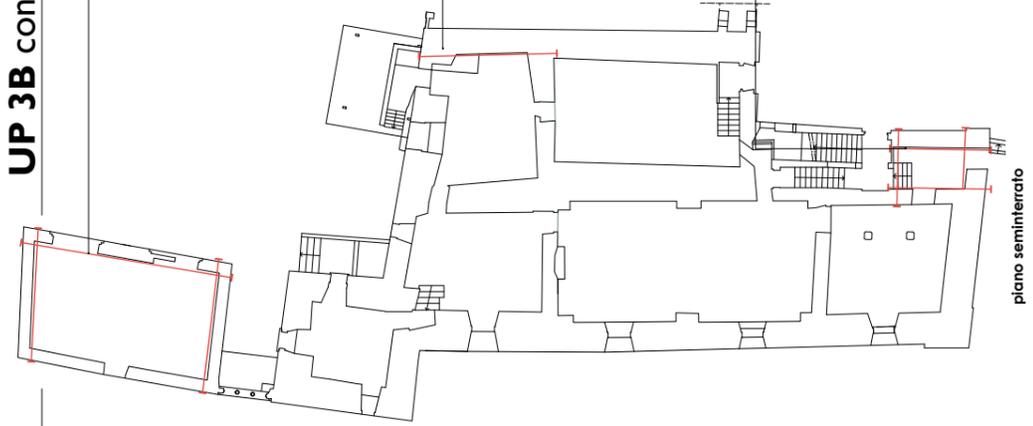
## UP 3B consolidamento strutturale

- Inserimento di catena

Al fine di contrastare il ribaltamento e lo spanciamento delle pareti, vengono inseriti tiranti metallici nelle forature realizzate all'altezza delle imposte degli orizzontamenti terminanti con un capochiave.

Il volume aggiunto in un secondo momento non risulta ammorzato all'impianto, ciò si evince dalla fessurazione passante che percorre il prospetto ovest in tutta la sua altezza. Per prevenire il ribaltamento è necessario l'utilizzo delle catene.

Dato che vengono eliminati due solai al fine di inserire l'ascensore vengono utilizzate delle catene nei vani interessati.



## **Fonti inedite**

## **ARCHIVI CONSULTATI**

Archivio di Stato - Sezione Corte

Archivio di Stato - Sezione Riunite

Archivio fotografico della Fondazione Torino Musei

Archivio Storico del comune di Envie

Archivio Storico della città di Saluzzo

Collezione privata L. Fino

Collezione privata L. Ribotta

Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane  
del Politecnico di Torino (LARTU)

Laboratorio di Storia e Beni culturali del Politecnico di Torino (LSBC)

## **BIBLIOTECHE CONSULTATE**

Biblioteca centrale di Architettura

Biblioteca Civica di Alessandria

Biblioteca Civica "Alda Merini" di Rivoli

Biblioteca Civica Centrale di Torino

Biblioteca Civica di Envie

Biblioteca Civica di Saluzzo

Biblioteca Civica di Savigliano

Biblioteca D'Arte dei Musei Civici di Torino

Biblioteca Storica della provincia di Torino

Biblioteca Storica di Saluzzo

Biblioteca del Museo del Risorgimento di Torino

## DOCUMENTI D'ARCHIVIO

C. Guasco di Castelletto, *Idee, scrupoli, pensieri che si consegnano al notaio Brignone, cui egli ne faccia uso nella sua gita a Envie in compagnia del Sig. Architetto Berutto*, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].

D. Berutto, *Riscontro alle ossezioni dell'Illustrissimo Sig. Marchese Guasco intorno alla nuova fabbricazione di Envie fatta dal Sig. Architetto Berutto nella sua corte, ... fatta il 28-29-30 aprile*, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 71, mazzo 122, [1830-1833].

F. Bourdain Ainé, [Elenco delle essenze arboree che la Maison F. Bourdain Ainé & C. vende al conte Guasco], Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1833.

*Convenzione tra l'Ill.mo Sig. Marchese Carlo Guasco di castelletto e Francesco Rey*, Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1833, s.a.

C. Bugnone, [Lettere del notaio C. Bugnone per il marchese C. Guasco riguardanti le lavorazioni svolte al castello], Asto, Sezione Corte, Fondo Guasco di Castelletto e Amoretti di Envie, b. 11, mazzo 193, 1834.

*Cambio di breve tratto di strada in Envie nell'interesse del Marchese Guasco di castelletto*, Asto, Sezione Corte, Paesi per A e per B, Mazzo 1, Envie, 1836, s.a.

*Envie (Cn), Castello di Malabaila e Requisizione infissi*, Torino, Archivio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, 18 maggio 1942, s.a.

*Note di trascrizione a favore del Ministero dell'Educazione Nazionale a carico di Malabaila di Canale Luigi fu Alfredo*, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Area funzionale Patrimonio architettonico, Gestione Vincoli Monumentali, Trascrizione 18/11/1944 ai nn. 2183/2041, 30 ottobre 1944, s.a.

Franco Semenzato & C. S.a.s., *Asta dell'arredamento antico del castello Malabaila di Canale Dal Pozzo di Envie : in Envie (Cuneo): asta giovedì 1 maggio ... domenica 4 maggio*, Tipografia Commerciale, Venezia, 1980.

## FONTI ICONOGRAFICHE

M. Pagano, *La vera descriptione de tuto el Piamonte*, Venezia, incisione in rame, 520x375 mm, 1538. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 22.

G. G. De Rossi, G. Cantelli, D. De Rossi, A. Cerruti, A. Barbey, *Corso del Po per la Lombardia dalle sue fonti sino al mare*, incisione, 570x450, 1703.

Già in [https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUM-SEY~8~1~290576~90067257:Corso-del-Po-per-la-Lombardia-dalle?sort=Pub\\_List\\_No\\_InitialSort%2CPub\\_Date%2CPub\\_List\\_No%2CSeries\\_No&qvq=q:CORSO%20DEL%20PO%20PER%20LA%20LOMBARDIA%20DALLE%20FONTI%20SINO%20AL%20MARE;sort:Pub\\_List\\_No\\_InitialSort%2CPub\\_Date%2CPub\\_List\\_No%2CSeries\\_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=0&trs=1#](https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUM-SEY~8~1~290576~90067257:Corso-del-Po-per-la-Lombardia-dalle?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&qvq=q:CORSO%20DEL%20PO%20PER%20LA%20LOMBARDIA%20DALLE%20FONTI%20SINO%20AL%20MARE;sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=0&trs=1#)

[Mappa di Envie], Asto, Sezioni Riunite, Catasto antico, telaio 19, inchiostro e acquerello su carta, scala in Trabucchi, 3000x2200 mm, All. C, f. 151, 1742, G. M. Lombardo.

[Cartografia del XVIII secolo], Asto, Sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per a e b, Piemonte, mazzo 20, foglio 9, s.a, s.d.

*Plan Geometrique de la Commune d'Envie*, Torino, Asto Sezioni Riunite, Catasto francese, Envie, All. A, n. 85, 1807, Berluc, N. Amoretti.

D. Berutto, *Disegni di alcune nuove fabbricazioni proposte eseguirsi attorno il Castello di Envie e proprio dell'illustrissimo Signor Marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Torino li 4 Febbraio 1833, Alessandria, Biblioteca comunale di Alessandria, n. 54731, album in 11 tavole, disegno ad inchiostro, matita, acquerello, 530x410 mm, 1833.

F. Doyer, *Carta della Provincia di Saluzzo*, Litografia D. Festa, Savigliano, 1833, in "G. Eandi, *Statistica della Provincia di Saluzzo*, Ed. Anastatica, Stampa 77, Tipografia Fratelli Lobetti Bodoni, Savigliano, 1979.

[Cartografia del comune di Envie del 1840], s.a, s.d. Già in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 172.

C. Rovere, *Torre dell'antico recinto di Envie*, in C. Rovere, *Viaggio in Piemonte di paese in paese*, a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, p. 278.

C. Rovere, *Castello d'Envie*, 1843, in C. Rovere, *Viaggio in Piemonte di paese in paese*, a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016, C. Piacenza, *Il castello di Envie con figure*, Moncalieri, Collezione Griffa

di L. Capra, acquarello su carta, 220x320 mm, 1843. Già in <https://www.christies.com/lotfinder/Lot/carlo-piacenza-torino-1814-1887-il-castello-5005506-details.aspx>.

G. Pagani, *La chiesa del Castello di Envie*, Premiata Litografia Pagani, Milano, 1846. Già in C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846.

E. Gonin, *Album delle castella feudali della monarchia di Savoia*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1965, p. 20.

Istituto topografico militare, *Carta d'Italia*, Torino, LARTU (Politecnico di Torino), foglio 67II S.E., scala 1:50.000, 1880.

G. Ferrari, *Castello nel villaggio di Envie*, s.d. Già in G. Ferrari, *Saluzzo città e suoi dintorni*, vol 1, Tipografia Fratelli Lobetti Bodoni, Saluzzo, 1988, fotografia.

G. Ferrari, [Corte sud del Castello di Envie], Saluzzo, *Archivio Storico di Saluzzo*, fotografia, [seconda metà del XIX secolo].

*Veduta generale. Envie*, Collezione L. Fino, Edizione Occelli, Saluzzo, cartolina, s.a., s.d. in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 15.

*Veduta generale e monte Bracco*, Saluzzo, Collezione L. Fino, Edizione T. Mertarini, cartolina, s.a., s.d. in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 15.

*Envie - Panorama*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a., s.d. in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 16.

[Vista generale di Envie], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a., s.d. in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 16.

*Envie - Panorama*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a., s.d. in G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999, p. 19.

[Vista dell'ala B del Castello, di una delle torri quadrangolari dal cortile retrostante l'edificio], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, [Prima metà del XX secolo], s.a., s.d.

*Envie - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.

[Vista sull'interno del castello dove sono presenti dei leoni], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, [Prima metà del XX secolo], s.a, s.d.

*Castello. Envie*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1900 (come da timbro postale), s.a.

*Envie - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.

*Catasto di Envie*, foglio XVIII, Archivio Storico di Envie scala 1:2000, 1906, s.a.

*Envie - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.

*Envie - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1924 (come da timbro postale), s.a.

*Saluti da Envie (m. 327) - Panorama*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1927, s.a.

*Envie - Veduta generale del Castello*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1929 (come da timbro postale), s.a.

[Vista dell'ala A del castello dal cortile retrostante l'edificio], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, s.a, s.d.

*Envie - Castello Malabaila*, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, cartolina, s.a, s.d.

*Envie - Torre del Castello*, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, cartolina, s.a, s.d.

*Envie - Interno del Castello*, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Archivio storico, cartolina, s.a, s.d.

*Envie - Castello*, cartolina, s.a, s.d.

Già in <https://www.ebay.it/itm/ENVIE-CASTELLO/360597433758?hash=item53f5482d9e:g:m8AAAMXQ82FRGSdq>, 1931.

[Vista generale del Castello], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1931

(come da timbro postale), s.a.

*Envie - via Roma*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1932, s.a.

Istituto topografico militare, *Carta d'Italia*, Torino, foglio 67 II S.E., scala 1:50.000, 1933, s.a.

[Vista del castello dal cortile retrostante], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1935 (come da timbro postale), s.a.

[Scorci di Envie, tra cui quello del Castello], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1935 (come da timbro postale), s.a.

*Envie - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1940 (come da timbro postale), s.a.

*Envie - via dei Peano e Torre dei Malabaila*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1940, s.a.

Envie, Cuneo - Casa Peano-Marcotti, cartolina, s.a., s.d.

Già in <https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Casa-Peano-Marcotti-Non-Viaggiata-E007/252760914393?hash=item3ad9b979d9:g:waQAOSwo4pYmv4z>

*Envie - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1943 (come da timbro postale), s.a.

*Envie - Panorama*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1947, s.a.

[Scorci di Envie, tra cui quello del Castello], Saluzzo, Collezione L. Fino, cartolina, 1935 (come da timbro postale), s.a.

*Envie (m. 327) - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1954 (come da timbro postale), s.a.

*Envie - Piazza Municipio*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1955, s.a.

*Envie (m. 327) - Castello*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1958 (come da timbro postale), s.a.

*Envie (m. 327) - Salita S. Giovanni*, cartolina, s.a, s.d.

Già in <https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Vedutine-Viaggiata-1950-E011/262823286506?hash=item3d317d16ea:g:cg8AAOSwLEtYiPI7>

*Envie*, cartolina, s.a, s.d.

Già in <https://piedeamaro92.forumfree.it/?t=33102021>.

*Saluti da Envie (m. 327) - Panorama*, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1927 (come da timbro postale), s.a.

Istituto topografico militare, *Carta d'Italia*, Torino, foglio 67 II S.E., quarta edizione, scala 1:25.000, 1969.

Envie - Via dei Peano e Torre dei Malabaila, Saluzzo, Collezione L. Ribotta, cartolina, 1970, s.a.

A. Aliberti, *Pianta piano seminterrato e primo*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 2, scala 1:200, 30 marzo 1981.

A. Aliberti, *Piano terreno rimessa*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 1, scala 1:200, 30 marzo 1981.

A. Aliberti, *Piano terreno scuderia*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 1, scala 1:200, 30 marzo 1981.

A. Aliberti, *Piano terreno cortile privato e rimessa*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 13, scala 1:200, 19 febbraio 1990.

Servizio Cartografico della Regione Piemonte, CTR, Torino, LARTU (Politecnico di Torino), f. S191090, scala di dettaglio 1:10000, 2002.

F. Genna, *Pianta piano primo*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 3, scala 1:200, 18 marzo 2003.

F. Genna, *Pianta piano primo*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 4, scala 1:500, 18 marzo 2003.

F. Genna, *Pianta piano secondo*, Envie, Ufficio Tecnico, Catasto dei fabbricati, foglio 18, particella 110, subalterno 14, scala 1:500, 18 marzo 2003.

*Pianta piano secondo e terzo*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.

*Pianta piano sotterraneo*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.

*Pianta piano terra*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.  
*Pianta piano primo*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.

*Pianta piano secondo e terzo*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.

*Pianta delle serre*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.

*Pianta piano terra, primo, secondo, terzo, quarto e quinto*, Saluzzo, Archivio Privato Aliberti, scala 1:200, s.a, s.d.

E. Gonin, N. Lovera, G. Mola Di Nomaglio, F. Bona, A. Costamagna,  
*Suggerimenti medioevali in Piemonte: luci e colori nei castelli di Enrico Gonin*, L'Artistica Editrice, Savigliano, 2008, p. 151.

*Catasto di Envie*, Ufficio Tecnico, foglio XVIII, scala 1:2000, 2017, s.a.

F. Colombano, S. De Grandis, Fotografie realizzate durante i sopralluoghi,  
Envie, novembre 2018-novembre 2019.

## Fonti edite

G. Piemont, *Apertura del nuovo teatro di Nizza*, in "Cenni storici intorno alle lettere, invenzioni, arti, commercio e spettacoli teatrali per l'anno 1827. al 1828.", v. 7, Stampe governative Sassi, Bologna, 1828.

G. Piemont, *Varietà. Nizza (marittima) 6 gennaio*, in "Foglio di Verona", n. 13, Tipografia del Foglio, Verona, 1828.

G. Eandi, *Statistica della provincia di Saluzzo*, Domenico Lobetti-Bodoni. Saluzzo, 1835.

G. Casalis, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. VI, Editori Maspero, Marzorati e comp., Torino, 1840.

L. Cibrario, *Storia di Torino*, vol. II, A. Fontana, Torino, 1846.

G. A. Di Valdengo, *Storia del Santuario di Nostra Signora d'Oropa ne' monti di Biella*, Stamperia reale, Torino, 1846.

C. Rovida, *Il castello di Envie del marchese Carlo Guasco di Castelletto*, Premiata litografia Pagani, Milano, 1846.

*Calendario generale del Regno pel 1852*, Tipografia Sociale degli Artisti A. Pons e C., Torino, 1852, s.a.

G. A. Breymann, *Delle strutture murali*, Di Baio Editore, Milano, 1853.

C. Durando, *Lettere famigliari inedite di Silvio Pellico*, tipografia e libreria salesiana, Torino, 1876.

P. Pavesio, *Massimo D'Azeglio al castello di Envie*, Tipografia eredi Botta, Torino, 1901.

A. Tallone, *Regesto dei Marchesi di Saluzzo (1091-1340)*, Tipografia Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1906.

F. Guasco, *Dizionario feudale degli antichi Stati sardi e della Lombardia: dall'epoca carolingia ai nostri tempi, (774-1909)*, vol. 2, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1911.

L. C. Bollea, *Silvio Pellico e il castello di Envie*, Officina Tipografica cooperativa, Pistoia, 1912.

L. C. Bollea, *Massimo D'Azeglio. Il castello di Envie e gli amori di Luisa Blondel con G. Giusti* in "Il Risorgimento italiano", vol. IX, Fratelli Bocca editore, Casale Monferrato, 1916, pp. 729-777.

G. A. Breymann, G. Giovannoni, L. Santarella, *Trattato generale di costruzioni civili con cenni speciali intorno alle costruzioni grandiose*, Vol. 1, Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, 1926.

Istituto centrale di statistica, *Misure locali per le superfici agrarie*, seconda edizione, A.B.E.T.E., Roma, 1950.

M. Catella, *I marmi del Piemonte in Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino*, pp. 93-95, Politecnico di Torino. Torino, 1951.

E. Gonin, *Album delle castella feudali della monarchia di Savoia*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1965.

B. Signorelli, *Dupuy, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 42, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1993.

M. Viglino Davico, *I ricetti del Piemonte*, Regione Piemonte, Torino, 1979.

G. Eandi, *Statistica della Provincia di Saluzzo*, Edizione Anastatica, Stampa 77, Tipografia Fratelli Lobetti Bodoni, Savigliano, 1979.

F. Semenzato & C. S.a.s., *Asta dell'arredamento antico del castello Malabaila di Canale Dal Pozzo di Envie: in Envie (Cuneo): asta giovedì 1 maggio ... domenica 4 maggio*, Tipografia Commerciale, Venezia, 1980.

M. Viglino Davico, *Per una definizione dei rapporti "castrum-receptum-villa" nel Piemonte sud-occidentale: le vicende di Villafalletto e Vottignasco*, in *Castelli: storia e archeologia. Relazioni e comunicazioni al convegno tenuto a Cuneo il 6-8 dicembre 1981*, a cura di R. Comba e A. A. Settia, Regione Piemonte, Torino, 1984.

A. Piovano, L. Fogliato, G. Cigna, *I Castelli: itinerari di poesia, storia, arte nel Cuneese di ieri e di oggi*, Borgo San Dalmazzo, Edizioni Gribaudo, 1988.

G. Ferrari, *Saluzzo città e suoi dintorni*, vol 1, Tipografia Fratelli Lobetti Bodoni, Saluzzo, 1988.

M. C. Visconti Cherasco, *Architettura castellana: storia, tutela, riuso: atti delle giornate di studio, Carrù, 1991*, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Carrù, 1992.

I. Salvan et al., *Il Piemonte paese per paese*, III volume, Casa Editrice Bonechi, Firenze, 1996.

E. Dellapiana, C. Tosco, *“Regola senza regola”: letture dell'architettura medievale in Piemonte da Guarini al Liberty*, Celid, Torino, 1996

R. C. Bove, *I castelli lungo il Po da Envie a Moncalieri*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1996-1997, relatore C. Bonardi.

G. Di Francesco, T. Vendemmia, *Envie. Storia, cultura ed arte di una terra del Bracco*, Alzani Editore, Pinerolo, 1999.

E. Dellapiana, M. Viglino Davico, *Dal Castrum al “castello” residenziale: il Medioevo del reintegro o dell' invenzione : atti delle giornate di studio, Torino 12-13 marzo 1999*, Celid, Torino, 2000.

A. Frisa et al., *Dal monumento alla cava: il caso del bardiglio di Valdieri in Quarry - Laboratory - Monument*, pp. 309-313, Politecnico di Torino. Torino, 2000.

R. Italia, C. Properzi, *Un Po di castelli e...: itinerari storico urbanistici a supporto d'un progetto turistico*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2000-2001, relatore C. Bonardi.

C. Morra, *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, L'Artistica Editrice, Savigliano, 2003.

E. Dellapiana, *L'idea di gotico come misura dei «restauri» in Architettura e insediamento nel tardo medioevo in Piemonte*, a cura di M. Viglino Davico e C. Tosco Celid, Torino, 2003.

P. Roberto, *Restauro e riqualificazione del teatro “Baudi di Selve” a Vigone*, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2004-2005, relatore S. Santiano.

UNI 11182, *Beni culturali, Materiali lapidei naturali ed artificiali. Descrizione della forma di alterazione. Termini e definizioni*, 2006.

E. Gonin, N. Lovera, G. Mola Di Nomaglio, F. Bona, A. Costamagna, *Suggerimenti medioevali in Piemonte: luci e colori nei castelli di Enrico Gonin*, L'Artistica Editrice, Savigliano, 2008.

S. Beltramo, *Castello di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino, 2010.

S. Beltramo, *Mura del ricetto di Envie*, in M. Viglino Davico et al., *Atlante*

castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo, Celid, Torino, 2010.

C. Midulla et al., *Envie. La memoria, gli uomini, i miti*, Alzani Editore, Envie, 2012.

S. Bifulco, F. Ronca, *Cartografia rara italiana: XVI secolo. L'Italia e i suoi territori. Catalogo ragionato delle carte a stampa*, Edizioni Antiquarius, Roma, 2014.

S. Beltramo, *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura, città, committenti*, Viella, Roma, 2015.

S. Beltramo, *Envie*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

P. Grillo, *Le circostanze politiche delle fondazioni di borghi nuovi*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

P. Grillo, *Il ruolo militare dei borghi nuovi*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

A. Longhi, *Le strutture insediative: dalle geometrie di impianto alle trasformazioni dei paesaggi costruiti*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

E. Lusso, *Sistemi e strutture difensive*, in Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

R. Rao, *La formazione del territorio dei borghi nuovi*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della

Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015

R. Rao, *La nascita delle nuove comunità*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

R. Rao, *Politiche insediative nel marchesato di Saluzzo fra XII e XIII secolo*, in A. Longhi, R. Comba, R. Rao, *Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2015.

*Catasto della comunità di Envie del 1739*, a cura di C. Midulla, A. Rocca-villa, A. Midulla e Circolo Culturale La Torre del Parco, Comune di Envie, Envie, 2016.

C. Rovere, *Viaggio in Piemonte di paese in paese*, a cura di C. Lombardi, Savigliano, L'Artistica Editrice, 2016.

S. Beltramo, *Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)*, in *La lezione gentile: scritti di storia dell'arte per Anna Maria Segagni Malacart*, a cura di L. C. Schiavi et al., Angeli, Milano, 2017.

P. Palmero, [Dispense del corso di Restauro Architettonico], a.a. 2017/2018, Politecnico di Torino.

G. Scatolero, "È in vendita il castello di Envie Il Comune interessato all'acquisto. Il proprietario chiede un milione e mezzo di euro", *La Stampa*, 6 maggio 2018, p. 50.

## Sitografia

[https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~290576~90067257:Corso-del-Po-per-la-Lombardia-dalle?sort=Pub\\_List\\_No\\_InitialSort%2CPub\\_Date%2CPub\\_List\\_No%2CSeries\\_No&qvq=q:CORSO%20DEL%20PO%20PER%20LA%20LOMBARDIA%20DALLE%20FONTI%20SINO%20AL%20MARE;sort:Pub\\_List\\_No\\_InitialSort%2CPub\\_Date%2CPub\\_List\\_No%2CSeries\\_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=0&trs=1#](https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~290576~90067257:Corso-del-Po-per-la-Lombardia-dalle?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&qvq=q:CORSO%20DEL%20PO%20PER%20LA%20LOMBARDIA%20DALLE%20FONTI%20SINO%20AL%20MARE;sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=0&trs=1#), consultato il 20/03/2019

<https://books.google.it/books?id=nYsBAwAAQBAJ&pg=PA95&lpg=PA95&dq=Vincenzo+Luchini+%E2%80%93+Lombardia+%E2%80%93+Primo+stato.+Collezione+Emilio+Moreschi,+Bergamo.&source=bl&ots=TegONmyMdZ&sig=ACfU3U3tiK2h8ONi3Tfh6d-DQl14tLT39uA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKewixso71vbwAhXGDewKHS-sAUEQ6AEwAHoE-CAgQAQ#v=onepage&q&f=false>, consultato il 20/03/2019

<https://www.ebay.it/itm/CARTOLINA-ENVIE-CASTELLO-RIF-539-C/362030303992?hash=item544ab00af8&enc=AQADAAACwFjVrDbVsZ8oH%2F8PNHt9VX4%2Fw7FZcmMuqsX8uaFEduVIGdGRM%2FH4n65tm8>, consultato il 23/03/2019

<https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Salita-San-Giovanni-Viaggiata-1924-A265R-Piega/261392751942?hash=item3cdc38dd46:g:PpQAAOxyOMdS9PWo>, consultato il 23/03/2019

<https://www.ebay.it/itm/ENVIE-CASTELLO/360597433758?hash=item53f5482d9e:g:m8AAAMXQ82FRGSdq>, consultato il 23/03/2019

<https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Casa-Peano-Marcotti-Non-Viaggiata-E007/252760914393?hash=item3ad9b979d9:g:waQAAOSwo4pYmv4z>, consultato il 05/04/2019

<https://www.ebay.it/itm/Envie-Cuneo-Vedutine-Viaggiata-1950-E011/262823286506?hash=item3d317d16ea:g:cg8AAOSwLEtYiPI7>, consultato il 05/04/2019

<https://piedeamaro92.forumfree.it/?t=33102021>, consultato il 05/04/2019

<https://picclick.it/Cartolina-Envie-Castello-AD625-381832819942.html>, consultato il 07/04/2019

<https://www.regione.piemonte.it>, consultato il 28/09/2019

<https://www.piste-ciclabili.com/itinerari>, consultato il 05/10/2019

[www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it), consultato il 06/10/2019

[www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it), consultato il 09/10/2019

<http://www.comune.envie.cn.it>, consultato il 09/10/2019

<http://www.carlobalmamion.it/ricerca/materiali-lapidei/marmi-storici-piemontesi/>, consultato il 11/10/2019

<http://progettounesco.altervista.org/cavour/>, consultato il 12/10/2019

<http://progettounesco.altervista.org/staffarda/>, consultato il 12/10/2019

<http://progettounesco.altervista.org/mombracco/>, consultato il 12/10/2019

<http://www.balmaboves.it/>, consultato il 12/10/2019

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/58714/Chiesa+di+San+Giovanni+Battista>, consultato il 12/10/2019

<http://www.visitrevello.it/it/cappella-marchionale/>, consultato il 12/10/2019

[http://www2.saluzzoturistica.it/monumenti\\_scheda.php?id=1284&itin=442](http://www2.saluzzoturistica.it/monumenti_scheda.php?id=1284&itin=442), consultato il 12/10/2019

<http://www.targatocn.it/leggi-notizia/argomenti/politica/articolo/saluzzo-ha-un-nuovo-piano-regolatore-il-sindaco-il-miglior-regalo-che-potevamo-fare-alla-citta.html>, consultato il 12/10/2019

<https://www.ideawebtv.it/2019/04/23/25-aprile-in-castiglia-la-visita-resistenza-nel-saluzzese/>, consultato il 12/10/2019

<https://www.zaniviaggi.it/tour/escursioni/1139-saluzzo-castello-manta-da-milano-e-bergaamo.html>, consultato il 12/10/2019

<https://www.monvisopiemonte.com/il-5-6-maggio-giornate-di-studio-su-san-giovanni-di-saluzzo/>, consultato il 12/10/2019

<https://www.conorziosanluca.eu/component/k2/item/51-restauro-pittorico.html?Itemid=132>, consultato il 12/10/2019

<http://www.targatocn.it/2015/09/09/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/a-saluzzo-assaggi-di-storia-e-cultura-fa-tappa-a-casa-cavassa.html>, consultato il 12/10/2019

<https://www.villabelvedereradicati.it/site/index.php?id=>, consultato il 12/10/2019

<https://piemonte.abbonamentomusei.it/Musei/CASA-PELLICO>, consultato il 12/10/2019

<http://comune.cavour.to.it/vivere-cavour/patrimonio-naturale-flora-e-fauna/>, consultato il 12/10/2019

<https://www.visitmove.it/il-mombracco/>, consultato il 12/10/2019

<http://www.cuneoholiday.com/attivita-outdoor/mtb-e-cicloturismo/il-mombracco/>, consultato il 12/10/2019

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/cartina\\_percorsi\\_ciclabili.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/cartina_percorsi_ciclabili.pdf), consultato il 20/11/2019

<https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5660-abbazia-di-staffarda-anello>, consultato il 20/11/2019

<https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5948-revello-paesana-barge-anello>, consultato il 20/11/2019

<https://www.visitmove.it/anello-del-monte-bracco-pian-del-re/#more-5888>, consultato il 20/11/2019

[http://www.cuneoholiday.com/fileadmin/cuneoholiday/content/Menu\\_2/attivita\\_outdoor/cicloturismo\\_e\\_MTB/Depliant\\_Mombracco\\_-\\_ita.pdf](http://www.cuneoholiday.com/fileadmin/cuneoholiday/content/Menu_2/attivita_outdoor/cicloturismo_e_MTB/Depliant_Mombracco_-_ita.pdf), consultato il 20/11/2019

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola\\_p5.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/tavola_p5.pdf), consultato il 20/11/2019

<http://www.carlobalmamion.it/ricerca/materiali-lapidei/marmi-storici-piemontesi/>, consultato il 20/10/2019

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/allegato\\_e\\_posto\\_tappa\\_pt\\_extralberghiero\\_-\\_istruzioni\\_0.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/allegato_e_posto_tappa_pt_extralberghiero_-_istruzioni_0.pdf), consultato il 22/11/2019

<http://arianna.cr.piemonte.it/regolafo/dettaglioRegolamento.do?urnRegolamento=urn:nir:regione.piemonte:regolamento:2017-05-15;9@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2015;3@2018-10-15&tornaIndietro=true>, consultato il 27/11/2019

<https://www.comune.barge.cn.it>, consultato il 07/11/2019

<https://comune.saluzzo.cn.it>, consultato il 07/11/2019

<https://www.comune.revello.cn.it>, consultato il 07/11/2019

<http://comune.cavour.to.it>, consultato il 07/11/2019